

Doc. XV
n. 77

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E
DEGLI ODONTOIATRI (FONDAZIONE ENPAM)**

(Esercizio 2000)

Comunicata alla Presidenza il 28 maggio 2002

Doc. XV
n. 77

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E
DEGLI ODONTOIATRI (FONDAZIONE ENPAM)**

(Esercizio 2000)

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 23/2002 del 17 maggio 2002	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (Fondazione ENPAM), per l'esercizio 2000	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2000:

Relazione degli organi amministrativi	»	71
Relazione del Collegio Sindacale	»	141
Bilancio consuntivo	»	153

Determinazione n. 23/2002**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 17 maggio 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), successivamente trasformato in fondazione ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto l'articolo 3, comma 5, del suindicato decreto legislativo n. 509 che attribuisce alla Corte dei conti il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie e affida alla medesima il compito di riferire annualmente al Parlamento;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000, nonché le annesse relazioni sulla gestione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giovanni Casciani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giovanni Casciani

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ENPAM – ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI – PER L'ESERCIZIO 2000

SOMMARIO

Premessa. - 1. Quadro normativo e cenni storici. - 2. Notazioni generali. - 3. Gli organi. - 4. Il personale. - 5. Attività istituzionale. - 6. La situazione patrimoniale. - 7. Il conto economico. - 8. Le gestioni previdenziali: contributi e prestazioni. - 9. Le due gestioni previdenziali generali: quota «A» e quota «B». - 10. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici. - 11. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali. - 12. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esteri. - 13. La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni. - 14. Sintesi conclusiva.

- Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del riscontro eseguito, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in ordine alla gestione finanziaria dell'esercizio 2000 della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri -, con riferimenti anche all'esercizio 1999, nonché ai fatti più rilevanti intervenuti successivamente al 31 dicembre 2000, sino a data corrente.

Il riscontro sulla gestione dell'Ente ha formato oggetto di referto al Parlamento fino all'anno 1999 ¹.

In questa premessa innanzitutto conviene ricordare che l'ENPAM è stato sottoposto in base al D.P.R. 27 giugno 1964 al controllo della Corte dei conti e ne è rimasto assoggettato anche dopo la trasformazione in Fondazione di diritto privato - prospettata dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 a seguito della delega emanata dalla disposizione di cui all'art. 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 - in considerazione, come evidenziato anche nella precedente relazione, del perseguimento di fondamentali interessi prettamente pubblici della propria gestione, alimentata da un gettito parafiscale, nonché in adesione alla specifica previsione di sindacato-referto contenuta nel citato decreto legislativo.

La privatizzazione dell'ENPAM è, invero, avvenuta mediante trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione di diritto privato, anziché in Associazione.

La scelta della forma della Fondazione si è determinata in relazione al fatto che trattasi al riguardo di organismo giuridicamente caratterizzato, rispetto all'Associazione, da un più forte vincolo di destinazione del patrimonio rispetto ai fini sociali, nonché dal fatto di essere strumento organizzativo che garantisce una maggiore governabilità di strutture ad ampia base associativa.

In definitiva, tenuto conto di quanto sopra esposto, è bene sinteticamente aggiungere che l'ENPAM, in qualità di Fondazione senza scopo di lucro e con personalità giuridica di diritto privato, ha lo scopo di attuare la previdenza e

l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, gestendo quattro Fondi di previdenza.

Va ricordato, inoltre, che nella denominazione E.N.P.A.M. è incluso anche il termine degli odontoiatri, i quali, a seguito della trasformazione dell'Ente in Fondazione, con corrispondente stesura del nuovo statuto, sono stati inseriti definitivamente fra le categorie di sanitari assicurati dalla Fondazione stessa.

¹ V. Atti parlamentari, XIII legislatura, Documento XV, n. 332.

1. Quadro normativo e cenni storici

L'attività previdenziale della Fondazione ENPAM è disciplinata da molteplici fonti normative di varia rilevanza.

Fondamentale importanza acquisiscono in materia, in particolare, i Regolamenti, soggetti ad approvazione ministeriale, che disciplinano i vari Fondi previdenziali gestiti dall'ENPAM e che costituiscono nella sostanza, anche se configurabili come fonte di normativa secondaria, espressione di potestà regolamentare autonoma e, quindi, non soltanto espressione di mera potestà esecutiva.

Ciò premesso, è utile evidenziare, in relazione al complesso quadro normativo in materia, talune preminenti disposizioni della vigente disciplina, nonché ribadire i principali aspetti dell'*excursus* storico dell'organizzazione, già dettagliatamente riportato nei precedenti referti.

Innanzitutto, va ricordato che l'Ente in questione venne originariamente costituito, con R.D. 14 luglio 1937, n. 1484, nell'ambito dell'allora vigente sistema di rappresentanza sindacale, come Cassa di assistenza per i medici, con contestuale approvazione del relativo statuto.

Con D.L.vo C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 sono state recate disposizioni in tema di ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse.

In esecuzione di detto decreto legislativo, quindi, con D.P.R. 27 ottobre 1950 la Cassa di assistenza è stata trasformata in Ente di diritto pubblico ed ha assunto la denominazione di ENPAM.

Particolare rilievo va riconosciuto in questa fase storica all'art. 21 del considerato decreto legislativo, che ha sancito l'obbligo di iscrizione all'Ente per tutti gli iscritti agli albi provinciali dei medici, nonché l'obbligo del pagamento dei contributi previdenziali ed il riconoscimento del potere di determinazione e di imposizione dei contributi in capo ai Consigli nazionali dell'ENPAM e della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri.

L'attività dell'Ente, originariamente concepita come attività assistenziale, venne partitamente riconfigurata come attività di previdenza e di assistenza dal

nuovo Statuto approvato con D.P.R. 2 settembre 1959, n. 931 e modificato con D.P.R. 9 gennaio 1971, n. 142.

Infine, con il citato D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509 - attuativo dell'art. 1 della legge di delega 24 dicembre 1993, n. 537 - è stato disposto, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, il passaggio dal regime pubblicistico a quello incentrato sulla disciplina del codice civile.

La privatizzazione dell'ENPAM ha avuto decorrenza formale dal 1° gennaio 1995, ma ha cominciato a produrre i primi concreti effetti successivamente.

Una significativa valenza acquisiscono nel quadro normativo in esame le prescrizioni del D. L.vo n. 509 del 1994, relative ai bilanci tecnici, alla speciale riserva legale ed alla certificazione dei bilanci.

L'art. 2, comma 2, di detto decreto legislativo stabilisce che la gestione economico-finanziaria degli enti previdenziali privatizzati deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale.

L'obbligo della riserva legale - commisurata, ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. c) del D. L.vo n. 509 cit., a non meno di cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere - è stato disciplinato con l'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per il quale la cennata quintuplicazione minima va riferita alle pensioni in essere al termine dell'esercizio 1994.

Inoltre, il decreto legislativo in considerazione stabilisce all'art. 2, comma 3, che i rendiconti annuali delle previste associazioni o fondazioni vanno sottoposti a revisione e certificazione da parte di apposita società in possesso dei prescritti requisiti.

In ottemperanza a questa ultima prescrizione, l'ENPAM ha sottoposto i rendiconti annuali a revisione e certificazione da parte della Soc. Reconta Ernst & Young.

A completamento dell'indicato quadro normativo, connesso con le origini e l'evoluzione storica dell'organizzazione di cui trattasi, va ricordato che il nuovo Statuto che ha sancito la trasformazione dell'Ente in Fondazione, approvato dal

Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero del tesoro il 24 novembre 1995, è stato impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio con ricorso in data 25 gennaio 1996 dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Milano.²

Il Consiglio nazionale dell'ENPAM, in acquiescenza alla decisione del T.A.R. Lazio, ha deliberato il nuovo testo dello Statuto in data 2 ottobre 1999 e successivamente, a seguito della condizione stabilita dai Ministeri vigilanti del lavoro e del tesoro, ha rideliberato lo Statuto il 1° aprile 2000.

In relazione a questo nuovo Statuto, è opportuno evidenziarne sinteticamente la seguente portata normativa.

L'Ente ha lo scopo di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, secondo quanto previsto dai regolamenti deliberati dall'Ente medesimo ed approvati dalle autorità di vigilanza.

L'iscrizione all'Ente è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali dei medici chirurghi ed odontoiatri, nonché, altresì, per tutti i medici chirurghi ed odontoiatri operanti a rapporto professionale con le istituzioni pubbliche che erogano l'assistenza sanitaria.

Va rilevato, inoltre, che nell'ultimo articolo (27) dello Statuto è sostenuto che per quanto non ivi previsto si rinvia alle disposizioni di cui al D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509, alle norme del codice civile ed alle altre disposizioni di legge o regolamentari applicabili.

Per quanto riguarda, infine, la normativa regolamentare, va precisato che quattro distinti Regolamenti, soggetti ad approvazione ministeriale, disciplinano tipologie di rapporti previdenziali altrettanto differenziati dei seguenti quattro Fondi di previdenza: Fondo di previdenza generale; Fondo di previdenza a favore dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale; Fondo di previdenza a favore degli specialisti ambulatoriali; Fondo di previdenza a favore degli specialisti esterni.

² L'iter giurisdizionale in argomento, caratterizzato anche da una importante sentenza della Corte costituzionale e conclusosi con l'accoglimento del ricorso, attinente la composizione ed i poteri degli organi gestionali della Fondazione, è dettagliatamente riportato nel precedente referto.

2. Notazioni generali

Prima di passare all'esame dell'attività gestionale dell'ENPAM, è opportuno soffermarsi su alcune notazioni preliminari e generali, connesse; in particolare, alle preminenti situazioni verificatesi successivamente al 31 dicembre 1999 e riportate nella precedente relazione, nonché a quelle analogamente preminenti verificatesi successivamente al 31 dicembre 2000, sino a data corrente.

Con riferimento agli indicati nel precedente referto rilevanti fatti gestori e vicende giuridiche intervenuti successivamente al periodo della gestione finanziaria dell'esercizio 1999, è conveniente in questo paragrafo ricordare quanto al riguardo anticipato in detto referto e cioè, innanzitutto, che nel corso dell'anno 2000 significativa valenza avevano acquisito le questioni attinenti all'approvazione delle modifiche dello Statuto, a seguito della definizione del contenzioso giudiziario promosso nel 1996, nonché alla conseguente ristrutturazione degli organi.

Questa importante questione, concernente la portata del vigente nuovo Statuto, è stata già delineata nel paragrafo del quadro normativo.

Altro particolare rilievo aveva assunto anche la rappresentazione dell'ENPAM al Ministero delle finanze della gravissima situazione venutasi a determinare in merito alla questione concernente la riscossione del contributo dell'anno 2000, connessa alla riforma della procedura di riscossione di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

Era stato, peraltro, rappresentato che gli Enti non avrebbero potuto incassare entro dicembre il contributo dovuto per l'anno 2000 ed in secondo luogo che i corrispondenti contribuenti praticamente avrebbero dovuto versare nell'anno successivo sia il contributo relativo all'anno 2000 che quello relativo all'anno 2001.

E' stata, conseguentemente, evidenziata la derivazione dall'indicato ritardo di un danno economico a carico anche dei contribuenti.

Ciò premesso in merito a tali rilevanti problematiche, vanno ora necessariamente rappresentate le conseguenze in materia, precisate nella

relazione sulla gestione allegata al bilancio consuntivo dell'esercizio 2000, oggetto del presente referto.

In argomento è stato innanzitutto rilevato che nell'anno in considerazione ha pesantemente inciso anche per l'ENPAM l'enorme ritardo con cui, su scala nazionale, è avvenuta la notifica delle cartelle esattoriali da parte dei concessionari della riscossione a mezzo ruoli, atteso che detta notifica, anziché avvenire entro i primi mesi dell'anno, ha invece avuto inizio solo nei mesi di novembre e dicembre.

Si sono, quindi, puntualmente verificate le conseguenze che l'ENPAM aveva denunciato al Ministero delle finanze già nel mese di gennaio 2000, tant'è che non ha potuto incassare durante l'anno la quasi totalità dei contributi, di pertinenza dell'esercizio, del Fondo di previdenza generale quota "A".

E' mancato, pertanto, l'incasso secondo le scadenze previste con le quattro rate al 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre, per cui è stato necessario iscrivere la quasi totalità dei contributi in questione, per oltre £. 450 miliardi, nella situazione patrimoniale alla voce "crediti verso iscritti", comportandone conseguentemente un sostanziale incremento rispetto all'anno precedente.

In definitiva, come evidenziato nella indicata relazione sulla gestione in esame, non è stato possibile, per i flussi contributivi della quota "A" del Fondo generale, fare affidamento sulle scadenze previste; inoltre, di tale situazione ne ha pesantemente risentito il piano programmato degli investimenti mobiliari, non essendo stato possibile investire tutto quanto preventivato, fermo restando che una buona parte degli investimenti effettuati è avvenuta solo alla fine dell'esercizio.

Ciononostante, la quota di investimenti destinata ad attività mobiliari, anche nell'esercizio 2000, è ugualmente cresciuta, come sarà poi precisato nei paragrafi successivi del presente referto.

Analoga precisazione è effettuata anche in relazione all'indicato incremento della voce "crediti verso iscritti", caratterizzato, altresì, dal credito

dell'Ente per gli aumenti contributivi di pertinenza dell'esercizio connessi ai rinnovi degli accordi collettivi per i medici convenzionati.

In altri termini, a seguito dell'esame globale del bilancio consuntivo dell'esercizio 2000 e in particolare delle sopra indicate voci, sarà più agevole verificare l'eventuale sussistenza e conseguente entità del danno economico derivante dalla ritardata notifica delle cartelle esattoriali.

Altro argomento importante delineato nella precedente relazione sull'esercizio finanziario del 1999, che in questo paragrafo necessita dei sopravvenuti chiarimenti, riguarda l'adozione dei bilanci tecnico-attuariali.

L'art. 2, comma 2, del D. L.vo 30 giugno 1994, n. 509 stabilisce che la gestione economico-finanziaria degli enti previdenziali deve assicurare l'equilibrio di bilancio adottando provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale.

In attuazione di detta rilevante normativa, l'ENPAM, nell'accertamento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale, si è dotato di bilanci tecnici, utilizzando procedure di valutazione attuariale delle componenti gestionali.

Detti bilanci tecnici sono stati redatti per conto dell'ENPAM, sulla base dei dati del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1997, da uno studio attuariale in ordine alle gestioni dei Fondi di previdenza.

Nella precedente relazione sull'esercizio 1999 sono stati riportati i risultati negli studi attuariali.

E' opportuno ricordare in questo referto, in particolare, che il bilancio tecnico-attuariale, redatto il 13 gennaio 1999, ha riguardato il Fondo di previdenza generale, mentre gli altri - datati, rispettivamente, 29 luglio, 5 novembre e 23 novembre 1999 - hanno riguardato i Fondi di previdenza a favore dei medici specialisti convenzionati esterni, dei medici convenzionati generici e dei medici convenzionati ambulatoriali.

Tenuto conto anche di talune insorte perplessità in seno all'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri di Pistoia sui risultati degli studi attuariali sul Fondo di previdenza generale, nella citata precedente relazione dell'esercizio 1999 è stato rappresentato che, nel rispetto di quanto disposto

dal D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509 circa la redazione del bilancio tecnico con periodicità almeno triennale, avrebbero dovuto essere a breve esternati nuovi studi attuariali, ferma restando, peraltro, l'opportunità di provvedere periodicamente a controlli tecnici al fine di accertare funzionalmente la validità o meno, con conseguente eventuale necessità di modifica, dei risultati raggiunti in un certo quadro di ipotesi.

Al riguardo, acquisisce significativa valenza la delibera del Consiglio di amministrazione dell'ENPAM n. 65, adottata il 14 settembre 2001, di affidamento all'attuario dell'incarico per la redazione dei bilanci tecnici al 31 dicembre 2000 del Fondo di previdenza generale (Quota "A" e Quota "B" - Fondo della libera professione) e dei Fondi di previdenza dei medici di medicina generale, degli specialisti ambulatoriali e degli specialisti esterni convenzionati e accreditati con il Servizio sanitario nazionale.

Il Consiglio di amministrazione, nell'esprimere la volontà di rispettare l'obbligo normativo con la realizzazione dei nuovi bilanci tecnici al 31 dicembre 2000, ha deliberato, altresì, di affidare all'attuario anche l'incarico di fornire ulteriori valutazioni tecnico attuariali, riguardanti il possibile impatto economico sulle gestioni dell'Ente di alcune modifiche regolamentari proposte dalla Commissione per i Regolamenti di previdenza e dai Comitati consultivi dei Fondi.

3. Gli organi

Secondo il vigente Statuto della Fondazione ENPAM sono previsti all'art. 10 i seguenti organi:

- il Consiglio nazionale;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Comitato esecutivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei sindaci.

Va, però, precisato che la gestione della Fondazione, che è affidata alla cooperazione di organi istituzionali e organi amministrativi, ricomprende in quelli istituzionali, oltre gli organi di cui all'art. 10 dello Statuto, anche due Vicepresidenti e le quattro Commissioni consultive dei Fondi di previdenza generale "quota B", dei medici generici, dei medici specialisti ambulatoriali e dei medici specialisti esterni.

Negli organi amministrativi sono ricompresi il Direttore generale e le strutture amministrative rette da Direttori di aree e Dirigenti di servizi, nonché i servizi di staff professionali.

Con riferimento agli indicati organi previsti dall'art. 10 cit., va ricordato che la loro composizione è stata dettagliatamente riportata nella relazione dell'esercizio finanziario 1999, per cui è opportuno sottolineare nella presente relazione soltanto le rispettive principali e fondamentali competenze.

Al Consiglio nazionale spetta, oltre alle elezioni di personale degli altri organi con determinazione della rispettiva misura del compenso annuo, di deliberare le direttive di massima degli scopi statutarî, le modifiche statutarie e il bilancio di previsione, nonché di approvare il bilancio consuntivo e le variazioni al bilancio di previsione medesimo.

Spetta, inoltre, al Consiglio nazionale di deliberare l'ammontare dei contributi di cui all'art. 21 del D.L.vo C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233, d'intesa con il Consiglio nazionale della F.N.O.M.C. e O. (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri).

Al Consiglio di amministrazione competono i seguenti deliberati concernenti: i regolamenti sull'imposizione e la riscossione dei contributi e la erogazione delle prestazioni dei Fondi di previdenza; le direttive generali in materia di organizzazione, gestione e contabilità per il funzionamento dell'Ente; i singoli investimenti delle disponibilità; il bilancio consuntivo; l'assunzione e il licenziamento del personale nonché gli altri provvedimenti relativi allo svolgimento dei singoli rapporti di lavoro.

Compete, altresì, di stabilire le direttive ed i criteri dell'attuazione dei sopra indicati regolamenti, di predisporre il bilancio di previsione e le corrispondenti variazioni, di decidere in seconda istanza in via definitiva sui ricorsi in materia di iscrizione o contributi o prestazioni, di nominare il Direttore generale dell'Ente e di esercitare, infine, ogni altra funzione con deliberazione su ogni altra materia che non sia compresa nella sfera di competenza di altri organi dell'Ente.

Spetta al Comitato esecutivo di deliberare sia la concessione di prestazioni assistenziali che sulle materie ad esso eventualmente delegate dal Consiglio di amministrazione, nonché di decidere in prima istanza sui ricorsi in materia di iscrizione, contributi e prestazioni. Inoltre, provvede alla gestione ordinaria del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente, nonché a quanto altro occorra per il funzionamento dei servizi e degli uffici.

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente, presiede i tre organi sopra indicati ed è altresì investito delle altre funzioni demandategli dallo statuto, dalle leggi e dai regolamenti, potendo in caso d'urgenza adottare le deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo in attinenza alle parti indicate nell'ordinamento statutario.

Il Collegio dei sindaci - costituito da tre sindaci, nonché da un supplente eletto o designato per ogni sindaco effettivo - esercita le funzioni di cui all'art. 2403 e segg. del codice civile.

In relazione agli organi istituzionali, nella struttura organizzativa della Fondazione, va citata, altresì, la competenza delle quattro Commissioni consultive dei Fondi di previdenza, la cui costituzione è promossa dal Consiglio di amministrazione, ai sensi del successivo art. 17 dello Statuto medesimo, da

parte delle singole categorie di sanitari iscritti all'Ente, con il compito di esprimere pareri e formulare proposte in ordine alla gestione dei Fondi di categoria.

Pertanto, per le deliberazioni di carattere generale concernenti l'imposizione, la riscossione dei contributi, l'erogazione delle prestazioni, la modifica dei regolamenti e la gestione dei Fondi, il Consiglio di amministrazione deve necessariamente sentire in via preventiva dette Commissioni consultive competenti, costituite mediante elezione su base provinciale, in rappresentanza delle categorie sanitarie interessate.

In conclusione, occorre rappresentare in argomento le competenze anche degli organi amministrativi cooperanti con quelli istituzionali per la gestione della Fondazione, precisando innanzitutto che in detti organi amministrativi sono ricompresi il Direttore generale, le strutture amministrative rette da Direttori di aree e Dirigenti di servizi, nonché i servizi di staff professionali.

Il Direttore generale, capo di tutto l'apparato burocratico della Fondazione, sovrintende alla organizzazione, all'attività ed al personale dell'Ente, nonché all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo, nel rispetto delle direttive e dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione, disponendo inoltre l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché esercitando tutte le altre attribuzioni conferitegli dalle leggi, dai regolamenti, dal Consiglio di amministrazione e dal Presidente. Interviene, altresì, con voto consultivo alle riunioni di organi precisati nell'art. 24 dello Statuto, riferendo anche, in sede di consuntivo, annualmente sull'andamento tecnico ed amministrativo della gestione dell'Ente.

I dipendenti della Fondazione ENPAM, a loro volta, prestano attività lavorativa presso la sede dell'Ente, organizzati in strutture burocratiche distinte per aree, servizi amministrativi e servizi di staff professionali.

Le aree e servizi sono strutture organizzative che esercitano eminentemente funzioni di gestione attiva e di controllo in campi istituzionali - quali gestione del sistema previdenziale ed assistenziale, nonché gestione dei

rapporti con gli organi statutari -, nonchè in attività strumentali - quali gestioni del patrimonio immobiliare e mobiliare, delle sedi e delle risorse strumentali, delle risorse di personale, della comunicazione -.

Infine, i servizi di staff sono, per la scienza dell'organizzazione, le strutture burocratiche che svolgono compiti eminentemente consultivi e di prospettazione di indirizzi strategici, programmatici e di pianificazione, ovvero funzioni di controllo che implicino elevate o comunque peculiari competenze specialistiche.

4. Il personale

La **dotazione organica** del personale dell'ENPAM, rideterminata con delibere del Comitato direttivo n. 22 del 23 aprile 1999 e n. 78 dell'1 ottobre 1999, permane la seguente nel 2000 :

Dirigenti	n.	28
Area professionale	n.	24
Area A	n.	120
Area B	n.	216
Area C	n.	118
Area D	n.	31
Totale	n.	537

Anche nel presente esercizio sussiste la carenza di personale rispetto alla dotazione organica e nel prospetto che segue vengono evidenziati, con riferimento anche all'esercizio precedente, i numeri dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato inquadrati nelle aree contrattuali:

	Personale in servizio 1999	Personale in servizio 2000
Dirigenti	n. 17	n. 17
Area professionale	n. 20	n. 20
Area A	n. 97	n. 92
Area B	n. 202	n. 200
Area C	n. 107	n. 107
Area D	n. 30	n. 30
Totale	n. 473	n. 466

Dai dati sopra riportati emerge che la consistenza numerica del personale in servizio a tempo indeterminato, la quale nel corso del 1999 era aumentata da 446 a 473 unità (di cui 4 dipendenti part-time), è ridiscesa nel corso del

2000 a 466 unità (di cui 3 dipendenti part-time), a seguito di 1 assunzione e di 8 cessazioni.

La spesa riguardante i costi del personale in servizio è riassumibile nei seguenti riportati dati complessivi:

1999: lire 37.333.634.044;

2000: lire 38.112.998.766;

Variazione: lire 779.364.722.

L'indicata spesa, riferita all'onere per la corresponsione al personale delle competenze previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, comprende anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, le indennità di fine rapporto ed i relativi accantonamenti di competenza dell'esercizio 2000.

E' opportuno in proposito rappresentare che la variazione del valore al 31 dicembre 2000, rispetto a quello al 31 dicembre 1999 (+ 779.364.722 lire), è superiore alla variazione del valore al 31 dicembre 1999 rispetto a quello al 31 dicembre 1998 (+ 709.435.883 lire), tenuto conto che nel 2000 questo incremento, di circa il 2%, vi è stato nonostante la sopra riportata diminuzione della consistenza numerica del personale in servizio, e, peraltro, non è connesso ad alcun rinnovo, in quanto non ancora intervenuto, del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre 1999.

In altri termini, occorre precisare che nel caso di specie vi è stato ricorso in misura consistente allo strumento del lavoro straordinario, per una media di 167 ore annue pro-capite, al fine di far fronte all'intervenuta carenza di personale nel corso dell'anno 2000.

5. Attività istituzionale

La Fondazione ENPAM attua la previdenza e l'assistenza a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti agli Albi professionali, nonché dei loro familiari e superstiti, gestendo quattro Fondi di previdenza e cioè il Fondo di previdenza generale ed altri tre Fondi speciali di previdenza per i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale.

Il Fondo di previdenza generale, che eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori relativi all'attività professionale secondo le forme e le modalità indicate dallo Statuto e dal Regolamento vigenti, è organizzato in due gestioni separate, definite "Quota A", cui affluiscono i contributi obbligatori minimi a carico degli iscritti ed i contributi relativi all'assistenza ed alla maternità, e "Quota B", cui affluiscono tutti gli altri contributi dovuti al Fondo.

Gli altri tre Fondi speciali di previdenza, riguardanti i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, erogano trattamenti previdenziali a favore, uno, dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di guardia medica o continuità assistenziale operanti nei propri studi professionali; gli altri due, rispettivamente, dei medici specialisti ambulatoriali operanti negli ambulatori degli Istituti del Servizio sanitario nazionale e dei medici specialisti convenzionati (o accreditati) esterni operanti anch'essi nei propri studi professionali.

L'erogazione dei trattamenti di previdenza a favore dei medici di detti tre Fondi speciali attiene ugualmente alle forme ed alle modalità indicate dallo Statuto e dal Regolamento vigenti.

Pertanto, quattro distinti Regolamenti disciplinano tipologie di rapporti previdenziali altrettanto differenziati, in particolare, per origini storiche e stratificazione successiva delle norme che li regolano.

Al fine di una chiara evidenziazione, sia pure in forma sintetica, dell'attività istituzionale dell'ENPAM, occorre, altresì, ricordare, in relazione alla gestione di distinti Fondi previdenziali a favore dei sanitari ed alla natura dell'Ente di soggetto privato, che il Fondo di previdenza generale trova origine

in fonte legislativa, mentre gli altri tre Fondi trovano origine nella contrattazione collettiva.

Inoltre, tutti i Fondi di previdenza ENPAM sono ad iscrizione obbligatoria ed automatica.

Rilevanza assume al riguardo l'art. 1, comma 3, del decreto legislativo di privatizzazione n. 509 del 1994, secondo cui gli enti trasformati continuano a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali in atto riconosciute a favore delle categorie di lavoratori e professionisti per le quali sono state originariamente istituiti, ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione.

6. La situazione patrimoniale

Si espone di seguito la situazione patrimoniale dell'ENPAM al 31 dicembre 2000, con riferimento a quella del 31 dicembre 1999:

ENPAM – Situazione patrimoniale – (*)

(miliardi di lire)

	AI 31.12.1999	AI 31.12.2000	Variazione 1999/2000
Attività			
Immobili	5.919,5	5.933,1	13,6
Immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali	17,6	20,9	3,3
Investimenti mobiliari	690,3	1.046,4	356,1
Mutui e prestiti	36,5	39,1	2,6
Crediti	335,2	826,6	491,4
Depositi vincolati(**)	65,0	—	-65,0
Attività finanziarie a breve termine	490,0	119,6	-370,4
Disponibilità liquide	173,2	201,9	28,7
Ratei e risconti	12,1	12,8	0,7
Totale (A)	7.739,5	8.200,4	460,9
Passività			
Fondi di ammortamento	13,2	17,0	3,8
Fondi rischi e spese future	301,7	339,2	37,5
Debiti	299,2	264,5	-34,7
Mutui e prestiti passivi	0,7	0,3	-0,4
Ratei e risconti passivi	0,8	2,2	1,4
Totale (B)	615,6	623,2	7,6
Patrimonio netto (A – B)	7.123,9	7.577,2	453,3
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "A"	926,8	1.121,1	194,3
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza generale – Quota "B"	1.675,3	1.938,5	263,2
q.p. del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza convenzionati generici	2.875,5	2.896,8	21,3
q.p. patrimonio netto spettante al Fondo previdenza convenzionati ambulatoriali	1.374,1	1.378,7	4,6
q.p. patrimonio netto spettante al Fondo previdenza convenz. specialisti esterni	272,2	242,1	-30,1
Totale	7.123,9	7.577,2	453,3

(*) Per effetto degli arrotondamenti le cifre dei totali possono discostarsi da quelle che corrispondono alla somma degli addendi.

(**) Deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato

Va, inoltre, rappresentato che talune delle descritte quote parti del patrimonio netto spettanti ai Fondi di previdenza nell'esercizio 1999 sono comprensive della ripartizione ai Fondi medesimi della corrispondente riserva, di 419.894.324 lire, dell'ex Fondo di previdenza del personale ENPAM, soppresso dall'1 ottobre 1999 in applicazione dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Conviene, quindi, precisare innanzitutto che, come emerge dalla suindicata tabella, anche nell'anno in considerazione l'attivo è risultato in considerevole aumento.

Ciò premesso, va quindi posto in risalto che il patrimonio netto, pari alla fine del 2000 a 7.577,2 miliardi, è incrementato di ben 453,3 miliardi.

Tenuto conto del raffronto in esame fra i due riportati esercizi finanziari, conviene ricordare l'incremento del patrimonio netto dell'esercizio 1999, corrispondente a 385,6 miliardi, ma comunque inferiore di circa 50 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 435,2 miliardi.

Nell'esercizio oggetto del presente referto, quindi, oltre che ravvisarsi l'indicato favorevole incremento del patrimonio netto di 453,3 miliardi, è chiaramente deducibile che detto incremento non è inferiore non solo a quello dell'anno precedente, ma neanche a quello del 1998.

Relativamente alle attività e passività riportate nella tabella della situazione patrimoniale, va osservato quanto segue:

a) Attività

Il raffronto tra le situazioni patrimoniali dei due esercizi in considerazione evidenzia che nel 2000 tra le attività hanno registrato incrementi le poste relative a immobili, immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali, investimenti mobiliari, mutui e prestiti, crediti, disponibilità liquide e ratei-risconti, mentre sono diminuite quelle relative ad attività finanziarie a breve termine e a depositi vincolati.

Di scarsa rilevanza risulta nell'esercizio 2000 la variazione in aumento degli "immobili" (+ 13,6 miliardi), peraltro inferiore a quella dell'esercizio precedente (+ 58,6 miliardi), la quale, a sua volta, era già risultata molto

inferiore a quella dei due esercizi precedenti (cioè + 915,3 miliardi nel 1998 e + 741,9 miliardi nel 1997).³

Relativamente alla gestione immobiliare di cui trattasi, diviene condivisibile la considerazione del Collegio sindacale, secondo cui il reddito prodotto, pur in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, rimane pesantemente inciso, oltre che dalla elevata imposizione fiscale per IRPEG e ICI, dalle consistenti spese di gestione e manutentive.

In definitiva, è afferribile che la gestione del patrimonio immobiliare da reddito è caratterizzata, da un lato, dall'entrata per canoni di locazione, cui va aggiunta l'entrata per il recupero degli oneri accessori, nonché, dall'altro lato, da cospicue spese che concorrono a determinare un modesto rendimento netto.

La considerazione negativa in tema di notevole annuale aumento di spesa è stata già evidenziata in precedenti referti.

Si pone, quindi, in termini di significativa valenza il pervenire ad un concreto e stabile incremento della redditività, con contestuale riduzione delle morosità e miglioramento dell'efficacia dei resi servizi.

Con specifico riferimento alle spese, occorre riportare il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente verificatosi nell'esercizio 2000, nel quale è proseguita l'attività di manutenzione e riqualificazione degli immobili.

In futuro, comunque, l'Ente prevede di pervenire gradualmente al ritorno economico delle dette grosse spese, anche in termini di recupero di valore e di stabilità e certezze reddituali.

E' conveniente evidenziare in proposito che nell'esercizio 2000 vi è stato anche un incremento dei canoni di locazione, rispetto a quelli del 1999, di circa 3 miliardi.

Inoltre, in detto esercizio 2000, sono state eseguite le prime operazioni di dismissione di immobili scarsamente produttivi e ritenuti non strategici e non suscettibili di significativi miglioramenti.

³ E' opportuno, quindi, ricordare in argomento che i maggiori incrementi negli anzidetti esercizi 1997 e 1998 erano avvenuti innanzitutto con l'accorpamento delle diverse società immobiliari a partecipazione totalitaria dell'ENPAM nell'unica società "Immobiliare nuovo ENPAM S.p.a." e,

Nella seguente tabella è evidenziata la composizione di immobilizzazioni dell'Ente nel 1999 e nel 2000:

	Valore al 31.12.99 (milioni)	Incrementi (milioni)	Decrementi (milioni)	Valore al 31.12.00 (milioni)
Fabbricati ad uso della Fondazione	58.489	1	--	58.490
Fabbricati ad uso di terzi	5.800.964	16.239	30.611	5.786.592
Terreni edificabili	755	--	--	755
Migliorie	59.337	45.113	17.207	87.243
Totale	5.919.545	61.353	47.818	5.933.080

I dati esposti nella tabella evidenziano che l'aumento di valore del 2000 è risultato dalla somma algebrica di decrementi costituiti prevalentemente da dismissioni immobiliari e di incrementi costituiti da spese di migliorie.

I fabbricati ad uso dei terzi, concernenti la voce riferita ai fabbricati messi a reddito, hanno avuto, da un lato, un incremento significativo di circa 16 miliardi, dovuto, come precisato nelle note di commento sulle voci di bilancio, alla imputazione ai diversi immobili delle opere di miglioria e messa a norma che si sono concluse durante l'esercizio, ma, dall'altro lato, hanno subito un consistente decremento di circa 31 miliardi.

I fabbricati ad uso della Fondazione, a loro volta, hanno avuto un leggero incremento, comunque connesso alla carenza, come nell'esercizio precedente, del decremento, mentre i terreni edificabili, che non hanno avuto nè incrementi nè decrementi sia al 31 dicembre 2000 che al 31 dicembre 1999, hanno nel bilancio in esame lo stesso valore del bilancio del 1998.

Significativa valenza assumono, infine, in proposito le migliorie, le quali, a fronte di decrementi di 17.207 milioni, hanno comunque avuto incrementi pari a 45.113 milioni.

Con riferimento poi alla posta **"immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali"** è da segnalare che, nonostante l'articolata composizione di voci (mobili e macchine d'ufficio; impianti, macchinari e attrezzature; automezzi;

contestualmente nel 1998, col totale assorbimento a titolo gratuito del complesso aziendale di proprietà di questa società immobiliare da parte della Fondazione.

software di proprietà; migliorie su beni di terzi in affitto), l'importo (20,9 miliardi) è tra quelli di scarsa rilevanza.

La posta **"investimenti mobiliari"** costituisce un altro dato di rilevante interesse ed è caratterizzata da una considerevole variazione nella situazione patrimoniale.

La quota relativa a siffatti investimenti è cresciuta, come nell'esercizio precedente, sensibilmente, con un incremento delle corrispondenti attività di 356,1 miliardi rispetto al 1999, nel quale la crescita era stata di 345 miliardi.

Si tratta, quindi, anche nell'esercizio 2000 di un incremento che modifica in misura non trascurabile il rapporto tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Specificamente alla fine dell'esercizio il valore totale degli investimenti mobiliari è costituito da 1.046,4 miliardi, mentre il valore al 31 dicembre 1999 era stato di 690,3 miliardi.

Nel patrimonio mobiliare sono compresi i titoli emessi dallo Stato o da altri Enti pubblici, i titoli emessi da altri Stati, altri titoli obbligazionari, i fondi comuni (O.I.C.V.M.), le azioni, le partecipazioni in società non quotate, le partecipazioni in altri enti e, infine, i conti di gestione del patrimonio medesimo.

I titoli in portafoglio sono gestiti da società ed istituti bancari qualificati, a cui l'Ente affida quote di risorse disponibili per investimenti mobiliari secondo parametri predefiniti.

Inoltre, la voce "partecipazioni in società non quotate", pari a 27,6 miliardi si riferisce al pacchetto azionario della Immobiliare nuovo ENPAM S.p.a. in liquidazione interamente posseduto dalla Fondazione.

Come riportato nel precedente referto, è opportuno qui ribadire che, al 31 dicembre 1999, gli investimenti, che nel 1998 avevano riguardato esclusivamente titoli obbligazionari e quote di fondi, sono stati estesi, sia pure limitatamente e comunque in misura non superiore al 15% del patrimonio gestito, anche alle azioni.

Alla fine del 2000 vi sono state pesanti perdite dei mercati azionari in tutte le principali Borse mondiali che hanno avuto ripercussione sugli investimenti azionari dell'ENPAM.

Viceversa, buone performance sono state registrate dai titoli obbligazionari, i quali, nella loro consistenza di oltre l'80%, hanno comportato riprese di valore per circa 3 miliardi di lire, per cui, nonostante le perdite per i titoli azionari, il portafoglio titoli dell'Ente ha avuto buoni rendimenti finanziari.

Relativamente ai **"mutui e prestiti"**, è rilevabile innanzitutto che le rispettive movimentazioni sono riferibili agli iscritti, al personale e ad altri, nonché successivamente che il valore totale al 31 dicembre 2000, pari a 39,1 miliardi, è caratterizzato da incrementi di 7,5 miliardi e decrementi di 4,9 miliardi.

Per quanto riguarda **"i crediti"**, il loro incremento di 491,4 miliardi è molto superiore a quello dell'esercizio precedente (circa 39 miliardi) a causa dell'indicata tardiva emissione delle cartelle esattoriali.

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni di questa preminente voce delle attività patrimoniali:

ENPAM - Analisi dei crediti esistenti alla data del 31 dicembre

(in miliardi di lire)

	1999	2000	Variazione 1999/2000
Crediti verso Concessionari	9,9	8,9	-1,0
Crediti verso iscritti	51,8	560,6	508,8
Crediti verso locatari immobili	124,6	115,1	-9,5
Crediti verso Erario	125,4	106,8	-18,6
Altro	23,5	35,2	11,7
Totale	335,2	826,6	491,4

L'importo di 115,1 miliardi dei crediti verso locatari immobili è costituito per 80.656 milioni da crediti degli esercizi 1999 e precedenti, mentre, per la rimanente somma, da crediti per locazioni e recuperi spese maturati nel 2000.

Il totale dei crediti verso locatari è comunque diminuito di circa 9 miliardi e mezzo di lire rispetto al valore dell'anno precedente, in conseguenza delle riscossioni per pregresse morosità.

Nella voce "altro" della suindicata tabella sono ricompresi anche i crediti verso l'I.N.P.S., concernenti somme relative a indennità di malattia e maternità anticipate dall'Ente ai dipendenti.

I **"depositi vincolati"** di 65.000 milioni riportati nell'esercizio del 1999 risultano ora azzerati a seguito del rimborso delle ultime giacenze.

L'importo di lire 119,6 miliardi indicato nelle **"attività finanziarie a breve termine"** rappresenta il valore dell'impiego in essere al 31 dicembre 2000, la cui scadenza è prevista nel mese di gennaio 2001.

Relativamente alle **"disponibilità liquide"**, costituite da conti bancari e postali, va sottolineato il consistente incremento del corrispondente valore da 173,2 miliardi del 31 dicembre 1999 a 201,9 miliardi del 31 dicembre 2000, pari quindi a 28,7 miliardi.

In relazione, infine, alla ultima attività della situazione patrimoniale concernente i **"ratei e risconti attivi"**, va precisato che i ratei attivi si riferiscono agli interessi maturati nel 2000, il cui incasso, però, è previsto nell'esercizio 2001.

b) - Passività

Nell'esame degli aspetti salienti del versante delle passività, va rilevata preliminarmente, nel raffronto fra i due esercizi del 1999 e del 2000, la variazione in aumento dei fondi di ammortamento, dei fondi rischi e spese future e dei ratei e risconti passivi, mentre una variazione in diminuzione vi è stata nei debiti e nei mutui e prestiti passivi.

Con riferimento, quindi, ai **"fondi di ammortamento"**, va innanzitutto precisato che detti fondi - i quali sono esposti nel passivo della situazione patrimoniale, in quanto il bilancio consuntivo è redatto in base alle linee guida della Ragioneria generale dello Stato - ricomprendono il Fondo ammortamento fabbricati e il Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche, costituito da mobili e macchine da ufficio, da automezzi, nonché da impianti, macchinari e attrezzature.

Il valore totale dei fondi ammortamento, pari a 13,2 miliardi al 31 dicembre 1999, è aumentato a circa 17 miliardi al 31 dicembre 2000, in virtù di 4,1 miliardi di accantonamenti e di 277,6 milioni di dismissioni/decrementi.

In merito ai **"fondi rischi e spese future"**, che registrano a fine anno circa 339,2 miliardi a fronte degli iniziali 301,7 miliardi, vanno indicati i fondi di composizione e cioè quelli di svalutazione crediti, rischi diversi, imposte, svalutazione immobili, nonché T.F.R. dipendenti e portieri.

L'indicato aumento di valore al 31 dicembre 2000, rispetto a quello del 31 dicembre 1999, è caratterizzato da 69,6 miliardi di incrementi e da 32,1 miliardi di decrementi, con particolare valenza del Fondo svalutazione immobili, passato da circa 215 miliardi a 237,9 miliardi.

Una ulteriore considerazione è opportuno riservare alla precisazione contenuta nella nota integrativa, secondo cui il fondo svalutazione immobili, pari al 31 dicembre 2000 a lire 237.866 milioni, rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario immobiliare.

Pertanto, per i principi dettati dal codice civile in materia di valutazione degli immobili, non è possibile iscrivere in bilancio le ben più consistenti plusvalenze di oltre 3.225 miliardi di lire rilevate dal confronto con i valori di mercato, tenuto conto che tali plusvalenze potranno essere espresse solo al momento del loro reale realizzo.

Per quanto concerne la posta **"debiti"**, va considerato il forte decremento al termine del 2000 di ben 34,7 miliardi, che acquisisce una significativa valenza, specificamente in raffronto al notevole corrispondente incremento di 147,1 miliardi registratosi nell'esercizio precedente, nel quale era stata rappresentata l'esigenza di eliminare o ridurre al massimo i crediti e i debiti, soprattutto quelli di più lontana provenienza.

Si deve, quindi, concludere al riguardo che detta osservazione ha avuto almeno nella passività dei debiti una coerente risoluzione.

L'andamento della posta **"debiti"** è esposta nella seguente tabella:

ENPAM - Analisi dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre

(in miliardi di lire)

	1999	2000	Variazione 1999/2000
Debiti verso gli iscritti	57,6	38,0	-19,6
Debiti verso locatari	22,6	23,8	1,2
Debiti verso il personale	3,5	3,9	0,4
Debiti verso fornitori	48,7	64,4	15,7
Debiti tributari	134,3	109,7	-24,6
Altro	32,5	24,7	-7,8
Totale	299,2	264,5	-34,7

Tra i dati della suesposta tabella, particolare rilievo assumono anche in questo esercizio finanziario i debiti tributari, comunque significativamente diminuiti di 24,6 miliardi rispetto all'anno precedente.

Una netta diminuzione hanno avuto anche i debiti verso gli iscritti (-19,6 miliardi), mentre un ulteriore sensibile incremento hanno avuto i debiti verso i fornitori.

Nella descritta tabella sono indicate chiaramente le voci che maggiormente hanno contribuito alla diminuzione dei debiti nel 2000.

Nella voce "altro" sopra riportata, caratterizzata anch'essa da una diminuzione d'importo, sono stati ricompresi nella sintetica tabella i seguenti debiti: verso istituti di credito (pari a 112,7 milioni nel 2000, ma inesistenti nel 1999); verso amministratori e sindaci (aumentati di circa 195 milioni); verso enti previdenziali ed assistenziali (diminuiti di 253,5 milioni) e, infine, altri debiti diversi che hanno avuto la variazione dei valori da 30,9 miliardi al 31 dicembre 1999 a 23,1 miliardi al 31 dicembre 2000.

L'ulteriore posta "**mutui e prestiti passivi**" ha un saldo rappresentante, come precisato nella citata nota integrativa, l'indebitamento a lungo termine, per lire 340 milioni, a fronte del residuo capitale dopo il pagamento delle rate 2000 dei contratti di mutuo fondiario accollati a suo tempo in occasione di vari acquisti immobiliari.

L'ultima posta delle passività della situazione patrimoniale in esame è rappresentata dai **"ratei e risconti passivi"**, il cui valore totale è passato nell'esercizio 2000 da circa 795 milioni a circa 2 miliardi.

7. Il conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2000 chiude con un avanzo economico di 453,3 miliardi, il cui risultato positivo risulta significativamente più consistente, di oltre 67 miliardi, di quello dell'esercizio 1999, pari anch'esso ad un considerevole importo (385,6 miliardi), però caratterizzato da un risultato comunque inferiore di circa 50 miliardi rispetto a quello dell'esercizio 1998.

In altri termini, l'esercizio 2000 ha conseguito un risultato positivo di maggiore significativa consistenza di quello dell'anno precedente, avendo potuto beneficiare degli aumenti contributivi conseguenti al rinnovo degli accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, recepiti con DD.P.R. 28 luglio 2000, nn. 270, 271 e 272, poi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica il 2 ottobre 2000.

Gli aumenti contributivi derivano, come precisato anche nella relazione del Collegio sindacale, oltre che dall'adeguamento dei compensi costituenti la base imponibile, anche dall'incremento di mezzo punto percentuale dell'aliquota contributiva per i medici di medicina generale, della medicina dei servizi e guardia medica e pediatri.

In definitiva, nell'esercizio 2000 vi è stata la ripresa dell'andamento di crescita della contribuzione proporzionale applicata al reddito della libera professione, dopo la contrazione subita nel 1999 da tale tipo di contribuzione.

Il delineato risultato positivo è l'effetto, quindi, della circostanza che, anche se la spesa previdenziale è complessivamente aumentata rispetto all'esercizio precedente di circa 61 miliardi, pervenendo a 1439,5 miliardi, le entrate contributive, pari a 1.951,1 miliardi, si sono incrementate globalmente di circa 145 miliardi.

A questo punto è opportuno evidenziare i seguenti dati generali della gestione dell'esercizio 2000, al netto delle entrate contributive e dell'erogazione delle prestazioni :

(in miliardi di lire)

Costi		Ricavi	
Spese generali e di amministrazione	55,3	Proventi patrimoniali e finanziari	326,3
Oneri patrimoniali e finanziari	147,6	Altri proventi e recuperi	16,9
Imposte	114,8	Altro	14,7
Quote di ammortamento	4,8		
Accantonamenti ai fondi rischi	66,8		
Oneri straordinari	26,9		
Totale	416,2	Totale	357,9

La differenza tra maggiori costi e ricavi, al netto rispettivamente delle prestazioni erogate e dei contributi raccolti, corrisponde a -58,3 miliardi e tale negativo risultato economico è superiore, peraltro, a quello dell'anno precedente(- 42,1 miliardi).

Consegue che, nonostante l'indicato negativo risultato e l'aumento della spesa previdenziale, ha comunque inciso specificamente sul positivo avanzo presentato dal conto economico dell'esercizio 2000 la contabilizzazione degli aumenti contributivi derivanti dai sopra richiamati accordi collettivi nazionali.

E' opportuno a questo punto indicare gli avanzi economici degli ultimi ulteriori tre esercizi corrispondenti a 287,6 miliardi nell'esercizio 1997, a 435,2 miliardi nell'esercizio 1998 ed a 385,6 miliardi nell'esercizio 1999.

Nel complesso, pertanto, deve ritenersi positivo senza riserve l'avanzo economico del 2000, in quanto chiaramente superiore a quelli degli indicati esercizi precedenti.

Ciò premesso, si espone, ai fini della necessaria comparazione, la seguente tabella del risultato economico delle diverse distinte gestioni previdenziali dell'ENPAM degli esercizi finanziari 1999 e 2000:

ENPAM - Risultato economico della gestione dei vari Fondi**Esercizi 1999-2000**

(in miliardi di lire)

	1999	2000
Fondo generale – Quota "A"	179,2	194,3
Fondo generale – Quota "B"	249,0	263,2
Fondo medici convenzionati generici	-36,7	21,3
Fondo medici convenzionati ambulatoriali	22,1	4,6
Fondo medici convenzionati specialisti esterni	-27,5	-30,1
Fondo previdenza personale Enpam (*)	-0,5	--
Totale gestione Enpam	385,6	453,3

(*) Soppresso dall'1.10.1999 con oneri a carico del bilancio della Fondazione

Dalla suindicata tabella emerge chiaramente che, a fronte del positivo risultato economico complessivo nel 2000 del saldo della gestione, è rilevabile il risultato parziale negativo relativo al Fondo dei medici convenzionati specialisti esterni, registrato anche in esercizi precedenti.

Risultati parziali positivi sono, invece, emersi in tutti gli altri Fondi, compreso quello dei medici convenzionati generici (+ 21,3), che aveva avuto in passato un andamento discontinuo con dati negativi elevati.

Occorre, pertanto, sottolineare l'esigenza di eliminazione della rappresentata discontinuità di andamento e soprattutto di tempestivo equilibrio gestionale del Fondo dei medici specialisti esterni.

8. Le gestioni previdenziali: contributi e prestazioni

In sede di esame delle molteplici gestioni previdenziali dell'ENPAM occorre ribadire la precisazione sul numero esatto delle stesse, già indicato in precedenza, tenuto conto della distinzione al riguardo avutasi nei due esercizi posti attualmente a raffronto.

Invero, nel 1999 sussisteva, oltre gli altri quattro Fondi di previdenza attualmente vigenti, anche il Fondo di previdenza del personale ENPAM, soppresso dall'1 ottobre 1999 con oneri a carico del bilancio della Fondazione.

La soppressione di questo Fondo, avvenuta in applicazione dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha comportato la ripartizione della corrispondente riserva, pari a circa 420 milioni, tra le riserve degli altri Fondi, con un rispettivo ammontare al termine dell'esercizio 1999, che ha consentito un corrispondente, sia pure lieve, aumento dei dati di detti altri Fondi previdenziali.

In altri termini, la riserva al 31 dicembre 1999 del Fondo di previdenza del personale è stata ripartita tra le riserve degli altri Fondi secondo le percentuali aggiornate utilizzate per la ripartizione dei proventi.

Questa situazione verificatasi nel corso dell'esercizio 1999 consente che nelle tabelle o prospetti riportati nella presente relazione, caratterizzati dal raffronto tra i due esercizi in considerazione, possono essere riammessi o meno i dati dell'ex Fondo di previdenza del personale ENPAM, la cui diversa impostazione è adeguata dai dati degli altri Fondi, il cui importo può essere maggiorato con l'indicata ripartizione e cancellazione del soppresso Fondo.⁴

Ciò premesso e puntualizzato, va immediatamente ribadito che le gestioni previdenziali dell'ENPAM sono nella quasi totalità connesse all'andamento del gettito contributivo e dell'erogazione delle prestazioni, essendo i relativi saldi minimamente influenzati da entrate e spese di altra natura.

Nel prospetto che segue viene riportata la differenza contributi-prestazioni verificatasi nell'ultimo biennio :

⁴ Il raffronto di cui trattasi permane preciso sia riportando, che escludendo, detto ex Fondo nelle tabelle o prospetti, come correttamente delineato anche nel bilancio consuntivo 2000.

Enpam – Contributi e prestazioni dei vari Fondi * Esercizi 1999-2000							
	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Fondo previdenz. Personale Enpam	Totale
Esercizio 1999							
Contributi	461,6	274,7	820,9	221,5	27,3	0,2	1.806,2
Prestazioni	255,9	14,1	854,3	199,0	54,6	0,7	1.378,6
Differenza	205,7	260,6	-33,4	22,5	-27,3	-0,5	427,6
Esercizio 2000							
Contributi	483,3	295,5	927,0	219,6	25,7	--	1.951,1
Prestazioni	263,3	18,0	893,1	210,3	54,8	--	1.439,5
Differenza	220,0	277,5	33,9	9,3	-29,1	--	511,6

(*) Dati tratti dai conti economici dei singoli Fondi allegati ai bilanci consuntivi della Fondazione

Ai dati di consuntivo esposti nel testo è conveniente accostare quelli contenuti nel **bilancio di previsione per l'esercizio 2001**, approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta dell'1 dicembre 2000:

(in miliardi di lire)

Dal bilancio di previsione 2001	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Totale
Contributi	502,6	321,2	969,0	222,3	28,5	2.043,6
Prestazioni	283,2	19,0	942,5	215,5	60,8	1.521,0
Differenza	219,4	302,2	26,5	6,8	-32,3	522,6

Da tale prospetto emerge ancora la situazione critica del Fondo medici specialisti esterni, legata soprattutto al peggioramento del saldo contributi/prestazioni.

9. Le due gestioni previdenziali generali: quota "A" e quota "B"

Le tabelle che seguono evidenziano il quadro generale delle due gestioni:

Enpam – Fondo di previdenza generale-quota "A" Risultato economico degli esercizi 1999 e 2000 (in miliardi di lire)		
	1999	2000
Contributi (+)	461,6	483,3
Proventi (+)	27,9	35,6
Entrate straordinarie (+)	0,9	1,4
Prestazioni (-)	255,9	263,3
Spese di amministrazione e gestione (-)	54,8	59,8
Uscite straordinarie (-)	0,5	2,9
Risultato (+/-)	179,2	194,3
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	747,5	926,8
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio ⁵	926,8	1.121,1

Enpam – Fondo di previdenza generale-quota "B" Risultato economico degli esercizi 1999 e 2000 (in miliardi di lire)		
	1999	2000
Contributi (+)	274,7	295,5
Proventi (+)	48,0	58,9
Entrate straordinarie (+)	1,9	2,2
Prestazioni (-)	14,1	18,0
Spese di amministrazione e gestione (-)	59,6	73,6
Uscite straordinarie (-)	1,9	1,8
Risultato (+/-)	249,0	263,2
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1.426,2	1.675,3
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio ⁵	1.675,3	1.938,5

Nel 2000 prosegue la crescita del gettito contributivo della gestione previdenziale generale, quota "A", pari, però, a soli 21,7 miliardi e, quindi, in

⁵ Le due riserve tecniche alla fine dell'esercizio 1999 sono leggermente aumentate dalle ripartite riserve dell'ex Fondo di previdenza del personale ENPAM soppresso il 1° ottobre 1999.

termini inferiori rispetto a quello del 1999 (22,5 miliardi), il quale anche, peraltro, aveva conseguito un incremento minore di quello del 1998.

Al contrario, il gettito contributivo della gestione previdenziale generale, quota "B", che nell'esercizio 1999 era diminuito rispetto a quello precedente di circa 9 miliardi di lire, ha avuto ora un aumento da 274,7 miliardi a 295,5 miliardi, reintroducendo conseguentemente la pregressa continua ascesa verificatasi sin dalle origini della gestione fino al 1998.

E' bene a questo punto ricordare quanto in argomento riportato nella precedente relazione e cioè che la prevista, in sede di riforma, indicizzazione dei contributi minimi, che hanno perduto il loro carattere d'invariabilità e sono oggi legati all'indice del costo della vita, comportando l'aumento dell'importo del contributo minimo obbligatorio alla quota "A", pur avendo bloccata nel 1999 l'ascesa della quota "B", ha ingenerato comunque una minima riduzione nella stessa quota "B", di contenuto molto più ristretto del previsto.

Ciò stante, l'aumento dell'importo contributivo è emerso nel 2000 in entrambe le due quote del Fondo di previdenza generale.

In merito poi alla quota "A", finanziata con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo, si è verificato anche nell'esercizio in esame una elevata differenza tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali, che ha comportato un avanzo di circa 220 miliardi, corrispondente ad un ulteriore aumento del 6,98% circa rispetto all'analogo valore del 1999.

Inoltre, anche la quota "B" nell'esercizio medesimo, in relazione all'esiguo proprio numero di pensionati e alle sue caratteristiche di gestione relativamente giovane, ha proseguito a ricevere contributi previdenziali (295,5 miliardi) per un importo significativamente superiore a quello delle prestazioni (18 miliardi).

Tale positivo andamento economico, come precisato con riferimento alla cosiddetta quota "A" nella relazione sulla gestione 2000, è in larga parte attribuibile al nuovo Regolamento del Fondo in vigore dal 1° gennaio 1998.

In conclusione, è opportuno riprodurre di seguito, sia pure parzialmente e comunque opportunamente aggiornate, le seguenti tabelle, già delineate nelle due precedenti relazioni:

ENPAM – Fondo di previdenza generale – quota "A"- Composizione della platea contributiva per classi di età						
		1996	1997	1998	1999	2000
Contribuenti infra 30enni	N	14.548	13.856	14.145	11.918	14.301
	%	5,1	4,7	4,8	4	4,7
Contribuenti infra 35enni	N	43.030	40.468	38.776	33.892	29.840
	%	15,0	13,9	13,1	11,4	9,9
Contribuenti ultra 35enni	N	229.481	237.453	--	--	--
	%	79,9	81,4	--	--	--
Contribuenti infra 40enni	N	--	--	45.000	54.264	38.793
	%	--	--	15,1	18,3	12,8
Contribuenti ultra 40enni	N	--	--	198.958*	197.092*	219.649*
	%	--	--	67,0	66,3	72,6
Contribuenti in totale	N	287.059	291.777	296.879	297.166	302.583
	%	100	100	100	100	100

(*) di cui a contribuzione ridotta: 36.903 nel 1998, 36.470 nel 1999 e 35.594 nel 2000

ENPAM – Fondo di previdenza generale – quota "B" Numero dei contribuenti e gettito dei contributi					
Esercizio	1996	1997	1998	1999	2000
Numero dei contribuenti (a)	43.052	104.231	99.541	124.354	127.657
Gettito dei contributi (miliardi) (b)	195,6	258,9	283,7	274,7	295,5
Contributo unitario medio (milioni) (b/a)	4.544	2.484	2.850	2.209	2.315
Contrib. unitario medio capitalizzato al 12,5% (milioni)	36.352	--	22.800	17.672	18.520
Numero degli iscritti agli albi (c)	287.059	291.777	296.879	297.166	302.583
Rapporto % contribuenti/iscritti (a/c x 100)	15,0	35,7	33,5	41,8	42,2

Nella tabella del Fondo di previdenza generale, quota "A", è riportato il numero dei contribuenti infra trentenni, infra trentacinquenni, infra quarantenni, ultra quarantenni, cui corrispondono, rispettivamente, contributi fissati nel 2000 in £ 273.000, £ 546.000, £ 1.041.000 e £ 1.938.000.

Come nell'esercizio precedente, tali contributi previdenziali sono stati riscossi anche nel 2000 a mezzo ruoli ai sensi dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di previdenza generale entrato in vigore il 1° gennaio 1998 e approvato con nota del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 16 marzo 1998.

Agli indicati dati sui contributi previdenziali va aggiunta la fissazione dell'importo di £ 1.041.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base al citato art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379 e la misura del contributo annuo è stata pari a £ 102.000, come stabilito con delibera n. 36/1993 del Comitato direttivo, approvata con decreto 5 novembre 1993 del Ministro del tesoro.

Il gettito contributivo, come già indicato nella precedente relazione, è caratterizzato sotto un particolare aspetto dalla interdipendenza delle due quote "A" e "B", in quanto la contribuzione fissa alimentativa della prima viene riferita ad un reddito convenzionale, il cui importo costituisce il limite minimo al di sopra del quale il reddito libero-professionale diviene base imponibile per la contribuzione alla quota "B", per cui, ove aumenti detto importo convenzionale, può accadere che l'incremento del gettito in favore della quota "A" venga in qualche misura compensato da una diminuzione di quello in favore della quota "B".

Il totale del gettito contributivo degli iscritti nell'esercizio 2000 è stato pari a £ 778,8 miliardi, di cui 451,2 miliardi di contributi ordinari, 1,2 miliardi di contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione quota "A", 295,5 miliardi di contributi commisurati al reddito libero professionale quota "B", 30,9 miliardi di contributi di maternità e, infine, solo 80 milioni di marche su certificati medici.

Il totale del gettito contributivo, in definitiva, ha avuto un aumento di circa il 5,78% rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

Tenuto conto, altresì, delle ulteriori entrate straordinarie del Fondo di previdenza generale, pari a £ 3,6 miliardi e riguardanti delle due quote "A" e "B" sia i contributi ad anni precedenti che il recupero delle prestazioni non dovute e già erogate anch'esse in anni precedenti, il totale delle entrate al Fondo è pari a circa £ 782 miliardi.

10. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici

Il Fondo di previdenza per i medici c.d. generici rientra nei Fondi di previdenza per i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, per i quali, nel corso dell'anno 2000, sono stati rinnovati gli accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri.

La normativa contrattuale applicabile agli iscritti ai Fondi per l'anno 2000 è quella riportata in precedenza nel paragrafo del conto economico.

Va aggiunto, quindi, con specifico riferimento al Fondo di previdenza del presente paragrafo, cioè quello dei medici convenzionati generici, che detto Fondo concerne la previdenza di medici di medicina generale, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica, aventi rapporto professionale con gli Istituti del Servizio sanitario nazionale ed operanti nei propri studi professionali secondo le forme e le modalità statutarie e regolamentari.

Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici presenta un aumento del gettito contributivo, rispetto all'esercizio 1999, di 106,1 miliardi, notevolmente superiore a quello dell'anno precedente, pari a 35,6 miliardi.

In altri termini, mentre con riferimento al 1998 l'incremento è stato del 4,53%, con riferimento ora a quello del 1999 l'incremento è salito al 12,92%.

Per quanto concerne, altresì, la spesa per prestazioni, va innanzitutto evidenziato che nell'esercizio 2000 detta spesa, pari a 893,1 miliardi, è aumentata, rispetto al 1999 (854,3 miliardi), di quasi 40 miliardi, riavvicinandosi pressochè totalmente al grosso importo della specie verificatosi nel 1997 (895,7 miliardi).

Per maggiore chiarezza sui risultati economici del Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici vengono riportati in tabella i seguenti dati concernenti gli esercizi finanziari 1999 e 2000:

Enpam – Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici Risultato economico degli esercizi 1999 e 2000 (in miliardi di lire)		
	1999	2000
Contributi (+)	820,9	927,0
Proventi (+)	167,4	171,8
Entrate straordinarie (+)	1,5	1,3
Prestazioni (-)	854,3	893,1
Spese di amministrazione e gestione (-)	171,9	184,1
Uscite straordinarie (-)	0,3	1,6
Risultato (+/-)	-36,7	21,3
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	2.912,0	2.875,5
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	2.875,5	2.896,8

Specifico rilievo assume innanzitutto, nel raffronto tra i due esercizi finanziari 1999 e 2000, il risultato economico negativo per -36,7 miliardi nel 1999 e viceversa positivo per +21,3 miliardi nel 2000.

Ne è derivata nel 2000 la crescita della riserva tecnica, che aveva avuto nell'esercizio precedente la diminuzione dell'importo.

Invero, detta riserva si era ridotta dai 2.912,0 miliardi dell'1 gennaio 1999 ai 2.875,3 miliardi del 31 dicembre 1999, poi leggermente maggiorata alla stessa data a 2.875,5 miliardi a seguito della ripartizione tra gli altri Fondi della quota parte del patrimonio netto spettante all'ex Fondo di previdenza del personale ENPAM, soppresso ai sensi dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Alla fine dell'esercizio 2000 poi la riserva tecnica è pervenuta a 2.896,8 miliardi.

Inoltre, dal raffronto dei dati del Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici emerge nell'esercizio 2000 un saldo positivo tra contributi e prestazioni di 33,9 miliardi, che acquisisce una particolare rilevanza, tenuto conto dei saldi negativi registrati in materia nei precedenti

esercizi 1999 (-33,4 miliardi), 1998 (-7,2 miliardi), nel 1997 (-86,7 miliardi) e 1996 (-212,4 miliardi).

In definitiva, dal raffronto del Fondo di previdenza di cui trattasi fra i due esercizi 1999 e 2000, si evidenziano, da un lato, un sofferente disavanzo economico e, dall'altro, un apprezzabile avanzo economico.

Particolare rilevanza assume al riguardo il consistente aumento nell'esercizio 2000 delle entrate contributive, quantificabile in circa il 12,64% e comprensivo non soltanto dei contributi versati nell'anno, ma anche dell'importo degli arretrati.

Siffatto incremento, peraltro, ha mantenuto la propria positività, nonostante il pur consistente aumento delle uscite per pensioni, che ha raggiunto un valore del 5,92% rispetto al precedente esercizio.

Al fine della valutazione dell'efficienza e delle prospettive di evoluzione del Fondo in considerazione, particolare rilevanza acquisisce anche il rapporto tra il numero degli iscritti attivi, contribuenti, e quello dei percettori di pensione, essendo la provvista per l'erogazione in favore dei secondi costituita dai versamenti gravanti sui primi.

Nella tabella che segue è riprodotta, debitamente aggiornata, quella analoga esposta nei precedenti referti:

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a+b+c)	Differenza % sul totale anno precedente (*)
1991	101.000	4.245	616	10.117	14.978	9,28
1992	100.000	5.123	668	10.672	16.463	9,91
1993	94.637	5.454	649	9.651	15.754	-4,31
1994	97.233	6.486	591	9.851	16.928	7,45
1995	92.485	7.159	622	10.034	17.815	5,24
1996	86.147	8.197	590	10.189	18.976	6,52
1997	81.525	8.939	580	10.380	19.899	4,86
1998	63.335	9.560	591	10.667	20.818	4,62
1999	62.156	10.005	579	10.893	21.477	3,17
2000	64.815	10.652	604	11.476	22.732	5,84

(*) Differenza % annuale del totale dei pensionati a carico.

Particolare annotazione merita a questo punto la circostanza che la progressiva riduzione del numero degli iscritti attivi, sceso nel 1999 a 62.156, con incidenza riduttiva sulle entrate contributive, ha ripreso nel 2000 una diversa impostazione, sia pure limitata ad un non considerevole aumento, con il passaggio del numero degli iscritti attivi a 64.815 unità.

Permane, ad ogni modo, opportuno ribadire anche nella presente relazione che avendo il Fondo di cui trattasi un consistente numero di iscritti e di pensionati e un notevole peso finanziario, occorre sottoporre la situazione ad una massima attenzione, tenuto conto, peraltro, che esso eroga pensioni di consistenza unitaria tale da rappresentare un'effettiva fonte di mezzi di sostentamento per il destinatario.

In attesa della prossima redazione del bilancio tecnico-attuariale, giova sottolineare anche in questa relazione, con riferimento al bilancio della specie redatto con la situazione esistente al 31 dicembre 1997 con proiezione in avanti

sino al 2022, la previsione di un andamento altalenante del patrimonio netto: in flessione sino al 2004, in ripresa sino al 2013 ed infine in rapida diminuzione con il totale prosciugamento nell'esercizio 2020.

Va, quindi, osservato che, diversamente dalla previsione di detto bilancio tecnico, al 31 dicembre 2000 è registrata una variazione in aumento, pari a 21,3 miliardi, della quota parte del patrimonio netto spettante al Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici.

11. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali

Il Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ha prodotto, come in precedenza, anche nell'esercizio 2000 avanzi di esercizio, la cui entità, come si evince dalla seguente tabella, è, però, significativamente inferiore a quella dell'esercizio precedente, essendo scesa da 22,1 miliardi a 4,6 miliardi:

Enpam – Fondo di previdenza per i medici convenzionati ambulatoriali		
Risultato economico degli esercizi 1999 e 2000		
(in miliardi di lire)		
	1999	2000
Contributi (+)	221,5	219,6
Proventi (+)	62,9	65,8
Entrate straordinarie (+)	0,5	0,3
Prestazioni (-)	199,0	210,3
Spese di amministrazione e gestione (-)	63,7	69,5
Uscite straordinarie (-)	0,1	1,3
Risultato (+/-)	22,1	4,6
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1.352,0	1.374,1
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	1.374,1	1.378,7

Con riferimento alle prestazioni si evince dalla tabella suesposta un aumento delle stesse da 199,0 miliardi a 210,3 miliardi, mentre nel 1999 vi era stato un calo da 199,7 miliardi a 199,0 miliardi e addirittura nel 1998 da 221,6 miliardi a 199,7 miliardi in connessione con le immediate conseguenze delle modifiche apportate al Regolamento del Fondo sul finire del 1997.

In altri termini, sul versante delle prestazioni si registra un aumento rispetto all'esercizio 1999, mentre nei tre esercizi precedenti 1997-1999 vi è stato sempre un calo nelle prestazioni, sia pure di entità distinte.

Ciò premesso in relazione alle prestazioni, va evidenziata la diminuzione, sia pure leggera, dei contributi da 221,5 miliardi a 219,6 miliardi.

Nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2000 è riportata in argomento l'analisi dell'andamento economico del Fondo specialisti ambulatoriali, dalla quale è desumibile la riapertura formale con il nuovo Accordo collettivo degli accessi a questo tipo di convenzione e la stipula su tutto il territorio nazionale di contratti a tempo determinato con un limitato impegno orario; pertanto, la delineata contrazione delle entrate risulta determinata specificamente dalla progressiva riduzione del numero degli iscritti con convenzioni a tempo indeterminato.

Il nuovo Accordo collettivo acquisisce rilevanza per il futuro della categoria in esame, la quale, nella formalizzazione dei nuovi contratti a tempo determinato, in corrispondenza dell'impossibilità di stipulare nuovi contratti a tempo indeterminato destina gli iscritti al Fondo ad avere una profonda modifica strutturale.

La situazione del Fondo in questione emerge complessivamente, oltre che dai dati finanziari, anche dalle seguenti due tabelle, le quali, aggiornando quelle esposte in precedenti referti, evidenziano, in particolare, il numero delle liquidazioni in capitale e i numeri dei contribuenti e dei pensionati a carico:

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno			
anno	numero	anno	numero
1985	649	1993	5.758
1986	608	1994	1.834
1987	1.424	1995	1.499
1988	1.577	1996	1.295
1989	1.390	1997	532
1990	1.529	1998	195
1991	1.370	1999	461
1992	1.768	2000	169

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a + b + c)	Differenza % sul totale anno precedente (*)
1991	37.000	2.004	216	4.245	6.465	7,75
1992	45.000	2.416	235	4.442	7.093	9,71
1993	44.035	2.815	229	4.406	7.450	5,03
1994	45.112	3.355	215	4.205	7775	4,36
1995	42.120	3.666	228	4.284	8.178	5,18
1996	33.115	3.950	213	4.351	8.514	4,11
1997	26.419	4.202	212	4.405	8.819	3,59
1998	15.099	4.495	216	4.493	9.204	4,37
1999	14.113	4.662	217	4.574	9.453	2,71
2000	14.216	4.908	220	4.777	9.905	4,78

(*) Differenza % annuale del totale dei pensionati a carico

Secondo, infine, il bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 1997 la gestione del Fondo continuerà a produrre avanzi di esercizio sino a tutto il 2018, con progressiva riduzione soltanto nei quattro anni successivi.

12. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni

Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati specialisti esterni continua a versare in una situazione di gravità.

Anche nell'esercizio 2000 si è verificata la progressiva riduzione del numero degli iscritti attivi, con contrazione delle entrate contributive del 6,70% e l'aumento della spesa per pensioni del 6,48%.

Il quadro sintetico della gestione del Fondo è indicato nella seguente tabella:

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni		
Risultato economico degli esercizi 1999 e 2000		
(in miliardi di lire)		
	1999	2000
Contributi (+)	27,3	25,7
Proventi (+)	20,8	20,5
Entrate straordinarie (+)	0,1	0,1
Prestazioni (-)	54,6	54,8
Spese di amministrazione e gestione (-)	21,0	21,6
Uscite straordinarie (-)	0,1	0
Risultato (+/-)	-27,5	-30,1
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	299,7	272,2
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	272,2	242,1

Anche nell'esercizio 2000 persiste nel Fondo de quo un consistente disavanzo economico, superiore, peraltro, a quello dell'anno precedente.

In altri termini, a fronte di una diminuzione dei contributi, vi è stato un aumento, sia pure molto limitato, delle prestazioni.

La progressiva indicata carenza ha comportato l'ulteriore riduzione della riserva tecnica, scesa da 299,7 miliardi all'inizio dell'esercizio 1999 a 272,2 miliardi alla fine dell'esercizio medesimo, con ulteriore riduzione a 242,1 miliardi alla fine dell'esercizio 2000.

Tale condizione del conto induce necessariamente ad invitare a prestare al riguardo la massima attenzione.

Va evidenziato, inoltre, il persistente gravoso rapporto tra il numero dei contribuenti e quello dei pensionati, ulteriormente accentuatosi nell'esercizio 2000, nel quale il numero dei contribuenti iscritti attivi e quello dei pensionati hanno avuto, rispetto all'anno precedente, il primo, la diminuzione da 1.135 a 1.105 unità, ed il secondo l'aumento da 5.526 a 5.773 unità con conseguente differenza percentuale sul totale dell'anno precedente del 4,47%.

Le seguenti due tabelle riproducono, debitamente aggiornate, le precedenti relazioni relative alla liquidazione in capitale ed al raffronto attivi-pensionati:

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno			
anno	numero	anno	numero
1985	369	1993	1976
1986	466	1994	1019
1987	918	1995	613
1988	856	1996	350
1989	645	1997	218
1990	558	1998	71
1991	512	1999	190
1992	573	2000	118

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a + b + c)	Differenza % sul totale anno precedente (*)
1991	5.500	1.090	122	2.994	4.206	5,70
1992	5.500	1.348	126	3.085	4.559	8,39
1993	3.901	1.637	99	2.940	4.676	2,57
1994	3.565	1.958	107	2.799	4.864	4,02
1995	2.903	2.144	109	2.787	5.040	3,62
1996	2.161	2.291	100	2.793	5.184	2,86
1997	1.861	2.409	96	2.767	5.272	1,70
1998	1.174	2.544	95	2.793	5.432	3,03
1999	1.135	2.610	101	2.815	5.526	1,73
2000	1.105	2.789	99	2.885	5.773	4,47

(*) Differenza % annuale del totale dei pensionati a carico

Il bilancio tecnico-attuariale con base al 31 dicembre 1997 e proiezione fino al 2022 prevede l'azzeramento della riserva del Fondo nell'esercizio 2008.

In definitiva, a fronte di questo indicato decrescente andamento, debesi ribadire anche in questa relazione l'esigenza di un attento monitoraggio della situazione in questione e dell'approfondimento di soluzioni assicuranti la stabilità della gestione.

13. La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni

La somma dei conti economici delle gestioni previdenziali dell'ENPAM costituisce l'intera gestione corrente della Fondazione stessa, per cui è opportuno esaminare in dettaglio la gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni.

Nella seguente tabella è riportato il risultato economico sintetico delle gestioni previdenziali nel loro consolidato:

Enpam (Sintesi delle gestioni previdenziali) Risultato economico degli esercizi 1999 e 2000 (in miliardi di lire)		
	1999	2000
Contributi (+)	1.806,2	1.951,1
Proventi (+)	327,1	352,5
Entrate straordinarie (+)	4,9	5,4
Prestazioni (-)	1.378,6	1.439,5
Spese di amministrazione e gestione (-)	371,0	408,6
Uscite straordinarie (-)	3,0	7,6
Risultato (A) (+/-)	385,6	453,3
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio (B)	6.738,3	7.123,9
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio (A+B)	7.123,9	7.577,2

Dalla tabella risulta che la gestione corrente dell'ENPAM, al netto dei contributi e delle prestazioni, ha registrato nel 1999 entrate per 331,9 miliardi e spese per 374 miliardi, mentre nel 2000 tale residuale gestione corrisponde ad entrate per 357,9 miliardi e a spese per 416,2 miliardi.

Nella tabella che segue è resa ostensiva l'analisi dei suindicati dati complessivi della gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni:

Enpam - Conto economico al netto dei contributi e delle prestazioni (in miliardi di lire)		
	1999	2000
ENTRATE		
Proventi patrimoniali e finanziari	307,805	326,335
Altri proventi e recuperi	6,954	16,889
Utilizzazione fondi rischi	0,036	--
Proventi straordinari	17,088	14,664
Totale delle entrate al netto dei contributi	331,883	357,888
SPESE		
Spese generali e di amministrazione	59,262	55,286
Oneri patrimoniali e finanziari	136,547	147,561
Imposte	109,666	114,824
Quote di ammortamento	4,058	4,766
Accantonamento ai fondi rischi	37,124	66,778
Oneri straordinari	27,328	26,974
Totale delle spese al netto delle prestazioni	373,985	416,189
Risultato	-42,102	-58,301

Dai dati della suesposta tabella emerge un risultato negativo nel 2000, superiore a quello del 1999, che conferma l'insufficienza delle entrate patrimoniali a coprire le spese di amministrazione, di gestione del patrimonio e gli oneri tributari.

Nel seguente prospetto vengono disaggregati i **proventi patrimoniali e finanziari** nelle due componenti fondamentali costituite dai proventi immobiliari e mobiliari:

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1999	Esercizio 2000
Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari.	269,9	273,5
Interessi su titoli, mutui, depositi e simili	37,9	52,8
Totale	307,8	326,3

In merito ai dati riportati nel suesposto prospetto, va ricordato che dall'anno d'inizio dell'agire dell'Ente secondo le regole di diritto privato - e cioè dal 1997 - la voce "recupero spese gestione immobiliare" è stata assorbita tra i proventi patrimoniali e finanziari dal conto economico.

Al fine di una immediata trasparenza della quantificazione dei recuperi non desumibile dal detto prospetto, viene riportato, come nei due precedenti referti, il prospetto che segue, indicativo in dettaglio dei recuperi dalle somme anticipate dall'ENPAM quale locatore, ma gravanti sugli inquilini a norma di legge, recependone la quantificazione per l'esercizio 2000 sulla base delle risultanze della nota integrativa:

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1999	Esercizio 2000
Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari	223,5	226,5
Recuperi	46,4	47,0
Totale	269,9	273,5

Il rendimento lordo degli immobili ha anche nel 2000 un aumento, ma di minore misura di quello avutosi nell'esercizio precedente.

In merito ai costi una significativa valenza acquisisce anche la voce **"spese generali e di amministrazione"**, riassunta nei dati riportati nel prospetto seguente:

Enpam – Conto economico – Spese generali e di amministrazione

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1999	Esercizio 2000
Spesa per gli organi, il personale e gli acquisti di beni e servizi di cui:	59,3	55,3
.....a) personale in servizio	37,3	38,1
.....b) personale in quiescenza	0,7	1,4
.....c) acquisti di beni e spese per servizi	18,2	13,5
.....d) altro	3,1	2,3

Per quanto concerne la spesa riguardante il personale in servizio, le relative considerazioni, attinenti all'intervenuto incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente, sono state già osservate nel paragrafo sul personale, al quale, pertanto, si fa rinvio.

Ulteriori variazioni in aumento di dette spese generali e di amministrazione nel 2000 riguardano il personale in quiescenza, mentre le altre spese sono tutte in diminuzione, con la conseguenza che il valore delle spese in esame, complessivamente considerate, è sceso da 59,3 miliardi del 31 dicembre 1999 a 55,3 miliardi del 31 dicembre 2000.

Viene indicato, quindi, nel prospetto che segue, l'andamento della spesa per gli **"oneri patrimoniali e finanziari"**:

Enpam – Conto economico – Oneri patrimoniali e finanziari

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1999	Esercizio 2000
Spesa per oneri patrimoniali e finanziari	136,5	147,6
di cui:		
.....a) oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito	128,6	138,7
.....b) interessi passivi, commissioni ed altro	7,9	8,9

Anche nel 2000 è proseguita l'ascesa degli oneri patrimoniali e finanziari (+ 8,2 %), con incremento inferiore rispetto a quella verificatasi nell'anno precedente (+ 58,5%).

L'ascesa nel 2000 di detti oneri è da correlare principalmente, come nell'esercizio 1999, alla spesa per "manutenzione", aumentata di 11,1 miliardi.

Ulteriori maggiori incrementi degli oneri patrimoniali e finanziari dell'anno 2000 riguardano le "spese avviamento commerciale" (+ 2,2 miliardi) ed i "compensi amministratori delegati" (+ 2,3 miliardi).

Particolare rilevanza acquisisce in proposito la voce "acquisto combustibili per i fabbricati da reddito", il cui importo è considerevolmente aumentato nel 1999 (+ 4,5 miliardi), ma è poi nell'anno successivo diminuito di 734,7 milioni.

Analogamente la voce "conduzione riscaldamento e condizionamento" è aumentata di ben 5,6 miliardi nel 1999, ma è diminuita successivamente di circa 3 miliardi.

In conclusione, dette spese diminuite hanno avuto nella loro complessità un positivo decremento rispetto all'esercizio 1999.

In definitiva, va rilevato, tuttavia, che l'importo complessivo delle numerose voci degli oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito presenta al 31 dicembre 2000 un incremento di circa 10 miliardi rispetto all'anno precedente.

In merito agli **oneri tributari**, il seguente prospetto evidenzia la persistenza della forte pressione fiscale gravante sul patrimonio immobiliare, caratterizzata, peraltro, nell'esercizio 2000 da ulteriori consistenti incrementi, pari complessivamente a 5,1 miliardi, rispetto al 1999 e ben 7 miliardi rispetto al 1998.

Conseguentemente permane la pesante divaricazione, sottolineata anche nel precedente referto, tra il rendimento lordo e quello netto del patrimonio immobiliare.

Nel prospetto sono evidenziati gli importi delle imposte iscritte nel bilancio consuntivo in esame (cioè le imposte erariali e a favore di altri Enti pubblici territoriali, quelle ritenute alla fonte e, infine, altre imposte e tasse) per un totale valore al 31 dicembre 2000 di 114,8 miliardi, riportati in dettaglio nei singoli oneri tributari e cioè l'IRPEG, l'IRAP e l'ICI, con aggiunta delle ritenute alla fonte (sugli interessi) ed altro quadro di imposte e tasse:

(in miliardi di lire)

	Esercizio 1999	Esercizio 2000
Oneri tributari	109,7	114,8
di cui:		
.....IRPEG	71,9	74,0
.....IRAP	1,3	1,4
.....ICI	32,6	33,2
.....ritenute alla fonte (sugli interessi)	3,4	5,9
.....altro	0,5	0,3

Nelle indicate imposte erariali rientra l'importo di scarso rilievo, pari a circa 270 milioni nel 2000, relativo ad altri tributi locali.

In merito, infine, alle altre imposte e tasse, la relativa spesa è riferibile ad imposte sugli autoveicoli ed ai tributi consortili.

A completamento dei dati riportati nel presente paragrafo vanno rilevati quelli concernenti le c.d. **quote di ammortamento**, riferentesi ai fabbricati strumentali ed ai beni strumentali, nonché alle immobilizzazioni immateriali, il cui importo complessivo è di poco salito nell'esercizio 2000 da 4,1 miliardi dell'anno precedente a 4,8 miliardi.

Il costo dei beni strumentali si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei mobili e macchine d'ufficio, impianti, macchinari, attrezzature ed automezzi esistenti al 31 dicembre 2000.

14. Sintesi conclusiva

1. La gestione dell'ENPAM nell'esercizio 2000 presenta un avanzo nel conto economico di 453,3 miliardi di lire ed una situazione patrimoniale che evidenzia un patrimonio netto di 7.577,2 miliardi di lire.

Il risultato economico dell'esercizio registra un incremento di 67,7 miliardi e, quindi, di circa il 18% rispetto a quello dell'anno precedente.

Detto avanzo economico è stato influenzato dall'intervenuto rinnovo degli accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, che ha comportato aumenti notevoli dei contributi, i quali si sono incrementati di 144,9 miliardi, mantenendo un positivo differenziale del rapporto tra i contributi e le prestazioni.

Infatti, mentre la spesa previdenziale è complessivamente aumentata rispetto all'esercizio precedente di circa 61 miliardi, le entrate contributive hanno avuto un globale incremento più del doppio di questa spesa, per cui il differenziale tra i contributi e le prestazioni risulta ampiamente favorevole, con un saldo positivo pari a 511,6 miliardi, corrispondente al rapporto tra il gettito contributivo di 1.951,1 miliardi e la spesa per prestazioni istituzionali di 1.439,5 miliardi.

Questo differenziale tra contributi e prestazioni risulta considerevolmente superiore a quello, analogamente positivo, dell'esercizio 1999, che era pari a 427,6 miliardi.

Con riferimento ai singoli Fondi, però, la situazione appare diversificata, per cui è opportuno sottolineare che, mentre da un lato sussiste una situazione equilibrata del Fondo previdenziale generale nonché positiva dei Fondi mutualistici generici ed ambulatoriali, permane deficitaria quella del Fondo specialisti esterni.

In altri termini e per maggiore chiarezza dell'argomento in questione, vanno rilevate le seguenti differenze tra le entrate contributive e le prestazioni previdenziali delle singole gestioni previdenziali: Fondo generale quota "A" (+ 220 miliardi); Fondo generale quota "B" (+ 277,5 miliardi); Fondo medici

convenzionati generici (+ 33,9 miliardi); Fondo medici convenzionati ambulatoriali (+ 9,3 miliardi); infine, Fondo medici convenzionati specialisti esterni (- 29,1 miliardi).

Per quanto concerne la consistenza della riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509 del 1994, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge n. 449 del 1997, va sottolineato che il limite previsto da detta normativa è ampiamente rispettato.

Il rapporto patrimonio netto complessivo e pensioni in essere al 1994, pari al 9,352, è significativamente al di sopra delle cinque annualità citate dal decreto legislativo.

Ciò premesso in merito alla riserva legale, è importante rappresentare che, come già avvenuto nel 1999, tutti i Fondi previdenziali hanno superato il valore delle cinque annualità di pensione in essere al 1994.

2. Sul risultato economico dell'esercizio 2000 ha inciso l'incremento delle spese di manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare, già notevoli nell'esercizio precedente ed ulteriormente incrementatesi di circa 10 miliardi, in relazione agli interventi volti alla ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento degli immobili.

Nella situazione patrimoniale è riscontrato, altresì, un consistente incremento degli investimenti mobiliari di 356 miliardi, quasi raddoppiati rispetto all'esercizio precedente.

Tale crescita degli investimenti mobiliari consegue dalla tendenza ad un maggiore equilibrio tra le diverse componenti del patrimonio dell'Ente, rispetto alle quali è prevalente ancora quella del settore immobiliare.

3. I favorevoli risultati economici dei precedenti esercizi 1998 e 1999, caratterizzati dalla forte crescita degli avanzi, rispettivamente, di 435,2 e 385,6 miliardi, si concretizzano nel 2000 con una crescita di 453,3 miliardi, positiva in assoluto e di contenuto molto superiore a quello dell'anno precedente.

I detti importi relativi agli esercizi 1999 e 2000, scissi nelle componenti corrispondenti alle gestioni previdenziali ENPAM, si riassumono nei seguenti valori dei vari andamenti di ciascuna di esse:

- Fondo generale quota "A" : avanzi di miliardi 179,2 e 194,3;
- Fondo generale quota "B" : avanzi di miliardi 249 e 263,2;
- Fondo medici convenzionati generici: disavanzo di miliardi 36,7 e avanzo di miliardi 21,3;
- Fondo medici convenzionati ambulatoriali: avanzi di miliardi 22,1 e 4,6;
- Fondo medici convenzionati specialisti esterni : disavanzi di miliardi 27,5 e 30,1.

Dai dati sopraindicati è chiaramente indicata la positività degli avanzi economici per tutti i Fondi, ad eccezione di quello dei medici convenzionati specialisti esterni, il cui disavanzo, oltre che persistere, evidenzia un ulteriore incremento negativo nell'esercizio 2000.

Si espone, di seguito, l'andamento delle riserve tecniche relative alle gestioni previdenziali.

4. Quanto alle due gestioni previdenziali generali, quota "A" e quota "B", le riserve tecniche si sono incrementate nel corso del 2000, rispettivamente, di circa 194 e 263 miliardi.

5. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici, la cui riserva tecnica era scesa nel 1999 da 2.912 a 2.875,5 miliardi, per effetto del disavanzo economico di 36,7 miliardi, è poi risalita alla fine dell'esercizio 2000 a 2.896,8 miliardi, dato l'avanzo economico di ben 21,3 miliardi.

6. Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati ambulatoriali, la cui riserva tecnica è salita nell'anno 2000 da 1.374,1 a 1.378,7 miliardi, ha continuato a produrre avanzo di esercizio, però, di poca valenza (4,6 miliardi) e comunque inferiore a quello dell'anno precedente (22,1 miliardi).

Tra le importanti modifiche intervenute nel regime di convenzionamento della categoria è rilevabile che questo regime può ora basarsi solo su contratti a tempo determinato e non più a tempo indeterminato.

7. Il Fondo previdenziale dei medici specialisti convenzionati esterni prosegue a presentare una situazione deficitaria, continuando a verificarsi un forte disavanzo, con conseguente riduzione della riserva tecnica dal 1997 al 2000.

In altri termini, permane aggravata la gestione del Fondo specialisti esterni, per il quale si auspicano provvedimenti atti a riequilibrare la gestione stessa.

8. Relativamente ai bilanci tecnici attuariali dei sopraindicati Fondi previdenziali, va ricordato che, in attuazione dell'art. 2, comma 2, del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509, sono stati redatti per conto dell'ENPAM detti bilanci, sulla base dei dati del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1997, da uno studio attuariale in ordine alle gestioni dei Fondi di previdenza, la cui impostazione è stata dettagliatamente descritta nei due precedenti referti.

Pertanto, non è necessario riportarne ora le già svolte considerazioni nel 1999, tenuto conto, altresì, che, come disposto dal citato D.L.vo n. 509 del 1994 in merito alla redazione di siffatto bilancio con periodicità almeno triennale, devono essere a breve effettuati nuovi studi attuariali.

9. Ciò premesso, può ora essere sinteticamente richiamata la gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni, concernente in buona sostanza l'attività generale di supporto, gli oneri finanziari e tributari, nonché le voci di entrata e di spesa relative alla messa al reddito degli investimenti, soprattutto immobiliari.

I dati sintetici di questa gestione sono, per l'esercizio 2000, entrate per 357,9 miliardi di lire e spese per 416,2 miliardi di lire.

Anche in questo esercizio è rilevabile che le entrate patrimoniali non sono state sufficienti, come nei due esercizi precedenti, a coprire le spese di amministrazione, di gestione del patrimonio e gli oneri tributari.

Invero, mentre si è pervenuti, a differenza dei saldi attivi precedentemente conseguiti, ad un saldo passivo della specie nel 1998 e nel 1999, il risultato negativo, nell'esercizio 2000, del conto economico al netto dei contributi e delle prestazioni, è stato pari a - 58,3 miliardi.

Relativamente poi alle spese generali e di amministrazione, ammontanti a 55,3 miliardi di lire, va rilevato che dette spese hanno registrato complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, del 6,70%.

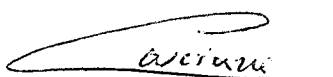
Come precisato dal Collegio sindacale nella relazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2000, l'esercizio, nonostante l'incremento delle spese relative al personale in servizio, rispetto a quello dell'anno precedente, non ha subito alcun maggiore onere connesso al rinnovo del primo contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto il 31 dicembre 1999.

Per quanto concerne la gestione immobiliare, il leggero aumento del reddito prodotto permane comunque sostanzialmente inciso dalla elevata imposizione fiscale per IRPEG e ICI, unitamente alle consistenti spese di gestione e manutentive.

10. In definitiva, va ritenuto che l'ENPAM ha presentato anche nell'esercizio 2000, come in quello del 1999, una gestione nel complesso soddisfacente.

Permane, però, la necessità che l'Ente assuma ulteriori opportune iniziative al fine di garantire l'equilibrio gestionale dei Fondi speciali, con specifico riferimento a quello dei medici esterni, la cui situazione critica, legata anche alla diminuzione del rapporto tra contribuenti e pensionati, possa essere in futuro superata con la sottoposizione a costante monitoraggio dell'attività di questo Fondo comportante il corrispondente utile riequilibrio della gestione.

E' bene rappresentare, inoltre, l'esigenza di eliminazione o riduzione al massimo dei crediti e dei debiti, soprattutto quelli di più lontana provenienza.



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI
ODONTOIATRI (FONDAZIONE ENPAM)**

ESERCIZIO 2000

RELAZIONE DELGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Con l'anno 2000 ha preso corpo il nuovo assetto istituzionale della Fondazione ENPAM, secondo quanto stabilito dal rinnovato testo dello Statuto deliberato dal Consiglio Nazionale del 2 ottobre 1999 e rideliberato dal medesimo Consiglio Nazionale il 1° aprile 2000 per recepire le condizioni stabilite dal decreto interministeriale di approvazione del 21 febbraio 2000. Le procedure elettive e di nomina del Consiglio di Amministrazione si sono avviate subito dopo, con l'assemblea dei Presidenti degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri del 13 maggio 2000 che ha provveduto alla elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti, di 11 Consiglieri e di 3 sindaci effettivi e 3 supplenti.

Successivamente intervenivano le nomine dei Consiglieri di pertinenza del Comitato Centrale della FNOMCeO, quelle dei Consiglieri e dei Sindaci di competenza ministeriale, quelle dei n. 3 Consiglieri esperti, e si tenevano su scala nazionale le elezioni dei Comitati Consultivi dei quattro Fondi speciali di previdenza gestiti dall'Ente: Fondo dei medici di medicina generale, Fondo dei medici specialisti ambulatoriali, Fondo dei medici specialisti esterni e Fondo della libera professione (quota "B" del Fondo Generale). I Comitati consultivi, appena eletti, provvedevano alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione che poteva così formalmente insediarsi ed iniziava la propria gestione quinquennale nel luglio del 2000.

Il bilancio, secondo una procedura ormai consolidata da qualche anno, è redatto secondo i principi civilistici, ove applicabili compatibilmente con le finalità istituzionali, e gli schemi raccomandati dalla Ragioneria generale dello Stato; esso è composto da tre documenti: due prospetti (Situazione patrimoniale e Conto economico) ed una relazione esplicativa (nota integrativa) con funzione illustrativa dei dati sintetici esposti nella Situazione patrimoniale e nel Conto economico.

La Situazione patrimoniale è un vero e proprio inventario delle attività e delle passività che compongono il patrimonio dell'Ente alla data del bilancio. E' presentata sotto forma di prospetto nel quale le attività sono convenzionalmente esposte nella sezione sinistra e le passività in quella destra; la differenza tra il totale delle attività e quello delle passività dà il patrimonio netto.

Il secondo documento che forma il bilancio è il Conto economico il quale indica i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio che chiude alla data del bilancio e, come loro differenza, l'avanzo conseguito o il disavanzo subito. Il Conto economico è strettamente collegato alla Situazione patrimoniale, derivando entrambi da un unitario processo contabile. L'avanzo (o disavanzo) di esercizio rappresenta anche l'incremento (o decremento) del patrimonio netto determinato dalla gestione ed è quindi l'elemento che salda il Conto economico con la Situazione patrimoniale.

Il conto economico dell'esercizio 2000 chiude con un avanzo di £. 453.267 milioni, risultato superiore di oltre £. 67 miliardi rispetto a quello dell'esercizio

precedente. Ha positivamente inciso sul risultato la contabilizzazione degli aumenti contributivi derivanti dal rinnovo degli accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri convenzionati, nel cui ambito assume rilevanza particolare l'aumento di mezzo punto percentuale dell'aliquota a carico dei medici convenzionati di medicina generale, nell'ottica di un consolidamento e stabilizzazione della situazione economica del relativo Fondo.

Ciò ha consentito di fare ampiamente fronte sia alla naturale progressione delle spese complessive dell'Ente per prestazioni erogate (oltre £. 60 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente), sia all'incremento delle spese manutentive del patrimonio immobiliare, oggetto di un programma pluriennale di ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento, iniziato nel 1999, con la finalità di rendere gli immobili competitivi sul mercato e con più elevate potenzialità reddituali future.

Nel prospetto che segue sono indicati gli avanzi economici degli ultimi esercizi:

Avanzo d'esercizio 1997	£.	287.552.986.274
Avanzo d'esercizio 1998	£.	435.160.212.223
Avanzo d'esercizio 1999	£.	385.582.721.605
Avanzo d'esercizio 2000	£.	453.267.388.567

Nella nota integrativa del conto economico sono fornite le informazioni relative alle componenti della gestione patrimoniale e finanziaria, mentre dettagliate notizie sulla gestione previdenziale compaiono nella parte della presente relazione ad essa dedicata. Qui di seguito si forniscono ulteriori notizie sull'andamento della gestione.

Nel 2000 ha pesantemente inciso anche per l'Ente l'enorme ritardo con cui, su scala nazionale, è avvenuta la notifica delle cartelle esattoriali da parte dei concessionari della riscossione a mezzo ruoli, notifica che avrebbe dovuto avvenire entro i primi mesi dell'anno ma che invece ha avuto inizio solo nei mesi di novembre e dicembre. L'Ente fin dal mese di gennaio 2000 aveva denunciato al Ministero delle Finanze le gravissime conseguenze dei paventati ritardi e del possibile slittamento dei termini di pagamento, conseguenze purtroppo puntualmente verificatesi tant'è che l'Ente non ha potuto incassare durante l'anno la quasi totalità dei contributi, di pertinenza dell'esercizio, del Fondo di Previdenza Generale quota "A".

Il mancato incasso secondo le scadenze previste (quattro rate al 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre) ha determinato la necessità di iscrivere la quasi totalità dei contributi in questione, per oltre £. 450 miliardi, nella situazione patrimoniale alla voce "Crediti verso iscritti", che infatti registra un notevolissimo incremento rispetto all'anno precedente e che accoglie anche il credito dell'Ente per gli aumenti contributivi di pertinenza dell'esercizio connessi ai rinnovi degli accordi collettivi per i medici convenzionati, per oltre £. 95 miliardi, il cui versamento nelle casse dell'Ente ha avuto inizio nei primi mesi del 2001 in quanto i DD.PP.RR. del 28 luglio 2000, che hanno recepito i nuovi accordi contrattuali, sono stati pubblicati solo in data 2 ottobre 2000.

Per quanto riguarda la gestione delle prestazioni previdenziali, dal mese di maggio 2000 è stata introdotta una importante novità, particolarmente sentita e apprezzata dai pensionati: il pagamento delle pensioni avviene ora non più in

rate bimestrali posticipate, bensì in mensilità anticipate al primo giorno non festivo di ciascun mese.

Il nuovo sistema richiede non solo un più puntuale aggiornamento del ruolo pensioni, con la tempestiva introduzione delle modifiche che intervengono nel mese precedente, ma anche una più attenta e prudente osservazione dei flussi di cassa, specie quando vengono meno le previsioni nei tempi degli incassi contributivi (come nel 2000 è accaduto per i contributi riscossi a mezzo ruolo).

Si è quindi verificato nell'anno un consolidamento mensile dei flussi finanziari in uscita per le prestazioni previdenziali, mentre per i flussi contributivi della quota "A" del Fondo Generale non è stato possibile fare affidamento sulle scadenze previste. Di tale situazione ne ha pesantemente risentito il piano programmato degli investimenti mobiliari: non tutto quanto preventivato è stato possibile investire e, soprattutto, una buona parte degli investimenti effettuati è avvenuta solo alla fine dell'esercizio, con una forte limitazione dei rendimenti traibili per la brevità del tempo di riferimento e per la minore entità dei capitali investiti.

Ciononostante, anche nell'anno 2000 la quota di investimenti destinata ad attività mobiliari è cresciuta sensibilmente, secondo il programma volto a raggiungere gradualmente un maggior equilibrio tra le varie componenti del patrimonio complessivo, storicamente proporzionato in misura preponderante nel settore immobiliare.

Le attività relative agli investimenti mobiliari si sono incrementate di oltre £. 356 miliardi rispetto al precedente esercizio e risultano pari, al 31 dicembre 2000, a £. 1.046.425.426.687 di cui £. 776.915.078.821 relative alle gestioni patrimoniali mobiliari già attivate negli anni precedenti e affidate a organismi esterni qualificati, individuati secondo parametri oggettivi e soggettivi quali:

- la struttura del gestore per dimensioni dei patrimoni gestiti, per dimensione degli staff impiegati nell'attività di asset management, per caratteristiche e struttura della presenza in Italia di realtà estere;
- la tipologia dei prodotti offerti (gestioni in fondi, gestioni patrimoniali, gestioni miste), il tipo di strategia e di asset allocation utilizzata (i benchmark selezionati, i profili standard di portafoglio tipo), il confronto tra performance del benchmark di riferimento e performance reddituale di esperienze recenti ritenute significative;
- il profilo di portafoglio proposto, secondo le seguenti linee: titoli obbligazionari di emittenti area Euro, o anche internazionali con un rating non inferiore ad AA + (orientativamente Nord America, Gran Bretagna e primari paesi asiatici), con elevata capacità di pronta liquidazione; possibilità di inserimento di linee azionarie per quote comunque non superiori al 15% del portafoglio gestito; orizzonte temporale di riferimento di medio-lungo periodo, ma con facoltà dell'Ente di rientrare dagli investimenti effettuati in qualsiasi momento con preavviso di pochi giorni;
- le condizioni economiche relative alla gestione (commissioni ed altre eventuali componenti di costo ritenute rilevanti).

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali mobiliari, i quindici portafogli attivi all'inizio dell'esercizio si sono ridotti ad undici al 31.12.2000. Le variazioni intervenute hanno riguardato tre gestori: per la Banca Monte dei Paschi di Siena, si è provveduto a far confluire titoli e liquidità dei conti obbligazionari 128998 e 142506 nel conto bilanciato 174910, con la conseguente estinzione dei primi due conti.

Analogamente è stato estinto il conto obbligazionario 91048 della Pioneer Investment Management, i cui titoli e la cui liquidità sono stati trasferiti nel conto bilanciato 91052 intestato alla stessa Pioneer Investment Management. Infine, il conto 4222 tenuto dalla Ing Bank è stato estinto il 27.12.2000 previo trasferimento di relativi titoli e liquidità nel suddetto conto 91052 della Pioneer Investment Management.

Tali movimenti sono stati operati con lo scopo di omogeneizzare e semplificare la struttura delle linee di investimento dei singoli gestori, i quali possono così trovare maggiore spazio per diversificare il rischio-rendimento anche con investimenti di tipo azionario (nel rispetto degli obblighi contrattuali che ne vincolano l'ammontare massimo al 20% del capitale investito), più idonei nel lungo periodo a "performare" rispetto agli investimenti di tipo obbligazionario.

Tra le gestioni, al 31.12.2000, sono rimasti attivi soltanto due portafogli di natura obbligazionaria pura, gestiti uno dalla Mediolanum State Street e uno dalla Banca Popolare di Sondrio.

Ulteriori conferimenti sono stati inoltre effettuati nell'ambito delle gestioni patrimoniali mobiliari nel mese di aprile 2000, per un totale di £. 120.000.000.000 così suddivisi: £. 40.000.000.000 alla Banca Popolare di Verona, £. 40.000.000.000 alla Banca 121 e £. 40.000.000.000 alla Banca di Roma. Ciò ha portato il capitale complessivo conferito a gestori esterni a £. 754.150.000.000 (di cui £. 314.150.000.000 nel 1998, £. 320.000.000.000 nel 1999 e, come sopra detto, £. 120 miliardi nel 2000).

Le scelte negli investimenti vengono effettuate dai gestori sia in funzione di una diversificazione del rischio, sia in funzione del miglioramento dei rendimenti in un'ottica di medio-lungo periodo che, proprio in quanto tale, non sempre trova però adeguato riscontro nei rendiconti annuali o infra-annuali, che possono essere fortemente influenzati dagli andamenti contingenti dei mercati e dalla loro volatilità. L'esposizione contabile dei rendimenti, inoltre, non può prescindere dai rigidi criteri di prudenza dettati dal codice civile in tema di valutazione dei titoli, in forza dei quali devono essere iscritte le minusvalenze derivanti dalle quotazioni di mercato al 31 dicembre, ma non possono essere iscritte di converso, le eventuali rivalutazioni.

Di seguito si espone la situazione degli investimenti nelle gestioni patrimoniali mobiliari in cui è evidenziato il patrimonio finale al 31 dicembre e il rendimento su base annuale dell'anno 2000. Rendimento e patrimonio sono stati estrapolati dai rendiconti ufficiali di ogni singolo gestore a fine anno. In particolare, la voce relativa al patrimonio rappresenta il suo valore complessivo per ogni gestione calcolato secondo le norme contenute nella delibera CONSOB n. 11522 del 01.07.98 all. 5, e comprende, per ogni gestore, la liquidità ed il portafoglio titoli valorizzato al prezzo di mercato al 31.12.2000. Tale valore, dunque, differisce dal valore di bilancio del patrimonio poiché in quest'ultimo i titoli in portafoglio devono essere valorizzati secondo il criterio del costo medio ponderato se inferiore a quello di mercato a fine esercizio.

GESTORI	PATRIMONIO AL 31/12/00 IN LIRE	Rendimenti 2000 in %	
		lordo	netto
Mediolanum State Street SGRpA	41.040.827.723	6,137	5,638
S.Paolo IMI Asset Management Sgr	42.175.114.247	5,460	4,81
B. Popolare Sondrio c/14000	96.337.277.298	5,069	4,29
Banca Agricola Mantovana	41.890.145.118	5,050	4,11
B. Popolare Sondrio c/17000	42.476.790.722	4,003	3,422
Pioneer Inv. Management SGRpA	120.997.739.211	3,849	3,690
Banca C. Steinhauslin & Co.	42.058.157.415	3,751	3,083
Banca Monte dei Paschi di Siena	118.683.823.429	3,631	2,891
Banca 121	81.891.413.141	3,250	2,640
Banca di Roma	82.649.183.340	2,830	2,160
Banca Popolare di Verona	82.554.817.982	0,700	0,230
Totale	792.755.289.626		

Nel corso del 2000 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle incertezze sui tempi dei flussi contributivi e della necessità di monitorare continuamente la situazione di cassa per assicurare sempre il pagamento delle pensioni, ha ritenuto di rinviare all'anno successivo ogni decisione sulle modalità e strutture di ulteriori conferimenti di quote di patrimonio ad organismi esterni, che vanno operati nell'ottica di un periodo di durata medio-lungo per garantire i migliori rendimenti; si è quindi preferito destinare le risorse disponibili all'acquisto diretto di titoli obbligazionari, emessi da istituzioni con elevato "rating", con rendimenti interessanti e soprattutto con un notevole livello di liquidità, indipendentemente dalle scadenze.

All'inizio dell'esercizio, degli investimenti diretti effettuati nel 1999, era presente in Bilancio il titolo obbligazionario Banca di Roma 1999-2009 5,8% per un importo di £. 7.999.999.987. Nel corso dell'anno sono stati acquistati ulteriori £. 10 miliardi della suddetta obbligazione ed i seguenti altri titoli:

• Lavoro Bank Overseas 2003 TV per	£.	38.725.400.000
• COFIRI 2010 7% STEP-UP per	£.	29.044.050.000
• Banca di Roma 2000-2010 6,2% per	£.	15.000.000.000
• Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio 2000-2010 TV per	£.	9.673.992.174
• Banca di Roma 2000-2003 TV per	£.	100.747.499.998
• Banca di Roma 1995-2005 TV per	£.	19.850.000.000

Inoltre, nell'ottica di una politica di diversificazione del rischio, è stato deciso di impiegare modeste quote di risorse alla sottoscrizione di titoli azionari: sono così state acquistate azioni della Banca Popolare di Sondrio per circa un miliardo, e sono state sottoscritte, per circa £. 10 miliardi, quote di un fondo mobiliare chiuso, "Eurosmall caps Company limited", che opera investimenti in imprese di dimensioni medio-piccole nei paesi dell'Europa occidentale con elevate prospettive di sviluppo, con tempi medi di 2-3 anni di ritorno di rendimenti.

I rendimenti ottenuti dalle gestioni mobiliari dell'Ente non possono ovviamente prescindere dall'andamento dei mercati finanziari, che sono stati influenzati dal

rallentamento della fase di espansione dell'economia americana a partire dalla seconda metà dell'anno. L'inizio di tale rallentamento ha provocato una notevole instabilità nei mercati dove le previsioni degli analisti relativamente all'economia americana oscillavano tra prospettive di soft landing e prospettive di hard landing. Alla fine dell'anno i mercati azionari hanno registrato pesanti perdite in tutte le principali Borse mondiali; tale ribasso è stato causato da un lato dallo sgonfiarsi della bolla speculativa legata ai titoli tecnologici e dall'altro dalla reazione degli stessi mercati all'andamento dell'economia americana.

I titoli obbligazionari, al contrario, hanno registrato delle buone performance avendo rappresentato per l'investitore una sorta di bene rifugio rispetto ai rischi insiti in investimenti azionari in mercati così tanto volatili.

Il portafoglio titoli dell'Ente ha registrato buoni rendimenti finanziari proprio perchè la percentuale di titoli obbligazionari presente è ben superiore all'80%, e ciò nonostante le perdite da valutazione del portafoglio al 31.12.00 per i titoli azionari presenti, mentre i titoli obbligazionari hanno fatto registrare riprese di valore per circa £. 3 miliardi di lire.

Il complesso delle gestioni mobiliari ha inciso nell'esercizio sul conto economico come segue:

	2000	1999
PROVENTI FINANZIARI	£.50.530.532.939	£.24.961.053.378
- Interessi	£.27.805.699.925	£.16.736.256.172
- Dividendi	£. 439.479.647	£. 103.954.348
- Proventi derivanti da negoziazione	£.14.797.761.441	£. 4.490.287.904
- Scarti di emissione positivi	£. 4.168.663.468	£. 3.025.269.472
- Riprese di valore da valutazione	£. 3.032.875.839	£. 605.285.482
- Proventi diversi	£. 286.052.619	—

In osservazione del criterio di prudenza dettato dal codice civile, non è consentito registrare le plusvalenze rispetto alle quotazioni di mercato al 31 dicembre, ammontanti a £. 9.932.172.105.

	2000	1999
ONERI FINANZIARI	£.20.952.004.067	£.23.486.163.075
- Perdite derivanti da negoziazione	£. 5.401.517.548	£. 5.294.589.871
- Spese	£. 1.468.605.914	£. 726.340.008
- Scarti di emissione negativi	£. 291.626.579	—
- Perdite da valutazione	£. 9.947.810.308	£.16.603.675.376
- Imposte	£. 3.842.443.718	£. 861.557.820

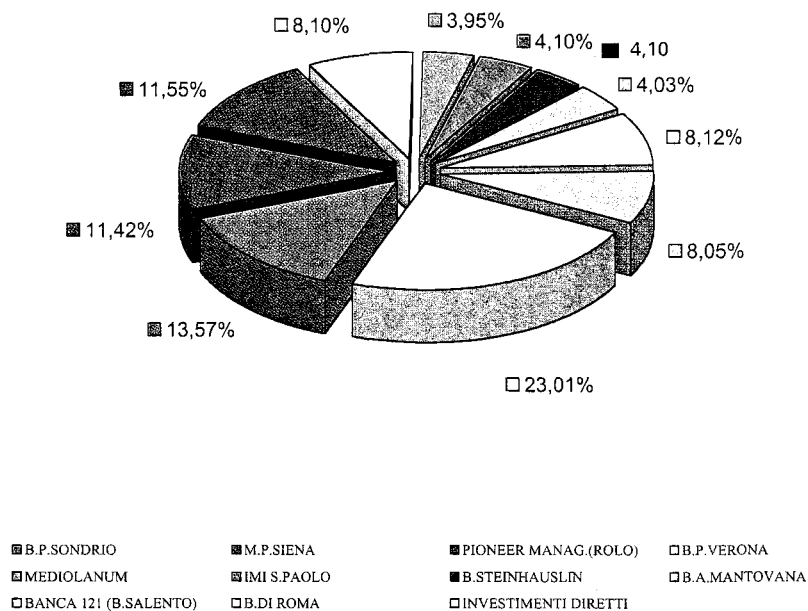
In allegato al bilancio è presentato l'elenco dell'intero portafoglio titoli suddiviso per: titoli di stato, titoli di altri stati e di multilending, altri titoli obbligazionari, quote di OICVM ed azioni.

Per ogni titolo si evidenzia il valore calcolato al costo medio ponderato, il valore calcolato al prezzo di mercato al 31/12/2000, eventuali svalutazioni o riprese di valore derivanti dal confronto tra i due precedenti valori.

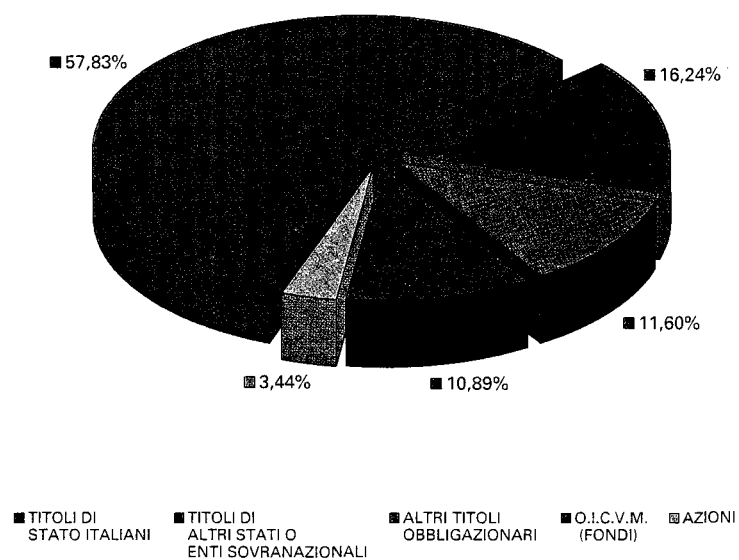
Qui di seguito invece si riporta la rappresentazione grafica relativa a:

- il peso del portafoglio di ogni singolo gestore sul portafoglio titoli totale;
- la composizione del portafoglio titoli totale;
- la composizione dei portafogli di ciascuna gestione;
- il rendimento di ogni gestione al 31/12/2000 con riferimento al benchmark relativo alle diverse linee d'investimento scelte.

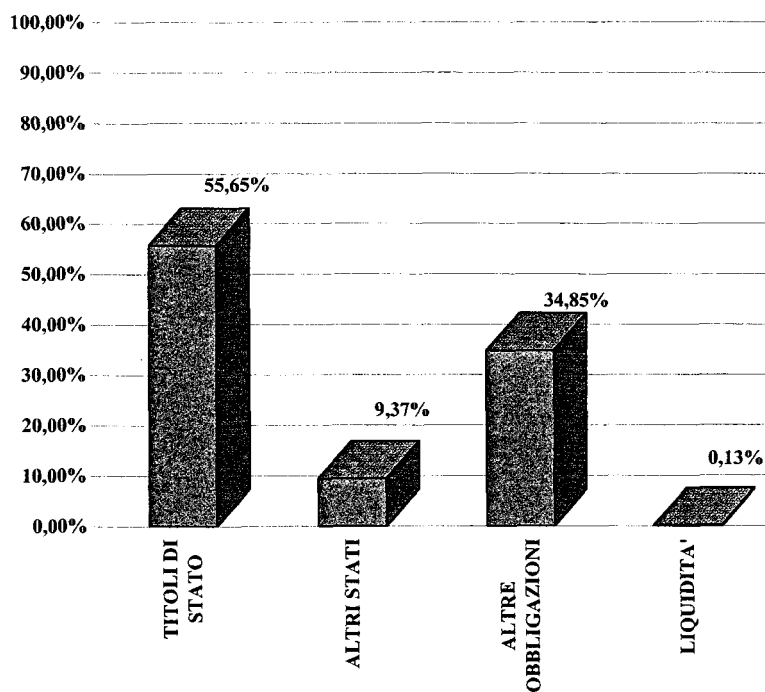
SUDDIVISIONE PORTAFOGLIO ENPAM AL 31.12.2000



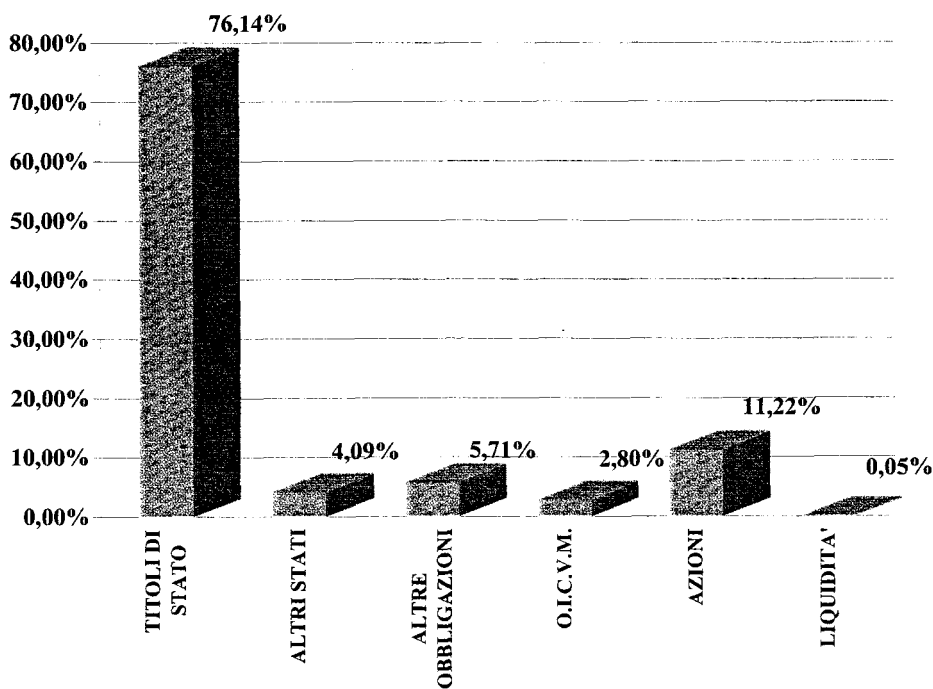
SUDDIVISIONE TITOLI G P M AL 31.12.2000



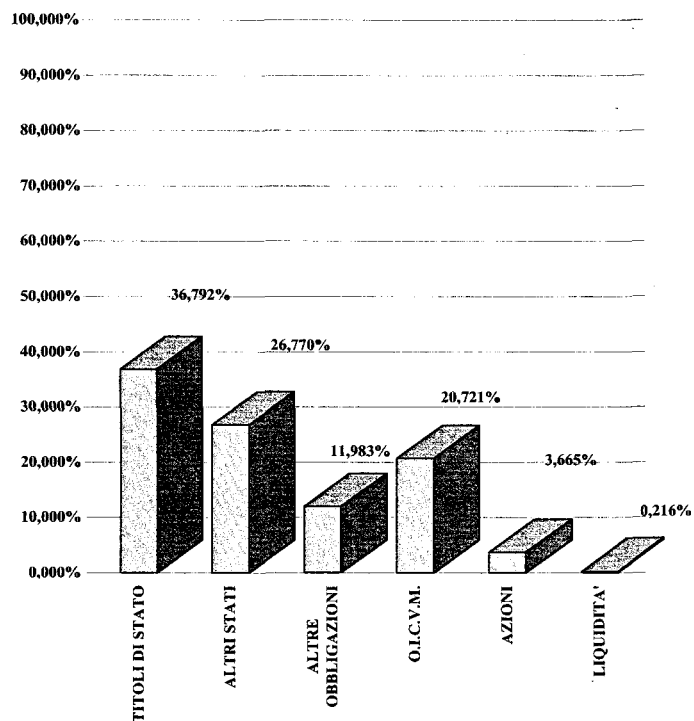
**BANCA POPOLARE DI SONDRIO
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 14000**



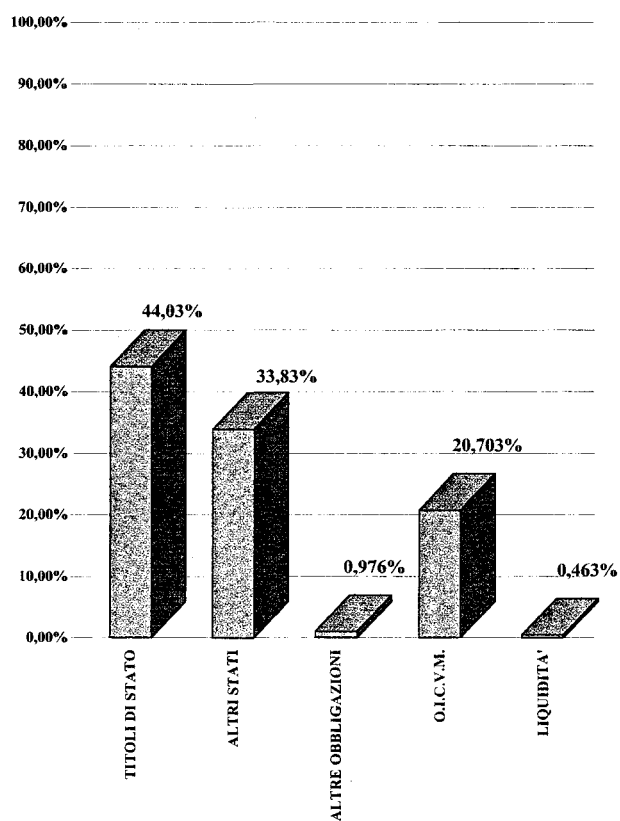
**BANCA POPOLARE DI SONDRIO
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 17000**

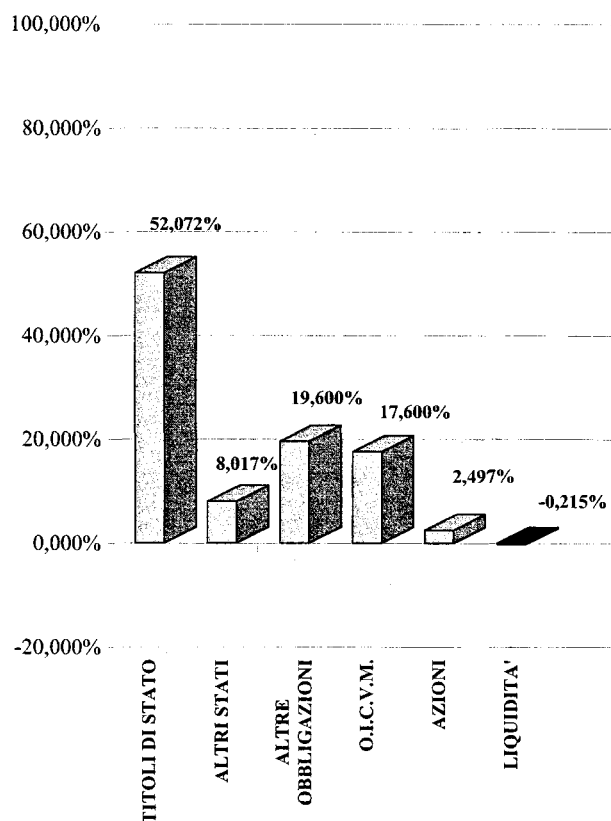
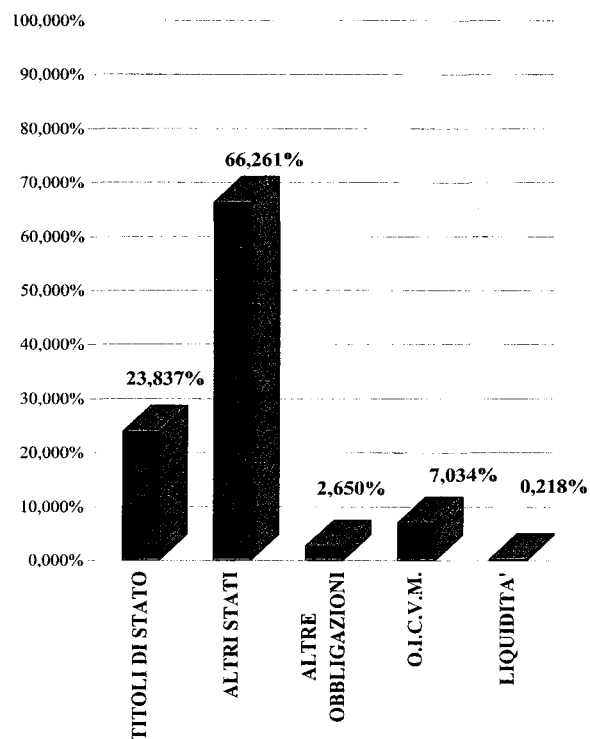


PIONEER INV. MANAG. (ROLO)
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 91052

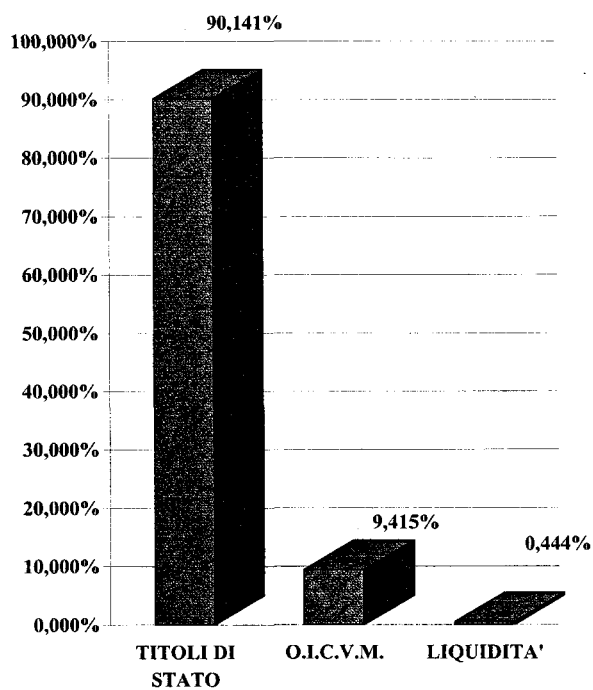


MONTE DEI PASCHI DI SIENA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 174910

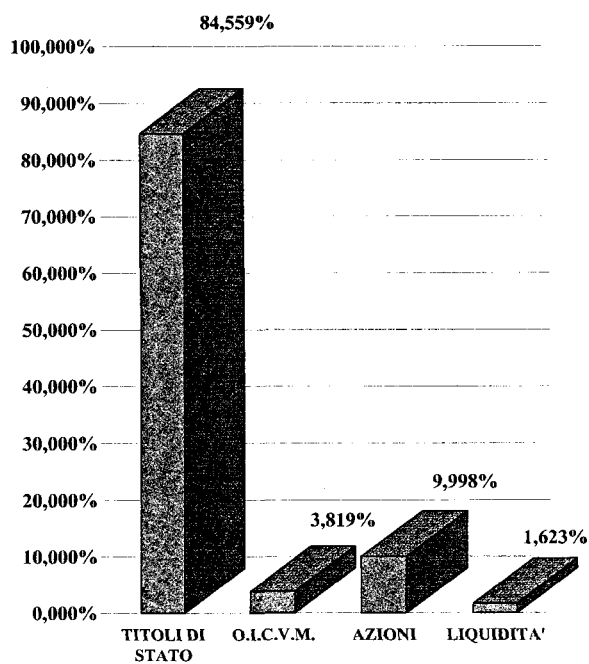


**BANCA POPOLARE DI VERONA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 1347****BANCA MEDIOLANUM
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 64/7**

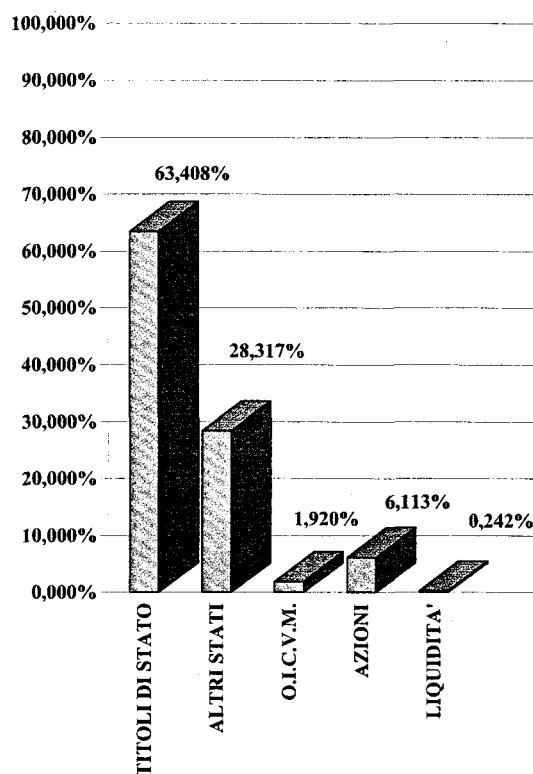
BANCA I.M.I. S. PAOLO
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 509637



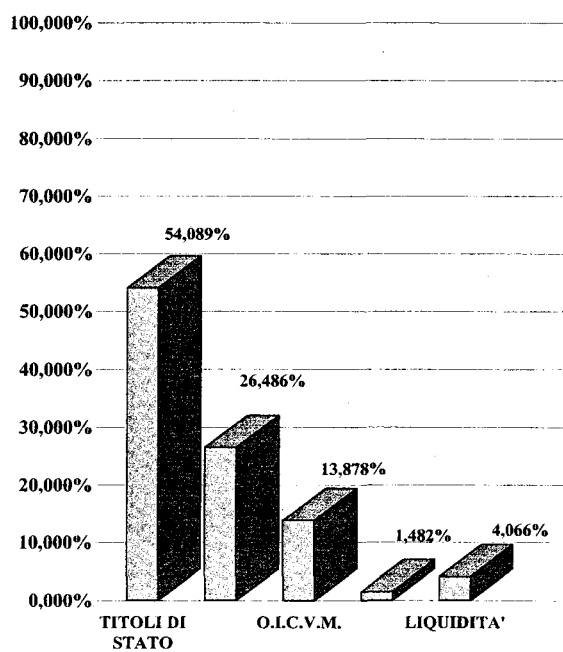
BANCA STEINHAUSLIN & CO.
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 15487/6



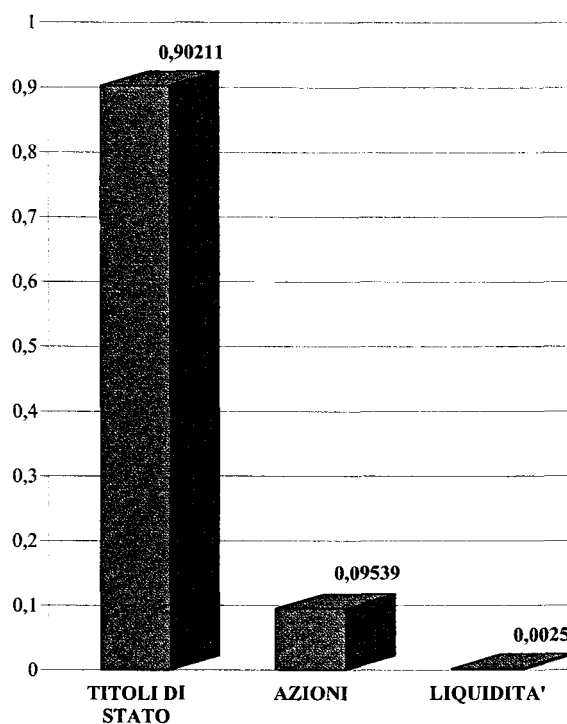
BANCA AGRICOLA MANTOVANA
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 14643/6



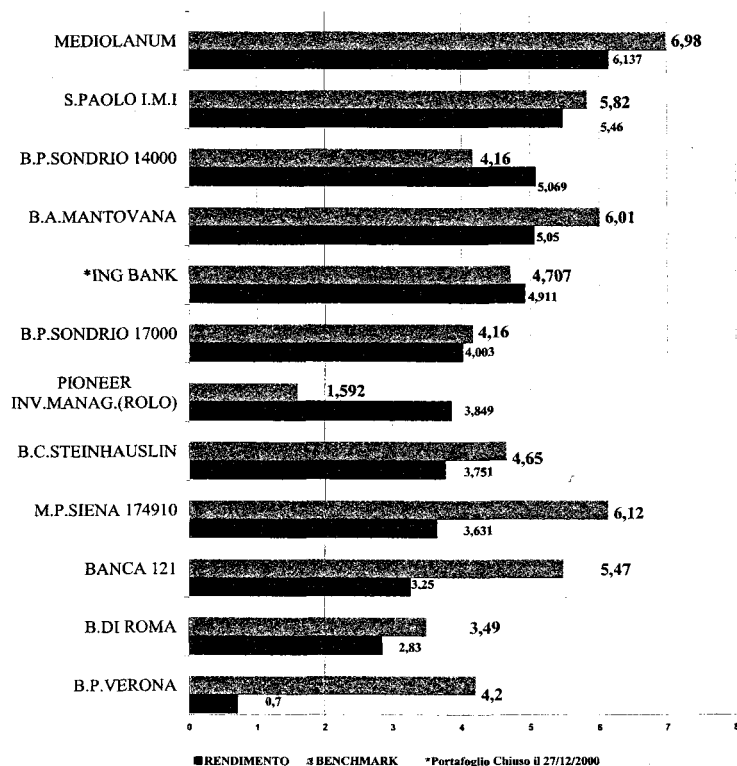
BANCA121 (B. DEL SALENTO)
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 13479



BANCA DI ROMA COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 651753/39



RENDIMENTO DEI PORTAFOGLI NELL'ESERCIZIO 2000



Le esigenze di cassa determinate dal ritardo dei flussi contributivi a ruolo hanno limitato le quantità delle liquidità gestite tramite operazioni in "pronti contro termine". Peraltro gli impieghi a breve termine risultano ancora presenti alla fine dell'esercizio per circa £. 120 miliardi con scadenza gennaio 2000. Le operazioni di pronti contro termine hanno fruttato interessi netti di competenza dell'esercizio 2001 per £. 9.084 milioni, come emerge dal seguente prospetto:

N° BANCA	VALUTA IMPIEGO	IMPORTO VERSATO	VALUTA RIENTRO	IMPORTO RESTITUITO	REND.TO	INTERESSI
1 B. del Salento	08/10/99	100.000.000.000	07/01/00	100.748.246.653	2,96	49.358.506
2 B. del Salento	22/10/99	60.000.000.000	24/01/00	60.504.466.186	3,22	123.433.333
3 B.Pop.di Verona	5/11/99	99.999.220.015	05/01/00	100.556.685.196	3,29	36.555.270
4 B.Pop. di Sondrio	10/11/99	129.999.065.088	14/01/00	130.740.780.787	3,16	148.343.377
5 B.Pop. di Verona	26/11/99	99.998.257.843	26/01/00	100.535.385.472	3,17	220.135.053
6 B.Pop.di Verona	12/01/00	199.998.066.328	14/03/00	200.986.610.215	2,87	988.543.887
7 B.Naz.del Lavoro	20/01/00	150.000.797.969	20/03/00	150.716.486.559	2,87	715.688.590
8 Crediop	28/01/00	39.999.611.600	28/03/00	40.200.442.700	3,01	200.831.100
9 B. del Salento	28/01/00	60.000.000.000	28/03/00	60.295.999.722	2,96	295.999.722
10 B. Pop.di Verona	16/02/00	79.998.794.503	16/05/00	80.621.783.450	3,11	622.988.947
11 Cariverona banca	17/03/00	50.000.562.207	17/04/00	50.142.612.028	3,30	142.049.821
12 B. del Salento	17/03/00	49.999.257.881	17/04/00	50.140.475.116	3,28	141.217.235
13 Crediop	23/03/00	119.995.697.570	28/04/00	120.390.483.329	3,29	394.785.759
14 B. del Salento	20/04/00	120.001.497.064	30/05/00	120.462.833.916	3,46	461.336.852
15 B.Pop.di Verona	19/05/00	69.997.401.649	14/07/00	70.425.318.442	3,93	427.916.793
16 Cariverona banca	08/06/00	50.000.373.924	28/07/00	50.271.403.486	3,90	271.029.562
17 B.Pop.di Verona	07/07/00	59.998.944.025	11/08/00	60.227.606.088	3,92	228.662.063
18 Banca 121	04/08/00	99.998.831.115	04/10/00	100.688.460.222	4,07	689.629.107
19 B.Pop.di Verona	07/09/00	119.742.911.322	07/11/00	120.603.191.921	4,24	860.280.599
20 Banca 121	14/09/00	49.998.859.451	14/11/00	50.360.614.227	4,27	361.754.776
21 B.Pop.di Verona	20/10/00	79.998.917.030	20/12/00	80.588.304.141	4,35	589.387.111
22 B. di Roma	16/11/00	99.998.831.734	20/12/00	100.430.014.738	4,57	431.183.004
23 Banca 121	16/11/00	119.640.517.880	16/01/01	120.551.779.267	4,57	683.446.040
Totale anno 2000		2.109.366.416.198		2.121.189.983.861		9.084.556.507

Tra gli investimenti mobiliari è incluso il valore della partecipazione totalitaria della Fondazione nella Società Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.a., iscritta per l'importo corrispondente al suo patrimonio netto (£. 27.631.505.964), come risulta dal bilancio della Società al 31.12.2000, approvato dall'assemblea societaria in data 29.3.2001, allegato in calce al presente bilancio.

La Società, ormai svuotata di contenuto patrimoniale immobiliare per effetto del trasferimento a titolo gratuito all'Ente di tutti i suoi immobili avvenuto nel settembre 1998 secondo le procedure previste dal decreto legislativo 4.12.1997 n. 460, è

stata già da un anno posta in liquidazione con il compito primario di salvaguardare il miglior esito delle proprie attività, essenzialmente costituite da crediti tributari.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, durante l'esercizio 2000 sono stati effettuati continui ed approfonditi confronti con i gestori per elaborare, correggere e definire tutte le procedure amministrative, tecniche, informatiche e contabili con cui dovranno essere svolte in maniera omogenea le gestioni delle quote di patrimonio a ciascuno affidate. Si sono così evidenziate numerose difficoltà applicative e carenze del programma informatico elaborato, la cui sistemazione ha richiesto tempi più lunghi del previsto: negli ultimi mesi dell'anno e nel primo trimestre del 2001 le strutture amministrative, contabili e informatiche interessate hanno rafforzato l'impegno e le risorse per poter finalmente licenziare, al 31 marzo di quest'anno un prodotto valido, completo e pronto per essere immediatamente utilizzato. Si è dovuto quindi rinviare al prossimo esercizio la verifica della validità della scelta operata di affidare all'esterno la gestione di tutto il patrimonio immobiliare dell'Ente, e di riservare alle strutture dell'ENPAM, opportunamente configurandole, precipuamente compiti di indirizzo e programmazione, di controllo sistematico e di riscontro puntuale dei risultati attesi, soprattutto in termini di incremento della redditività, riduzione delle morosità e miglioramento dell'efficacia dei servizi resi.

Sul fronte delle entrate, la gestione patrimoniale ha reso nell'esercizio 2000 canoni di locazione per complessive £. 226.524.214.432, con un incremento di £.3.018.359.351 rispetto all'esercizio precedente. Anche il recupero delle spese di gestione, pari nel 2000 a £. 47.010.186.101, ha registrato un incremento, più modesto, rispetto all'anno precedente (+ £. 627.596.975). Più rilevanti risultati si sono ottenuti nel recupero dei crediti verso locatari di immobili: essi ammontano al 31.12.2000 a complessive £. 115.089.023.344, con una diminuzione di oltre £.9.500 milioni rispetto a quelli risultati a fine esercizio 1999.

Per quanto riguarda le spese, è proseguita nel 2000 l'attività di manutenzione e riqualificazione degli immobili, con un notevole incremento di spesa rispetto all'esercizio precedente, nell'ambito di un programma pluriennale di interventi volti soprattutto verso quei cespiti ritenuti suscettibili di maggiori redditi futuri a fronte di adeguati investimenti. Ovviamente il ritorno economico delle spese sostenute si otterrà nel tempo e gradualmente, anche in termini di recupero di valore e di stabilità e certezze reddituali. Basta citare al riguardo l'affidamento in appalto, tramite gara pubblica, avvenuto nel 2000 dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione, per circa £. 100 miliardi IVA compresa, del grosso complesso immobiliare (oltre 80 mila mq.) sito in Milano alla Via Pola ang. Via Taramelli. L'appalto prevede l'esecuzione dei lavori in lotti, ed andranno ad ultimarsi entro la metà dell'anno 2002. Peraltro sono già state avviate importanti trattative per la locazione dell'intero immobile per un canone complessivo, a consegne ultimate, di oltre £. 20 miliardi annui.

Nell'esercizio 2000 sono state eseguite le prime operazioni di dismissione di immobili rivelatisi scarsamente produttivi e ritenuti non strategici e non suscettibili di significativi miglioramenti. Trattasi del residence "Primula" in Pescasseroli, del fabbricato ad uso uffici in Milano alla Via Urbino 9, e del complesso residenziale in Reggio Calabria a Via del Trabocchetto. Tali cespiti richiedevano onerosissimi interventi di messa a norma e manutentivi, il cui elevato costo non trovava riscontro in un corrispondente e/o adeguato possibile incremento della capacità reddituale degli stessi; l'alternativa di conservare i detti immobili nel patrimonio dell'Ente sostenendone gli oneri necessari per la

loro funzionalità è risultata fortemente antieconomica ed ha indotto gli organi dell'Ente a procedere alla loro dismissione, pur in presenza di minori valori di realizzo rispetto ai valori di bilancio.

Nel 2000 è stato deciso anche di dare inizio alle procedure di dismissione dell'immobile in Piacenza a Via dei Mille, sia perché richiederebbe grossi interventi manutentivi, ma anche e soprattutto per il fatto che lo stesso è privo di attrattive locative nella realtà locale in cui è sito, trattandosi dell'unico grattacielo della città, come ha dimostrato nel tempo la costante sfittanza di gran parte di esso.

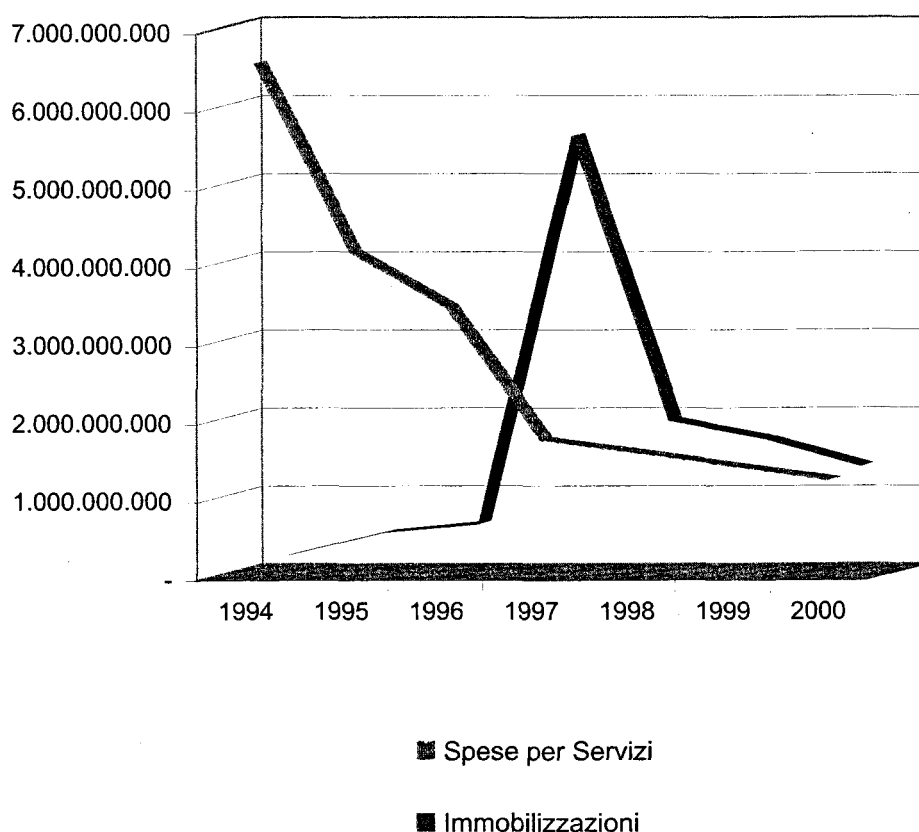
Anche l'immobile sito in Roma a Via Farini, precedentemente utilizzato ad uffici dell'Ente ed il cui sgombero è stato ultimato subito dopo l'estate del 2000, necessita non solo di importanti e costosi interventi manutentivi e di riqualificazione, ma anche di notevoli opere di consolidamento. Per questo motivo, dopo aver effettuato indagini tecniche e peritali sullo stato e sul valore del fabbricato, nei primi mesi del corrente anno si è deciso di avviare le procedure di dismissione dell'immobile ad un prezzo base in linea con il suo valore di bilancio.

Nel corso del 2000, come sopra detto, è stato ultimato lo sgombero degli uffici dell'Area del Centro Elaborazione dati da Via Farini nei nuovi ambienti acquisiti in locazione dalla Società Finaval proprio di fronte al palazzo della sede di Via Torino, ove si erano già trasferiti gli uffici dell'Area delle Previdenze fin dall'ottobre 1999. In tali locali è stato possibile attrezzare anche un apposito servizio per l'accoglienza dei medici, favorendo al massimo il contatto con l'utenza ed il disbrigo di pratiche e questioni amministrativo-previdenziali. Si è così realizzato un sostanziale accorpamento in contiguità di tutti gli uffici dell'Ente, con intuibili benefici sia per l'efficacia dell'attività amministrativa e sia per il miglioramento dei servizi dell'utenza.

Per quanto concerne le attività del Centro Elaborazione Dati, i risultati del bilancio 2000 confermano la tendenza alla realizzazione di investimenti indispensabili, ma ponderati, attraverso il maggior contenimento degli oneri necessari alla loro attuazione.

Il grafico seguente, in cui viene fotografata, per il periodo 1994-2000, la situazione contabile dell'Area Elaborazione Dati relativa all'andamento delle "Spese per servizi" e delle "Immobilizzazioni" (comprendente delle "Immobilizzazioni immateriali" e delle "Immobilizzazioni tecniche"), evidenzia immediatamente la progressiva riduzione delle spese per servizi, contestualmente ad una oculata gestione degli investimenti, fino a giungere, nel triennio 1998-2000, ad una sostanziale stabilizzazione delle spese nel loro complesso, soddisfacendo in questo modo l'esigenza di conservare tale andamento nel breve e nel medio periodo.

**AREA ELABORAZIONE DATI
SPESE PER SERVIZI E IMMOBILIZZAZIONI**



Nell'ambito degli investimenti effettuati durante l'anno 2000, merita sicuramente menzione il settore delle "Immobilizzazioni tecniche". Si è innanzitutto affrontata la necessità di completare la migrazione delle procedure ancora operanti sul sistema centrale "proprietario" BULL DPS9000 verso sistemi standard decentrati, procedendo contestualmente ad adeguare nel nuovo ambiente gli archivi e le procedure informatiche alla nuova valuta Euro che decorrerà dall'1.1.2002. Infatti, l'attuale sistema centralizzato presenta notevoli criticità che essenzialmente consistono nella eccessiva complessità dello sviluppo del software, nella sua manutenzione, nonché nella incompatibilità e nella mancanza di interconnessione con le procedure funzionanti su sistemi standard già in rete, dal momento che non è possibile collegare in rete il sistema centralizzato BULL DPS9000 e, pertanto, condividere risorse con gli altri sistemi elaborativi.

Al fine di iniziare le attività di reingegnerizzazione delle procedure informatiche riguardanti la previdenza è stato acquistato un sistema, in tecnologia RISC, con

sistema operativo di tipo UNIX/AIX a 64 bit, certificato dalla ORACLE, che risponde alle esigenze suddette e che è stato acquisito a mezzo di una licitazione privata.

L'investimento appena richiamato nell'ambito delle immobilizzazioni tecniche rientra nel piano di rifacimento ed aggiornamento del Sistema Informatico, già indicato nella relazione al bilancio preventivo per l'anno 2000, dove emergeva l'esigenza di acquistare grandi Server in ambiente UNIX, indispensabili al fine di decentrare le risorse ed i processi elaborativi.

Inoltre, nell'anno 2000 si è proceduto all'acquisto di Scanner e Stampanti, sia allo scopo precipuo di trasportare tutti gli archivi cartacei su sistemi informatici dotati di memoria di massa, sia come conseguenza della necessità di sostituire le stampanti di trascinamento collegate al DPS9000, ormai diventate obsolete, con macchine più veloci e di qualità, a servizio di un sistema informatico necessariamente aggiornato e conforme alle nuove tecnologie.

Ulteriore importante investimento nell'ambito delle "Immobilizzazioni tecniche" è quello legato alla necessità di acquisire apparati di rete utili per le ulteriori implementazioni di cablaggio della rete fonia/dati destinata alla nuova sede dell'Area Elaborazione Dati, in seguito al trasferimento degli uffici avvenuto nell'estate del 2000.

Per quanto riguarda le "Spese per Servizi", tra le spese ordinarie della gestione dell'Area rientrano quelle relative al materiale di consumo per un importo di poco superiore a £. 170.000.000, in linea con quanto speso l'anno precedente, anche grazie agli ulteriori sconti sui prezzi di listino, che sono stati ottenuti dai fornitori. A tal proposito è bene osservare come l'AED si rivolga, per le forniture del materiale suddetto, a grandi Società distributrici, più che a piccoli venditori, il che si è dimostrato garanzia di notevoli risparmi a fronte di materiali esclusivamente originali.

Per la spesa relativa alla "Manutenzione degli impianti" non si manifestano sensibili differenze rispetto al consuntivo 1999, anche perché l'onere economico più rilevante è quello relativo al canone di manutenzione del sistema centrale DPS9000, che, nell'ottica tendente al definitivo trasferimento dei processi elaborativi dall'architettura centralizzata (main-frame) agli ambienti dipartimentali, è destinato a scomparire.

Nel corso dell'anno, infine, è stata ultimata, come previsto, l'attività realizzativa del Programma di contabilità generale per l'Area della Ragioneria, affidata alla Società Confor Age S.r.l. e che nell'anno 2000 ha comportato un piano di analisi e di realizzazione del software per una spesa di £. 179.334.000. Il nuovo programma di contabilità generale è diventato pienamente operativo con il 1° gennaio 2001.

La gestione dell'Ente nel 2000 è stata caratterizzata anche da importanti realizzazioni volte a fornire agli iscritti assistenza, tutela, informazioni e divulgazioni dell'attività dell'Ente, con un grosso impegno della struttura. Basta citare al riguardo:

- l'avvio con il 1° giugno 2000 della polizza-convenzione con le Assicurazioni Generali per l'assistenza sanitaria integrativa, a cui hanno aderito oltre 130 mila iscritti, e le successive continue iniziative volte a favorirne la massima divulgazione e la prevista estensione della copertura anche al nucleo familiare dell'iscritto;

- l'apertura degli uffici riservati all'accoglienza del pubblico nella nuova sede di Via Torino n. 98, che fin dall'inizio ha fatto registrare un notevole afflusso di iscritti e pensionati;
- il pagamento delle pensioni a rate mensili anticipate;
- un più ampio e puntuale aggiornamento delle informazioni divulgate tramite il sito internet della Fondazione;
- la continua, richiestissima e molto apprezzata presenza di postazioni Enpam in occasione di numerosi Convegni e congressi di tutte le Organizzazioni mediche e odontoiatriche e dei vari Ordini provinciali, presso le quali postazioni è possibile ottenere informazioni e dati sulle singole posizioni previdenziali in tempo reale, anche con collegamenti telematici continui con gli uffici dell'Ente;
- il rilancio del giornale della previdenza quale strumento e canale di informazione delle attività dell'Ente a massima diffusione;
- la stampa in 10 mila copie e la divulgazione agli Ordini e a varie Istituzioni e organismi rappresentativi della categoria di una "guida Enpam" completa con Statuto, Regolamenti, struttura e caratteristiche delle prestazioni e dei servizi resi, organizzazione funzionale.

In conclusione la gestione della Fondazione Enpam nell'esercizio 2000, dopo la disamina dei dati risultanti del bilancio, può dirsi caratterizzata da:

- il più elevato avanzo economico degli ultimi dieci anni;
- la conferma ed il consolidamento della riserva legale di cui all'art. 1 comma 4 del decreto legislativo n. 509/1994, superiore non solo a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31.12.1994, ma anche a quello delle pensioni al 31.12.2000;
- il positivo risultato di tutti i Fondi gestiti (ad eccezione del Fondo degli specialisti esterni affetto da croniche difficoltà strutturali illustrate nella parte della relazione dedicata ai Fondi di previdenza), con una significativa e apprezzabile inversione di tendenza per il Fondo dei Medici di medicina generale, ritornato da una situazione di disavanzo del precedente esercizio ad un risultato positivo;
- la conferma ed il consolidamento del processo di equilibrio tra le varie componenti delle attività patrimoniali, con una forte crescita degli investimenti mobiliari: gli immobili ora rappresentano il 72,35% del totale delle attività (nel precedente esercizio il valore si attestava al 76,48%);
- il rendimento netto del patrimonio immobiliare subisce anche quest'anno il peso dei rilevanti interventi manutentivi e di riqualificazione programmati nell'arco di un quinquennio, e soprattutto la forte pressione fiscale dovuta all'ICI e all'IRPEG (la fiscalità gravante sugli immobili ha molti connotati dell'imposta sul patrimonio, in quanto incide con riferimento al reddito catastale anche in caso di sfittanze e quindi di mancanza di reddito effettivo). L'esigenza di reelaborare un trattamento fiscale più equo, considerato anche che la tassazione incide due volte, dapprima sugli impieghi dei contributi versati e poi sulle pensioni erogate, è stata più volte rappresentata nel corso dell'anno presso varie istituzioni parlamentari ed è stata favorevolmente considerata dalla Commissione di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza;

- nell'esercizio 2000 è stato possibile ottenere un buon contenimento delle spese generali e di amministrazione, diminuite di circa £. 4 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il minor costo è ascrivibile soprattutto alle spese per servizi, mentre quelle relative al personale hanno subito un incremento vicino al 2%, in linea con il tasso di inflazione. È peraltro da tener presente che il contratto collettivo di categoria, scaduto il 31.12.1999, non è stato ancora rinnovato, mentre forti sono le attese da parte del personale dipendente – encomiabilmente impegnato a tutti i livelli per il buon funzionamento ed il miglioramento delle attività dell'Ente – ad un tangibile riconoscimento e giusto inquadramento delle professionalità di ognuno, nell'ambito di una ristrutturazione di funzioni e uffici che tenga conto dell'affidamento e ampliamento dei servizi resi dall'Ente e che certamente non potrà mancare in concomitanza o subito dopo la stipula del rinnovo contrattuale.

**RIPARTIZIONE TRA I SINGOLI FONDI DI PREVIDENZA DEI PROVENTI E
DELLE PLUSVALENZE, DELLE SPESE DELLA GESTIONE PATRIMONIALE,
DEGLI ONERI FINANZIARI E FISCALI E DELLE SPESE GENERALI
DI AMMINISTRAZIONE**

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1998, con deliberazione n. 63/98, aveva modificato i criteri di ripartizione di cui trattasi, applicandoli già al bilancio consuntivo 1997, sulla base dei criteri di valutazione del patrimonio comune proposti dal Prof. Gualtierio Tamburini a cui era stato affidato apposito incarico.

Si ricorda che la finalità dello studio era quella di individuare il criterio più idoneo a rappresentare, di anno in anno, la quota parte di patrimonio unitario spettante a ciascun Fondo in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

La soluzione proposta, e adottata dal Comitato Direttivo, è stata quella di operare una indicizzazione degli avanzi, per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nel determinare le quote di partecipazione al patrimonio comune fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio adottato si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di migliore allocazione dei capitali.

Per il 2000 sono state calcolate, secondo la procedura indicata dal Prof. Tamburini, le nuove quote di partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio comune, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di partecipazione al patrimonio comune ad inizio d'anno, e cioè al 31 dicembre 1999 sono risultate le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	10,0863	(nell'anno precedente	8,551)
Fondo di previdenza della libera professione quota "B" del Fondo generale	16,7002	(" " "	14,680)
Fondo di previdenza medici generici	48,7333	(" " "	51,182)
Fondo di previdenza medici ambulatoriali	18,6754	(" " "	19,219)
Fondo di previdenza specialisti esterni	5,8048	(" " "	6,349)
Ex Fondo di previdenza del personale		(" " "	0,019)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

• proventi patrimoniali	£.	352.495.153.743
• oneri della gestione patrimoniale (comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)	£.	230.351.544.881
• oneri finanziari	£.	8.825.485.576
• oneri fiscali	£.	116.605.919.410
• spese per gli Organi amministrativi e di controllo	£.	3.051.592.343

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a £. 48.536.764.804 nell'esercizio 2000), sono ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese per la perforazione dei contributi ai Fondi speciali, ecc.).

Tali oneri di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 2000 a complessive £. 1.212.744.166, di cui £. 533.172.607 per compensi agli esattori, imputate al Fondo di previdenza generale quota "A". Detti compensi hanno registrato un forte decremento rispetto all'anno precedente dovuto al mancato incasso dei contributi iscritti a ruolo, poiché i Concessionari hanno provveduto alla notifica delle cartelle esattoriali solo negli ultimi mesi del 2000 ed anche nei primi mesi del 2001 a causa della ritardata emanazione del decreto ministeriale che doveva stabilire il loro aggio, pubblicato solamente il 4.8.2000.

Le residue £. 679.571.559 sono imputate come segue:

• spese per gli Organi amministrativi e di controllo	£.	3.051.592.343
• Al Fondo della libera professione quota "B" el F/Generale	£.	168.901.865
• Al Fondo Medici Generici	£.	351.492.951
• Al Fondo Medici Ambulatoriali	£.	108.844.649
• Al Fondo Medici Specialisti	£.	50.332.094

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (£. 264.142.165 complessive), le spese per la riproduzione su cd rom delle distinte di versamento dei contributi dei Fondi speciali (£. 333.888.905), e le spese per la fornitura, stampa e spedizione dei bollettini di versamento dei contributi del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo generale (£. 81.540.489).

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti ad inizio d'anno (al 31.12.1999) - secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio, si è determinato l'avanzo o disavanzo economico 2000 di ciascun Fondo che va ad incrementare o a diminuire le riserve di ognuno esistenti quale sommatoria degli avanzi precedenti al 31.12.1999, come segue:

	RISERVE AL 31.12.1999	AVANZO ECONOMICO 2000	TOTALE GENERALE FONDI
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	926.765.261.214	+ 194.276.024.186	1.121.041.285.400
Fondo Prev. libera profess. Quota "B"	1.675.314.645.331	+ 263.147.272.570	1.938.461.917.901
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.875.492.449.593	+ 21.295.595.118	2.896.788.044.711
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.374.127.490.985	+ 4.617.417.346	1.378.744.908.331
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	272.207.961.288	- 30.068.920.653	242.139.040.635
Totale	7.123.907.808.411	453.267.388.567	7.577.175.196.978

FONDI DI PREVIDENZA

Considerazioni sulla situazione tecnico finanziaria dei fondi di previdenza

Il presente bilancio costituisce il necessario presupposto per la redazione dei nuovi bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza dell'E.N.P.A.M. al 31 dicembre 2000, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto legislativo n. 509 / 94, come integrati dalla legge 335 / 95 di riforma del sistema previdenziale e dalla legge 449 / 97. Gli ultimi elaborati attuariali, redatti sulla base dei dati al 31 dicembre 1997, evidenziavano come l'equilibrio di tutte le gestioni - con la sola eccezione del Fondo Specialisti esterni, interessato da un deficit di natura strutturale derivante da cause assolutamente indipendenti dall'azione dell'Ente - fosse particolarmente solido, garantendo riserve tecniche adeguate nel medio e lungo periodo. Con riferimento agli esiti dei prossimi bilanci attuariali, sembra lecito nutrire un moderato ottimismo, che dipende dall'efficacia dei provvedimenti adottati a decorrere dal 1° gennaio 1998 e, per i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati, anche dagli effetti economici dei recenti rinnovi contrattuali.

A proposito di tali rinnovi, deve registrarsi con particolare favore l'interesse manifestato dalla categoria per le problematiche previdenziali, che si è concretizzato, per i medici di medicina generale e gli incaricati della medicina dei servizi, in un aumento di mezzo punto - interamente a carico degli iscritti - dell'aliquota del prelievo contributivo rispetto ai compensi.

Rimane comunque immutata l'attenzione della Fondazione per l'andamento economico delle gestioni; in questo ambito si collocano i numerosi interventi recentemente effettuati sulla disciplina regolamentare dei Fondi, e quelli in avanzata fase di studio, adottati secondo le indicazioni contenute nell'art. 3, comma 12 della medesima legge 335, che, al fine di assicurare la stabilità delle gestioni, prevede l'adozione di "provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico".

Di particolare interesse sono le modifiche ai regolamenti dei Fondi Speciali, aventi decorrenza dal 1° gennaio 1999, che razionalizzano l'impianto normativo, rendendo ad esempio più accessibile l'istituto del riscatto degli anni di laurea e specializzazione, con riferimento al quale, vista la completa deducibilità fiscale dei versamenti a partire dal 1° gennaio 2001, si è registrato un notevole incremento delle domande, in attesa dell'aumento delle relative entrate che verrà rilevato a partire dal prossimo bilancio.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, una serie di dati riassuntivi ritenuti idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.

I
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati		Totale	Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti		
F. Generale Q.A.	302.583	42.052	32.544	74.596	4,06
F. Libera Professione	127.657	6.461	1.931	8.392	15,21
F. Medicina Generale	64.815	11.256	11.476	22.732	2,85
F. Ambulatoriali	14.216	5.128	4.777	9.905	1,44
F. Specialisti	1.105	2.888	2.885	5.773	0,19

L'esame globale dei dati, come sopra accennato, conferma che, rispetto alla media dei Fondi Previdenziali obbligatori, i valori rimangono su livelli comunemente ritenuti ottimali, con la sola eccezione del Fondo Specialisti, unico a registrare un rapporto iscritti/pensionati inferiore all'unità.

Per facilitare la comprensione dei dati appare utile ricordare che, a partire dal bilancio consuntivo 1998 e quindi anche nella presente stesura contabile, si è scelto di uniformare i criteri di individuazione degli iscritti attivi a quelli utilizzati per la redazione dei bilanci tecnici. In tal modo, a differenza di quanto operato in precedenza, quando si era giudicato attivo l'iscritto con anche un solo contributo nel triennio, sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva presso il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali tutti i soggetti per i quali nel triennio precedente all'anno di riferimento (1997, 1998 e 1999) fossero stati versati almeno sei contributi mensili per ciascun anno. Per il Fondo Specialisti esterni, in considerazione del fatto che i compensi relativi all'attività compiuta spesso non vengono corrisposti con regolarità e conseguentemente il versamento dei contributi e la loro memorizzazione sulle singole posizioni previdenziali può subire dei ritardi, si è adottato il criterio di considerare iscritti attivi tutti i soggetti per i quali nel medesimo triennio fosse stato versato almeno un contributo mensile per ciascun anno. Anche per il Fondo di previdenza della libera professione - quota "B" del Fondo generale, il numero degli iscritti attivi è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito libero professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio precedente all'anno di riferimento; ciò alla luce delle particolari caratteristiche del reddito soggetto a contribuzione, che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è soggetto a fluttuazioni individuali nel corso degli anni.

L'adozione dei criteri di rilevazione sopra illustrati presenta l'indubbio vantaggio di rendere omogenei fra loro i dati delle diverse elaborazioni, unificandoli su valori molto più vicini alla realtà.

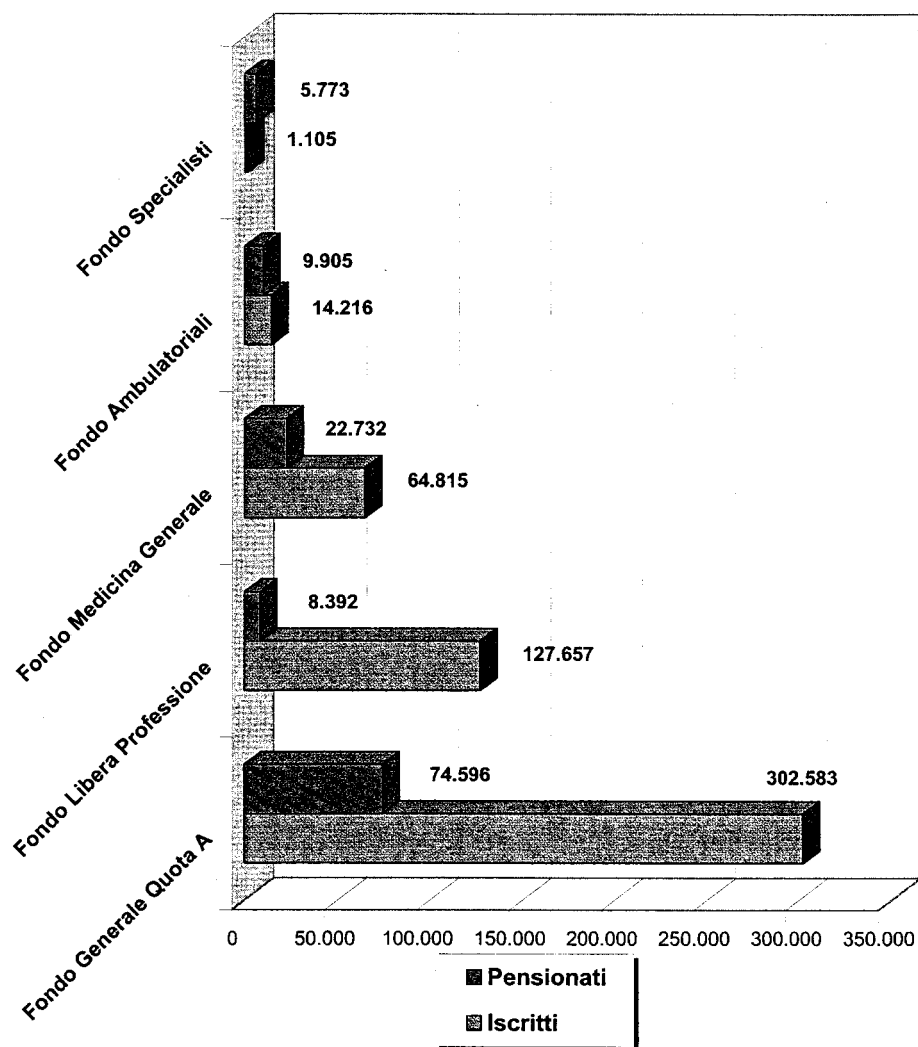
Per quanto riguarda, invece, il dato relativo ai pensionati, esso rappresenta il numero dei pensionati titolari del diritto al 31 dicembre 2000, determinato sulla base del dato al 31 dicembre dell'anno precedente, ed integrato con il numero delle nuove pensioni nonché delle eliminazioni per decesso o perdita del diritto

alla prestazione. Con particolare riferimento al Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo generale, il numero dei pensionati in essere ha subito un incremento molto superiore rispetto a quello riconducibile alla numerosità della classe 1935 (iscritti che hanno compiuto i 65 anni ed hanno quindi maturato il diritto a pensione nel corso del 2000), a seguito delle operazioni di bonifica degli archivi compiute dall’Area Elaborazione Dati, che nell’anno 2000 ha correttamente attribuito alla gestione in parola una nutrita serie di erogazioni che finora risultavano accorpate a quelle di “Quota A”, quali le pensioni relative ai versamenti volontari, e soprattutto i supplementi di pensione liquidati ad iscritti ultra-sessantacinquenni titolari di reddito libero-professionale.

Per il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali il rapporto fra iscritti e pensionati rimane senz’altro soddisfacente anche grazie al fatto che molti sanitari, giovandosi della facoltà loro attribuita dalle norme di precedenti regolamenti, hanno optato in passato per la corresponsione, all’atto della cessazione del rapporto, di una indennità in capitale, anziché di una prestazione pensionistica; ciò ha ovviamente consentito, nel corso degli anni, una riduzione del numero dei trattamenti in pensione.

La situazione è mutata per effetto delle nuove norme regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 1998, che hanno eliminato la possibilità di una integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, limitandola al 15% massimo della pensione maturata. Pertanto, negli ultimi anni si sta riscontrando un sensibile incremento del numero delle pensioni, anche se l’importo medio dei trattamenti tende a restare sostanzialmente stabile, per effetto della riduzione dei coefficienti di maggiorazione della pensione per i convenzionati che concludono il rapporto dopo i 65 anni e della loro abolizione nei casi di invalidità e premorienza; in queste due ultime fattispecie, infatti, il numero degli anni di anzianità contributiva viene incrementato del numero degli anni – con un massimo di dieci – mancanti al compimento del 65° anno di età, e non più, come in passato, del 70° anno.

Tabella 1 - RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensionati	74.596	8.392	22.732	9.905	5.773
■ Iscritti	302.583	127.657	64.815	14.216	1.105

II
RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI
(dati espressi in miliardi di lire)

FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	451,19	232,10	1,94
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	295,46	18,01	16,41
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	924,72	854,53	1,08
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	217,99	201,37	1,08
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	25,49	50,91	0,50
TOTALI	1.914,85	1.356,92	1,41

(*) al netto dei contributi per indennità di maternità

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare lo stato di salute di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; infatti è di tutta evidenza che se l'entità delle prestazioni liquidate supera, per l'insieme della gestione previdenziale, l'ammontare delle entrate contributive, debbono essere adottate urgenti misure correttive.

A partire dal bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999, in aderenza alle indicazioni ricevute dall'attuario di fiducia dell'Ente, si è ritenuto di dover limitare il confronto con le entrate contributive alle sole prestazioni pensionistiche, che rappresentano comunque, tra quelli liquidati dalle diverse gestioni dell'Ente, i trattamenti previdenziali di gran lunga più significativi, sia per il loro numero sia per gli importi complessivi delle erogazioni.

Il dato relativo alle uscite per liquidazioni in capitale potrà essere reperito in altra parte della presente elaborazione. In questa sede giova comunque ricordare che le indennità dei Fondi Speciali, che un tempo determinavano esborsi globali ragguardevoli, hanno perso gran parte della loro importanza, dopo le recenti modifiche regolamentari che ne hanno interessato la disciplina.

Se infatti sino al 31 dicembre 1997 gli iscritti ai Fondi Speciali, fatto salvo il possesso di una pensione residua di importo pari almeno al doppio del trattamento minimo INPS, hanno potuto optare per la conversione in capitale dell'intera pensione ovvero di una sua parte, senza alcun limite percentuale, a partire dal 1° gennaio 1998 la trasformazione in indennità non può comunque superare il 15% del trattamento pensionistico maturato. La fissazione di una quota massima di pensione convertibile in capitale è stata determinata dall'esigenza di limitare le rilevanti uscite correnti legate al pagamento delle indennità, che riducevano progressivamente le somme da destinare a riserva, comprimendo a lungo termine il patrimonio disponibile.

Oltre a ciò, va fatto notare che, rispetto all'esercizio precedente, l'esborso per indennità in capitale è ulteriormente diminuito di oltre il 17%; ciò da un lato per la riduzione della propensione alla scelta in capitale, determinata da una più forte caratterizzazione della natura previdenziale della prestazione, dall'altro per effetto della già illustrata riduzione degli importi medi dei nuovi trattamenti, conseguente alla contrazione delle maggiorazioni per i medici ultrasessantacinquenni.

Passando ad esaminare direttamente l'elaborazione effettuata, dal confronto con l'analoga tabella riferita al precedente esercizio, può rilevarsi che il dato globale continua a registrare valori positivi; al di là di tale favorevole risultato si nota comunque che i valori riferiti ai singoli Fondi presentano andamenti piuttosto differenziati fra loro.

Con riferimento alla "Quota A" del Fondo Generale, il rapporto fra contributi e pensioni si mantiene su valori sostanzialmente identici rispetto a quelli dello scorso anno e prossimi a 2 unità. Tale dato consente di proseguire nel consolidamento, in prospettiva di medio e lungo periodo, dei positivi effetti della riforma regolamentare del 1998, che ha sensibilmente incrementato l'importo del contributo minimo obbligatorio, disponendo altresì la sua rivalutazione annuale, sulla base della variazione dell'indice ISTAT. Nell'esercizio 2000, la spesa per pensioni ha fatto registrare un incremento sensibilmente superiore al tasso di inflazione e pari al 5,41%, riconducibile soprattutto al consistente aumento (pari ad oltre il 5%) del numero delle pensioni in godimento, oltre che all'indicizzazione dei trattamenti; a fronte di ciò, comunque, anche gli introiti contributivi sono aumentati di circa il 4,67%, sia per effetto dell'indicizzazione del contributo, sia per il costante incremento del numero degli iscritti attivi (che in questo esercizio ha raggiunto l'1,82% del totale), sia infine per un moderato invecchiamento della popolazione attiva ed il conseguente più limitato utilizzo delle riduzioni contributive legate all'età.

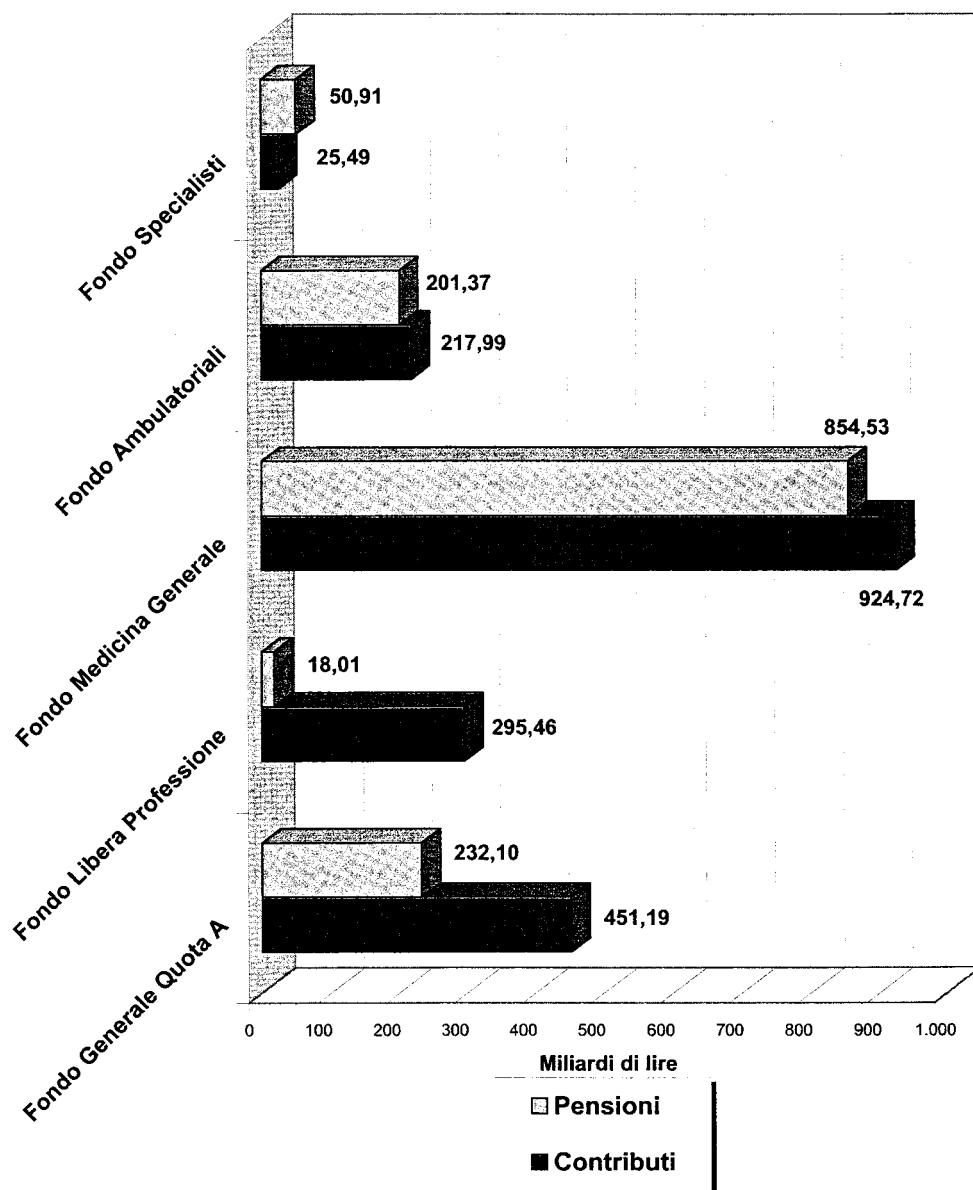
Il Fondo Speciale per la libera professione - quota "B" del Fondo generale - conserva la sua prerogativa di gestione ancora relativamente giovane, con un importo di prestazioni erogate largamente inferiore ai contributi versati. Rispetto al 1999, nell'esercizio 2000 deve comunque registrarsi una crescita percentualmente rilevante (pari al 29% circa) delle uscite per pensioni, fatto, questo, che è riconducibile al progressivo aumento dei titolari di trattamenti pensionistici. Anche sul versante dei contributi, dopo la lieve inversione di tendenza dell'esercizio 1999, quando, a causa dell'incremento del contributo minimo obbligatorio alla "Quota A" e del conseguente innalzamento della fascia di esenzione dal contributo proporzionale al reddito libero professionale, si era registrata una leggera riduzione delle entrate, deve rilevarsi una ripresa del trend positivo, con un aumento del gettito quantificabile nel 7,57% circa. Tale aumento va presumibilmente ricondotto in buona parte ai versamenti effettuati da medici e odontoiatri dipendenti titolari di reddito da attività intramuraria, che proprio nel corso del 2000 è stata formalizzata in molte strutture ed è quindi rilevabile dai Modelli CUD rilasciati ai sanitari; in questo senso deve essere probabilmente interpretato anche l'aumento del numero degli iscritti attivi alla gestione.

Con riferimento al Fondo dei medici di medicina generale, il bilancio risente dei favorevoli effetti del rinnovo contrattuale, intervenuto nel corso dell'anno 2000. Per questo motivo, in aderenza ai principi contabili consolidati, sono stati iscritti fra le entrate non soltanto i versamenti contributivi effettuati nell'anno, sia secondo il pregresso accordo, sia alla luce degli incrementi dei compensi e dell'aliquota contributiva (passata dal 12,50% al 13% complessivo) introdotti dalla nuova disciplina, ma anche l'importo stimato degli arretrati per gli anni 1999 e 2000, dei quali la materiale riscossione verrà completata nel 2001. Si è pertanto registrato un consistente aumento delle entrate contributive, quantificabile nel 12,64% circa. Per quanto riguarda le uscite per pensioni, il trend dell'aumento continua ad essere piuttosto consistente, raggiungendo un valore del 5,92% rispetto al precedente esercizio, peraltro più che compensato dall'aumento del flusso contributivo dell'anno, che ha determinato un aumento da 1,02 a 1,08 dell'indice del rapporto contributi/pensioni.

Analizzando l'andamento economico del Fondo Specialisti ambulatoriali, occorre porre nel dovuto risalto che il nuovo Accordo Collettivo ha formalmente riaperto gli accessi a questo tipo di convenzione, riconoscendo su tutto il territorio nazionale la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato con un limitato impegno orario. Ciononostante, la progressiva riduzione del numero degli iscritti con convenzioni a tempo indeterminato, che garantiscono al Fondo il flusso contributivo più consistente, sta determinando una contrazione delle entrate. Tali effetti, nell'esercizio finanziario 2000, sono stati parzialmente controbilanciati dagli aumenti dei compensi, conseguenti al nuovo Accordo, e dall'imputazione a bilancio dei relativi arretrati; la riduzione delle entrate si è pertanto attestata sull'1,59% circa, ma per una valutazione più attendibile del futuro andamento della gestione, sembra opportuno attendere il bilancio 2001, nel quale certamente si potrà cogliere più compiutamente l'impatto economico dei nuovi istituti giuridici. C'è da far presente altresì che nel corso di tale anno si avvertiranno gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs. 254/2000, che hanno previsto il passaggio a rapporto d'impiego di diversi specialisti e la facoltà di opzione per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'ENPAM. Per tali specialisti è previsto il versamento non più dell'aliquota fissata dal Fondo di provenienza (22 ovvero 22,50%), ma di quella prevista per i dipendenti pubblici e pari al 32,35%, con un ulteriore aumento dell'1% oltre un determinato limite di reddito espressamente previsto. Sul versante delle uscite per pensioni, si registra un aumento del 4,40% rispetto all'esercizio precedente, inferiore a quello registrato da altre gestioni, ma comunque superiore al tasso di inflazione dell'anno. Con queste specifiche, il rapporto contributi/prestazioni si contrae, perdendo 7 punti base ed attestandosi sul medesimo valore del Fondo dei medici di medicina generale, comunque ancora ampiamente superiore all'unità.

Il Fondo Specialisti esterni, nonostante le recenti novità normative che hanno riaffermato l'obbligo contributivo a carico delle ASL anche sui rapporti in regime di accreditamento, continua a soffrire della progressiva riduzione del numero degli iscritti attivi, che concludono l'accREDITAMENTO individuale in favore del pensionamento o della costituzione di società. Ciò ha comportato da un lato la contrazione delle entrate contributive, nell'ordine del 6,70% e dall'altro l'aumento della spesa per pensioni, incrementatasi del 6,48%. Il valore del rapporto contributi/prestazioni, anche se relativo a flussi economici piuttosto limitati, si riduce di 8 punti base, passando dallo 0,58 del 1999 allo 0,50 dell'esercizio 2000.

Dopo le modifiche regolamentari introdotte a partire dal 1° gennaio 1998, e le ulteriori variazioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 1999, la situazione economica dei Fondi Speciali nell'esercizio 2000 continua a mantenersi globalmente positiva; permane tuttavia l'esigenza di una costante osservazione dell'andamento gestionale per individuare ulteriori strumenti a salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

Tabella 2 - RAPPORTO CONTRIBUTI PENSIONI

	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
□ Pensioni	232,10	18,01	854,53	201,37	50,91
■ Contributi	451,19	295,46	924,72	217,99	25,49

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI
(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
7.577,175	810,26	9,352

Il Decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *"una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere"*.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante *"Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica"*, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *"le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994"*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale superiore a 9 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dall'art. 2, comma 2, lettera c) del citato Decreto legislativo 509/94, come integrato dalla legge 449/97.

Il patrimonio dell'Ente resta comunque sufficiente ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità vengono riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2000: in questo caso il rapporto è pari a 5,88 a fronte del 5,85 dell'esercizio 1999.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori complessivamente previsti dai bilanci tecnici delle cinque gestioni previdenziali al 31 dicembre 1997 ed i valori globali consolidati tratti dai bilanci consuntivi dell'ultimo quadriennio, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive: i valori sono espressi in miliardi di lire.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31.12.1997	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
1997	6.302,53	6.302,53	
1998	6.737,99	6.737,43	-0,01%
1999	7.186,45	7.123,91	-0,87%
2000	7.691,93	7.577,17	-1,49%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.1997	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
1997	1.076,46	1.076,46	
1998	1.187,34	1.175,74	-0,98%
1999	1.248,34	1.281,57	+2,66%
2000	1.307,14	1.356,92	+3,81%

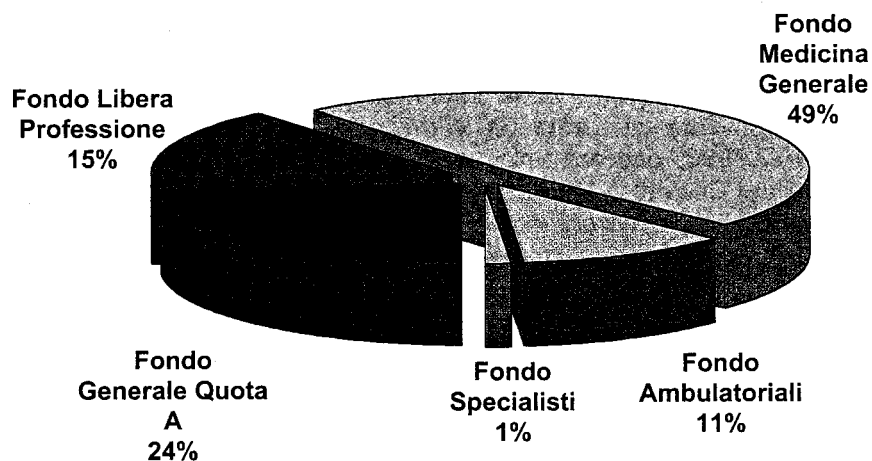
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.1997	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
1997	1.574,57	1.574,57	
1998	1.701,64	1.724,63	+1,35%
1999	1.758,86	1.775,50	+0,95%
2000	1.801,38	1.914,85	+6,30%

Lo scostamento rilevabile tra i valori previsti dalle elaborazioni previsionali al 31 dicembre 1997 formulate dall'attuario incaricato dall'Ente e quelli riscontrabili nei bilanci consuntivi della Fondazione è in massima parte giustificato dalle specifiche allegate ai bilanci medesimi.

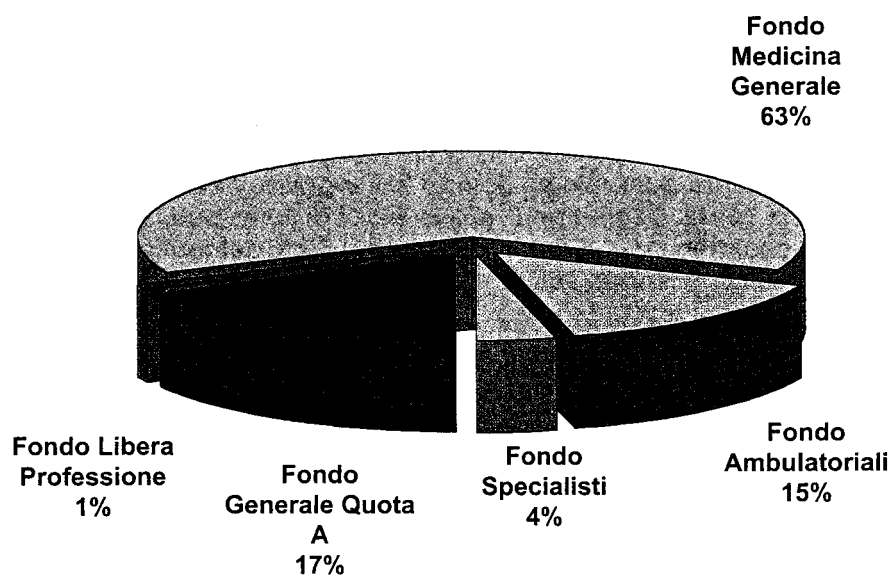
In generale, può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su specifiche e presupposti costanti, e quindi non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari, senza che peraltro ciò pregiudichi in alcun modo l'attendibilità delle loro risultanze. Nello specifico, gli scostamenti degli oneri pensionistici e delle entrate contributive sono imputabili alle fluttuazioni legate al numero degli iscritti appartenenti alle diverse classi pensionabili ed alla variabilità dei flussi legati ai diversi istituti contrattuali. Per quanto riguarda i valori riferiti all'esercizio 2000, il deciso aumento degli incassi contributivi rispetto alle stime è dovuto principalmente alla contabilizzazione degli arretrati conseguenti ai rinnovi contrattuali.

Gli scostamenti sopra esposti sono nel complesso scarsamente significativi se ricondotti a valutazioni di medio e lungo periodo, e di essi si terrà conto al momento della redazione dei nuovi bilanci tecnici delle gestioni al 31 dicembre 2000.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE TRA FONDI



SPESA PER PENSIONI RIPARTITA TRA FONDI



FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli di pagamento dai concessionari incaricati), riferite all'esercizio finanziario 2000, sono quelle fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 28 giugno 1997, e recepite nella Delibera del Comitato Direttivo n. 57 del 18 luglio 1997, approvata con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16.3.1998; occorre tener conto anche delle integrazioni contenute nella Delibera del Comitato Direttivo del 22 maggio 1998, n. 55, approvate con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 24.12.1998.

Proprio con riferimento alla cosiddetta "Quota A" del Fondo di previdenza generale, finanziata con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo, la differenza fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali anche nell'esercizio in esame è risultata piuttosto elevata, attestandosi su un avanzo di £. 219.942 milioni circa, con un ulteriore aumento del 6,98% circa rispetto all'analogo valore del 1999.

Tale positivo andamento economico è in larga parte attribuibile al nuovo Regolamento del Fondo, in vigore dal 1° gennaio 1998. Per quanto riguarda la cosiddetta Quota "A", la riforma prevede infatti l'indicizzazione dei contributi minimi, che hanno perduto il loro carattere di invariabilità e sono oggi legati all'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT, l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti da trentacinque a quaranta anni, ed un consistente incremento dei versamenti richiesti agli iscritti ultraquarantenni. Possono in tal modo essere finanziati gli aumenti derivanti dall'introduzione dello stesso metodo di calcolo finora usato per la Quota "B" e l'indicizzazione con cadenza annuale di tutte le pensioni del Fondo, comprese quelle già in godimento, applicata a partire dal 1° gennaio 1999.

Al di là delle valutazioni di carattere strettamente economico-finanziario, in questa sede va comunque ricordato che la gestione relativa alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale ha dovuto fronteggiare nell'esercizio 2000 un rilevante deficit di cassa. Degli oltre £. 451 miliardi di contributi iscritti a ruolo, infatti, soltanto poco meno di £. 26 miliardi (circa il 5,7% del totale) sono stati effettivamente incassati nell'anno 2000.

Tale circostanza è stata determinata non da un incremento della morosità degli iscritti, ma dall'enorme ritardo nella notifica delle cartelle. La riforma che ha interessato l'intero settore della riscossione a mezzo ruoli, infatti, ha introdotto norme largamente favorevoli per i concessionari della riscossione e molto penalizzanti per gli enti impositori; tra queste, soprattutto, occorre segnalare l'abolizione del principio del "non riscosso come riscosso", che consentiva in ogni caso all'Ente a scadenze prefissate di poter contare su un flusso in entrata costante e determinato nel suo ammontare, nonché l'allungamento dei tempi di notificazione delle cartelle, che ora può legittimamente avvenire entro l'ultimo giorno del quarto mese successivo a quello di consegna del ruolo, con la possibilità di arrivare sino all'ottavo mese senza che il concessionario sia passibile di alcuna sanzione.

Con riferimento al ruolo 2000, si è avuta un'ulteriore dilatazione delle procedure di riscossione, a causa della ritardata emanazione del decreto ministeriale che

doveva stabilire l'aggio, cioè il compenso spettante ai concessionari, emanazione che avrebbe dovuto essere effettuata entro il 30 settembre 1999.

Per questo motivo, già il 28 gennaio 2000 il Presidente dell'ENPAM aveva inviato una lettera all'On. Visco, all'epoca Ministro delle Finanze, per sollecitare l'emanazione del decreto sugli aggi, denunciando le gravissime conseguenze – poi puntualmente verificatesi – del possibile slittamento dei pagamenti, sia per gli iscritti, a causa della parziale sovrapposizione fra versamenti del ruolo 2000 e del ruolo 2001, con evidenti difficoltà specie per medici e odontoiatri privi di una stabile collocazione professionale, sia per la Fondazione, che avrebbe potuto affrontare gravi problemi di liquidità con il rischio di dover smobilitare le proprie riserve, e certamente con una conseguente riduzione dei relativi proventi finanziari.

Il Ministro aveva risposto con nota del 28 febbraio 2000, rassicurando che il decreto sarebbe stato emesso entro il mese di marzo 2000, ma in realtà ciò è avvenuto solo il 4 agosto successivo; di fatto, la stragrande maggioranza delle notifiche è avvenuta fra dicembre 2000 e gennaio 2001.

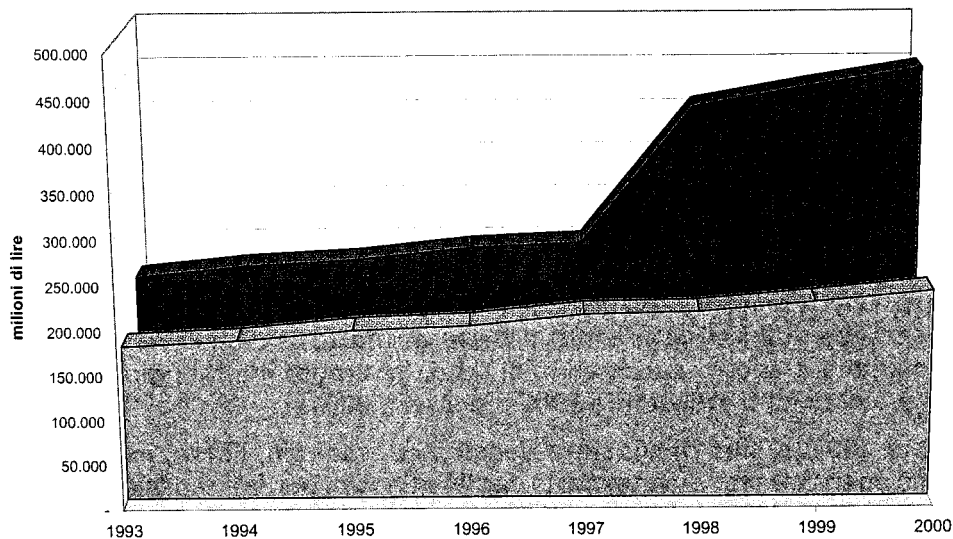
Per il ruolo 2001, al fine di superare questi inconvenienti, l'Ente, in analogia a quanto già sperimentato da gran parte degli enti locali per la riscossione dei propri tributi, ha stipulato una convenzione con un unico concessionario che sta procedendo alla riscossione dei contributi su tutto il territorio nazionale. Si ritiene che in tal modo sarà garantita, oltre ad una maggiore celerità nell'invio degli avvisi di pagamento e, quindi, nella riscossione del contributo, anche una notevole semplificazione della gestione delle procedure, derivante dalla presenza di un unico interlocutore.

Per quanto attiene al Fondo di previdenza della libera professione – quota "B" del Fondo generale, le entrate contributive, dopo la lieve inversione di tendenza del precedente esercizio finanziario, hanno ripreso il loro trend ascendente che dura sin dalle origini della gestione; il nuovo massimo storico delle entrate si colloca su un livello superiore di circa il 7,57% rispetto a quello raggiunto nel 1999.

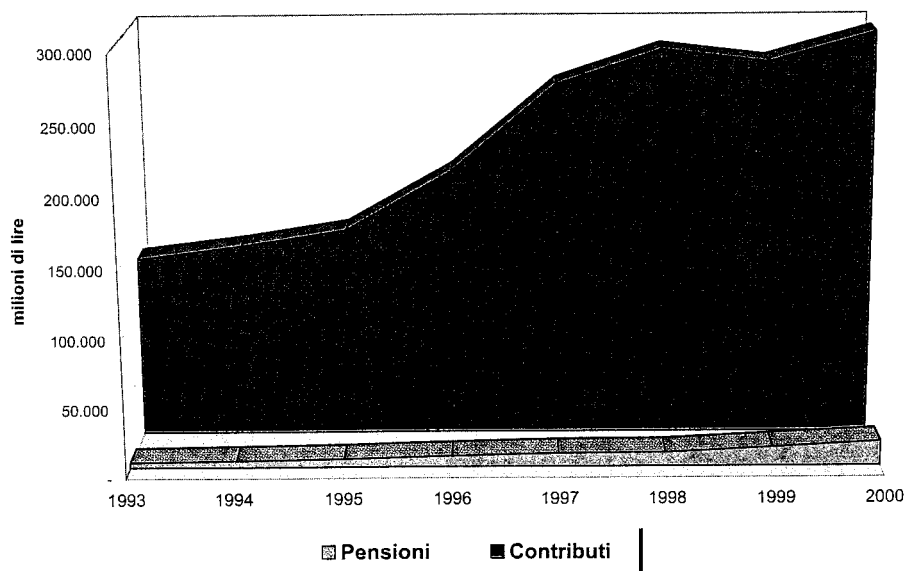
Possono quindi ritenersi assorbiti gli effetti dell'aumento dell'importo del contributo minimo obbligatorio alla quota "A" del Fondo generale, che nel 1998, con riferimento agli iscritti di età compresa fra 40 e 65 anni, era aumentato di oltre l'86%, passando da £. 1.008.000 a £. 1.875.000; com'è noto, infatti, il contributo proporzionale al reddito libero professionale viene determinato sul reddito che eccede quello convenzionalmente corrispondente al contributo minimo obbligatorio, e quindi la fascia di esenzione, per i sanitari ultraquarantenni, nell'ultimo biennio è pressoché raddoppiata, passando da £. 8.064.000 a £. 15.000.000 per i redditi 1998 (contributo versato nel 1999) e a £. 15.272.000 per i redditi 1999 (contributo versato nel 2000). Il numero dei contribuenti dell'anno 2000 è anch'esso tornato ad aumentare, passando da n. 89.896 a n. 92.941.

Come nei precedenti esercizi finanziari, nell'anno 2000 la Quota "B", conservando le sue caratteristiche di gestione relativamente "giovane" e pertanto con un numero di pensionati ancora esiguo, ha ricevuto contributi previdenziali per un importo ampiamente superiore a quello delle prestazioni, quantificabile in £. 277.475 milioni circa, per un avanzo maggiore di circa il 6,64% rispetto a quello del 1999.

FONDO GENERALE QUOTA A



FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE



Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli, per il 2000, a mente dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16 marzo 1998, sono stati fissati nelle seguenti misure:

£.	273.000	per tutti gli iscritti, fino al compimento del trentesimo anno;
£.	546.000	per tutti gli iscritti, dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno di età;
£.	1.041.000	per tutti gli iscritti, dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno di età;
£.	1.938.000	per tutti gli iscritti, dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età;
£.	1.041.000	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base all'art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379. La misura del contributo annuo è stata pari a £. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro il 5.11.1993.

Nei ruoli emessi nel 2000 sono stati iscritti n. 302.583 medici e odontoiatri, di cui n. 206.301 di sesso maschile e n. 96.282 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 2000 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

- Contributi ordinari	£.	451.194	milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione quota "A"	£.	1.167	milioni
- Contributi commisurati al reddito libero professionale (quota "B")	£.	295.459	milioni
- Contributi di maternità	£.	30.876	milioni
Marche su certificati medici	£.	80	milioni
Totale gettito contributivo	£.	778.776	milioni

con un aumento del 5,78% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

I contributi commisurati al reddito libero professionale sono stati così versati:

- contributi al 12,50%	£. 220.201.385.000
- contributi al 2% di iscritti attivi	£. 21.584.869.000
- contributi al 2% di pensionati	£. 1.011.111.000
- contributi all'1% di iscritti attivi	£. 14.019.045.000
- contributi all'1% di pensionati	£. 212.122.000
- altri contributi (*)	£. 38.430.248.964
Totale	£. 295.458.780.964

(*) contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento

La gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 2000 un aumento del 7,57% rispetto alle entrate del 1999.

Occorre altresì tener conto di ulteriori entrate straordinarie del Fondo di Previdenza Generale, così sommariamente classificabili:

- contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota A"	£. 774 milioni
- contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota B"	£. 2.212 milioni
- prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota A"	£. 620 milioni
- prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota B"	£. 22 milioni
Totale	£. 3.628 milioni

Il totale delle entrate al Fondo risulta pertanto di £. 782.324 milioni.

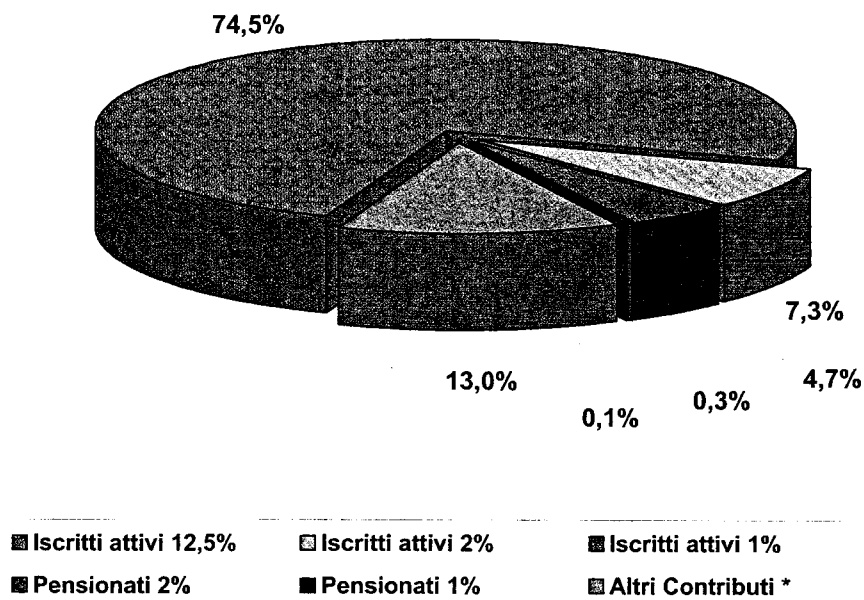
La classificazione dei contribuenti alla "Quota A" è la seguente:

- Iscritti infra30enni	n. 14.301
- Iscritti infra35enni	n. 29.840
- Iscritti infra40enni	n. 38.793
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ordinaria	n. 184.055
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ridotta	n. 35.594
Totale	n. 302.583

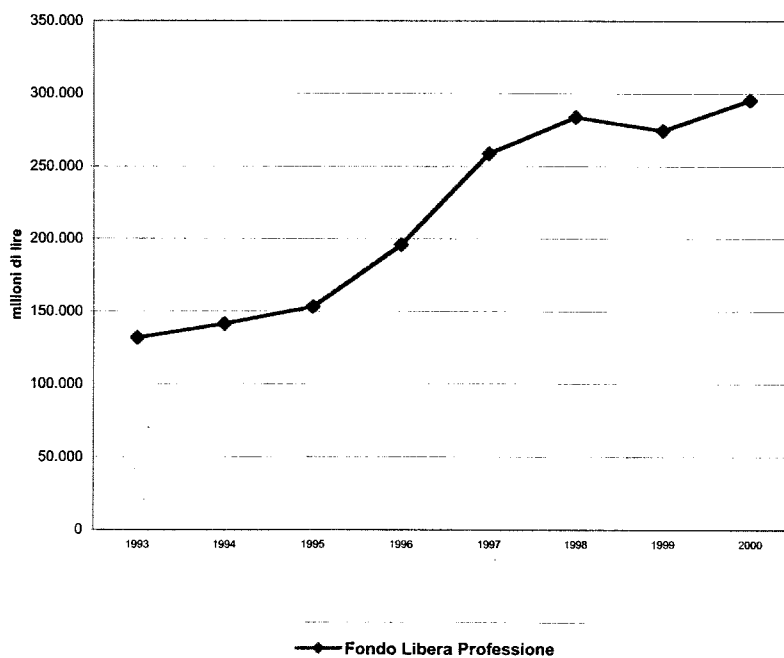
La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

- Iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n. 45.926
- Iscritti attivi con contribuzione al 2%	n. 31.897
- Pensionati con contribuzione al 2%	n. 1.452
- Altri iscritti, in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento	<u>n. 13.666</u>
Totale	n. 92.941

Nel computo di cui sopra sono compresi anche n. 17.542 iscritti attivi e n. 249 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1%. In aggiunta a questa popolazione di versanti nell'anno, vanno inoltre considerati n. 618 iscritti attivi per i quali alla dichiarazione dei redditi libero professionali soggetti a contribuzione non ha verosimilmente fatto seguito – alla data della redazione della presente nota – alcun versamento contributivo. Con riferimento a queste posizioni, gli Uffici stanno svolgendo gli opportuni accertamenti per verificare se l'assenza di versamenti dipenda da un'effettiva inadempienza degli iscritti ovvero da motivi di ordine tecnico, quali ad esempio il mancato accoppiamento tra versamento e dichiarazione.

**DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL REDDITO
LIBERO - PROFESSIONALE**

*Contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento.

IMPORTI VERSATI AL FONDO GENERALE QUOTA B

Contributi diversi

L'articolo 145, comma 65 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), ha abrogato l'articolo 11 della legge 21 febbraio 1963, n. 244.

Tale articolo stabiliva che "per i certificati che non siano, a sensi di legge, rilasciati gratuitamente, il richiedente è tenuto a versare, oltre l'onorario stabilito per la visita o la prestazione medico-chirurgica, l'importo di lire 500 per l'applicazione sul certificato, a cura del medico, di una marca di previdenza di uguale valore".

A partire dal 1° gennaio 2001, è dunque venuto meno l'obbligo di apposizione della marca ENPAM anche su quei certificati che non ne fossero già stati dichiarati esenti sulla base di circolari del Ministero della Sanità. A seguito di tale provvedimento, l'Ente regolerà direttamente con i singoli Ordini le situazioni di debito e credito relative alle marche.

Dando comunque conto delle risultanze economiche connesse alle marche ENPAM nell'esercizio finanziario 2000, va riscontrato che anche nell'anno in esame il gettito relativo – pari a £. 80 milioni – ha continuato a fornire un apporto irrilevante alle entrate di bilancio; ciò sempre in conseguenza dell'utilizzo molto limitato delle marche, alla luce delle determinazioni contenute in diverse risoluzioni ministeriali, che avevano già pesantemente ridotto, specie nella Pubblica Amministrazione, la sfera di obbligatorietà della loro apposizione.

Appare pertanto evidente che l'abolizione delle marche non produrrà effetti di rilievo sull'equilibrio finanziario delle gestioni, in quanto la cessazione del flusso in entrata, irrisorio anche per il mancato adeguamento nel corso degli anni del valore della marca, sarà controbilanciato dalla riduzione delle spese connesse a questa voce di bilancio (stampa, distribuzione, gestione contabile).

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di £. 10.699.326.790 per l'anno 2000) è stata di £.281.278.296.460 al netto dei recuperi; essa ha presentato un aumento del 4,19% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma £. 263.294.700.384 sono riferite alla "Quota A" del Fondo generale e £. 17.983.596.076 sono relative alle prestazioni maturate presso il Fondo di previdenza della libera professione – quota "B" del Fondo generale, con il versamento dei contributi proporzionali al reddito da lavoro autonomo e dei contributi volontari, questi ultimi aboliti dal nuovo Regolamento del Fondo attualmente in vigore.

Nel corso del 2000, la popolazione dei medici e degli odontoiatri titolari di pensione ordinaria, ripartiti per anno di nascita, ha subito le seguenti variazioni:

	Nuove posizioni	Eliminazioni	Totale pensionati a fine 2000
- nati nel 1900 e prec.	—	11	21
- nati nel 1901	—	2	3
- nati nel 1902	—	4	14
- nati nel 1903	—	4	24
- nati nel 1904	—	17	44
- nati nel 1905	—	17	48
- nati nel 1906	—	11	68
- nati nel 1907	—	23	83
- nati nel 1908	—	21	106
- nati nel 1909	—	29	177
- nati nel 1910	—	19	195
- nati nel 1911	—	46	275
- nati nel 1912	—	74	369
- nati nel 1913	—	51	385
- nati nel 1914	1	48	463
- nati nel 1915	—	53	513
- nati nel 1916	1	41	481
- nati nel 1917	—	36	463
- nati nel 1918	—	34	461
- nati nel 1919	—	45	634
- nati nel 1920	—	69	1.105
- nati nel 1921	—	87	1.447
- nati nel 1922	2	97	1.700
- nati nel 1923	—	108	2.202
- nati nel 1924	—	90	2.565
- nati nel 1925	—	109	2.942
- nati nel 1926	—	67	2.954
- nati nel 1927	3	70	2.959
- nati nel 1928	2	62	2.731
- nati nel 1929	21	44	2.637
- nati nel 1930	36	45	2.639
- nati nel 1931	21	44	2.368
- nati nel 1932	33	37	2.200
- nati nel 1933	106	16	2.052
- nati nel 1934	983	11	1.992
- nati nel 1935	1.269	7	1.272
Totale	2.478	1.559	40.592

Il prospetto sopra riportato, nonché le informazioni di seguito specificate, tengono conto della nuova architettura dell'archivio anagrafico del Fondo, i cui dati sono stati omogeneizzati con quelli relativi alle prestazioni in essere al termine dell'esercizio finanziario di riferimento. In particolare, il numero dei titolari di pensione a superstiti corrisponde ora alla somma dei singoli pensionati e non più, come in passato, al totale dei nuclei familiari degli iscritti deceduti. Le nuove specifiche adottate possono comportare, nel confronto con i dati riportati nel consuntivo 1997 e precedenti, delle lievi differenze, peraltro necessarie per costituire una attendibile base di riferimento per le elaborazioni dei prossimi anni.

Sulla base di tali criteri, pertanto, si riepilogano qui di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di pensione liquidate dal Fondo.

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	1998	1999	2000
Nuove pensioni	2.045	2.097	2.478
Eliminazioni	1.315	1.385	1.559
Incremento netto	730	712	919
Pensionati viventi a fine anno	38.083	38.795	*40.592

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	1998	1999	2000
Nuove pensioni	134	95	120
Eliminazioni	87	89	117
Incremento netto	47	6	3
Pensionati viventi a fine anno	1.381	1.387	*1.460

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	1998	1999	2000
Nuove pensioni	1.823	1.850	2.286
Eliminazioni	1.302	1.425	1.648
Incremento netto	521	425	638
Pensionati viventi a fine anno	30.429	30.854	*32.544

(*) Il dato relativo al numero dei pensionati a fine 2000 risulta incrementato rispetto al saldo fra nuove pensioni ed eliminazioni dell'anno (incremento netto), a seguito dell'allineamento dei dati di bilancio con quelli risultanti dal nuovo archivio delle pensioni realizzato dall'Area Elaborazione Dati.

Ripartizione della spesa per pensioni

Per la Quota "A" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a £. 227.068 milioni così ripartite:

- pensioni dirette ordinarie	£. 144.405 milioni
- pensioni di invalidità	£. 5.388 milioni
- pensioni a superstiti	£. 67.991 milioni
- integrazioni al trattamento minimo INPS	£. 10.699 milioni
Totale	£. 228.483 milioni
- recuperi di prestazioni non dovute	- £. 1.415 milioni
Totale spesa per pensioni	£. 227.068 milioni

Per la Quota "B" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a £. 17.962 milioni così ripartite:

- pensioni dirette ordinarie	£. 14.670 milioni
- pensioni di invalidità	£. 504 milioni
- pensioni a superstiti	£. 2.835 milioni
Totale	£. 18.009 milioni
- recuperi di prestazioni non dovute	- £. 47 milioni
Totale spesa per pensioni	£. 17.962 milioni

Integrazione al minimo della pensione

Ai sensi del decreto del 4.4.1990 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contenente le norme attuative dell'art. 7, Legge 29 dicembre 1988, n. 544, circa l'integrazione al minimo I.N.P.S. della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, sono state erogate per l'anno 2000 complessivamente £. 10.699.326.790.

A fine esercizio 2000 risultano accese n. 2.196 posizioni (nell'anno 1999 erano n. 2.253), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n. 416
- riferite a pensioni di invalidità	n. 89
- riferite a pensioni a superstiti	n. 1.691
Totale	n. 2.196

Maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di £. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987. Tale importo, a norma di legge, viene rivalutato in misura corrispondente all'indicizzazione applicata sulla pensione principale; a

partire dal 1° gennaio 1999, quindi, con l'attivazione della rivalutazione sulle pensioni della "Quota A" del Fondo di previdenza generale, anch'esso è soggetto a rivalutazione annuale nella misura del 75% dell'incremento percentuale fatto registrare nell'anno precedente dal numero indice dei "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" elaborato dall'Istat.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

Nell'anno 2000 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di £. 816.257.882, riferito all'anno 1998. E' stata altresì inoltrata la richiesta di rimborso della somma complessiva di £. 800.669.963, anticipata dall'E.N.P.A.M. per l'anno 1999.

La somma anticipata a tale titolo per l'anno 2000 ammonta complessivamente a £. 770.239.676, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel 2001. Il credito complessivo per il biennio 1999/2000, pari a £. 1.570.909.639 è esposto nello specifico conto della situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate dalla maggiorazione in questione:

	Posizioni esistenti a fine 1999	Nuove posizioni liquidate	Eliminazioni	Totale posizioni esistenti a fine 2000
Riferite a pensioni ordinarie	1.260	31	83	1.208
Riferite a pensioni di invalidità	32	0	2	30
Riferite a pensioni a superstiti	1.198	77	27	1.248
Totale	2.490	108	112	2.486

Prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali sono previste dall'art. 31 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, in favore di iscritti e superstiti che, per le precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

In ordine agli eventi sismici, occorre fare riferimento alla Delibera n. 85 del 14.11.1997, cui si sono richiamate anche le successive decisioni degli Organi statutari dell'Ente in merito a prestazioni straordinarie per calamità naturali.

La spesa globalmente sostenuta per prestazioni assistenziali è stata di £.3.619 milioni, corrispondente all'1,48% dell'onere delle pensioni, con una riduzione di 451 milioni, pari all'11,08% in meno rispetto a quella del precedente esercizio (£. 4.070 milioni).

Come si potrà notare dal successivo dettaglio, la riduzione della spesa complessiva è stata determinata soprattutto dalla ulteriore contrazione delle erogazioni per sussidi straordinari a seguito di calamità naturali, a causa del minor numero

di eventi di questo genere manifestatisi nel 2000; parte della spesa sostenuta a tale titolo è peraltro ancora riconducibile a calamità verificatesi in anni precedenti. A fronte di tale considerazione, deve comunque rilevarsi un graduale costante incremento della maggior parte delle altre voci di uscita, che corrisponde probabilmente ad una maggior conoscenza e quindi ad un maggior utilizzo degli istituti assistenziali da tempo in atto.

In ogni caso, va sottolineato che anche nell'esercizio 2000 è stato rispettato il tetto di cui all'art. 31, comma 5 del Regolamento del Fondo di previdenza generale, in base al quale le erogazioni per prestazioni assistenziali *"devono essere contenute entro uno stanziamento annuo disposto dall'Ente che non deve superare il limite del 5% dell'onere previsto in ciascun esercizio finanziario per l'erogazione delle pensioni"*.

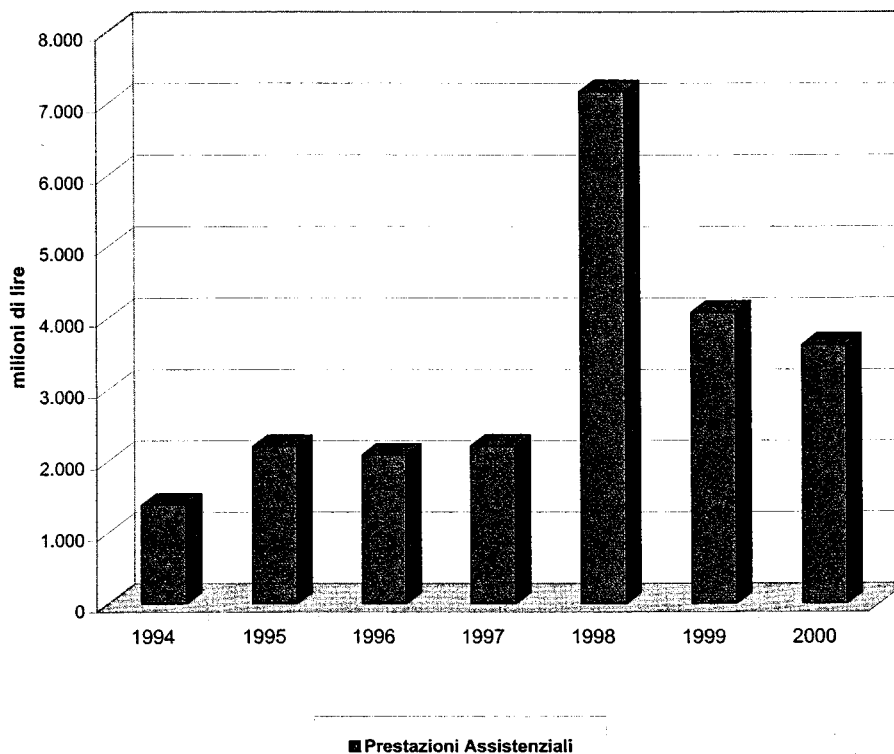
Le prestazioni assistenziali, erogate nel 2000 a favore dei 304 iscritti (contro i 312 del 1999) colpiti da infortunio, malattia ovvero da calamità naturali ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di £. 1.365 milioni (nel 1999 sono state erogate analoghe prestazioni per £. 2.281 milioni) secondo il seguente dettaglio:

- per sussidi straordinari a n. 189 iscritti pensionati ed in attività	£.	759.000.000
- per sussidi continuativi a n. 62 iscritti pensionati di invalidità	£.	296.484.004
- per sussidi continuativi a n. 11 iscritti pensionati ordinari	£.	86.520.000
- per sussidi a n. 2 iscritti a concorso del pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo	£.	37.504.500
- per sussidi straordinari a n. 40 iscritti a seguito di calamità naturali	£.	185.985.240
Totale	£.	1.365.493.744

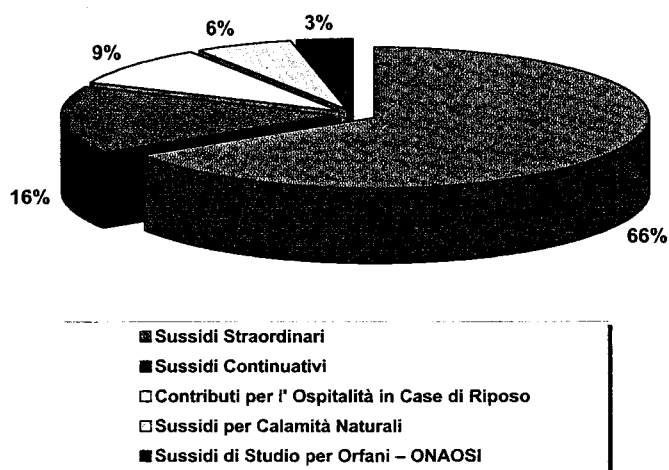
Le prestazioni assistenziali straordinarie e continuative a favore di n. 717 vedove ed orfani di iscritti sono state le seguenti:

- per sussidi straordinari a n. 455 superstiti	£.	1.632.300.000
- per sussidi continuativi a n. 199 superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958	£.	179.343.000
- per sussidi continuativi a n. 8 superstiti pensionati	£.	2.376.000
- per sussidi in concorso al pagamento delle rette		
- per ospitalità in Case di Riposo per n. 18 superstiti	£.	289.896.700
- per rette a Collegi-Convitti ONAOSI e sussidi di studio per n. 36 orfani studenti	£.	123.820.000
- per sussidi straordinari a n. 1 superstite a seguito di calamità naturali	£.	25.500.000
Totale	£.	2.253.235.700

FONDO GENERALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI



DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI



Indennità di maternità, adozione, aborto

Le lavoratrici autonome hanno diritto, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, ad una specifica indennità a tutela della maternità; particolari prestazioni sono altresì previste, dalla citata fonte normativa, anche in caso di aborto ovvero per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o in stato di affidamento preadottivo.

L'erogazione delle indennità in parola è demandata alle diverse Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, che provvedono alla copertura dei relativi oneri con l'imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, di ammontare determinato dal singolo Ente e ratificato dal Ministero del Tesoro.

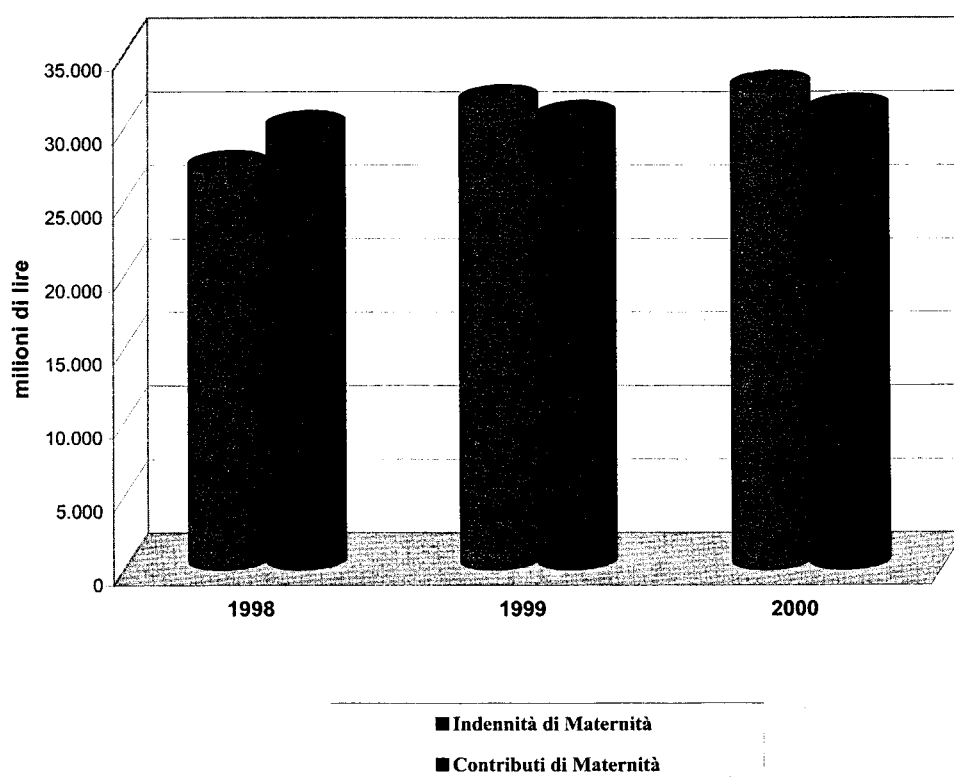
L'importo del contributo di maternità attualmente richiesto agli iscritti all'E.N.P.A.M., fissato con Decreto del Ministro del Tesoro del 29.10.1993, è pari a £. 102.000 annue. Detto importo è stato determinato con riferimento al triennio 1994/1996, e fino all'esercizio 1998 è risultato più che sufficiente a finanziare le prestazioni erogate.

Già a partire dal 1998 si erano comunque avvertiti gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 3 del 26-29 gennaio 1998, che esclude la sospensione dell'attività professionale - precedentemente richiesta - dai requisiti per il conseguimento dell'indennità. Come preventivato, il nuovo indirizzo giurisprudenziale, cui l'Ente si è prontamente adeguato, aveva portato ad un incremento del costo medio della prestazione (pari al 14,52%), ma il pur consistente aumento delle uscite era stato ben sostenuto dal flusso delle entrate contributive, che avevano mantenuto in attivo la gestione.

Nel 1999 il nuovo incremento del costo medio (pari ad un ulteriore 10,46%), accompagnato da un aumento del numero delle domande (pari al 5,51%), aveva determinato un disavanzo fra le entrate e le uscite quantificabile in circa 1 miliardo e 71 milioni. Per la precisione, nell'esercizio 1999 le domande pervenute sono state n. 2.718, con una spesa per prestazioni pari a £. 31.492.970.767, a fronte di una entrata contributiva di £. 30.421.485.536.

Nel 2000 si è assistito ad un ulteriore incremento del costo medio delle prestazioni (corrispondente al 10,34%); tuttavia, la lieve flessione del numero delle indennità erogate (nell'ordine del 3,31%), ha consentito di contenere il disavanzo a circa 1 miliardo e 579 milioni. Nel dettaglio, le domande pervenute sono state n. 2.628, con una spesa per prestazioni pari a £. 32.454.723.307, a fronte di una entrata contributiva di £. 30.875.913.643.

Come sostanzialmente previsto dall'art. 5, comma 2 della citata legge 45 / 90, il disavanzo degli esercizi 1999 e 2000 è stato coperto dai contributi affluiti per la quota "A" del Fondo di previdenza generale, gestione alla quale peraltro erano stati imputati gli avanzi registrati negli esercizi precedenti. Gli Uffici mantengono comunque sotto attenta osservazione i flussi economici relativi a questa prestazione, e si riservano, ove la tendenza ad un ulteriore aumento delle uscite dovesse risultare confermata, di proporre gli interventi che si riterranno necessari, in primo luogo, l'indicizzazione del contributo, peraltro già prevista dalla legge istitutiva.

**FONDO GENERALE
INDENNITÀ DI MATERNITÀ**

Restituzione dei contributi

La restituzione dei contributi, alla luce del nuovo Regolamento del Fondo in vigore dal 1° gennaio 1998, è stata corrisposta a quanti, avendo compiuto i 65 anni di età, erano stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali e non potevano contare su un minimo di 15 anni di anzianità contributiva utile (art. 9, comma 2), oppure ai superstiti dei medesimi soggetti cancellati o radiati dagli Albi che non risultavano in possesso – all'atto del decesso – del prescritto requisito di cinque anni di anzianità contributiva (art. 9, comma 4), oppure ancora agli iscritti che, al raggiungimento del 65° anno di età, non avevano raggiunto il requisito di cinque anni di anzianità contributiva effettiva e non avevano ricongiunto ad altra gestione previdenziale la posizione contributiva esistente presso il Fondo (art. 18, comma 10).

L'ammontare complessivo di tali restituzioni è stato pari a £.152.379.950, per quanto attiene ai contributi della "Quota A", ed a £. 21.236.441, con riferimento ai contributi del Fondo della libera professione – "Quota B".

Uscite finanziarie straordinarie

Il Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 112, stabilisce che i Concessionari della riscossione possono definire automaticamente le domande di rimborso per inesigibilità da essi presentate fino al 31 dicembre 1997 e giacenti presso gli uffici dell'Ente impositore e non ancora esaminate. Con le domande di rimborso i Concessionari chiedono la restituzione delle somme, relative a quote risultate inesigibili, da essi anticipate in virtù del soppresso obbligo del non riscosso come riscosso.

La Fondazione E.N.P.A.M., pur non essendo per legge obbligata ad aderire alla definizione automatica, ha ritenuto di utilizzare tale possibilità per regolarizzare la sua posizione debitoria nei confronti dei concessionari per il periodo sopra specificato, ottenendo nel contempo – a seguito della convenzione stipulata con l'Ascotributi, alla quale ha aderito la maggior parte dei concessionari – una significativa riduzione (pari al 4,5%) degli importi dei contributi dovuti.

Nel corso dell'esercizio 2000 si è quindi proceduto, dopo attento esame di ogni singola richiesta, alla liquidazione delle domande di definizione automatica proposte dai Concessionari e complete della prescritta documentazione; tali importi, uniti a quelli dei rimborsi di contributi versati in esercizi precedenti e non dovuti, costituiscono l'ammontare di £. 2.843.684.234, imputato in bilancio quale uscita finanziaria straordinaria della "Quota A" del Fondo di previdenza generale. Tale spesa viene controbilanciata dai relativi crediti nei confronti degli iscritti evidenziati nella situazione patrimoniale dell'Ente.

Per la "Quota B", invece, l'importo di £. 1.764.736.161 si riferisce esclusivamente ai contributi che, sulla base dei controlli compiuti dagli Uffici, sono risultati versati in eccesso rispetto al reddito libero professionale denunciato, e sono stati pertanto restituiti agli interessati.

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio

Nel corso dell'anno 2000 hanno avuto luogo i rinnovi degli Accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri convenzionati. La normativa contrattuale applicabile agli iscritti ai Fondi per l'anno 2000 è la seguente: il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270 per i medici di medicina generale, il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 271 per i medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali, ed il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272 per i medici specialisti pediatri di libera scelta. Com'è noto, per gli Specialisti esterni sotto il profilo contributivo continuano ad essere applicati, in attesa di una disciplina organica del settore, gli ultimi accordi convenzionali (D.P.R. 23 marzo 1988, n. 119 per la branca a visita e D.P.R. 23 marzo 1988, n. 120 per la branca a prestazione).

Il bilancio consuntivo 2000 registra, rispetto all'esercizio precedente, un aumento della spesa complessiva per prestazioni pari al 4,54%. Il fisiologico trend ascendente della spesa fa comunque segnare un rallentamento rispetto al dato del 1999, anno in cui l'aumento fu pari al 6,52%; cominciano infatti a manifestarsi gli effetti, in termini di riduzione delle uscite, delle modifiche introdotte sul calcolo delle pensioni dei Fondi Speciali, a partire dal 1° gennaio 1998, quando sono stati notevolmente ridotti i coefficienti di maggiorazione per i sanitari ultra-sessantacinquenni, è stato abbassato da 70 a 65 anni il limite di età per conseguire il trattamento di invalidità permanente, ed è stato modificato il criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti, che non prevedono più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto che non abbia compiuto il 65° anno di età.

In quell'occasione, infatti, era stato previsto, in applicazione del generale principio del "pro rata", che gli interessati conservassero le maggiorazioni già maturate alla data del 31 dicembre 1997, sicché gli effetti delle modifiche hanno avuto un impatto graduale sui flussi in uscita, sino appunto a raggiungere l'applicazione a regime nel corso dell'esercizio 2000.

L'incremento seppur contenuto della spesa è in massima parte riconducibile alla rivalutazione delle pensioni in atto e dei compensi professionali ai fini del calcolo delle nuove prestazioni. Ovviamente conservano sempre il loro peso, per tutte le tipologie di prestazioni, anche le normali considerazioni legate all'aumento della popolazione dei pensionati originato dall'incremento delle aspettative di vita residua.

Per quanto riguarda le entrate contributive, il dato del 2000 si presenta in aumento del 9,58% rispetto all'analogo valore del precedente esercizio. Tale positivo risultato è ascrivibile quasi interamente alla contabilizzazione degli adeguamenti contributivi conseguenti ai rinnovi degli Accordi collettivi nazionali. Si è quindi verificata l'inversione di tendenza prevista nell'esercizio 1999, quando al contrario si era registrato uno scarso incremento del flusso contributivo rispetto alla progressione della spesa per prestazioni erogate, fenomeno, questo, tipico dei periodi di vacanza contrattuale.

Raffrontando i dati complessivi, nell'esercizio 2000 si è registrato pertanto un saldo positivo fra contributi e prestazioni di £. 14.073 milioni, rispetto ad un passivo, riferito all'anno 1999, pari a £. 38.124 milioni.

Entrando nello specifico dei singoli Fondi, la gestione che registra il miglio-

mento più significativo della propria situazione economica è senza dubbio il Fondo dei medici di medicina generale, che passa da un disavanzo, tra contributi e prestazioni, di £. 33.386 milioni ad un avanzo di £. 33.854 milioni.

Questo positivo risultato è stato conseguito nonostante l'aumento del 4,55% della spesa per prestazioni, superiore al tasso di inflazione registrata nell'ultimo anno e riconducibile, oltre che ai motivi di ordine generale più sopra esposti, anche all'aumento dell'importo delle nuove prestazioni per effetto dell'incremento del valore medio dei compensi professionali percepiti, sul quale hanno senza dubbio inciso gli aumenti derivanti dai più recenti accordi stipulati in sede regionale.

Diminuiscono sensibilmente, in questo Fondo, le uscite per indennità ordinarie, secondo una linea di tendenza che, dopo l'abolizione della possibilità di ottenere l'integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, anch'essa compiuta a decorrere dal 1° gennaio 1998, ha determinato un progressivo calo della propensione alla capitalizzazione da parte degli iscritti.

Sul versante delle entrate, deve segnalarsi il particolare senso di responsabilità della categoria, che ha deciso nell'ultimo Accordo collettivo nazionale di incrementare di mezzo punto percentuale l'aliquota contributiva sui compensi professionali percepiti, assumendosi direttamente l'onere di tale incremento. Detta aliquota è quindi attualmente pari al 13% (a fronte del precedente 12,50%), di cui l'8,125% a carico delle strutture del Servizio sanitario nazionale ed il 4,875% (a fronte del precedente 4,375%) a carico dei medici convenzionati.

Presupponendo la stabilità del quadro normativo di riferimento, l'esercizio 2001, con l'applicazione a regime sia delle modifiche regolamentari interne sia dell'Accordo collettivo nazionale di categoria, costituirà un significativo banco di prova per la stabilità economica della gestione.

Con riferimento al Fondo Specialisti ambulatoriali, la stipula del nuovo Accordo collettivo nazionale appare molto importante per il futuro della categoria, che riacquista una prospettiva di più ampio respiro; infatti, all'impossibilità di stipulare nuove convenzioni a tempo indeterminato, corrisponde la formalizzazione dei nuovi contratti a tempo determinato, già in passato utilizzati dalle Aziende USL in alcune regioni. Le caratteristiche della popolazione degli iscritti al Fondo sembrano quindi destinate a subire una profonda modifica strutturale; ai professionisti esercenti la specialistica ambulatoriale in forma pressoché esclusiva si affiancheranno progressivamente medici ed odontoiatri che la coniugheranno con altre attività e per i quali, quindi, il Fondo non rappresenterà più la principale copertura previdenziale. Sarà quindi probabilmente necessario armonizzare gli istituti previdenziali alle esigenze di una categoria assai differenziata.

Allo stato, deve ritenersi scongiurato il pericolo di una improvvisa consistente riduzione dei contributi conseguente al passaggio a rapporto d'impiego degli specialisti ambulatoriali, degli addetti alla medicina dei servizi ed a compiti di emergenza territoriale, in possesso dei prescritti requisiti. L'art. 72, comma 13 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e l'art. 6, comma 3 del Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254 hanno infatti introdotto per tali medici e odontoiatri la facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Enpam; e data l'assoluta competitività delle prestazioni liquidate dalla Fondazione, è lecito ritenere che tale opzione sarà esercitata (come del resto sta già avvenendo) dalla maggior parte dei professionisti interessati.

Entrando nello specifico dei dati dell'esercizio 2000, tuttavia, il Fondo sembra subire in qualche modo gli effetti dei mutamenti che lo stanno interessando, e soprattutto dell'impossibilità di stipulare nuove convenzioni a tempo indetermi-

nato, che sono poi quelle che garantiscono il flusso contributivo più stabile e consistente. Così le entrate contributive, anche tenendo conto degli arretrati conseguenti al rinnovo contrattuale, hanno registrato una lieve riduzione rispetto al precedente esercizio, nell'ordine dello 0,88%, mentre le spese per prestazioni sono aumentate di circa il 5,69%. Il Fondo continua comunque a far registrare un saldo attivo fra entrate per contributi ed uscite per prestazioni, pari a 9.309 milioni.

Una particolare notazione va dedicata anche alla situazione del Fondo specialisti esterni, caratterizzata, negli ultimi anni, dall'inadeguatezza del gettito contributivo ai fini del mantenimento dell'equilibrio gestionale. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascriversi soprattutto alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, alcuni Assessorati regionali avevano disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo erroneamente non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

Negli scorsi anni gli Organi istituzionali dell'Ente hanno a più riprese sollecitato il Ministero della Sanità ad assumere i provvedimenti necessari a riaffermare l'obbligo contributivo anche per i rapporti individuali fondati sul principio dell'accreditamento, ivi compresa l'attività svolta dai professionisti in forma associata.

Ogni contestazione in proposito deve comunque ritenersi superata, in quanto tali principi sono stati definitivamente recepiti in sede legislativa. Infatti, il comma 4 dell'art. 15-nonies del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come aggiunto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale", testualmente prevede che *"restano confermati gli obblighi contributivi dovuti per l'attività svolta, in qualsiasi forma, dai medici e dagli altri professionisti di cui all'articolo 8"*, nell'ambito del quale sono disciplinati anche i rapporti di accreditamento.

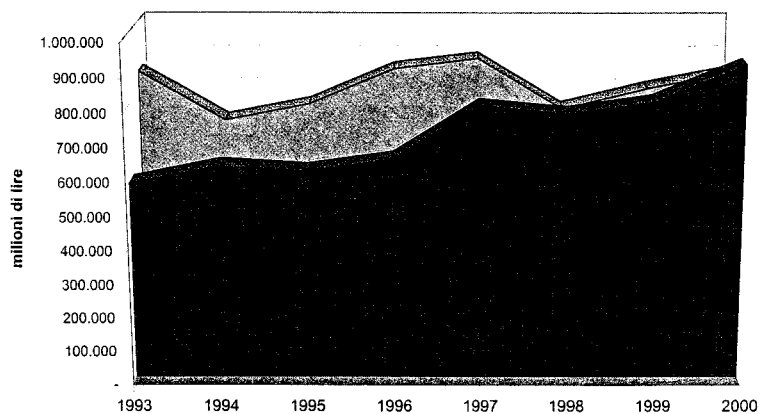
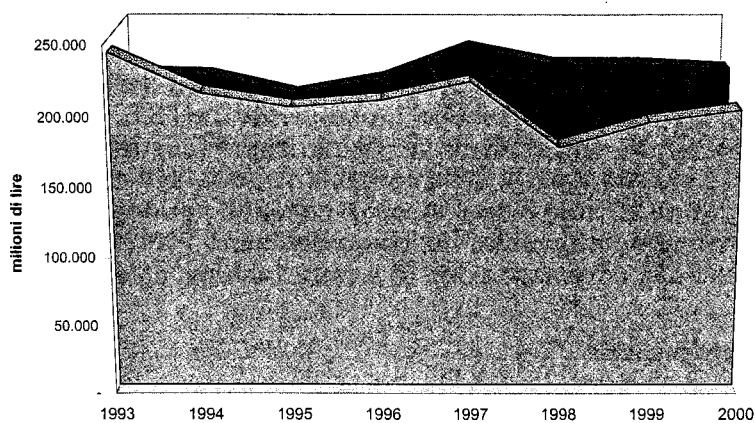
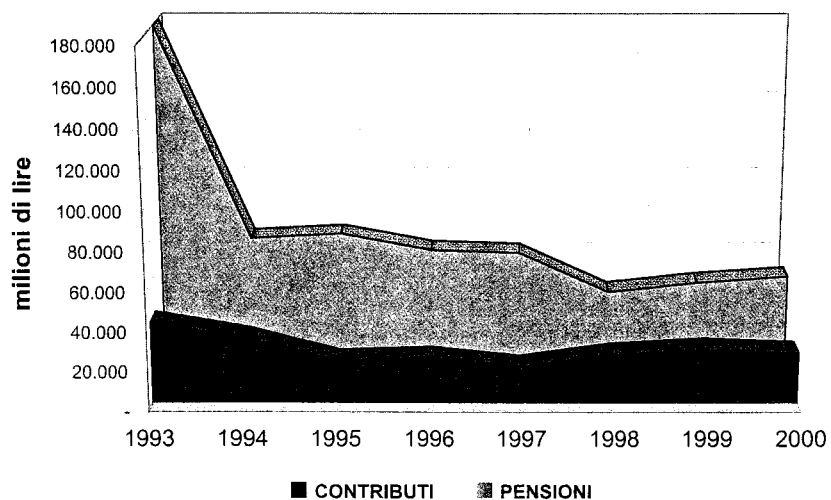
Sulla base di tale disposizione normativa, l'Ente ha quindi indirizzato a tutti gli Assessori regionali alla Sanità ed ai Direttori Generali delle Aziende USL una nota nella quale si rinnova l'invito a pagare all'Ente la contribuzione obbligatoria relativa ai compensi spettanti ai medici ed odontoiatri operanti in regime di accreditamento, precisando che i medesimi contributi sono dovuti anche su tutti i compensi, già erogati dal momento del passaggio all'accreditamento ed eventualmente non assoggettati a prelievo previdenziale.

In effetti, sulla base dei contatti intercorsi, si ritiene che, fatta eccezione per limitati ambiti territoriali dove si registrano alcune resistenze, gli Assessori regionali hanno generalmente aderito alle pressanti richieste dell'E.N.P.A.M., riconoscendo il diritto dei professionisti al ripristino dei versamenti contributivi, conformemente a quanto previsto dalla disposizione normativa sopra richiamata. Purtuttavia, i relativi flussi in entrata non hanno ancora fatto registrare un'inversione di tendenza, in considerazione delle difficoltà di bilancio dei singoli Assessorati, spesso accompagnate dall'assenza di uno specifico stanziamento in ambito regionale.

Infatti, nell'esercizio 2000 le entrate contributive del Fondo specialisti esterni

hanno subito una diminuzione, seppure di lieve entità, passando da £. 27.322 milioni a £. 25.715 milioni, quindi con una riduzione del 5,88% rispetto alle entrate 1999. L'apporto contributivo si rivela tuttora insufficiente a garantire l'equilibrio di cassa e consente di finanziare solo il 46,92% delle prestazioni erogate, affidando la copertura della restante parte delle uscite alle riserve sinora accumulate dalla gestione.

Non possono sottacersi, anche nella prospettiva di un recupero integrale della contribuzione in favore degli accreditati in forma individuale o associata, le difficoltà strutturali della gestione, che vede sempre più assottigliarsi il numero degli iscritti attivi per effetto della trasformazione degli studi professionali in società di capitali. Appare quindi necessario ed urgente recuperare alla contribuzione tale sempre più vasto volume d'affari che attualmente è sottratto al prelievo previdenziale in favore dell'ENPAM, ed in questo senso gli organi istituzionali della Fondazione hanno richiesto alle Autorità di controllo, che si sono dichiarate in linea di massima disponibili, l'introduzione di uno specifico contributo.

RAFFRONTO CONTRIBUTI/PENSIONI**FONDO MEDICI MEDICINA GENERALE****FONDO AMBULATORIALI****FONDO SPECIALISTI**

■ CONTRIBUTI ▨ PENSIONI

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 2000**Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza**

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza ammontano a £. 1.174 miliardi e 59 milioni.

L'importo di cui sopra è costituito per £. 1.172 miliardi e 294 milioni dal gettito contributivo relativo ai medesimi Fondi Speciali, e per l'ulteriore somma di £. 1 miliardo e 765 milioni da entrate straordinarie per recupero di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti.

Nel seguente prospetto, allo scopo di fornire un quadro immediato dell'andamento dei contributi affluiti ai Fondi, vengono indicati i dati, espressi in milioni di lire, relativi ai versamenti effettuati nell'ultimo triennio dalle attuali Aziende Sanitarie Locali, dagli altri Enti che hanno applicato ai Sanitari convenzionati gli accordi nazionali di categoria, nonché dai singoli iscritti che hanno effettuato riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali.

Fondo Speciale	Anno 1998	Anno 1999	Rif. 1998%	Anno 2000	Rif. 1999 %
Generici	785.335	820.927	+ 4,53	920.531	+ 12,13
Ambulatoriali	221.653	221.511	- 0,06	215.187	- 2,85
Specialisti	24.667	27.322	+ 10,76	25.306	- 7,38
Totale	1.031.565	1.069.760	+ 3,70	1.161.024	+ 8,53

L'esame dei dati sopra riportati evidenzia, per il 2000, un incremento generale del gettito contributivo, quantificabile globalmente nell'8,53% al netto delle entrate straordinarie. Si ribadisce, come già più sopra illustrato, che tale incremento dipende in massima parte dalla contabilizzazione dell'adeguamento contributivo conseguente ai rinnovi degli Accordi collettivi nazionali di categoria per i sanitari convenzionati, intervenuti nel corso dell'anno 2000, fatto, questo, che ha condotto anche alla corresponsione di arretrati relativi all'esercizio 1999.

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a £. 1.172.293.775.000 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 45), di cui £. 1.161.024.551.000 pervenute dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli altri Enti versanti, £.8.161.796.000 derivanti da contributi di riscatto e £. 3.107.428.000 per ricongiunzioni.

Per effetto delle entrate straordinarie relative a recuperi di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti, pari a £. 1.765.473.000, il totale complessivo delle entrate ammonta a £. 1.174.059.248.000.

Il gettito contributivo è così suddiviso:

per il Fondo medici di medicina generale:

- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	£.	920.531.143.560
- Riscatti (interessi compresi)	£.	4.748.489.821
- Ricongiunzioni	£.	1.717.618.542
		926.997.251.923
- Entrate straordinarie	£.	1.280.150.067
totale entrate	£.	928.277.401.990

per il Fondo specialisti ambulatoriali:

- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	£.	215.187.396.440
- Riscatti (interessi compresi)	£.	3.215.699.126
- Ricongiunzioni	£.	1.178.441.000
	£.	219.581.536.566
- Entrate straordinarie	£.	332.775.405
totale entrate	£.	219.914.311.971

per il Fondo specialisti esterni:

- Contributi del S.S.N. ed altri Enti	£.	25.306.011.879
- Riscatti (interessi compresi)	£.	197.606.689
- Ricongiunzioni	£.	211.367.767
	£.	25.714.986.335
- Entrate straordinarie	£.	152.547.686
totale entrate	£.	25.867.534.021

Contributi di riscatto versati ai Fondi:

- Riscatti in corso di pagamento comprensivi di interessi	n.	1.358	£.	8.161.795.636
--	----	-------	----	---------------

così distinti:

Fondo medici di medicina generale

- riscatto periodi precontributivi	n.	4	£.	44.645.493
- riscatto anni laurea	n.	791	£.	4.147.132.073
- interessi			£.	556.712.255

Fondo specialisti ambulatoriali

- riscatto periodi precontributivi	n.	18	£.	66.823.331
- riscatto anni laurea	n.	426	£.	2.343.690.400
- riscatto di allineamento	n.	68	£.	371.995.664
- riscatto indennità integrativa spec. n.	n.	1	£.	18.616.520
- interessi			£.	414.573.211

Fondo specialisti esterni

- riscatto periodi precontributivi	n.	3	£.	18.283.810
- riscatto anni laurea	n.	47	£.	161.811.899
- interessi			£.	17.510.980

Per una maggiore comprensione dei dati sopra riportati relativi ai contributi di riscatto, si è ritenuto di dover includere nel computo numerico delle posizioni anche quelle relative ai pensionati che effettuano il pagamento del debito residuo di riscatto mediante trattenuta del 20% dell'importo della pensione.

Il numero dei riscatti degli anni di laurea e specializzazione è complessivamente diminuito di oltre il 42%, così come risulta diminuito di oltre il 37% il numero dei riscatti di allineamento orario per il Fondo Ambulatoriali.

Con riferimento a tutte le forme di riscatto, si registra una complessiva diminuzione delle entrate, riconducibile alla riduzione della propensione ad avvalersi del beneficio, a causa dei costi mediamente elevati dell'operazione e del regime fiscale ancora vigente nel 2000, non particolarmente favorevole. Va inoltre rilevato che le modifiche regolamentari relative alla disciplina dei riscatti dei Fondi Speciali, aventi decorrenza dal 1° gennaio 1999, sono state approvate dai Ministeri vigilanti solo il 5 luglio 2000, con nota pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del successivo 23 agosto; soltanto da allora l'Ente ha quindi potuto armonizzare la propria procedura interna con la nuova disciplina e conformare ad essa le procedure informatiche di supporto. Per questo motivo l'evasione della maggior parte delle domande presentate a partire dal 1° gennaio 1999 - fatti salvi i casi più urgenti - è stata avviata solo negli ultimi mesi dell'anno e l'accettazione degli interessati non è potuta pervenire prima del 2001.

In prospettiva, deve comunque registrarsi un aumento esponenziale delle domande di riscatto presentate a partire dal 2000 ed in corso di evasione; questo settore è stato infatti sensibilmente rivitalizzato dagli incentivi fiscali introdotti dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 47, che consente, a partire dal 1° gennaio 2001, la totale deduzione dall'imponibile fiscale dei contributi, quali appunto quelli di riscatto, versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza.

Dall'esame dei dati, si rileva infine che il riscatto dei periodi precontributivi può dirsi pressoché esaurito, dato il notevole lasso di tempo ormai trascorso dall'inizio della contribuzione ai Fondi interessati. Allo stesso modo, può dirsi estinta la tipologia del riscatto dell'indennità integrativa speciale presso il Fondo Specialisti ambulatoriali; ciò alla luce delle posizioni assunte dal Ministero della Sanità, che ha ritenuto legittimo il ripristino della corresponsione del "compenso aggiuntivo" (istituto contrattuale introdotto in sostituzione delle cosiddette "quote di caro vita") in favore di tutti quei sanitari convenzionati con il S.S.N. che non ne godevano e che quindi avevano beneficiato del riscatto per mantenere immutata la propria posizione contributiva.

Ricongiunzione attiva

Un discorso a parte merita l'attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi professionisti. In questo settore, l'Ente ha già dallo scorso anno completato la ristrutturazione dell'archivio delle domande presentate dagli interessati, per renderne più agevole l'evasione, in presenza della necessaria documentazione trasmessa dagli altri enti previdenziali coinvolti. Nel corso del 2000, l'impianto di archiviazione, ormai realizzato, ha consentito la catalogazione con le medesime modalità delle nuove domande, il cui numero ha subito un sensibile aumento.

Nell'esercizio finanziario appena trascorso, gli Uffici si sono dedicati in modo particolare all'evasione delle domande complete della necessaria documentazione, anche se non possono ancora contare, per la liquidazione, su procedure informatiche complete, ma soltanto su strumenti di supporto parziale. La particolare situazione dei riscatti, la cui liquidazione è stata – per le ragioni più sopra esposte – molto limitata, ha infatti consentito di indirizzare la relativa forza lavoro sulle domande di ricongiunzione, per le quali è indispensabile una significativa esperienza ed una particolare conoscenza delle diverse normative previdenziali.

Gli Uffici restano pertanto impegnati ad evadere nel più breve tempo possibile le domande complete delle certificazioni prescritte, il cui numero (pari a circa 1.200 unità) rappresenta tuttavia solo una minima percentuale di quelle complessivamente presentate dai professionisti interessati ed in attesa di evasione (circa 6.700 unità). Il ritardo che di norma contraddistingue l'iter di evasione delle domande dipende appunto in massima parte dai tempi di acquisizione dei tabulati dei contributi e dei corrispondenti compensi, relativamente contenuti con riferimento all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L., ma solitamente assai lunghi se – come accade nella maggior parte dei casi – il professionista deve ricongiungere posizioni costituite presso l'I.N.P.D.A.P..

Per valutare compiutamente le prospettive del settore, occorre continuare a seguire con attenzione le relative modifiche giurisprudenziali e normative. Possono comunque dirsi in qualche misura circoscritti i possibili effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 65/99, che – come si ricorderà – fissava il principio secondo cui se i liberi professionisti non hanno maturato il diritto alla pensione in nessuna delle gestioni previdenziali alle quali hanno versato contributi, possono chiedere la totalizzazione dei periodi assicurativi in alternativa alla ricongiunzione onerosa. Il legislatore ha infatti recepito tale principio, senza tuttavia apportarvi alcuna estensione o modifica, nell'art. 71 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), sicché dovrebbero essere venuti meno i progetti di alcune parti politiche, che avevano viceversa elaborato disegni di legge per estendere il principio della totalizzazione gratuita a tutti i casi in cui il professionista potesse contare su più posizioni previdenziali presso Enti diversi, indipendentemente dalla presenza di diritto a pensione a carico di uno di essi. Non sembra quindi allo stato praticabile l'ipotesi, precedentemente ventilata, che molti dei professionisti che hanno già presentato domanda di ricongiunzione potrebbero rinunciare ad avvalersi di tale beneficio, in favore della totalizzazione, in quanto per la quasi totalità di essi ciò sarebbe precluso dalla contemporanea iscrizione al Fondo di previdenza generale, gestione che darebbe comunque luogo alla erogazione di una prestazione pensionistica.

Allo stato, si riscontrano invece già gli effetti, nel senso di un incremento del numero delle domande di ricongiunzione presentate e del numero delle relative richieste accettate dagli interessati, degli incentivi fiscali contenuti nel decreto legislativo 47 / 2000 più sopra citato, che prevede, sempre a partire dal 2001, la totale deduzione dall'imponibile fiscale dei contributi facoltativi versati a gestio-

ni obbligatorie *"ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi"*.

In attesa dei futuri sviluppi del settore, comunque deve già nell'esercizio in esame registrarsi un notevole incremento dei valori legati alla ricongiunzione attiva presso i Fondi Speciali dell'E.N.P.A.M.. Nel 2000 le entrate complessive a tale titolo sono state di £. 3.107.427.309, pari ad oltre tre volte l'importo di quelle registrate nel 1999 (corrispondenti a £. 968.396.199).

Per quanto riguarda la liquidazione delle domande di ricongiunzione passiva, le uscite relative alla contribuzione trasferita dall'ENPAM ad altri enti previdenziali sono state sostanzialmente equivalenti alle entrate per ricongiunzione attiva, attestandosi su un importo di £. 3.147.356.884 complessive.

PRESTAZIONI EROGATE NELL'ESERCIZIO 2000**Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi**

A titolo informativo, prima dell'analisi delle prestazioni dell'anno, si riporta di seguito il numero dei pensionati dei Fondi Speciali riferito agli ultimi dieci anni di attività.

Pensioni ordinarie

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1991	4.245	2.004	1.090
- nel 1992	5.123	2.416	1.348
- nel 1993	5.454	2.815	1.637
- nel 1994	6.486	3.355	1.958
- nel 1995	7.159	3.666	2.144
- nel 1996	8.197	3.950	2.291
- nel 1997	8.939	4.202	2.409
- nel 1998	9.560	4.495	2.544
- nel 1999	10.005	4.662	2.610
- nel 2000	10.652	4.908	2.789

Pensioni di invalidità permanente

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1991	616	216	122
- nel 1992	668	235	126
- nel 1993	649	229	99
- nel 1994	591	215	107
- nel 1995	622	228	109
- nel 1996	590	213	100
- nel 1997	580	212	96
- nel 1998	591	216	95
- nel 1999	579	217	101
- nel 2000	604	220	99

Pensioni a superstiti

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Medici Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Medici Specialisti Esterni</u>
- nel 1991	10.117	4.245	2.994
- nel 1992	10.672	4.442	3.085
- nel 1993	9.651	4.406	2.940
- nel 1994	9.851	4.205	2.799
- nel 1995	10.034	4.284	2.787
- nel 1996	10.189	4.351	2.793
- nel 1997	10.380	4.405	2.767
- nel 1998	10.667	4.493	2.793
- nel 1999	10.893	4.574	2.815
- nel 2000	11.476	4.777	2.885

Analisi della spesa previdenziale

Nella spesa per prestazioni si è tenuto conto delle domande pervenute nel 2000, liquidate nell'esercizio di competenza, e di quelle da liquidare negli esercizi successivi; per quanto attiene ai conguagli delle indennità in capitale, ci si riferisce alle riliquidazioni di prestazioni già corrisposte negli anni 1999/2000.

L'importo delle prestazioni dell'esercizio 2000, distinto per ciascuno dei Fondi Speciali di Previdenza, può essere rilevato dai prospetti appresso riportati:

PER IL FONDO DI PREVIDENZA MEDICI DI MEDICINA GENERALE***Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 538	£. 27.421 milioni
- totale pensionati	n. 10.652	£. 558.286 milioni
(+ 1053 nuove pens. - 406 eliminazioni)		
Totale		£. 585.707 milioni

(contro £. 561 miliardi e 394 milioni del precedente esercizio; l'aumento della spesa complessiva, pari al 4,33%, è totalmente addebitabile all'aumento della spesa per pensioni, pari al 6,23%, solo in parte ammortizzato dalla contrazione delle uscite per indennità in capitale, pari al 23,49%, percentualmente più elevata, ma di entità più ridotta).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 604	£. 34.745 milioni
(+ 41 nuove pens. - 16 eliminazioni)		

(con una diminuzione dell'1,98% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione n. 11.476 £. 261.498 milioni
(+ 783 nuove pens.- 200 eliminazioni)

(con un aumento del 5,13% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati n. 109.184 £. 12.059 milioni

(con un aumento del 48,8% circa del numero delle giornate liquidate e del 14,79% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 110.445 circa; gli iscritti assistiti sono stati n. 966).

Nel 2000 sono state contabilizzate **uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)**, relative a n. 45 iscritti per £. 1.902.516.138.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per **prestazioni non dovute erogate nell'esercizio 2000** (per la maggior parte ratei di pensione liquidati a pensionati deceduti), £. 2.767.727.131. Grazie al passaggio, avvenuto a partire dal mese di maggio 2000, delle modalità di pagamento della pensione da ratei bimestrali posticipati a ratei mensili anticipati, questo importo ha già subito una sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio, mentre nell'esercizio 2001 ci si attende la quasi completa eliminazione del fenomeno.

Il totale delle prestazioni erogate dal Fondo, al netto dei recuperi, è stato pari a £. 893 miliardi e 143 milioni, con un incremento del 4,55% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di £. 1.104.864.654, nonché la contabilizzazione di alcune prestazioni proprie del Fondo, ma di competenza di esercizi precedenti, per un importo di £.509.661.699. Tali voci, sommate al totale delle prestazioni erogate, modificano il totale delle uscite del Fondo Generici, portandolo a £. 894.758 milioni.

PER IL FONDO DI PREVIDENZA SPECIALISTI AMBULATORIALI**Prestazioni a specialisti cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):**

- trattamenti definitivi in capitale	n. 169	£. 7.456 milioni
- totale pensionati	n. 4.908	£. 149.115 milioni
(+ 469 nuove pens.- 223 eliminazioni)		
Totale		£. 156.571 milioni

(contro £. 148 miliardi e 149 milioni del precedente esercizio, con un aumento del 5,68%).

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di £. 367.786.951, nonché la contabilizzazione di alcune prestazioni proprie del Fondo, ma di competenza di esercizi precedenti, per un importo di £.963.039.041. Tali voci, sommate al totale delle prestazioni erogate, modificano il totale delle uscite del Fondo Specialisti ambulatoriali, portandolo a £. 211.604 milioni.

PER IL FONDO DI PREVIDENZA SPECIALISTI ESTERNI***Prestazioni a specialisti cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):***

- trattamenti definitivi in capitale	n. 118	£. 3.780 milioni
- totale pensionati	n. 2.789	£. 34.316 milioni
(+ 304 nuove pens.- 125 eliminazioni)		
Totale		£. 38.096 milioni

(contro £. 38 miliardi e 627 milioni del precedente esercizio; la riduzione della spesa complessiva, pari all'1,37% rispetto al 1999, è determinato dall'incremento della spesa per pensioni, pari al 6,85%, e dal decremento delle uscite per indennità in capitale, pari al 41,95%).

Prestazioni a specialisti invalidi (trattamento per invalidità permanente):

- totale pensionati	n. 99	£. 1.515 milioni
(+ 3 nuove pens. - 5 eliminazioni)		

(con un aumento del 5,65% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

- pensioni in erogazione	n. 2.885	£. 15.080 milioni
(+ 128 nuove pens. - 58 eliminazioni)		

(con un aumento del 4,74% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

- assegni giornalieri liquidati	n. 423	£. 83 milioni
---------------------------------	--------	---------------

(con una diminuzione del 50,35% circa nel numero delle giornate assistite e del 57,65% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a £. 196.652 circa; gli iscritti assistiti sono stati n. 4).

La consistente riduzione delle spese per prestazioni di invalidità temporanea dipende da fattori che devono ritenersi assolutamente occasionali, come, nel caso di specie, la riduzione di alcune unità (da 8 a 4) degli iscritti assistiti; infatti, in un Fondo come quello in esame, caratterizzato da una popolazione di iscritti attivi e da valori globali di bilancio piuttosto limitati, scostamenti marginali in termini assoluti possono viceversa apparire rilevanti se confrontati con i precedenti esercizi.

Nel 2000 sono state contabilizzate **uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive)**, relative a n. 5 iscritti per £.189.175.860.

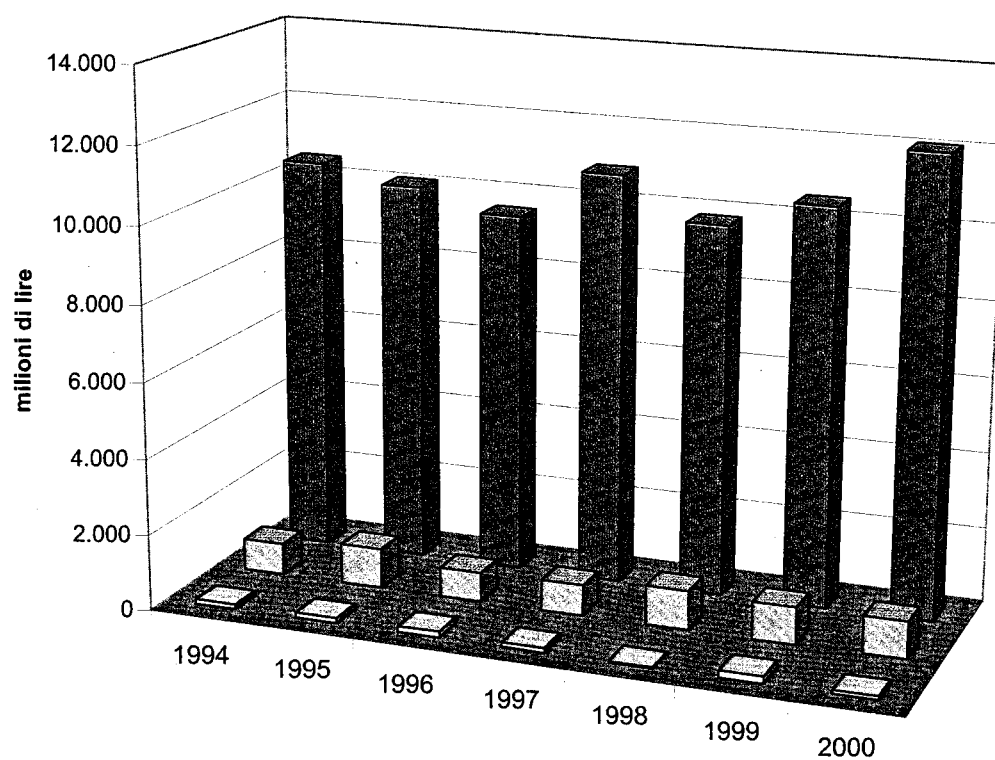
Sono state inoltre recuperate al Fondo, per **prestazioni non dovute erogate nell'esercizio 2000** (per la maggior parte ratei di pensione liquidati a pensionati deceduti), £. 160.022.755. Grazie al passaggio, avvenuto a partire dal mese di maggio 2000, delle modalità di pagamento della pensione da ratei bimestrali posticipati a ratei mensili anticipati, questo importo si è mantenuto pressoché stabile, mentre nell'esercizio 2001 ci si attende la quasi completa eliminazione del fenomeno.

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo, al netto dei recuperi, è stato pari a £. 54.805 milioni, con un incremento dello 0,35% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, per un ammontare di £. 14.204.462, nonché la contabilizzazione di alcune prestazioni proprie del Fondo, ma di competenza di esercizi precedenti, per un importo di £.9.219.358. Tali voci, sommate al totale delle prestazioni erogate, modificano il totale delle uscite del Fondo Specialisti ambulatoriali, portandolo a £. 54.828 milioni.

FONDI SPECIALI
PRESTAZIONI PER INVALIDITÀ TEMPORANEA



- Fondo Specialisti
- ▒ Fondo Ambulatoriali
- Fondo Medicina Generale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2000 è redatto secondo schemi civilistici sulla base di prospetti raccomandati dalla Ragioneria Generale dello Stato e deliberati dal Comitato Direttivo nella riunione del 25 ottobre 1996.

Esso, pertanto, si compone di un conto economico, di una situazione patrimoniale e di una nota integrativa predisposta sulla falsariga di quella indicata dall'art. 2427 del codice civile per le società per azioni.

In particolare, il conto economico presenta un avanzo di £. 453.267.388.567, mentre la situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto, comprensivo dell'avanzo economico dell'esercizio, di £. 7.577.175.196.978.

Il risultato positivo dell'esercizio risulta ancor più consistente, di oltre £. 67 miliardi, di quello dell'anno precedente; il 2000 infatti ha potuto beneficiare degli aumenti contributivi derivanti dall'intervenuto rinnovo degli Accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, accordi recepiti con DD.PP.RR. 28 luglio 2000 nn. 270, 271 e 272 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale il 2 ottobre 2000. Gli aumenti contributivi derivano non solo dall'adeguamento dei compensi costituenti la base imponibile, ma anche dall'incremento di mezzo punto percentuale dell'aliquota contributiva per i medici di medicina generale, della medicina dei servizi e guardia medica e pediatri, con positivi riflessi sull'equilibrio finanziario del relativo Fondo anche per gli anni futuri.

Nell'esercizio si è verificata, come previsto, la ripresa dell'andamento di crescita della contribuzione proporzionale applicata al reddito della libera professione (oltre 20 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente), dopo la contrazione subita nel 1999 da tale tipo di contribuzione, dovuta alla restrizione della base imponibile per effetto dell'elevazione, introdotta nel 1998, della soglia di reddito coperta dalla contribuzione minima obbligatoria.

Le entrate contributive si sono incrementate globalmente di £.144.854.062.637 mentre la spesa previdenziale è complessivamente aumentata rispetto all'esercizio precedente di £. 60.969.155.164.

Per converso, ha inciso in maniera rilevante sul risultato economico dell'esercizio l'incremento delle spese di manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare, già notevoli nell'esercizio precedente ed ulteriormente incrementatesi di circa 10 miliardi (spesa complessiva £. 138.696.667.243); ciò è dovuto alla prosecuzione ed accelerazione dell'attuazione del programma di interventi volti alla ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento degli immobili, che dovrebbe impegnare l'Ente per qualche anno ancora; il Collegio si riserva di verificare nei prossimi esercizi l'auspicato possibile ritorno in termini di maggiore redditività delle rilevanti spese che si vanno sostenendo.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni (i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire):

	Entrate Contributive	Prestazioni Previdenziali	Differenza
- Fondo Prev.Generale Qt. A	483.316	263.295	+ 220.021
- Fondo Libera Prof.ne Qt. B	295.459	17.983	+ 277.476
- Fondo Prev.Generici	926.997	893.143	+ 33.854
- Fondo Prev.Ambulatoriali	219.581	210.273	+ 9.308
- Fondo Prev.Specialisti	25.715	54.804	- 29.089

Nella situazione patrimoniale si riscontra il consistente incremento degli investimenti mobiliari (+£. 356 miliardi), raddoppiati rispetto all'esercizio precedente: l'Ente ha proseguito ad effettuare tali investimenti in misura rilevante, nell'ottica di una più equilibrata diversificazione del patrimonio, che risulta ancora posizionato prevalentemente e storicamente nel settore immobiliare.

Il Collegio ritiene congrui e prudentiali gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione per quegli immobili il cui valore iscritto in bilancio non trova adeguato riscontro con i prezzi medi correnti, per beni similari, desunti dal mercato (accantonamento dell'esercizio di £. 38.458.301.439 che fanno ascendere a £. 237 miliardi la consistenza a fine anno del Fondo svalutazione immobili). In particolare risulta coerente con il prezzo di vendita già deliberato l'accantonamento al fondo per l'immobile in Piacenza a Via dei Mille, la cui operazione di vendita è stata decisa in considerazione dei rilevanti interventi manutentivi e di messa a norma necessari, con un costo prevedibile troppo elevato rispetto ai possibili futuri ritorni economici di maggiore redditività, analogamente a quanto operato nel precedente esercizio per la vendita, poi effettuata nel 2000, degli immobili in Pescasseroli - Residence "Primula", Milano - via Urbino 9 e Reggio Calabria - via del Trabocchetto. Il Collegio prende atto che gli scostamenti rilevati potrebbero essere ampiamente compensati qualora dovessero realizzarsi le ben più consistenti plusvalenze insite in quegli immobili per i quali i prezzi medi correnti desunti dal mercato risultano superiori ai valori iscritti in bilancio.

Risalta nella situazione patrimoniale il rilevante importo della voce "crediti verso gli iscritti", pari a £. 569.529.297.829, con un incremento di oltre £. 507 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Purtroppo la Fondazione Enpam ha potuto incassare solo una minima parte dei contributi obbligatori e di maternità iscritti a ruolo per via del mancato recapito ai medici, nei tempi previsti, delle cartelle di pagamento da parte dei Concessionari del servizio di riscossione.

Le cartelle sono state recapitate solo a partire dall'ultimo bimestre dell'anno ed il relativo flusso contributivo ha cominciato a prendere consistenza solo nei primi mesi del 2001. Il Collegio prende atto della tempestiva consegna dei ruoli al Consorzio dei Concessionari da parte dell'Ente, avvenuta fin dal 25.11.1999, e della altrettanto tempestiva denuncia dei possibili e paventati ritardi nell'emissione dei ruoli, effettuata dal Presidente dell'Ente al Ministero delle Finanze il 28 gennaio 2000, ritardi poi effettivamente verificatisi per la mancata emanazione in tempo utile del decreto ministeriale che doveva stabilire l'aggio dei concessionari, e che è poi intervenuta solo il 4 agosto 2000.

Il Collegio rileva che, come denunciato dall'Ente, il ritardo nella emissione delle cartelle ha comportato una forte contrazione delle disponibilità di cassa ed una sofferenza economico-finanziaria per il mancato temporaneo impiego delle risorse in attività produttive.

Il Collegio evidenzia nel conto economico la consistenza della voce relativa agli oneri straordinari, in cui è compresa la rilevazione contabile delle minusvalenze da valutazione di bilancio di titoli per oltre £. 9.947 milioni (nel precedente esercizio £. 16.600 milioni), iscritte secondo il principio della prudenza, e dà atto che per lo stesso principio correttamente non sono state iscritte le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i valori di mercato e che al 31 dicembre sono stati quantificate in oltre £. 9.932 milioni. In particolare il Collegio fa presente che le notevoli minusvalenze sono da attribuire all'andamento del mercato azionario che nell'ultimo periodo dell'anno 2000 ha registrato una forte diminuzione delle quotazioni.

Il raffronto tra patrimonio e prestazioni, ai fini della dimostrazione della sussistenza della riserva legale di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, secondo cui "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994", dà risultati complessivamente migliori di quelli riferiti al precedente esercizio:

(dati in miliardi di lire)

ESERCIZIO 1999			
	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto
F/Prev. Gen. Quota A	926,76	179,68	5,15
F/Prev. Gen. Quota B	1.675,31	4,94	339,13
F/Prev. Mut. Generici	2.875,49	475,57	6,04
F/Prev. Mut. Ambul.	1.374,13	116,01	11,84
F/Prev. Mut. Special.	<u>272,21</u>	<u>34,06</u>	7,99
	7.123,90	810,26	

ESERCIZIO 2000			
	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto
F/Prev. Gen. Quota A	1.121,04	179,68	6,24
F/Prev. Gen. Quota B	1.938,46	4,94	392,40
F/Prev. Mut. Generici	2.896,79	475,57	6,09
F/Prev. Mut. Ambul.	1.378,74	116,01	11,88
F/Prev. Mut. Special.	<u>242,14</u>	<u>34,06</u>	7,11
	7.577,17	810,47	

Il rapporto patrimonio netto complessivo e pensioni in essere al 1994 è pari al 9,352, ben al di sopra delle cinque annualità previste dal citato Decreto Legislativo 509/94 da raggiungere entro il 2004. Il Collegio evidenzia comunque che tale rapporto supererebbe il 5 anche considerando le pensioni in essere alla fine dell'esercizio 2000, a conferma della sufficiente consistenza della riserva legale stabilita dalla legge.

Per quanto riguarda le riserve dei singoli Fondi gestiti, il Collegio rileva che tutti i Fondi, come già avvenuto nel 1999, hanno non solo superato, ma anche miglio-

rato il valore 5 nel rapporto tra patrimonio e pensioni, e ciò vale in particolare per il Fondo di previdenza generale quota "A", a conferma che l'applicazione dall'1.1.98 delle nuove misure contributive, deliberate dal Consiglio nazionale il 28 giugno 1997 e dal Comitato Direttivo del 18 luglio 1997, è risultata idonea a garantire, nei tempi previsti dal su richiamato art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, il raggiungimento della riserva legale.

Il Collegio rileva che, all'interno del Fondo di previdenza generale, quota "A", la gestione delle indennità ad iscritte in caso di maternità, adozione ed aborto, a cui l'Ente è tenuto dal 1991 secondo le norme della legge n. 379/90, registra per il secondo anno consecutivo un disavanzo fra le entrate e le uscite, che è risultato di £. 1.578.809.664 (nel precedente esercizio £. 1.071.485.231). La lievitazione dell'onere di spesa, dovuta soprattutto agli effetti derivanti dall'applicazione della sentenza n. 3 del 29 gennaio 1998 della Corte Costituzionale, che ha stabilito il diritto all'indennità a favore delle libere professioniste indipendentemente dalla effettiva astensione dal lavoro, sta assumendo un trend ascenzionale che fa ragionevolmente presumere il verificarsi anche negli anni futuri di disavanzi sempre più ampi, tali da annullare completamente gli avanzi registrati negli anni precedenti. Il Collegio raccomanda di intervenire per tempo con provvedimenti e/o proposte di incrementi contributivi atti a coprire i disavanzi dei futuri esercizi.

Per quanto concerne i risultati economici dei tre Fondi speciali, il Collegio rileva che il Fondo di previdenza dei medici di medicina generale, è ritornato in una situazione di avanzo. L'inversione di tendenza è sicuramente dovuta alla contabilizzazione delle maggiori entrate contributive di competenza dell'esercizio derivanti dai rinnovi contrattuali di categoria, sia per l'aumento dei compensi costituenti la base imponibile sia per l'incremento dell'aliquota contributiva di mezzo punto percentuale, strutturalmente più idoneo ad assicurare equilibrio finanziario alla gestione. Il Collegio raccomanda tuttavia all'Ente di proseguire con la massima attenzione e continuità la sorveglianza sull'andamento del Fondo, anche in relazione agli effetti che gli aumenti retributivi contrattualmente stabiliti determineranno in futuro sulla spesa previdenziale.

Anche il Fondo dei medici e odontoiatri specialisti ambulatoriali chiude l'esercizio con un avanzo di gestione, che però risulta più contenuto rispetto a quello dell'esercizio precedente nonostante che anche per gli iscritti al suddetto Fondo sia intervenuto il rinnovo degli accordi contrattuali. Il Collegio prende atto delle importanti modifiche intervenute nel regime di convenzionamento della categoria, che può ora basarsi solo su contratti a tempo determinato e non più a tempo indeterminato. Il Collegio inoltre si riserva di verificare nel prossimo esercizio l'effettivo esercizio della facoltà di opzione per il mantenimento della posizione assicurativa presso l'Enpam previsto dal decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254 per gli specialisti ambulatoriali e per gli addetti alla medicina dei servizi trasferiti a rapporto di impiego. La diffusione delle nuove forme di convenzionamento e l'effettivo esercizio dell'opzione suddetta costituiscono, a parere del Collegio, elementi fondamentali per giudicare le prospettive future del Fondo.

Per quanto riguarda infine il Fondo degli specialisti esterni, continua a verificarsi una situazione di forte disavanzo, che potrà ridursi o eliminare solo con un sostanzioso recupero degli iscritti e della base imponibile, attraendo nell'ambito del Fondo la copertura previdenziale di tutti i rapporti di accreditamento, in attuazione della disposizione dell'art. 13 del decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229, recante norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, che conferma gli obblighi contributivi dovuti per l'attività svolta, in qualsiasi

forma (e quindi anche con il sistema dell'accreditamento) dai medici e dagli altri professionisti di cui all'art. 8 del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Relativamente alle spese generali e di amministrazione, ammontanti a £.55.286.751.846, il Collegio rileva che le stesse hanno registrato complessivamente un apprezzabile decremento del 6.70% rispetto all'esercizio precedente, dovuto soprattutto ai minori oneri e risparmi conseguiti nelle "spese per servizi". All'interno di tale capitolo di spese, quelle relative al personale in servizio si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti di £.779.364.722 ed in termini percentuali del 2% circa. E' da tener presente, comunque, che l'esercizio non ha subito alcun maggiore onere connesso al rinnovo del primo contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto il 31.12.1999, rinnovo a tutt'oggi non ancora intervenuto.

Per quanto concerne le spese per consulenze, le spese legali e per incarichi professionali, il Collegio annota che il loro ammontare complessivo, nell'esercizio 2000, è risultato di £. 4.535 milioni - con un incremento di £. 757 milioni rispetto all'esercizio precedente - e che esse si riferiscono soprattutto alla gestione del patrimonio immobiliare. Il Collegio, pur considerando la larga diffusione su tutto il territorio nazionale del patrimonio dell'Ente, che rende quasi sempre necessario il ricorso all'opera di professionisti in loco, e l'attuale impossibilità per l'Ente di potenziare il servizio legale interno dotato di un solo avvocato (come riferito nella relazione al bilancio del precedente esercizio), ritiene di dover ribadire la raccomandazione di limitare il più possibile il ricorso al conferimento dei relativi incarichi e di concordare preventivamente il compenso delle richieste consulenze esterne.

Relativamente alla gestione immobiliare, il Collegio rileva che il reddito prodotto, pur in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, rimane pesantemente inciso, oltre che dalla elevata imposizione fiscale per IRPEG e ICI, dalle consistenti spese di gestione e manutentive. I nuovi modelli di gestione con l'affidamento ad amministratori esterni di tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, avviati a partire dalla fine dell'anno 1998, hanno ancora richiesto nell'esercizio 2000 una ulteriore attività di messa a punto e affinamento di tutte le procedure amministrative, tecniche ed informatiche necessarie per lo svolgimento omogeneo e comparativo di ciascuna gestione. Il Collegio ribadisce l'esigenza di pervenire nel 2001 alla definitiva stabilizzazione e consolidamento dei nuovi modelli di gestione patrimoniale, e si riserva di effettuare una particolare ed estesa osservazione dell'andamento gestionale in corso d'anno onde poter definitivamente riscontrare la validità ed i vantaggi della scelta operata dall'Ente in termini di contenimento dei costi, di miglioramento dei servizi resi, di riduzione dei fenomeni di morosità e di miglioramento della redditività nell'immediato ed in prospettiva futura.

Il Fondo svalutazione crediti è stato opportunamente integrato con riferimento ai crediti di origine più remota ed al contenzioso in atto, valutando il rischio di inesigibilità connesso alle su richiamate situazioni.

A tal proposito il Collegio, pur prendendo atto di una significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente, non può non evidenziare che l'ammontare al 31.12.2000 dei crediti verso locatari permane notevole (£.115.089.023.344), di cui £. 80.656 milioni riferiti agli esercizi 1999 e precedenti.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2000, i Sindaci hanno effettuato numerose verifiche ed i necessari riscontri di cassa; in adempimento dei propri compiti,

hanno compiuto controlli sulle operazioni svolte ed hanno partecipato alle riunioni degli Organi deliberanti dell'Ente.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il conto consuntivo 2000 dell'ENPAM possa essere approvato.

F.to IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi del d.lgs. n 509/94



Al Consiglio di Amministrazione dell'E.N.P.A.M.

Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri, chiuso al 31 dicembre 2000 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi e criteri contabili adottati dalla Fondazione. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo compete agli amministratori della Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati della CONSOB e, ove necessario, sulla base di procedure di revisione specifiche per il bilancio di Enti Previdenziali. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 giugno 2000.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri al 31 dicembre 2000, è conforme alle norme, e ai principi e criteri contabili dichiarati e adottati e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.
4. Come illustrato nella nota integrativa i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consuntivo sono conformi a quelli previsti dalla vigente normativa civilistica e ai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto applicabili nella fattispecie. Il sistema contabile, nel rispetto della natura solidaristica secondo cui la Fondazione gestisce la previdenza degli associati, comporta l'adozione del sistema contabile della ripartizione.



5. Come evidenziato nella nota integrativa la riserva legale risulta superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, in conformità con quanto disposto dall'art. 1, quarto comma, lettera c), del D.Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni.

Roma, 6 giugno 2001

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.

Enrico Marchi
(Socio)

BILANCIO CONSUNTIVO

**SITUAZIONE PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Immobili	5.933.080.281.018	3.064.180.244	5.919.545.613.066	3.057.190.171
Immobilizz. tecniche e costi pluriennali	20.952.091.364	10.820.852	17.603.301.903	9.091.347
Investimenti mobiliari	1.046.425.426.687	540.433.631	690.334.937.247	356.528.241
Mutui e prestiti	39.076.462.462	20.181.309	36.470.200.434	18.835.287
Crediti	826.616.201.718	426.911.640	335.248.439.387	173.141.369
Depositi vincolati			65.000.000.000	33.569.698
Attività finanziarie a breve termine	119.640.517.880	61.789.171	489.996.542.946	253.062.095
Disponibilità liquide	201.881.143.305	104.262.909	173.223.169.102	89.462.301
Ratei e risconti attivi	12.774.196.373	6.597.322	12.084.904.718	6.241.332
Totale attività	8.200.446.320.807	4.235.177.078	7.739.507.108.803	3.997.121.842
Conti d'ordine	126.874.272.789	65.525.093	67.168.079.326	34.689.418

CONTO ECONOMICO

COSTI	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Prestazioni previdenziali e assistenziali	1.439.498.684.455	743.439.027	1.378.529.529.291	711.951.086
Spese generali e di amministrazione	55.286.751.846	28.553.224	59.262.344.586	30.606.447
Oneri patrimoniali e finanziari	147.561.912.613	76.209.368	136.547.440.240	70.520.868
Imposte	114.824.047.280	59.301.671	109.666.753.373	56.638.151
Quote di ammortamento	4.766.632.989	2.461.760	4.058.842.509	2.096.217
Accantonamenti ai fondi rischi	66.778.014.899	34.487.967	37.124.560.124	19.173.235
Oneri straordinari	26.974.712.990	13.931.277	27.328.468.197	14.113.976
Totale costi	1.855.690.757.072	958.384.294	1.752.517.938.320	905.099.980
Avanzo economico	453.267.388.567	234.093.070	385.582.721.605	199.136.857
Totale a pareggio	2.308.958.145.639	1.192.477.364	2.138.100.659.925	1.104.236.837

AL 31 DICEMBRE 2000

PASSIVITÀ	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Fondi di ammortamento	17.017.908.104	8.789.016	13.231.895.108	6.833.704
Fondi rischi e spese future	339.148.110.180	175.155.381	301.701.406.902	155.815.773
Debiti	264.537.331.083	136.622.130	299.181.421.776	154.514.309
Mutui e prestiti passivi	340.734.028	175.974	689.117.896	355.900
Ratei e risconti passivi	2.227.040.434	1.150.170	795.458.710	410.820
Totale passività	623.271.123.829	321.892.672	615.599.300.392	317.930.506
Patrimonio netto				
Riserva legale (art. 1 c. 4 Dlgs 509/94)	7.123.907.808.411	3.679.191.336	6.738.325.086.806	3.480.054.479
Avanzo economico	453.267.388.567	234.093.070	385.582.721.605	199.136.857
Totali a pareggio	8.200.446.320.807	4.235.177.078	7.739.507.108.803	3.997.121.842
Conti d'ordine	126.874.272.789	65.525.093	67.168.079.326	34.689.418

AL 31 DICEMBRE 2000

RICAVI	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Entrate contributive	1.951.069.149.058	1.007.643.123	1.806.215.086.421	932.832.243
Proventi patrimoniali e finanziari	326.335.376.669	168.538.157	307.805.652.023	158.968.353
Altri proventi e recuperi	16.889.330.901	8.722.611	6.954.567.773	3.591.735
Utilizzazione fondi rischi			36.496.734	18.849
Proventi straordinari	14.664.289.011	7.573.473	17.088.856.974	8.825.658
Totale ricavi	2.308.958.145.639	1.192.477.364	2.138.100.659.925	1.104.236.837

DESCRIZIONE DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE

ATTIVITÀ	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Immobili	5.933.080.281.018	3.064.180.244	5.919.545.613.066	3.057.190.171
Fabbricati	5.845.082.398.868	3.018.733.131	5.859.453.345.552	3.026.155.105
Terreni	755.114.660	389.984	755.114.660	389.984
Immobili in corso di costruzione, di acquisto o di miglioramento	87.242.767.490	45.057.129	59.337.152.854	30.645.082
Immobilizzazioni tecniche e costi pluriennali	20.952.091.364	10.820.852	17.603.301.903	9.091.347
Immobilizzazioni materiali	18.538.590.085	9.574.383	17.025.748.156	8.793.065
Immobilizzazioni immateriali	2.413.501.279	1.246.469	577.553.747	298.282
Investimenti mobiliari	1.046.425.426.687	540.433.631	690.334.937.247	356.528.241
Titoli	1.003.063.123.089	518.038.870	651.332.008.407	336.384.909
Partecipazioni in società ed enti	37.312.855.964	19.270.482	25.947.109.043	13.400.563
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	6.049.447.634	3.124.279	13.055.819.797	6.742.768
Mutui e prestiti	39.076.462.462	20.181.309	36.470.200.434	18.835.287
Mutui e prestiti	39.076.462.462	20.181.309	36.470.200.434	18.835.287
Crediti	826.616.201.718	426.911.640	335.248.439.387	173.141.369
Crediti v/iscritti	569.529.297.829	294.137.335	61.719.986.864	31.875.713
Crediti v/locatari di immobili	115.089.023.344	59.438.520	124.622.384.354	64.362.090
Crediti v/il personale	19.232.615	9.933	45.418.591	23.457
Crediti v/INPS e altri enti previdenziali	57.229.827	29.557	95.321.512	49.229
Crediti v/Erario ed altri	106.810.557.006	55.163.049	125.419.542.315	64.773.788
Crediti v/fornitori per anticipi	49.269.228	25.445	52.256.628	26.988
Altri crediti	35.061.591.869	18.107.801	23.293.529.123	12.030.104
Depositi vincolati			65.000.000.000	33.569.698
Depositi vincolati			65.000.000.000	33.569.698
Attività finanziarie a breve termine	119.640.517.880	61.789.171	489.996.542.946	253.062.095
Attività finanziarie a breve termine	119.640.517.880	61.789.171	489.996.542.946	253.062.095
Disponibilità liquide	201.881.143.305	104.262.909	173.223.169.102	89.462.301
Depositi bancari e postali	201.867.476.355	104.255.851	173.199.438.652	89.450.045
Denaro, assegni e valori in cassa	13.666.950	7.058	23.730.450	12.256
Altre attività	12.774.196.373	6.597.322	12.084.904.718	6.241.332
Ratei e risconti attivi	12.774.196.373	6.597.322	12.084.904.718	6.241.332
Totale attività	8.200.446.320.807	4.235.177.078	7.739.507.108.803	3.997.121.842
Conti d'ordine				
Immobilizzazioni da acquistare	59.161.417.775	30.554.322	16.761.723.474	8.656.708
Mutui attivi da concedere			645.000.000	333.115
Titoli di terzi in cauzione/ garanzia	67.712.855.014	34.970.771	49.761.355.852	25.699.596
Totale conti d'ordine	126.874.272.789	65.525.093	67.168.079.326	34.689.418

PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2000

PASSIVITÀ	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Fondi di ammortamento	17.017.908.104	8.789.016	13.231.895.108	6.833.704
Fondo ammortamento Fabbricati	5.229.250.567	2.700.683	3.474.537.397	1.794.449
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche	11.788.657.537	6.088.334	9.757.357.711	5.039.255
Fondi rischi e spese future	339.148.110.180	175.155.381	301.701.406.902	155.815.773
Fondi rischi	319.247.438.500	164.877.542	283.238.905.572	146.280.687
Fondi spese future	19.900.671.680	10.277.839	18.462.501.330	9.535.086
Debiti	264.537.331.083	136.622.130	299.181.421.776	154.514.309
Debiti verso istituti di credito e banche	112.665.367	58.187		
Debiti verso Iscritti	37.960.644.995	19.605.037	57.581.041.630	29.738.126
Debiti verso locatari di immobili	23.809.154.692	12.296.402	22.575.703.074	11.659.378
Debiti verso il personale	3.922.762.454	2.025.938	3.493.887.439	1.804.442
Debiti verso amministratori e sindaci	294.387.869	152.039	99.408.769	51.340
Debiti verso fornitori	64.374.920.063	33.246.872	48.730.789.210	25.167.352
Debiti tributari	109.703.138.319	56.656.943	134.287.105.974	69.353.502
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	1.280.538.781	661.343	1.534.060.190	792.276
Debiti diversi	23.079.118.543	11.919.370	30.879.425.490	15.947.892
Mutui e prestiti passivi	340.734.028	175.974	689.117.896	355.900
Mutui e prestiti passivi	340.734.028	175.974	689.117.896	355.900
Altre passività	2.227.040.434	1.150.170	795.458.710	410.820
Ratei e risconti passivi	2.227.040.434	1.150.170	795.458.710	410.820
Totale passività	623.271.123.829	321.892.672	615.599.300.392	317.930.506
Patrimonio netto	7.577.175.196.978	3.913.284.406	7.123.907.808.411	3.679.191.336
Riserva legale	7.123.907.808.411	3.679.191.336	6.738.325.086.806	3.480.054.479
Risultato economico dell'esercizio	453.267.388.567	234.093.070	385.582.721.605	199.136.857
Totali a pareggio	8.200.446.320.807	4.235.177.078	7.739.507.108.803	3.997.121.842
Conti d'ordine				
Fondi riservati all'acquisto di immobili e di altre immobilizz.	59.161.417.775	30.554.322	16.761.723.474	8.656.708
Fondi riservati alla concessione di mutui attivi			645.000.000	333.115
Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	67.712.855.014	34.970.771	49.761.355.852	25.699.596
Totale conti d'ordine	126.874.272.789	65.525.093	67.168.079.326	34.689.418

DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL CONTO

COSTI	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Prestazioni previdenziali e assistenziali	1.439.498.684.455	743.439.027	1.378.529.529.291	711.951.086
Prestazioni del fondo di previdenza generale Quota "A"	263.294.700.384	135.980.365	255.920.063.624	132.171.682
Prestazioni del fondo di previdenza della libera professione Quota "B" F/Generale	17.983.596.076	9.287.752	14.057.173.403	7.259.924
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti generici	893.143.181.410	461.269.958	854.312.387.627	441.215.527
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	210.272.689.443	108.596.781	198.956.420.075	102.752.416
Prestazioni del fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	54.804.517.142	28.304.171	54.615.920.089	28.206.769
Prestazioni dell'ex fondo di previdenza integrativo del personale			667.564.473	344.768
Spese generali e di amministrazione	55.286.751.846	28.553.224	59.262.344.586	30.606.447
Personale in servizio	38.112.998.766	19.683.721	37.333.634.044	19.281.213
Personale in quiescenza	1.417.052.011	731.846	673.913.791	348.047
Acquisti	673.765.904	347.971	695.293.212	359.089
Spese per servizi	12.812.191.275	6.616.945	17.455.713.077	9.015.123
Spese per godimento di beni di terzi	2.270.743.890	1.172.741	3.103.790.462	1.602.974
Oneri patrimoniali e finanziari	147.561.912.613	76.209.368	136.547.440.240	70.520.868
Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti	138.696.667.243	71.630.851	128.603.510.352	66.418.170
Oneri finanziari e altre spese per la gestione del patrimonio immobiliare	8.865.245.370	4.578.517	7.943.929.888	4.102.697
Imposte	114.824.047.280	59.301.671	109.666.753.373	56.638.151
Imposte erariali e a favore di altri Enti pubblici territoriali	108.950.066.897	56.268.014	106.275.600.375	54.886.767
Imposte ritenute alla fonte	5.871.433.951	3.032.343	3.384.437.158	1.747.916
Altre imposte e tasse	2.546.432	1.315	6.715.840	3.468
Quote di ammortamento	4.766.632.989	2.461.760	4.058.842.509	2.096.217
Fabbricati	1.754.713.170	906.234	1.745.675.670	901.566
Beni strumentali	2.308.891.174	1.192.443	2.174.395.419	1.122.982
Immobilizzazioni immateriali	703.028.645	363.084	138.771.420	71.669
Accantonamenti ai fondi rischi	66.778.014.899	34.487.967	37.124.560.124	19.173.235
Accantonamenti ai fondi rischi	66.778.014.899	34.487.967	37.124.560.124	19.173.235
Oneri straordinari	26.974.712.990	13.931.276	27.328.468.197	14.113.976
Oneri straordinari	26.974.712.990	13.931.276	27.328.468.197	14.113.976
Totale costi	1.855.690.757.072	958.384.294	1.752.517.938.320	905.099.980
Avanzo economico	453.267.388.567	234.093.070	385.582.721.605	199.136.857
Totale a pareggio	2.308.958.145.639	1.192.477.364	2.138.100.659.925	1.104.236.837

ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2000

RICAVI	31.12.2000 (importi in lire)	31.12.2000 (importi in euro)	31.12.1999 (importi in lire)	31.12.1999 (importi in euro)
Entrate contributive	1.951.069.149.058	1.007.643.123	1.806.215.086.421	932.832.243
Contributi al fondo di previdenza generale Quota "A"	483.316.593.270	249.612.189	461.594.541.703	238.393.686
Contributi al fondo di previdenza della libera professione Quota "B"				
F/Generale	295.458.780.964	152.591.726	274.660.965.423	141.850.551
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti generici	926.997.251.923	478.754.126	820.926.833.002	423.973.327
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	219.581.536.566	113.404.399	221.511.260.238	114.401.019
Contributi al fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	25.714.986.335	13.280.682	27.321.959.686	14.110.615
Contributi all'ex fondo di previdenza integrativo del personale			199.526.369	103.047
Proventi patrimoniali e finanziari	326.335.376.669	168.538.157	307.805.652.023	158.968.353
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	273.534.400.533	141.268.728	269.888.444.201	139.385.749
Proventi finanziari	52.800.976.136	27.269.428	37.917.207.822	19.582.604
Altri proventi e recuperi	16.889.330.901	8.722.611	6.954.567.773	3.591.735
Altri proventi e recuperi	16.889.330.901	8.722.611	6.954.567.773	3.591.735
Utilizzazione fondi rischi			36.496.734	18.849
Utilizzazione fondi rischi			36.496.734	18.849
Proventi straordinari	14.664.289.011	7.573.473	17.088.856.974	8.825.658
Proventi straordinari	14.664.289.011	7.573.473	17.088.856.974	8.825.658
Totale ricavi	2.308.958.145.639	1.192.477.364	2.138.100.659.925	1.104.236.837

NOTA INTEGRATIVA

A) CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2000 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative civilistiche e di quelle specifiche per gli Enti previdenziali, integrate ove necessario dai principi contabili vigenti in Italia.

Lo schema del bilancio dell'esercizio è quello suggerito dal Ministero del Tesoro - dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ed è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota integrativa

La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in aderenza al principio di competenza economica (indipendentemente dall'incasso e dal pagamento). I criteri di valutazione adottati sono stati quelli dell'art. 2426 del C.C., integrati dai principi contabili suggeriti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, laddove non in contrasto con la natura solidaristica della gestione, considerando i rischi e le perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La Fondazione gestisce la previdenza degli iscritti con il sistema contabile della ripartizione; tale sistema non prevede la correlazione per competenza tra i contributi incassati e le prestazioni erogate. A garanzia dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente è da evidenziare:

- il rispetto delle norme di cui al D.lgs. n. 509/94 relativamente alla previsione della riserva legale. In particolare, la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994 (in conformità con quanto disposto dall'art. 1, 4° comma lettera C, del D.lgs. n. 509/94 e successive integrazioni).
- il confronto tra i dati risultanti dal Bilancio d'esercizio alla data del 31.12.2000 e quelli previsionali risultanti dai Bilanci Tecnici non ha evidenziato, nel complesso, significativi disallineamenti tali da richiedere alla data odierna l'attuazione di azioni correttive.

I criteri di valutazione specifici per le singole voci di bilancio sono evidenziati nel corpo della nota integrativa.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2000 della Fondazione presenta ai fini comparativi i dati relativi allo scorso esercizio.

B) NOTE DI COMMENTO SULLE VOCI DI BILANCIO**SITUAZIONE PATRIMONIALE****ATTIVITA'****Immobilizzazioni materiali e immateriali**

La composizione e i movimenti relativi alle immobilizzazioni sono riportate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti diretti	Valore al 31.12.2000
Fabbricati ad uso della Fondazione	58.489.189.003	1.250.000			58.490.439.003
Fabbricati ad uso di terzi	5.800.964.156.549	16.238.484.676	30.610.681.360		5.786.591.959.865
Terreni edificabili	755.114.660				755.114.660
Migliorie	59.337.152.854	45.112.862.274	17.207.247.638		87.242.767.490
Totale (A)	5.919.545.613.066	61.352.596.950	47.817.928.998		5.933.080.281.018
Mobili e macchine da ufficio	5.286.963.728	449.680.020	39.492.986		5.697.150.762
Impianti, macchinari e attrezzature	11.559.366.220	1.285.375.257	206.187.082		12.638.554.395
Automezzi	179.418.208	55.378.000	31.911.280		202.884.928
Software di proprietà	492.113.747	432.986.640		260.470.738	664.629.649
Migliorie su beni di terzi in affitto	85.440.000	2.105.989.537		442.557.907	1.748.871.630
Totale (B)	17.603.301.903	4.329.409.454	277.591.348	703.028.645	20.952.091.364
Totale (A + B)	5.937.148.914.969	65.682.006.404	48.095.520.346	703.028.645	5.954.032.372.382

I fabbricati ad uso di terzi hanno subito nel corso dell'esercizio un incremento significativo dovuto alla imputazione ai diversi immobili delle opere di miglioria e messa a norma che si sono concluse durante l'esercizio.

Meritano particolare menzione gli incrementi effettuati sugli stabili di Milano Via Cavriana per £. 1.434 milioni, Via Toffetti per £. 843 milioni, Via Pola/Taramelli per £. 1.465 milioni, Via Lampedusa £ 1.781 milioni, Via Costanza/Gessi/Leto per £. 994 milioni, Firenze Via Novoli per £. 1.508 milioni, Cusago V.le Europa per £. 2.115 milioni, Piacenza Via dei Mille per £. 3.829 milioni, Roma Grattacielo Italia per £. 862 milioni.

Il decremento dei fabbricati ad uso di terzi per £. 30.610 milioni si riferisce alla vendita di alcuni stabili la cui dismissione, già avviata nell'esercizio precedente, si è conclusa nell'anno 2000 e concerne i complessi immobiliari in Milano - Via Urbino 9 ceduto per £. 3.200 milioni, Pescasseroli - Hotel Primula ceduto per £. 5.300 milioni, e Reggio Calabria - Via del Trabocchetto ceduto per £. 6.500 milioni, e alla minusvalenza rilevata di complessive £. 15.575 milioni coperta dal fondo svalutazione immobili. La scelta di vendita è stata determinata dagli alti costi che l'Ente avrebbe dovuto sopportare per la messa a norma e la ristrutturazione dei complessi, costi che non avrebbero comunque trovato sufficiente riscontro nelle limitate prospettive di reddito futuro ritraibile dagli immobili.

A fine esercizio risultano in corso di attuazione ulteriori interventi di migliorie e messa a norma per £. 87.242.767.490 che, a conclusione delle opere, verranno imputate ad incremento di costo dei singoli cespiti. Di detta somma £. 45.113 milioni si riferiscono a costi sostenuti nell'esercizio 2000. Gli interventi di più rilevante entità si riferiscono alla prosecuzione delle opere di conservazione e riqualificazione dei complessi turistico-alberghieri gestiti dall'ATAHOTELS per £. 18.940 milioni, ed all'avvio di quelle volte alla completa ristrutturazione e ammodernamento dell'importante complesso immobiliare sito nel centro di Milano in Via Pola/Taramelli (costi sostenuti nel 2000 £. 7.143 milioni), con elevate prospettive di reddito futuro; l'ulteriore somma di £. 19.030 milioni si riferisce ad adeguamenti normativi in materia di prevenzione e sicurezza in corso in diversi stabili di proprietà della Fondazione.

I decrementi per £. 17.207 milioni sono sostanzialmente relativi ad opere di ristrutturazione e adeguamento a norma che si sono completate durante l'esercizio e imputate ai cespiti di riferimento.

Per le immobilizzazioni materiali gli incrementi sono costituiti da acquisti di arredi pari a £. 449 milioni per i "mobili e macchine da ufficio".

Gli incrementi di "impianti macchinari e attrezzature" riguardano:

- l'acquisto di un sistema operativo di tipo UNIX-AIX certificato dalla ORACLE che risponde alla esigenza di reingegnerizzazione delle procedure informatiche riguardanti la previdenza per £. 516 milioni;
- l'acquisto di scanner e stampanti sia allo scopo precipuo di trasportare tutti gli archivi cartacei su sistemi informatici dotati di memoria di massa, sia come conseguenza della necessità di sostituire le stampanti di trascinamento collegate al DPS9000, ormai diventate obsolete;
- l'acquisto di apparati di rete utili per le ulteriori implementazioni di cablaggio della rete fonia/dati destinata alla nuova sede dell'Area Elaborazione Dati, in seguito al trasferimento degli uffici, avvenuto nel luglio 2000, complessivamente per £. 235 milioni;
- la realizzazione della cabina di trasformazione MT/BT ad uso dei locali di Via Torino 98, per £. 286 milioni;
- ulteriori £. 248 milioni riguardano acquisti di apparecchiature diverse destinate ai vari uffici dell'Ente.

Gli "automezzi" registrano un incremento di £. 55 milioni per l'acquisto di una nuova autovettura in sostituzione di una non più confacente alle esigenze della Fondazione, che è stata resa in permuta.

Alla voce "decrementi" è registrato il valore di carico (£. 31.911.280) della vettu-

ra resa in permuta e quello di vari beni mobili, macchine e impianti iscritti in inventario per complessive £. 245.680.068, ormai deteriorati, fuori uso e rottamati e già interamente ammortizzati; la relativa contropartita è registrata in decremento dei relativi fondi di ammortamento.

Per le immobilizzazioni immateriali concernenti i software di proprietà si è avuto un incremento di £. 433 milioni circa dovuto per £. 289 milioni all'acquisto della licenza d'uso della Oracle operante su piattaforma Unix precedentemente illustrata, per £. 72 milioni all'acquisto della licenza d'uso del software "SOFIA" per la gestione contabile dei titoli gestiti dalle SIM, per £. 45 milioni all'acquisto del software di backup "LEGATO" e per le ulteriori £. 27 milioni all'acquisto di software di collegamento "GLINK JAVA", software per sviluppo e assistenza, software "JAWS" per non vedenti, ecc.

La percentuale di ammortamento applicata per i software iscritti tra le immobilizzazioni immateriali è a quote costanti ripartite in 3 anni, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati, anche per l'elevata obsolescenza tecnologica a cui essi sono sottoposti.

La voce "Migliorie su beni di terzi in affitto" esprime il valore di tutte le spese di natura incrementativa effettuate sull'immobile di Via Torino 98/Via Vittorio Emanuele/P.zza della Repubblica, preso in locazione dall'Ente, e più dettagliatamente £. 1.343 milioni per le ristrutturazioni degli uffici dell'Area Elaborazione Dati, £. 447 milioni per i lavori relativi al centro di accoglienza dell'Area delle Previdenze, £. 140 milioni per lavori di adeguamento impianti elettrici e £. 175 milioni per coordinamento lavori e manutenzioni impianti.

Il decremento riguardante detta voce è relativo alla percentuale di ammortamento del 20%, non superiore alla residua durata della locazione.

Fondi ammortamento immobilizzazioni

Poiché il bilancio consuntivo è redatto in base alle linee guida della Ragioneria Generale dello Stato, i fondi di ammortamento sono esposti nel passivo della Situazione Patrimoniale.

Nell'esercizio 2000 i fondi di ammortamento hanno avuto le movimentazioni indicate nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Accantonamenti	Dismissioni/ Decrementi	Valore al 31.12.2000
Fondo ammortamento fabbricati ad uso della Fondazione	3.474.537.397	1.754.713.170		5.229.250.567
Fondo ammortamento mobili e macchine da ufficio	4.051.388.848	279.654.864	39.492.986	4.291.550.726
Fondo ammortamento impianti, macchinari e attrezzature	5.563.760.524	2.013.128.466	206.187.082	7.370.701.908
Fondo ammortamento Automezzi	142.208.339	16.107.844	31.911.280	126.404.903
Totale	13.231.895.108	4.063.604.344	277.591.348	17.017.908.104

Le percentuali di ammortamento applicate corrispondono ai coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.88 del Ministero delle Finanze nella sezione "altre attività", e più precisamente: il 3% per gli immobili (Fabbricati ad uso della Fondazione), il 25% per gli automezzi, il 12% per i mobili e macchine d'ufficio e il 20% per gli impianti e i macchinari. Tali aliquote sono, peraltro, idonee a rappresentare l'effettivo grado d'uso dei cespiti di riferimento.

La voce "dismissioni"/"decrementi" è la contropartita di imputazione al fondo dei beni rottamati e della vecchia autovettura resa in permuta di cui si è detto in precedenza.

Come già illustrato nello scorso esercizio, l'Ente non procede ad alcun ammortamento sugli immobili ad uso di terzi in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali e di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputate al c/economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura ordinaria e straordinaria. Tale comportamento è confortato sia dal principio contabile n. 16 del 21.2.1996, paragrafo 5: "i fabbricati civili aventi carattere accessorio rispetto a quelli strumentali e indirettamente strumentali sono assimilabili ai fabbricati industriali e conseguentemente devono essere ammortizzati. I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati" In nota al paragrafo è riportato: "Tali beni rappresentano un investimento di mezzi finanziari effettuati da parte delle aziende in base a libere determinazioni degli organi aziendali competenti oppure in ossequio a norme di carattere statutario e/o di legge. In generale l'allocazione dei beni nella categoria degli immobili civili ne esclude una loro diretta utilità ai fini del processo produttivo svolto dall'impresa.". Inoltre, una ulteriore conferma della validità del comportamento si desume dal D. Lgs. del 9 aprile 1991 n. 127 che ha con l'art. 9, modificato l'art. 2426 del c.c. dove sono menzionati i criteri di valutazione. In tali criteri si enuncia che "il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzata" e quindi indirettamente viene ribadito il concetto della facoltà di non ammortizzare quegli immobili aventi carattere di investimento la cui utilità non si esaurisce nel tempo.

Investimenti mobiliari

Alla fine dell'esercizio il valore degli investimenti mobiliari è così costituito:

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Differenza
Titoli emessi dallo Stato o da altri Enti pubblici	446.240.587.296	348.540.913.777	97.699.673.519
Titoli emessi da altri Stati	125.277.746.873	85.648.942.964	39.628.803.909
Altri titoli obbligazionari	319.963.042.318	104.438.261.181	215.524.781.137
O.I.C.V.M. (fondi comuni)	84.008.143.041	96.677.238.278	-12.669.095.237
Azioni	27.573.603.561	16.026.652.207	11.546.951.354
Partecipazioni in società non quotate	27.631.505.964	25.947.109.043	1.684.396.921
Partecipazioni in altri enti	9.681.350.000		9.681.350.000
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	6.049.447.634	13.055.819.797	-7.006.372.163
Totale	1.046.425.426.687	690.334.937.247	356.090.489.440

Titoli: i titoli in portafoglio sono gestiti da Società ed Istituti bancari qualificati, a cui l'Ente affida quote di risorse disponibili per investimenti mobiliari secondo parametri predefiniti.

Nel corso del 2000 sono stati affidati alle gestioni esterne ulteriori £. 120 miliardi (£. 40 miliardi ciascuno alle gestioni affidate a Banca Popolare di Verona, Banca 121 e Banca di Roma). Il valore complessivo al 31.12.2000 degli investimenti mobiliari affidati a terzi è di £. 776.915.078.821. Gli altri titoli in portafoglio sono il frutto di sottoscrizioni e/o acquisti operati direttamente dall'Ente come segue nelle date a fianco di ciascuno indicate:

31.3.2000	Obblig.Lavoro Bank Overseas 2003 TV	per £.	38.725.400.000
18.5.2000	Obblig.Banca di Roma 2009 5,8%	per £.	10.000.000.000
	(al 31.12.99 esisteva già una quantità di £.8 miliardi dello stesso titolo);		
31.5.2000	Obblig.COFIRI 7% 2010	per £.	29.044.050.000
11.8.2000	Obblig.Banca di Roma 2010 6,2%	per £.	15.000.000.000
Sett. 2000	Azioni Banca Popolare di Sondrio	per £.	985.077.363
15.12.2000	Obblig.Banca Pop.Etruria 2010 TV	per £.	9.673.992.174
20.12.2000	Obblig.Banca di Roma 2003 TV	per £.	100.747.499.998
27.12.2000	Obblig.Banca di Roma 2005 TV	per £.	19.850.000.006

Si riporta qui di seguito la suddivisione per conti e per depositi del portafoglio titoli di cui sopra:

Deposito	Titoli di Stato	Altri Stati	Altre Obbl.	O.I.C.V.M.	Azioni	Liquidità	Totale
B.P.S.1001	52.970.625.909	8.916.523.338	33.166.958.076			124.006.999	95.178.114.322
B.P.S.1002	31.838.683.602	1.709.453.090	2.386.620.977	1.169.423.672	4.690.991.495	21.464.056	41.816.636.892
M.P.S. 1023	50.728.901.554	38.974.958.858	1.124.563.152	23.852.611.060		533.127.296	115.214.161.920
ROLO 1042	42.804.120.375	31.144.385.831	13.941.072.758	24.107.462.559	4.263.704.038	251.819.736	116.512.565.297
B.P.V. 1081	42.737.967.416	6.580.218.184	16.086.616.367	14.444.829.617	2.049.220.566	-175.873.785	81.722.978.365
MEDIOL. 1101	9.506.098.207	26.424.834.464	1.056.950.843	2.805.060.707		86.821.112	39.879.765.333
IMI S.P. 1121	37.260.121.906			3.891.617.043		183.419.145	41.335.158.094
STEINH. 1141	34.959.193.230			1.579.072.390	4.133.573.297	670.903.014	41.342.741.931
B.A.M. 1161	25.811.908.511	11.527.373.103		781.560.274	2.488.482.313	98.502.760	40.707.826.961
B.CA 121 1181	44.340.335.566		21.711.918.051	11.376.515.544	1.214.503.970	3.332.999.576	81.976.272.707
B.ROMA 1201	73.277.631.020				7.748.050.524	203.185.958	81.228.867.502
TOTALE	446.235.587.296	125.277.746.868	89.474.700.224	84.008.152.866	26.588.526.203	5.330.375.867	776.915.089.324
INV. DIRETTI	5.000.000		230.488.342.772		985.077.363	719.071.767	232.197.491.902
TOTALE	446.240.587.296	125.277.746.868	319.963.042.996	84.008.152.866	27.573.603.566	6.049.447.634	1.009.112.581.226

In allegato al bilancio è presentato l'elenco dell'intero portafoglio titoli con l'indicazione per ciascuno di tutti i valori specifici (quantità, costo medio ponderato, prezzo di mercato, eventuali svalutazioni e riprese di valore).

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate indistintamente da tutti i gestori.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base a diverse variabili che sono:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi e cambi di mercato al 31/12/00. Nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, infatti, per il principio della prudenza si è proceduto alla svalutazione del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio, non è consentito di contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31.12 rispetto al costo medio ponderato;
- eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione, e sono state effettuate fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni operate negli esercizi precedenti.

Partecipazioni: la voce "Partecipazioni in società non quotate", pari a £.27.631.505.964, si riferisce al pacchetto azionario della Immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. in liquidazione interamente posseduto dalla Fondazione.

L'incremento di £. 1.684.396.921 deriva dall'applicazione del principio della valutazione secondo il "metodo del patrimonio netto" della Società partecipata, che alla data del 31.12.2000 registra un incremento del suo patrimonio netto di pari importo. La rettifica della partecipazione stessa trova la sua contropartita tra le sopravvenienze attive.

La voce "Partecipazioni in enti diversi" rappresenta al 31.12.2000 un valore pari a £. 9.681.350.000 ed è relativa alla sottoscrizione di quote del fondo mobiliare chiuso "Eurosmallicaps Company limited" con sede in Guernsey, che opera in investimenti di imprese di dimensioni medio-piccole nei paesi dell'Europa occidentale con elevate prospettive di sviluppo; gli obiettivi degli investimenti sono essenzialmente di rendimento, per un tempo medio di 2-3 anni. La sottoscrizione è stata decisa, nell'ottica della diversificazione degli investimenti e del rischio, per una piccola quota delle risorse disponibili.

Conti di gestione del patrimonio mobiliare: la voce si riferisce alle liquidità presenti al 31.12.2000 sui conti delle gestioni mobiliari.

Mutui e prestiti

Le movimentazioni relative ai mutui e prestiti sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2000
Mutui e prestiti agli iscritti	1.909.450.976	78.271.276	1.250.732.495	736.989.757
Mutui e prestiti al personale	10.785.107.671	4.206.400.000	2.192.487.508	12.799.020.163
Mutui e prestiti ad altri	23.775.641.787	3.200.000.000	1.435.189.245	25.540.452.542
Totale	36.470.200.434	7.484.671.276	4.878.409.248	39.076.462.462

I mutui e prestiti agli iscritti rappresentano il residuo capitale dei mutui indicizzati a medici e familiari ancora in ammortamento, già concessi a suo tempo con garanzie reali sulle proprietà dei percipienti; gli incrementi si riferiscono ad erogazioni e ripristino a favore di mutuatari invalidi o eredi di medici deceduti, come previsto dall'art. 4 del regolamento dei mutui edilizi.

I mutui e prestiti al personale rappresentano mutui ipotecari concessi al personale, come previsto dal regolamento deliberato dal Comitato Direttivo il 16.7.1999 per l'acquisto della prima casa ad un interesse riferito al tasso ufficiale di sconto, e prestiti al personale dipendente erogati in base alla regolamentazione deliberata dal Comitato Direttivo il 1° dicembre 1995.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati al personale mutui per £. 2.355.800.000, a fronte dei quali sono state rimborsate rate in c/capitale per £.289.086.056; sono stati concessi nuovi prestiti per £. 1.850.600.000 e incassate £. 1.903.401.452 per rate ed estinzioni anticipate.

I mutui e prestiti ad altri rappresentano i mutui indicizzati erogati agli Ordini Provinciali per l'acquisto delle Sedi e garantiti dai contributi incassati dagli Ordini stessi. Nel corso del 2000 sono stati erogati mutui agli Ordini di Padova, Catanzaro, Ravenna, Nuoro e Macerata per complessive £. 3.200.000.000.

Crediti

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Crediti verso iscritti	569.529.297.829	61.719.986.864	507.809.310.965
Crediti verso locatari	115.089.023.344	124.622.384.354	-9.533.361.010
Crediti verso il personale	19.232.615	45.418.591	-26.185.976
Crediti verso INPS	57.229.827	95.321.512	-38.091.685
Crediti verso Erario	106.810.557.006	125.419.542.315	-18.608.985.309
Crediti verso fornitori per anticipi	49.269.228	52.256.628	-2.987.400
Altri crediti	35.061.591.869	23.293.529.123	11.768.062.746
Totale	826.616.201.718	335.248.439.387	491.367.762.331

Crediti verso iscritti: si riferiscono quanto a £. 454.106 milioni a crediti per somme iscritte a ruolo per il 2000 per contributi fissi e per contributi di maternità di cui alla legge n. 370/90. Il forte incremento rispetto ai crediti dell'anno precedente è dovuto al mancato recapito ai medici, nei tempi previsti, delle cartelle esattoriali relative al pagamento in quattro rate del contributo obbligatorio al Fondo di Previdenza Generale nonostante l'ENPAM abbia consegnato come sempre i ruoli al Consorzio dei Concessionari fin dal 25.11.1999.

Infatti, il decreto ministeriale che doveva stabilire l'aggio dei concessionari, e che avrebbe dovuto essere emanato entro il 30.9.1999, è stato pubblicato solo il 4 agosto 2000, e solo successivamente, negli ultimi mesi dell'anno e anche nei primi mesi del 2001 i concessionari hanno provveduto alla notifica delle cartelle esattoriali. Ciò ha inevitabilmente determinato uno slittamento all'anno successivo dell'incasso di gran parte delle rate.

Dagli esercizi passati residuano £. 8.916 milioni di crediti verso le Società concessionarie delle provincie di Catanzaro, Napoli, Caserta e Salerno (anni 1991-1998) dichiarate decadute o fallite; di queste situazioni si è tenuto conto nella valutazione del presunto valore di realizzo dei crediti e, quindi, nella determinazione della consistenza del fondo svalutazione crediti.

Inoltre sono iscritti crediti di £. 3.116 milioni per contributi commisurati al reddito e di £. 1.853 milioni per morosità contributiva. Con riferimento a questi ultimi si fa presente quanto segue: a seguito della convenzione con l'Ascotributi per la definizione automatica delle domande di rimborso presentate all'Ente sino al

31.12.1997, deliberata dal Comitato Direttivo in data 17.12.1999 sono state definite tutte le domande presentate dai Concessionari per la Riscossione che hanno aderito all'accordo. E' stata così rimborsata una somma di £. 2.705 milioni pari al 95,5% dell'importo dovuto di £. 2.832 milioni.

Il credito rilevato verso gli iscritti morosi tiene conto di quanto non più recuperabile nei confronti di medici deceduti, cancellati o radiati dall'Albo e quantificato in £.1.070 milioni, e, ovviamente, dei contributi che nel frattempo sono stati incassati. La rimanente somma di £. 1.573 milioni, a cui occorre aggiungere ulteriori morosità richieste prima della definizione di cui sopra per £. 280 milioni, forma l'entità dei "crediti per morosità contributive".

I crediti verso iscritti includono una stima per £. 95.802 milioni, relativa agli aumenti contributivi connessi ai rinnovi degli accordi collettivi nazionali per i medici di medicina generale, per i medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali e per i medici specialisti pediatri di libera scelta, di pertinenza dell'anno 2000 e arretrati, il cui versamento all'Ente ha avuto inizio nei primi mesi dell'anno 2001 in quanto i Decreti del Presidente della Repubblica del 28 luglio 2000, che hanno recepito i nuovi accordi contrattuali, sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale solo in data 2 ottobre 2000.

Crediti verso locatari immobili: l'importo di £. 115.089 milioni, evidenziato in tabella è costituito per £. 80.656 milioni da crediti riferiti agli esercizi 1999 e precedenti e per la rimanente somma da crediti per locazioni e recuperi di spese maturati nel 2000. Tra i crediti più consistenti si segnalano quelli:

- nei confronti dell'ATAHOTELS, locataria dei complessi turistici alberghieri in La Thuile (AO), Roma, Milano, Villasimius (CA), per complessive £. 16.035 milioni, di cui £. 10.678 milioni relative a pagamenti rateali semestrali posticipati fino al 2006 (secondo gli accordi della transazione stipulata nel mese di dicembre 1997) garantiti da ipoteca. Nel 1° trimestre 2001 sono state incassate £. 5.532 milioni di cui £. 1.525 milioni relativi alla rata in scadenza dei suddetti pagamenti rateali e £. 4.007 milioni quale reddito minimo garantito per il 2000.
- nei confronti della Società APOLLO S.r.l., ex locataria del complesso immobiliare in Milano, Via Meravigli/Via Camperio, per £. 26.846 milioni, il cui iter processuale innanzi il Tribunale Civile di Milano è ancora in corso, anche se nel mese di marzo 2001 l'ENPAM ha ottenuto ingiunzione di pagamento ex art. 186 c.p.c. per la somma di £. 20.475 milioni;
- nei confronti delle società venditrici degli immobili in Latina Via dei Romagnoli e Roma Via A. Magliani per £. 2.277 milioni, concernenti redditi minimi garantiti da fidejussioni bancarie escusse dall'Ente, con relativi giudizi pendenti per l'opposizione delle stesse società venditrici;
- nei confronti delle gestioni fallite dei complessi alberghieri e termali in Abano Terme (PD) per £. 2.370 milioni. Detto credito rappresenta quanto ancora vantato verso il fallimento dell'"Hotel Magnolia", la cui definizione è subordinata all'esito della procedura concorsuale instauratasi davanti al Tribunale Civile di Padova, mentre quello che era maturato verso la gestione del "G.H. Orologio" è stato azzerato a seguito del perfezionamento di accordi con le curatele fallimentari che hanno consentito all'Ente di rientrare nel possesso immediato del complesso alberghiero. Altri crediti di notevole entità sono quelli maturati nei confronti di varie Pubbliche Amministrazioni conduttrici di immobili dislocati in diverse città (Roma, Milano, Udine, Novara e Piacenza), per £. 9.700 milioni.

Il totale dei crediti verso locatari è diminuito di oltre £. 9 miliardi e mezzo rispetto al valore dell'anno precedente, in conseguenza dei pagamenti ottenuti per pregresse morosità. Al 31 marzo 2001 sono stati già incassati £. 19.881 milioni dei crediti rilevati al 31 dicembre 2000.

Crediti verso il personale: la somma rappresenta rate di prestiti e di mutui relative al personale transitato ad altri Enti per mobilità e vari recuperi di modesta entità.

Crediti verso Inps: le somme sono relative a indennità di malattia e maternità anticipate dall'Ente ai dipendenti.

Crediti verso Erario: il valore al 31.12.2000 della voce "Crediti verso Erario" risulta così composto:

• Crediti per recupero imposte non dovute (ritenute IRPEF, Eurotassa, addizionale regionale)	£. 811.176.056
• Crediti per IRPEG e ILOR	£. 11.722.053.000
• Crediti per rivalut. anticipaz.TFR	£. 1.776.534.315
• Crediti v/Uffici del Registro (INVIM)	£. 413.081.858
• Crediti v/Stato (sostituto d'imposta)	£. 1.629.332.710
• Crediti v/Comuni (ICI)	£. 13.144.883
• Crediti per somme versate in eccedenza	£. 9.426.509
• Interessi su crediti d'imposta IRPEG e ILOR	<u>£. 22.319.417.675</u>
• Totale crediti v/Erario ed altri Enti territoriali	£. 38.694.167.006

A ciò si aggiunge il credito correttamente appostato di £. 68.116.390.000 e relativo alla 1^a e 2^a rata di acconto delle imposte del 2000 che verrà compensato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi nel mese di luglio 2001 con le imposte dell'esercizio.

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati crediti IRPEG per £. 18.758 milioni emergenti dalla dichiarazione Mod. 760/86 - Redditi 1985 - mentre per quanto attiene ai residui crediti IRPEG e ILOR per £. 11.722 milioni, relativi a varie annualità, è stata fornita al Centro Servizi di Roma la documentazione richiesta per dar seguito alle operazioni di rimborso che si ritiene ormai debbano avvenire entro breve termine.

Unitamente ai crediti per IRPEG e ILOR si prevede di ottenere anche l'accredito dei relativi interessi maturati e maturandi nella misura del tasso semestrale del 2,5%.

Dal 1° gennaio 2000 è stato dato inizio alle operazioni di recupero di quanto versato in acconto delle imposte dovute sulle future liquidazioni per trattamento di fine rapporto; adempimento questo previsto a carico dei sostituti d'imposta dalla Legge 662/96 (Finanziaria 1997).

L'ammontare recuperato, nella misura percentuale consentita, è stato pari a £. 91 milioni.

La voce "Altri crediti" è così ripartita:

• Crediti v/Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti	£. 770.239.676
• Crediti verso mutuatari	£. 5.704.260.385
• Crediti per dietimi di interessi su cedole	£. 374.662.727
• Penalità per ritardato pagamento contributi	£. 7.641.787.274
• Crediti v/Banche e P.T. p/interessi e competenze al 31.12.2000	£. 1.663.002.960
• Crediti diversi	£. <u>18.907.638.847</u>
Totale	£. 35.061.591.869

I crediti verso il Tesoro rappresentano somme anticipate dalla Fondazione relative alla maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, ai sensi della L. 15.4.1985 n. 140 e successive modificazioni, il cui onere è a totale carico dello Stato.

I crediti verso mutuatari rappresentano crediti per quota capitale ed interessi su mutui edilizi concessi agli Ordini dei Medici ed agli iscritti, tra cui crediti per interessi di mora maturati pari a £. 1.724 milioni.

Per quanto riguarda i crediti iscritti relativi alle penalità per ritardato pagamento dei contributi da parte delle AA.SS.LL., l'Ente ha promosso le opportune azioni per il loro recupero, anche in via legale.

Tra i "Crediti diversi" l'importo di £. 17.866 milioni è relativo alla gestione del patrimonio immobiliare e si riferisce a rapporti o situazioni non ancora definite. Sono da porre in evidenza:

- Oneri di urbanizzazione per ampliamento del Villaggio Tanka da recuperare dal Comune di Villasimius (CA) per £. 987 milioni;
- Partite relative alla transazione ATAHOTELS del 14.2.1994, da definire con la Società Apollo per £. 187 milioni;
- Deposito cauzionale e relativi interessi da recuperare dall'Enasarco per l'ex locazione passiva dell'immobile in Roma Via Montebello per £. 209 milioni;
- Titoli a garanzia dei depositi cauzionali ATAHOTELS per £. 1.912 milioni;
- Attività relative al trasferimento all'Ente dell'azienda immobiliare Nuovo ENPAM S.p.A. per £. 26 milioni;
- Rimborsi dovuti da Compagnie Assicuratrici per £. 187 milioni (recuperati nei primi mesi dell'esercizio 2001);
- Somme da recuperare nei confronti di amministratori di immobili cessati per £. 46 milioni;
- Lavori da eseguire da parte delle società di gestione dei complessi alberghieri-termali in Montegrotto Terme (PD) e autosilo in Milano Piazza Borromeo, a compensazione dei crediti locativi, per £. 4.736 milioni;
- Corrispettivi dei contratti di vendita degli immobili in Milano - Via Urbino e Pescasseroli (AQ) per i quali sono previsti pagamenti rateali pluriennali, per £. 3.500 milioni;
- Somme relative a canoni di locazione rendicontate dagli Amministratori ma incassate nei primi giorni del 2001 per £. 5.673 milioni; le residue £. 383 milioni riguardano addebiti di spese di gestione da recuperare dagli Amministratori.

Depositi vincolati

La somma di £. 65.000 milioni, esposta lo scorso esercizio nel conto "Depositi vincolati", è stata interamente rimborsata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato il 15 giugno 2000.

Attività finanziarie a breve termine

Al fine di assicurare alle liquidità di cassa il maggior rendimento possibile, l'Ente ha effettuato nell'esercizio numerose operazioni di pronti contro termine. L'importo di £. 119.640.517.880 rappresenta il valore dell'impiego in essere al 31.12.2000 la cui scadenza avverrà nel mese di gennaio del prossimo esercizio.

Disponibilità liquide

Le movimentazioni relative a questa voce sono rappresentate nella tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Istituto Cassiere	149.425.221.264	148.761.112.593	664.108.671
Altre banche	26.227.991.149	708.390.536	25.519.600.613
C/c postali	2.133.273.672	3.445.792.826	-1.312.519.154
C/c bancari Amm.ri c/gestione	1.820.065.001	3.482.319.386	-1.662.254.385
C/c bancari Amm.ri c/entrate	22.260.925.269	16.801.809.931	5.459.115.338
Cassa contanti	13.666.950	23.730.450	- 10.063.490
Cassa valori			
Totale	201.881.143.305	173.223.155.722	28.657.987.593

I conti bancari degli amministratori delle gestioni immobiliari delegate sono intestati alla Fondazione; quelli relativi al c/entrate sono movimentati solo dalla Fondazione, quelli relativi al c/gestione ordinaria degli immobili sono disponibili anche per gli Amministratori delegati, che hanno offerto a garanzia dell'Ente apposita congrua fidejussione bancaria.

I conti accesi presso altre Banche riguardano la Banca Popolare di Milano, dove confluiscono i contributi versati dalle AA.SS.LL. per i medici convenzionati e il Monte dei Paschi di Siena, dove confluiscono i contributi di riscatto e le rate dei mutui agli iscritti e agli Ordini.

I conti postali accolgono sostanzialmente rate di mutui, somme versate dagli inquilini a vario titolo, contributi di riscatto e una piccola quota di contributi proporzionali al reddito.

Ratei e Risconti attivi

L'ammontare complessivo dei ratei attivi si riferisce agli interessi maturati nell'anno 2000, ma che vengono incassati nell'esercizio 2001; trattasi di:

Ratei attivi per interessi su titoli per	£.11.578.160.026
--	------------------

Ratei attivi su operazioni di pronti contro termine per	£. 683.446.040
---	----------------

I risconti rappresentano costi di competenza 2001 tra cui: spese consortili relative a diversi stabili, abbonamenti a varie pubblicazioni, fitti passivi e oneri accessori relativi ai locali della nuova sede di Via Torino 98, premi di assicurazioni e canoni di manutenzione per diversi software sostenuti nel 2000 per un importo complessivo di £. 514 milioni.

PASSIVITA'**Fondi rischi e spese future**

Descrizione	Valore al 31.12.1999	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2000
Fondo svalutazione crediti	57.420.761.384	12.329.640.545	5.779.717.853	63.970.684.076
Fondo rischi diversi	536.746.793	6.873.650.447		7.410.397.240
Fondo imposte	10.297.851.132	9.131.415.468	9.429.266.600	10.000.000.000
Fondo svalutazione immobili	214.983.546.263	38.458.301.439	15.575.490.518	237.866.357.184
Totale (A)	283.238.905.572	66.793.007.899	30.784.474.971	319.247.438.500
Fondo T.F.R. dipendenti	16.367.922.306	2.468.952.867	1.120.976.731	17.715.898.442
Fondo T.F.R. portieri	2.094.579.024	311.125.478	220.931.264	2.184.773.238
Totale (B)	18.462.501.330	2.780.078.345	1.341.907.995	19.900.671.680
Totale (A+B)	301.701.406.902	69.573.086.244	32.126.382.966	339.148.110.180

Il fondo svalutazione crediti ha come obiettivo quello di coprire le perdite per inesigibilità, sia quelle già manifestatesi ma per le quali non si sono ancora concluse tutte le procedure per eventuali recuperi, sia quelle non ancora manifestatesi ma che la conoscenza dei fatti di gestione induce a ragionevolmente prevedere. Difatti, in ossequio ai principi della competenza e della prudenza ed a quello della valutazione dei crediti, le perdite per inesigibilità devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono presumere e conseguentemente quantificare.

Alla fine dell'esercizio si è pertanto provveduto alla revisione del fondo accantonando la quota relativa ai crediti per canoni, rimborsi spese ed interessi di mora, secondo le percentuali di svalutazione graduate in base all'esigibilità degli stessi: 100% sino al 1995, 60% per il 1996, 50% per il 1997 e 1998, 40% per il 1999. E' stato inoltre accantonato per l'intero importo il credito relativo all'indennità di avviamento dell'Hotel Magnolia, mentre per l'Hotel Orologio, a seguito dell'intervenuto fallimento si è provveduto ad utilizzare le somme accantonate al fondo per la cancellazione del credito stesso.

Infine, si è ritenuto opportuno lasciare invariate le somme già accantonate al fondo negli esercizi precedenti relative ai crediti nei confronti di mutuatari morosi e delle concessionarie fallite ritenendole congrue a coprire le eventuali perdite per inesigibilità.

Il decremento imputato all'esercizio per £. 5.779 milioni costituisce l'utilizzo del fondo per i crediti la cui inesigibilità è stata ritenuta definitiva, e riguarda principalmente transazioni avvenute e deliberate durante l'esercizio quali quella per l'Hotel Orologio di cui sopra e quelle con la Società Borromeo Parking e con la società che gestisce l'autorimessa sita nell'immobile di Corsico (MI).

L'incremento del fondo rischi diversi di £. 6.873 milioni riguarda per £.5.000 milioni somme relative a cause intentate da vari locatari nei confronti dell'Ente per restituzioni di canoni di locazione connesse alla revisione delle categorie catastali da A/2 ad A/3, e per risarcimento per danni procurati ad attività commerciali e a persone fisiche, e le ulteriori £. 1.873 milioni si riferiscono ad accan-

tonamenti per la copertura di eventuali maggiori somme che l'Ente fosse tenuto a riconoscere a propri dipendenti o ex dipendenti che hanno fatto richieste giudiziali di riconoscimento di maggiori compensi (per più favorevoli inquadramenti, per riconoscimento di mansioni superiori, ecc.).

Il fondo imposte recepisce il rischio potenziale per contenziosi in corso principalmente derivanti da accertamenti di maggior valore INVIM, non ancora definiti, da eventuali accertamenti sia per ICI anni 95/2000 che in materia di IRPEG, ILOR e sostituto d'imposta.

Il fondo svalutazione immobili, pari al 31 dicembre 2000 a £. 237.866 milioni, rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario Immobiliare. Il parametro adottato per il valore commerciale è stato decurtato del 20% in considerazione dello stato di occupazione degli immobili ad uso abitativo.

Analoga riduzione è stata operata per alcuni immobili a destinazione commerciale che allo stato attuale necessitano di importanti opere di ristrutturazione per la loro riqualificazione ai fini di una più proficua messa a reddito (Hotel "Orologio" di Abano Terme e Hotel "Quark" di Via Lampedusa 13 in Milano). In altri casi ancora tale accorgimento è stato prudenzialmente seguito per ricondurre il valore di taluni immobili, come rappresentato in bilancio, a livelli più consoni alle realtà di mercato del luogo ove sono ubicati (Complesso Planibel in La Thuile (AO) e Hotel Terme di Augusto in Lacco Ameno). Per l'immobile ubicato in PIACENZA a Via dei Mille, 3 - Grattacielo dei Mille -, infine, è stato considerato, anziché il valore commerciale, il valore di dismissione nella misura dell'offerta ricevuta e accettata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 Aprile 2001.

Al fondo sono state accantonate le somme rappresentative di perdite durevoli per quegli immobili il cui valore commerciale registra uno scostamento negativo di oltre il 10% del valore contabile.

L'accantonamento dell'anno al fondo è pari a £. 38.458.301.439.

Il decremento di £. 15.575 milioni si riferisce all'utilizzo a copertura della minusvalenza rilevata sulla vendita degli immobili in Milano - Via Urbino 9, Pescasseroli - Hotel Primula, e Reggio Calabria - Via del Trabocchetto, come già illustrato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni.

Per i principi dettati dal codice civile in materia di valutazione degli immobili, non è invece possibile iscrivere in bilancio le ben più consistenti plusvalenze (oltre £. 3.225 miliardi) rilevate dal confronto con i valori di mercato. Tali plusvalenze potranno essere espresse solo al momento del loro eventuale realizzo.

MINUSVALENZE PATRIMONIALI E FONDO SVALUTAZIONE IMMOBILI

N.	Stabile	Valore di Bilancio 2000	Valore commerciale 2000	10% del Valore di Bilancio	Fondo svalutazione Immobili
1	Roma - V. Bosco degli Arvali, 131	26.399.622.581	18.702.647.200	2.639.962.258	5.057.013.123
2	Roma - V. Luigi Gadola, 20	27.142.695.417	17.283.559.200	2.714.269.542	7.144.866.675
3	Roma - V. D. Sansotta, 97 (Uffici)	36.007.767.581	30.691.040.000	3.600.776.758	1.715.950.823
4	Roma - V. delle Costellazioni, 300	14.324.561.838	9.887.988.000	1.432.456.184	3.004.117.654
5	Roma - V. Sarnano/V. Montecarotto	25.676.305.019	16.018.036.000	2.567.630.502	7.090.638.517
6	Roma - V. Pollenza, 6/16	26.707.297.604	17.121.501.000	2.670.729.760	6.915.066.844
7	Roma - V. Grande Muraglia, 46	18.011.389.070	9.736.647.200	1.801.138.907	6.473.602.963
8	Roma - V. Agostino Magliani, 9/13	21.928.796.062	12.415.712.000	2.192.879.606	7.320.204.456
9	Milano - V. Lampedusa, 13 (*)	111.991.199.475	86.814.944.000	11.199.119.948	13.977.135.528
10	Milano - V. Lampedusa, 11/A	183.239.716.496	162.263.200.000	18.323.971.650	2.652.544.846
11	Milano - V. Lorenteggio, 257	272.100.750.000	168.071.121.000	27.210.075.000	76.819.554.000
12	Segrate (MI) - "Palazzo Tigli" Sc. B	21.080.505.556	13.900.400.000	2.108.050.556	5.072.055.000
13	Melegnano (MI) - Via Emilia	34.636.842.165	17.496.199.000	3.463.684.217	13.676.958.949
14	Crema (MI) - Via Repubblica, 20/22	8.680.279.558	6.306.780.000	868.027.956	1.505.471.602
15	Abano T.(PD) - G.Hotel Orologio (*)	74.840.400.466	59.128.994.400	7.484.040.047	8.227.366.019
16	Venaria R.(TO) - C.so Puccini/V.Verga	33.401.935.666	25.439.052.000	3.340.193.567	4.622.690.099
17	Venaria R.(TO) - V. Verga/Guicciardini	35.061.077.483	23.110.496.000	3.506.107.748	8.444.473.735
18	La Thuile (AO) - Villaggio Planibel (*)	235.012.969.852	181.861.541.600	23.501.296.985	29.650.131.267
19	Piacenza - V. Dei Mille, 3	39.927.247.777	31.035.000.000		8.892.247.777
20	Lacco Ameno (NA) - Albergo (*)	77.055.300.000	56.403.920.000	7.705.530.000	12.945.850.000
21	Genova - Centro Direz. di S. Benigno	30.912.137.008	21.162.506.000	3.091.213.701	6.658.417.307
Totale		1.354.138.796.674	984.851.284.600	131.421.154.890	237.866.357.184

☐ Valore di dismissione

NOTA: Il valore commerciale degli immobili a destinazione abitativa e di alcuni complessi a destinazione commerciale - evidenziati con il segno (*) - è stato decurtato del 20% per motivi prudenziali connessi, rispettivamente, alla condizione di "occupato" ed all'opportunità di adeguare la stima degli immobili in termini più realistici considerando oltre lo stato del bene anche i valori di mercato in ambito locale.

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto è stato calcolato sulla base delle disposizioni dell'art. 2120 C.C. e cioè "sulla base della retribuzione dovuta per l'anno divisa per 13,5". L'accantonamento pregresso è stato incrementato su base composta al 31.12.2000 con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

In applicazione del disposto dell'art.3, commi 211-213 della L. 662/96 è stato versato un acconto di imposta sull'ammontare del T.F.R. accantonato al 31.12.2000, al netto delle somme già erogate quali anticipazioni nel 1999 e comprensivi della rivalutazione; l'acconto è esposto tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti vari verso Erario".

Per la composizione dell'organico si rinvia al commento della voce del conto economico relativa ai costi del personale.

Debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Debiti v/Istituti di credito	112.665.367		112.665.367
Debiti verso gli iscritti	37.960.644.995	57.581.041.630	-19.620.396.635
Debiti verso locatari	23.809.154.692	22.575.703.074	1.233.451.618
Debiti verso il personale	3.922.762.454	3.493.887.439	428.875.015
Debiti verso amministratori e sindaci	294.387.869	99.408.769	194.979.100
Debiti verso fornitori	64.374.920.063	48.730.789.210	15.644.130.853
Debiti tributari	109.703.138.319	134.287.105.974	-24.583.967.655
Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali	1.280.538.781	1.534.060.190	-253.521.409
Debiti diversi	23.079.118.543	30.879.425.490	-7.800.306.947
Totale	264.537.331.083	299.181.421.776	-34.644.090.693

Nei debiti verso Istituti di credito sono comprese le spese sostenute dall'Istituto cassiere - BNL - per l'espletamento del servizio di cassa del secondo semestre 2000, nonché le spese relative alla tenuta di diversi conti correnti accesi a nome dell'Ente presso vari Istituti di credito, che vengono saldati all'inizio dell'anno successivo.

Il saldo dei debiti verso gli iscritti è sostanzialmente costituito dalle seguenti voci:

• debiti per prestazioni ordinarie	£. 19.411 milioni
• debiti per rimborso contributi fondi speciali	£. 6.022 milioni
• debiti per liquidazioni indennità ordinarie	£. 7.346 milioni
• debiti per liquidazioni indennità di maternità	£. 3.008 milioni
• debiti per liquidazioni indennità invalidità temporanea	£. 806 milioni
• altri debiti per forme assistenziali	£. 440 milioni
• debiti per rimborso contributi del fondo di previdenza generale	£. 927 milioni

I debiti per prestazioni ordinarie si riferiscono a medici, che avendo raggiunto il 65° anno di età, hanno maturato il diritto alla pensione ma la liquidazione non è ancora intervenuta alla fine dell'esercizio anche per mancanza di specifica richiesta dall'avente diritto.

Le somme da rimborsare relative ai contributi dei fondi speciali si riferiscono ai contributi versati dalle AA.SS.LL. per gli odontoiatri nei periodi precedenti al 1° gennaio 1995, data dell'inserimento nei fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. della categoria dei medici odontoiatri e di decorrenza dell'obbligo di versamento dei contributi stessi. L'importo iscritto in bilancio risulta invariato rispetto all'anno precedente, e rappresenta l'entità dei contributi che devono ancora essere rimborsati alle AA.SS.LL.

I debiti per indennità ordinarie si riferiscono alle richieste di prestazioni in capitale presentate da iscritti ai Fondi di previdenza dei medici convenzionati con il S.S.N. che non è stato possibile liquidare entro l'esercizio.

I debiti per indennità di maternità sono costituiti dalle somme da versare a titolo di indennità, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, relative alle prestazioni di competenza dell'esercizio 2000.

I debiti per indennità di invalidità temporanea sono costituiti da somme da liquidare di competenza dell'esercizio 2000 relative a giornate di assenza dal servizio per malattia.

Il saldo dei debiti verso locatari è costituito per £. 23.723 milioni da depositi cauzionali versati dai locatari degli immobili e per £. 85 milioni da debiti per interessi su depositi cauzionali e richieste di rimborso di spese sostenute dagli stessi per la conduzione degli immobili locati.

Il saldo dei debiti verso il personale è costituito dalle seguenti voci:

• debiti per liquidazione del premio aziendale di risultato e per la liquidazione delle competenze accessorie ai dirigenti	£. 2.791 milioni
• debiti per interventi assistenziali che non è stato possibile erogare entro la chiusura dell'esercizio	£. 141 milioni
• debiti per indennità rimborso missioni	£. 24 milioni
• debiti per straordinari da liquidare	£. 147 milioni
• altri debiti	£. 44 milioni
• debiti per mutui concessi al personale	£. 775 milioni

I debiti per la liquidazione del premio aziendale si riferiscono al premio di produzione al Personale dipendente che viene determinato con una percentuale variabile applicata al minimo tabellare della retribuzione e viene erogato nel mese di febbraio dell'esercizio successivo a quello di maturazione, congiuntamente all'indennità a titolo di retribuzione accessoria ai Dirigenti graduata in relazione al concreto raggiungimento in qualità di obiettivi prefissati (art. 7 C.C.N. per i dirigenti degli Enti Privatizzati).

I debiti per mutui concessi al personale rappresentano somme deliberate ma non ancora erogate ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta.

I debiti verso amministratori e sindaci rappresentano il debito residuo per l'attività svolta nel mese di dicembre 2000.

Il saldo dei debiti tributari iscritto è costituito dalle seguenti voci:

• debiti per IRPEG	£. 74.033 milioni
• debiti per IRAP	£. 1.411 milioni
• debiti per trattenute su redditi da lavoro	£. 2.525 milioni
• debiti per trattenute su redditi da pensione	£. 31.722 milioni
• debiti per addizionale IRPEF regionale	£. 12 milioni

Il saldo dei debiti verso Enti previdenziali riguarda i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre 2000 da versare entro il mese successivo.

Il saldo dei debiti diversi è così costituito:

• debiti v/terzi per ritenute volontarie su retribuzioni del personale	£. 12 milioni
• debiti per premi assicurativi da versare	£. 1.902 milioni
• debiti per riemissioni di prestazioni previdenziali	£. 296 milioni
• debiti per prestazioni dell'ex fondo di previdenza integrativo del personale	£. 464 milioni
• debiti verso Società Apollo S.r.l.	£. 3.893 milioni
• debiti per partite varie da sistemare	£. 1.236 milioni
• debiti per sottoscrizione partecipazione	£. 5.999 milioni
• altri debiti	£. 9.275 milioni

I debiti per premi assicurativi rappresentano il debito al 31 dicembre per i premi versati dalle AA.SS.LL. per l'assicurazione malattia dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei medici di guardia medica, da riversare alle Società di assicurazione.

Il saldo dei debiti per riemissioni di prestazioni previdenziali rappresenta il debito per ratei di pensione il cui accredito non è andato a buon fine e che saranno rimesse nei primi mesi dell'anno successivo.

I debiti per prestazioni dell'ex fondo di previdenza integrativo si riferiscono a prestazioni dovute a ex dipendenti pensionati del Fondo medesimo.

Il debito verso la società Apollo S.r.l. rappresenta l'esposizione passiva della Fondazione così come determinata dall'accordo transattivo stipulato dalle parti il 4 febbraio 1994.

I debiti per partite da sistemare rappresentano la contropartita dei crediti iscritti nell'attivo riferiti a somme già incassate per contributi e fitti, non ancora attribuite ai conti di entrata. I conti di debito trovano la contropartita nella rilevazione delle entrate registrate sui conti bancari.

I debiti per "sottoscrizione partecipazione" si riferiscono all'importo non ancora versato al 3.12.2000 di quanto deliberato (£. 10 miliardi) per la partecipazione al fondo chiuso mobiliare " THE EUROPEAN SMALL CAPS COMPANY LTD".

Tra gli "altri debiti" le somme di maggior consistenza si riferiscono per £. 3.727 milioni a lavori eseguiti e indennità di avviamento da riconoscere alla Curatela Fallimentare relativa all'Hotel Orologio di Abano Terme, per £. 1.416 milioni a debiti verso l'Ascotributi a seguito liquidazione ex. Art. 60/61 del D.Lgs. 112/99, £. 577 milioni di debiti per ricongiunzioni, £. 500 milioni per mutuo da erogare all'Ordine dei Medici di Macerata e numerosi altri debiti di modesta entità.

Mutui e prestiti passivi

Il saldo dei mutui e prestiti passivi rappresenta l'indebitamento a lungo termine, per £. 340 milioni, a fronte del residuo capitale dopo il pagamento delle rate 2000 dei contratti di mutuo fondiario accollati a suo tempo in occasione di vari acquisti immobiliari.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Ratei passivi	2.242.946.127	653.606.710	1.589.339.417
Risconti passivi		141.852.000	-141.852.000
Totale	2.242.946.127	795.458.710	1.447.487.417

L'importo dei ratei passivi rilevato in bilancio è rappresentato principalmente da imposte sul "capital gain" relativamente alle operazioni in titoli il cui pagamento da parte dei gestori del patrimonio mobiliare è avvenuto nel corso del 1° trimestre 2001, oltre a manutenzioni di competenza economica dell'esercizio il cui pagamento scade nel 2001.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito da due voci: la riserva legale corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti, pari a £. 7.123.907.808.411, e l'avanzo economico dell'esercizio ammontante a £. 453.267.388.567.

Destinando annualmente l'intero avanzo economico ad integrazione della riserva legale, l'importo complessivo risultante al 31.12.2000 ascende a £.7.577.175.196.978, ben superiore al limite minimo delle cinque annualità delle pensioni rilevate per il 1994, limite stabilito dall'art. 1 comma 4 lettera c) del decreto legislativo 30.6.94 n. 509 integrato dall'art. 59 comma 20 della legge 27.12.97 n. 449.

CONTI D'ORDINE

Il saldo dei conti d'ordine iscritto in bilancio è costituito dalle seguenti voci:

CONTI D'ORDINE ATTIVI		CONTI D'ORDINE PASSIVI	
Descrizione	Valore al 31.12.2000	Descrizione	Valore al 31.12.2000
Immobilizzazioni da acquistare	59.161.417.775	Fondi per acquisto di immobilizzazioni	59.161.417.775
Mutui attivi da concedere		Fondi per la concessione di mutui	
Beni di terzi in cauzione/garanzia	67.712.855.014	Terzi per beni dati in cauzione/garanzia	67.712.855.014
Totale	126.874.272.789	Totale	126.874.272.789

Nella voce Immobilizzazioni da acquistare, £. 59.049 milioni si riferiscono agli impegni di spesa per lavori, incrementativi del costo, non ancora effettuati sugli immobili di proprietà della Fondazione per i quali i contratti di appalto sono stati stipulati entro l'anno 2000, mentre £. 112 milioni riguardano impegni di spesa per lavori di miglioria da effettuarsi relativamente allo stabile locato dall'Ente in Via Torino 98/Piazza della Repubblica, nonché acquisto di mobili e impianti da destinare alle sedi dell'Ente.

La voce "Beni di terzi in cauzione/garanzia" riguarda innanzitutto le garanzie rilasciate da ATAHOTELS S.p.a. all'ENPAM a seguito della transazione del dicembre 1997 a fronte delle obbligazioni della suddetta società assunte per il pagamento dilazionato di debiti pregressi; le garanzie sono costituite da iscrizione ipotecaria per £. 15.000 milioni a favore dell'Ente su un complesso alberghiero in Civitella Paganico (GR) di proprietà della società HOTEL TERME DI PETRIOLO S.r.l., disponibile a concedere la garanzia, e da titoli rilasciati a cauzione dalla società ATAHOTELS per £. 1.900 milioni. Nella voce sono inoltre comprese fidejussioni a titolo di cauzione rilasciate da locatari per £. 7.069 milioni, rilasciate dagli Amministratori delegati per £. 9.950 milioni, garanzie di reddito, garanzie per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, e garanzie di contratti per forniture di servizi vari (pulizie uffici, fornitura buoni pasto, ecc.) per £. 33.793 milioni.

CONTO ECONOMICO**COSTI****Prestazioni previdenziali e assistenziali**

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Prestazioni del Fondo di previdenza generale Quota "A"	263.294.700.384	255.920.063.624	7.374.636.760
Prestazioni del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo Generale	17.983.596.076	14.057.173.403	3.926.422.673
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti generici	893.143.181.410	854.312.387.627	38.830.793.783
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	210.272.689.443	198.956.420.075	11.316.269.368
Prestazioni del Fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	54.804.517.142	54.615.920.089	188.597.053
Prestazioni al personale dipendente iscritto all'ex Fondo di previdenza integrativo		667.564.473	-667.564.473
Totale	1.439.498.684.455	1.378.529.529.291	60.969.155.164

La voce si riferisce alle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate agli iscritti nell'esercizio a carico di tutti i Fondi gestiti.

Più dettagliate informazioni sulle gestioni previdenziali sono fornite nella parte della relazione sulla gestione concernente i Fondi di previdenza.

Prestazioni del Fondo di previdenza generale - Quota "A": La voce include le spese delle prestazioni erogate in base alle norme del regolamento del Fondo di previdenza generale riferite alla Quota "A".

La spesa complessiva si riferisce alle pensioni ordinarie, di invalidità, a superstiti sia indirette sia di reversibilità, alle prestazioni integrative (assistenziali), nonché all'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici prevista dall'art.7 della Legge n. 544/88.

Nella voce è registrata anche la spesa delle indennità per maternità erogate ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n. 379.

La spesa si riferisce, inoltre, al rimborso dei contributi agli iscritti che non hanno maturato i requisiti per il conseguimento della pensione.

Dalla spesa complessiva è stato detratto l'ammontare delle prestazioni recuperate per motivi vari (decesso dei beneficiari, perdita del diritto ai trattamenti di pensione, ecc.).

Le maggiorazioni del trattamento pensionistico dovute agli ex combattenti ed assimilati, ai sensi dell'art.6 della Legge 15.4.1985, n. 140 e successive modificazioni ed integrazioni, vengono registrate in un apposito conto della situazione patrimoniale "Crediti verso il Ministero del Tesoro per benefici pensionistici ex combattenti", poiché l'onere è a totale carico dello Stato.

Prestazioni del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo Generale: nella spesa confluiscono i trattamenti di pensione erogati a carico della Quota "B" introdotti con la riforma regolamentare del 1990, al fine di garantire, in aggiunta alla pensione di base (Quota "A") un ulteriore trattamento derivante dal versamento di contributi commisurati al reddito professionale. La spesa si riferisce anche ai trattamenti derivanti da contribuzione volontaria.

Prestazioni del Fondo di previdenza medici di Medicina Generale del Fondo di previdenza dei medici ambulatoriali, del Fondo di previdenza medici specialisti esterni: la spesa, distinta per ciascun Fondo, si riferisce alle prestazioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti ed alla indennità in luogo di pensione.

Nella spesa sono contabilizzate anche le somme trasferite ad altre gestioni assicurative a seguito di domande di ricongiunzione di posizioni contributive presentate ai sensi della Legge 45/90, nonché gli assegni di malattia di competenza dell'esercizio.

La spesa viene diminuita dell'entità delle prestazioni recuperate per decesso o per perdita del diritto alle prestazioni.

Spese generali e di amministrazione

La spesa riguarda i costi di cui alla tabella seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Personale in servizio	38.112.998.766	37.333.634.044	779.364.722
Personale in quiescenza	1.417.052.011	673.913.791	743.138.220
Acquisti	673.765.904	695.293.212	- 21.527.308
Spese per servizi	12.812.191.275	17.455.713.077	- 4.643.521.802
Spese per godimento beni di terzi	2.270.743.890	3.103.790.462	- 833.046.572
Totale	55.286.751.846	59.262.344.586	- 3.975.592.740

Personale in servizio: La spesa si riferisce all'onere per la corresponsione al personale delle competenze previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Nella spesa sono inclusi anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, le indennità di fine rapporto ed i relativi accantonamenti di competenza dell'esercizio 2000.

A valere per l'anno 2000, a seguito di specifico accordo sindacale recepito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 2.2.2001, l'importo annuo massimo spendibile per il premio aziendale di risultato pari al 20% delle retribuzioni tabellari annue del personale, è stato incrementato di complessive £.400 milioni.

Tenuto conto della situazione di carenza di personale rispetto alla dotazione organica ulteriormente accentuatasi nel corso dell'anno 2000, nonché dell'esigenza di implementazione dei programmi e delle procedure informatiche, si è dovuto anche far ricorso in misura consistente allo strumento del lavoro straordinario, per una media di n. 167 ore annue pro capite.

Si è provveduto, infine, ad attivare nel corso del 2000 anche una nuova assunzione, a fronte di 8 cessazioni dal servizio intervenute nel 2000.

La consistenza numerica del personale in servizio a tempo indeterminato ha subito nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	n.	473
Cessazioni	n.	8
Assunzioni di personale	n.	1
Consistenza alla fine dell'esercizio	n.	466**

** di cui n. 3 dipendenti part-time

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono inquadrati nelle aree contrattuali come dal prospetto che segue:

	Personale in servizio		Dotazione organica	
Dirigenti	n.	17	n.	28
Area Professionale	n.	20	n.	24
Area A	n.	92	n.	120
Area B	n.	200	n.	216
Area C	n.	107	n.	118
Area D	n.	30	n.	31
Totale	n.	466	n.	537

Personale in quiescenza: con l'approvazione del collegato alla Finanziaria 1999 sul lavoro (art. 64 Legge 144/99) è intervenuta una nuova disciplina in materia di previdenza integrativa del Personale degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70, avente efficacia anche per gli Enti Previdenziali Privatizzati, che ha disposto la soppressione dei Fondi integrativi già costituiti presso gli Enti medesimi a decorrere dal 1.10.1999.

A favore del personale iscritto viene riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico integrativo calcolato secondo le normative regolamentari in vigore nei predetti Fondi e sulla base delle anzianità contributive maturate al 30 settembre 1999.

Il trattamento così calcolato e rivalutato annualmente in base all'indice ISTAT viene erogato in aggiunta ai trattamenti pensionistici liquidati a carico dei regimi obbligatori di base.

Dalla base di soppressione del Fondo è stata disposta inoltre la cessazione delle contribuzioni ivi previste ed istituito un contributo di solidarietà a carico dei dipendenti iscritti pari al 2% delle prestazioni integrative erogate o maturate presso i Fondi medesimi.

Gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici già in essere ed alle nuove pensioni integrative restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti, presso i quali è istituita apposita evidenza contabile (art. 64 comma 4).

Con uno o più decreti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, saranno emanate disposizioni regolamentari per l'attuazione dell'articolo di legge di cui trattasi.

In attesa dei decreti attuativi l'Ente ha provveduto a determinare, salvo conguaglio, il contributo di solidarietà istituito dalla norma in base alla prestazione integrativa minima di cui all'art. 24, 3° comma del Regolamento del Fondo ed a trattenere l'importo così calcolato sia dalle prestazioni integrative in essere che dalle retribuzioni del personale in servizio iscritto al Fondo Integrativo.

La spesa complessiva di £. 1.417 milioni si riferisce a trattamenti pensionistici dell'ex Fondo di previdenza integrativo per £. 868 milioni e alla corresponsione dell'indennità integrativa speciale di cui all'art. 2 L. 27.5.1959 n. 324 e successive modificazioni per £. 549 milioni.

Acquisti - la spesa di complessive £. 673.765.904 riguarda: *acquisto materiali di consumo* (carburanti, articoli di cancelleria, stampa di modulistica, giornali e pubblicazioni occorrenti per le attività dell'Ente) per £. 588.168.654; *acquisto vestiario e divise per commessi e per autisti* in servizio presso la Sede per £. 56.684.000; *acquisti diversi* per materiale minuto e di corrente consumo non propriamente ascrivibile agli altri conti, per £. 28.913.250.

Spese per servizi - tali spese di complessive £. 12.812.191.275 riguardano: *pulizia, vigilanza ed altre spese riguardanti i locali della Sede*, ivi incluse quelle relative alla conduzione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento, alla manutenzione di mobili e macchine di ufficio, alla vigilanza ed ai premi di assicurazione concernenti la Sede, per £. 1.410.812.063; *manutenzioni del fabbricato della Sede e dei beni strumentali* (impianti, mobili, macchine d'ufficio ed automezzi) per £. 1.085.240.362; *utenze della Sede* per £. 1.310.227.930 riferite ai consumi di energia elettrica, acqua e utenze telefoniche; *prestazioni professionali*, per £. 944.578.457, che si riferiscono a consulenze ed a collaborazioni coordinate e continuative per il centro elaborazione dati, per la redazione del "Giornale della previdenza", per compensi alla Società di Revisione, per accertamenti sanitari, per le spese legali (non riferite alla gestione del patrimonio) e le spese di giudizio nonché ogni altro onere connesso alle spese giudiziarie compresa l'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie; tali spese hanno subito una diminuzione di circa £. 190 milioni rispetto all'esercizio precedente; *altre spese per servizi e per il Centro Elaborazione dati*, che riguardano, in maggior misura, le spese per il Centro Elaborazione dati (£. 539.828.963), per la stampa e la spedizione del "Giornale della previdenza" (£. 1.749.959.038), per le spese postali relative alla spedizione di prospetti informativi, circolari e moduli di versamento a pensionati ed iscritti (£. 990.657.590); sono inoltre contabilizzati alla voce "spese diverse" i compensi agli esattori per l'incasso della contribuzione

del Fondo di Previdenza Generale Quota "A" che rispetto all'anno precedente registrano un forte decremento dovuto al mancato incasso di contributi iscritti a ruolo non notificato agli iscritti come già illustrato nel paragrafo relativo ai "Crediti verso iscritti". Nel conto relativo alle spese per il Centro Elaborazione Dati, il risultato alla fine del 2000 evidenzia la tendenza al contenimento degli oneri di gestione (- £. 212 milioni rispetto all'esercizio precedente), pur avendo provveduto allo svolgimento di importanti attività e servizi; *organi amministrativi e di controllo*, la cui spesa si riferisce alle indennità fisse, ai rimborsi spese ed ai gettoni di presenza spettanti ai componenti degli Organi dell'Ente.

In dettaglio:

• Compensi e Gettoni ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Direttivo, Esecutivo e per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni	£. 1.329.397.075
• Compensi e Gettoni al Presidente e al Vice Presidente	£. 317.652.192
• Compensi e Gettoni al Collegio Sindacale	£. 318.522.839
• Rimborso spese di viaggio e trasferte per riunioni di Organi Statutari, assicurazioni e oneri contributivi	£. 1.350.162.402
Totale	£. 3.315.734.508

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 4 riunioni del Consiglio Nazionale, n. 9 riunioni del Comitato Direttivo e n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 13 riunioni dei Comitati Consultivi, n. 22 Commissioni varie e n. 14 riunioni del Collegio Sindacale, per un totale di n. 82 riunioni.

Spese per il godimento di beni di terzi: tali spese presentano un consistente decremento in conseguenza della riduzione degli interventi manutentivi dei locali di Via Torino 98/Via Vittorio Emanuele/Pzza della Repubblica, in cui sono situati gli uffici dell'Area delle Previdenze e del Centro Elaborazione Dati.

In relazione ai contratti di locazione stipulati con la Soc. FINAVAL S.r.l., locataria di detti immobili, l'Ente ha rilasciato, con decorrenza 12.7.1999, a garanzia degli obblighi contrattuali, tramite la Banca Nazionale del Lavoro, n. 4 fidejussioni bancarie a favore della suddetta Soc. FINAVAL per un importo totale di £. 502.500.000. Le fidejussioni scadranno il 31.3.2005.

Oneri patrimoniali e finanziari

La spesa si riferisce agli oneri per la gestione patrimoniale e si suddivide come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti	138.696.667.243	128.603.510.352	10.093.156.891
Oneri finanziari ed altre spese per la gestione del patrimonio da reddito	8.865.245.370	7.943.929.888	921.315.482
Totale	147.561.912.613	136.547.440.240	11.014.472.373

Oneri per i fabbricati da reddito e per i relativi impianti: La spesa registrata nella voce è suddivisa in conti e sottoconti secondo la seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Retribuzioni ai portieri	3.730.287.247	3.743.722.143	-13.434.896
Oneri previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni ai portieri	1.037.506.303	882.260.543	155.245.760
Altre spese	851.716.104	168.702.525	683.013.579
Indennità di fine rapporto portieri	307.572.478	286.032.955	21.539.523
Acquisto materiali di consumo	294.004.956	185.325.360	108.679.596
Acquisto vestiario portieri	601.440	1.374.400	-772.960
Acquisto combustibili per i fabbricati da reddito	12.596.505.704	13.331.252.873	-734.747.169
Acquisti diversi	80.634.206	228.263.929	-147.629.723
Manutenzione	60.745.177.192	49.652.597.702	11.092.579.490
Conduzione riscaldamento e condizionamento	10.032.170.039	13.066.284.530	-3.034.114.491
Consumi idrici e depurazione acque	3.913.727.271	5.622.704.000	-1.708.976.729
Energia elettrica e forza motrice	7.888.953.601	8.720.776.774	-831.823.173
Pulizia	4.963.204.327	5.055.854.355	-92.650.028
Spese condominiali consortili	2.839.631.432	3.397.196.501	-557.565.069
Spese avviamento commerciale (L.392/78)	2.192.000.000	1.730.000	2.190.270.000
Spese di registrazione contratti di affitto	4.884.923.900	4.409.900.675	475.023.225
Premi di assicurazione	1.483.018.682	1.380.262.596	102.756.086
Spese legali gestione immobili	2.721.097.175	1.890.039.304	831.057.871
Consulenze gestione immobili	268.802.687	310.489.360	-41.686.673
Perizie e collaudi gestione immobili	591.340.177	429.909.728	161.430.449
Compensi amministratori delegati	12.743.523.040	10.451.390.989	2.292.132.051
Altre spese	4.530.269.282	5.384.316.967	-854.047.685
Premi e spese bancarie per fidejussioni rese a terzi		3.122.143	-3.122.143
Totale	138.696.667.243	128.603.510.352	10.093.156.891

Le spese complessive relative alla gestione del portierato presentano un incremento rispetto al 1999 di £. 851 milioni, mentre le spese per gli acquisti di materiali di consumo, vestiario, combustibile, ecc. sono decrementate di circa £.780 milioni. Detta riduzione è da porre in relazione, soprattutto, alla temporanea diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi e dei combustibili da riscaldamento, verificatasi negli ultimi mesi dell'anno 2000 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le spese per i servizi registrano complessivamente un incremento di circa £.10 miliardi rispetto all'anno precedente. Quelle di maggior rilevanza riguardano opere manutentive, consulenza legale e tecnica, registrazione di contratti di locazione e compensi corrisposti alle società di gestione.

Risulta inoltre rilevante l'indennità di avviamento commerciale corrisposta alla Curatela del fallimento della società di gestione del Grand Hotel Orologio in Abano Terme a seguito di accordo transattivo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20.10.2000.

Oneri finanziari ed altre spese per la gestione del patrimonio da reddito - tali oneri, per complessive £. 8.865.245.370, sono costituiti dalle seguenti voci: *interessi passivi*, che ammontano a £. 1.012.504.638 e riguardano gli interessi passivi a carico dell'Ente sui depositi cauzionali costituiti dai conduttori delle unità immobiliari di proprietà (£. 612.429.288), gli interessi passivi relativi ai mutui fondiari su immobili di proprietà dell'Ente (£. 149.007.490), nonché gli interessi di mora su prestazioni previdenziali, sui contributi previdenziali in caso di ricongiunzione ai sensi della legge 45/90 e su altre somme erogate a diverso titolo (£. 251.067.860); *spese e commissioni bancarie*, che ammontano a £. 693.730.326 e riguardano il costo per il Servizio di Tesoreria e quello per la tenuta conto e le commissioni dei conti correnti accesi a nome dell'Ente presso gli Amministratori delegati, per la gestione del patrimonio immobiliare, e dei conti correnti postali; *altre spese*, che ammontano a £. 7.159.010.406 e si riferiscono a rinnovi di iscrizioni ipotecarie su mutui edilizi concessi agli iscritti ed a spese legali relative a vertenze giudiziarie contro mutuatari morosi, nonché a somme inerenti alle commissioni bancarie relative ad operazioni in titoli (£.1.465.866.279), e a perdite derivanti da negoziazioni di titoli di diversa natura effettuate nell'esercizio e da scarti di emissione negativi (£. 5.693.144.127).

Imposte

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Imposte erariali e a favore di altri Enti pubblici territoriali	108.950.066.897	106.275.600.375	2.674.466.522
Imposte ritenute alla fonte	5.871.433.951	3.384.437.158	2.486.996.793
Altre imposte e tasse	2.546.432	6.715.840	-4.169.408
Totale	114.824.047.280	109.666.753.373	5.157.293.907

Imposte erariali: la spesa si riferisce all'accantonamento totale dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) relativa ai redditi tassati in sede di modello UNICO per il 2000 (£. 74.032.884.000), dell'imposta sul reddito delle attività produttive (IRAP) per £. 1.411.433.000, oltre a quello relativo all'imposta comunale sugli immobili di proprietà dell'Ente (ICI) per £.33.237.795.000, e ad altri tributi locali per £. 267.954.897.

Imposte ritenute alla fonte: la spesa si riferisce quanto a £. 3.842.443.718 all'imposta sostitutiva del 12,50% gravante sui proventi finanziari da investimenti mobiliari operata direttamente dai gestori sul risultato positivo di gestione (capi-

tal gain) e quanto a £. 2.028.990.233 alle imposte su interessi attivi maturati sui c/c bancari e postali nonché sui proventi derivanti dal deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, estinto nell'esercizio 2000, assoggettati all'aliquota del 27%.

Altre imposte e tasse: la spesa si riferisce ad imposte sugli autoveicoli per £.2.244.432 e tributi consortili per £. 302.000.

Quote di ammortamento

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Fabbricati strumentali	1.754.713.170	1.745.675.670	9.037.500
Beni strumentali	2.308.891.174	2.174.395.419	134.495.755
Immobilizzazioni immateriali	703.028.645	138.771.420	564.257.225
Totale	4.766.632.989	4.058.842.509	707.790.480

La voce si riferisce alle quote di ammortamenti ed accantonamenti di competenza dell'esercizio 2000.

Fabbricati: come già illustrato sotto la voce della situazione patrimoniale "Fondi ammortamento immobilizzazioni", la quota di ammortamento per gli immobili, pari al 3%, è stata applicata solo per quelli ad uso della Fondazione.

Beni strumentali: il costo si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei mobili e macchine d'ufficio, impianti, macchinari, attrezzature ed automezzi esistenti al 31 dicembre 2000.

Gli ammortamenti dei beni strumentali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (decreto del Ministero delle Finanze del 31 dicembre 1988). Le aliquote di ammortamento sono le seguenti:

- automezzi: 25%;
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici: 20%;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%.

Immobilizzazioni immateriali: la quota di ammortamento accantonata per il 2000 è pari ad 1/3 del costo dei software di proprietà e pari al 20% delle migliorie su beni di terzi, come già illustrato nel commento alla situazione patrimoniale; entrambe le quote sono state direttamente imputate in diminuzione del valore delle relative immobilizzazioni.

Accantonamenti ai fondi rischi

Nell'esercizio è stata accantonata al *fondo svalutazione immobili* un'ulteriore quota di £. 38.458.301.439, secondo la procedura illustrata nel paragrafo relativo ai "Fondi Rischi" della situazione patrimoniale; l'annuale revisione del *fondo svalutazione crediti*, anch'essa illustrata nel paragrafo relativo alla situazione patrimoniale, ha comportato per il 2000 un'incidenza economica per £. 12.329.640.545; la valutazione dei rischi su procedure e cause in corso ha determinato un accantonamento al *fondo rischi* pari a £. 6.873.650.447, e la previsione di imposte dovute a seguito di eventuali notifiche di accertamenti ha comportato un appostamento al *fondo imposte* di £. 9.116.422.468.

Oneri straordinari

Tali oneri, per complessive £. 26.974.712.990 sono costituiti da:

Minusvalenze, sopravvenienze, perdite su crediti ed altri oneri straordinari - la voce comprende minusvalenze da valutazioni di bilancio di titoli (£.9.947.810.308), che sono state iscritte in linea con il principio della prudenza al quale si riferiscono le norme del Codice Civile (per lo stesso principio non sono iscrivibili, se non quando realizzate, le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i valori di mercato pari a £. 9.932.172.105); perdite su crediti per £. 148. 409.215, relative alla definizione stragiudiziale intervenuta con la Società Autorimessa Corsico con delibera del Comitato Esecutivo del 22.6.2000; sopravvenienze passive e insussistenze di attività non finanziarie per £. 86.078.890, per la maggior parte relative alla transazione con la Soc. Borromeo Parking (delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.7.2000); rettifiche di costi e ricavi di esercizi precedenti, per £. 3.995.321.189, infine da altri oneri straordinari costituiti da competenze al personale quali arretrati di dipendenti ex FF.SS., liquidazioni di indennità una tantum prevista dall'art. 32 del regolamento del soppresso Fondo integrativo a favore dei dipendenti che avevano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione e contribuzione alla ex C.P.D.E.L. (INPDAP) (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 28.7.2000 e n. 42 del 10.11.2000), e rettifiche di scritture contabili complessivamente per £. 2.171.713.979.

Uscite finanziarie straordinarie- la voce iscritta complessivamente per £.10.625.379.409 comprende prestazioni dei Fondi di previdenza di competenza di esercizi precedenti per complessive £.1.512.744.975, rimborso contributi incassati in più negli esercizi precedenti per complessive £. 6.095.276.462 in cui sono comprese le somme dovute a seguito della definizione automatica proposte dai Concessionari (£.2.843.684.234) per quanto riguarda la "Quota A", e somme relative a contributi, che sulla base dei controlli compiuti dagli Uffici, sono risultati versati in eccesso rispetto al reddito libero professionale denunciato e sono pertanto restituiti agli interessati (£. 1.764.736.161) per ciò che riguarda la "Quota B", e altre uscite finanziarie straordinarie non concernenti i Fondi previdenziali per £.3.017.357.972 che comprendono prevalentemente spese riferite a rimborsi di canoni di locazione, comprensivi di interessi, a segui-

to di soccombenze in giudizio in controversie con l'inquilinato, a spese sostenute in esercizi precedenti e contabilizzate solo successivamente in base a ritardate rendicontazioni da parte di Amministratori delegati, ad imposte comunali sugli immobili (I.C.I.) relative ad annualità pregresse irrogate all'Ente e comprensive delle relative sanzioni.

RICAVI**Entrate contributive**

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Contributi al Fondo di previdenza generale Quota "A"	483.316.593.270	461.594.541.703	21.722.051.567
Contributi al Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo Generale	295.458.780.964	274.660.965.423	20.797.815.541
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti generici	926.997.251.923	820.926.833.002	106.070.418.921
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti ambulatoriali	219.581.536.566	221.511.260.238	-1.929.723.672
Contributi al Fondo di previdenza medici mutualisti specialisti esterni	25.714.986.335	27.321.959.686	-1.606.973.351
Contributi all'ex Fondo di previdenza del personale		199.526.369	-199.526.369
Totale	1.951.069.149.058	1.806.215.086.421	144.854.062.637

Le entrate si riferiscono ai contributi dovuti ai Fondi di previdenza gestiti dall'Ente così specificati:

Contributi al Fondo di previdenza generale – Quota "A" - Le entrate si riferiscono ai contributi della quota base nelle misure stabilite nella riunione congiunta dei Consigli Nazionali dell'Enpam e della F.N.OO.M.C.eO. del 28.6.97, ai contributi versati all'Ente in base alla Legge 45/90 sulla ricongiunzione delle posizioni contributive, ai contributi previsti dall'art.5 della Legge 379/90 "Indennità di maternità alle libere professioniste", ai contributi per il conseguimento dell'anzianità minima ed agli introiti relativi alla vendita delle marche sui certificati medici.

Contributi del Fondo di previdenza della libera professione - Quota "B" del Fondo Generale - le entrate si riferiscono ai contributi commisurati al reddito libero professionale, ai contributi volontari ed ai contributi versati al Fondo per ricongiunzioni delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90, come più ampiamente dettagliato nella relazione sulla gestione relativa ai Fondi di previdenza.

Contributi del Fondo di previdenza medici di Medicina Generale - le entrate si riferiscono ai contributi versati in base ai contratti collettivi di cui al D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati al Fondo a seguito di ricongiunzione delle posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi del Fondo di previdenza medici Ambulatoriali - le entrate si riferiscono ai contributi versati a favore dei medici ambulatoriali ai sensi dell'accordo collettivo di cui al D.P.R. 28 luglio 2000, n. 271, ai contributi di riscatto versati dagli iscritti ed ai relativi interessi, ai contributi versati all'Ente per ricongiunzione di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Contributi del Fondo di previdenza medici Specialisti esterni - le entrate si riferiscono ai contributi versati in base alle disposizioni degli ancora operanti accordi collettivi di cui ai DD.PP.RR. 25 marzo 1988 n. 119 e n. 120. Vi sono registrati, inoltre, i contributi di riscatto ed i relativi interessi nonché i contributi versati in relazione a ricongiunzioni di posizioni contributive ai sensi della Legge 45/90.

Proventi patrimoniali e finanziari

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	273.534.400.533	269.888.444.201	3.645.956.332
Proventi finanziari	52.800.976.136	37.917.207.822	14.883.768.314
Totale	326.335.376.669	307.805.652.023	18.529.724.646

Le entrate si riferiscono ai proventi degli investimenti immobiliari e mobiliari dell'Ente.

Ricavi e recuperi della gestione immobiliare: la voce si riferisce ai canoni di competenza dell'esercizio 2000 relativi alle unità immobiliari di proprietà dell'Ente (£. 226.524.214.432) ed al recupero delle spese relative alla gestione immobiliare poste a carico degli inquilini (£. 47.010.186.101). L'incremento dei fitti rispetto al 1999 (circa £. 3 miliardi) è dovuto principalmente alla messa a reddito di varie unità immobiliari in Roma, Milano e Napoli, precedentemente non locate, e per l'aumento dei canoni in applicazione degli incrementi legati all'andamento degli indici ISTAT; per quanto riguarda il recupero delle spese di gestione, rispetto al 1999 si è avuto un aumento di circa £. 627 milioni, anch'esso in conseguenza dei fatti che hanno determinato l'aumento dei canoni.

Proventi finanziari: si riportano in dettaglio le singole voci in cui sono scomponibili tali proventi.

Descrizione	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazioni
Interessi, premi ed altri frutti dei titoli	27.805.699.925	16.736.256.172	11.069.443.753
Interessi dei mutui concessi agli iscritti	102.116.356	242.197.361	-140.081.005
Interessi su depositi c/o la Tesoreria dello Stato	828.520.140	2.770.724.220	-1.942.204.080
Interessi su depositi bancari e sui c/c postali	6.686.349.429	6.607.218.427	79.131.002
Interessi attivi di mora	746.488.884	904.974.863	-158.485.979
Interessi compensativi	1.059.309.293	1.523.990.900	-464.681.607
Interessi su mutui concessi agli Ordini dei Medici	1.156.076.976	1.096.933.528	59.143.448
Dividendi su titoli azionari e premi su derivati	439.479.647	103.954.348	335.525.299
Scarti positivi	4.168.663.468		4.168.663.468
Altri interessi e proventi finanziari	9.808.272.018	7.930.958.003	1.877.314.015
Totale	52.800.976.136	37.917.207.822	14.883.768.314

Si evidenzia il notevole incremento relativo agli interessi maturati su titoli (£. 11.069.443.753) dovuto essenzialmente ai maggiori investimenti di natura mobiliare effettuati tramite gestori finanziari e direttamente dall'Ente, così come già illustrato nella situazione patrimoniale.

Gli interessi sui mutui agli iscritti diminuiscono di anno in anno man mano che si avvicina la scadenza del periodo di ammortamento.

Tra gli scarti positivi non è presente il valore al 31.12.1999 (£.3.032.875.839) in quanto lo stesso appariva tra i proventi straordinari. Una più attenta valutazione sulla tipologia del provento ha fatto ritenere più corretto collocare, per l'esercizio 2000, la voce tra i proventi di natura finanziaria.

Gli interessi sul deposito vincolato, a norma della legge 19.7.93 n. 243, presso la Tesoreria Centrale dello Stato hanno subito una diminuzione (£.1.942.204.080) per effetto del rimborso in data 15 giugno 2000 del deposito stesso e per la riduzione del tasso dal 3,50% del precedente esercizio al 2,75% dell'anno 2000.

Nella voce scarti positivi si evidenziano £. 4.168.663.468, dovuti alla differenza tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione dei titoli.

Infine, nella voce altri interessi e proventi finanziari si evidenziano £. 9.084.556.507 per interessi relativi alle operazioni di pronti contro termine di cui £. 577.825.539 si riferiscono a ratei di operazioni effettuate nell'esercizio 1999, £. 286.052.619 a interessi su operazioni di pronti contro termine effettuate dalle Società di intermediazione mobiliare ed infine £. 436.987.892 a interessi su rate di mutui e prestiti a dipendenti.

Inoltre, nella voce "interessi compensativi" appaiono iscritti gli interessi maturati sui crediti d'imposta di anni precedenti, per i quali è stato chiesto il rimborso, per £. 1.059.309.293.

Altri proventi e recuperi

L'importo complessivo di £. 16.889.330.901 si riferisce a penalità per il ritardato versamento di contributi (£. 1.930.742.908), a proventi da negoziazione di titoli (£. 14.797.761.441), a penalità relative all'esecuzione di lavori ed a proventi e recuperi diversi.

Proventi straordinari

Tali proventi riguardano *plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze di passività e altre entrate finanziarie straordinarie*. L'importo complessivo di £.14.664.289.011 è costituito da: sopravvenienze attive per £. 2.875.876.057 che riguardano principalmente la rivalutazione effettuata sulla partecipazione della Immobiliare Nuovo Enpam S.p.A. in liquidazione secondo il metodo del "Patrimonio netto" per £. 1.684.396.921; i risarcimenti di sinistri da parte di compagnie di assicurazione per £. 800.161.186; la transazione con la Soc. Hotel Terme di Augusto deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 febbraio 2001 per £. 200.000.000; rettifiche di costi e ricavi rilevati negli esercizi precedenti per £. 2.465.017.945, in maggior misura relativi a canoni di locazione e spese di gestione del patrimonio immobiliare; riprese di valore da valutazione dei titoli per £. 3.032.875.839, relative all'aumento di valore di quei titoli che nell'esercizio precedente avevano subito una minusvalenza rispetto al valore di mercato, oltre che a plusvalenze derivanti da mutui indicizzati e da altri proventi straordinari; *altre entrate finanziarie straordinarie* per £. 6.268.201.956 concernenti contributi versati ai Fondi di previdenza, di competenza di esercizi precedenti (£. 2.997.788.834), recupero di prestazioni erogate in precedenti esercizi, risultate non dovute (£.2.396.054.004), recupero di imposte e tasse assolte in precedenti esercizi e vari incassi di non rilevante entità.

**CONTI ECONOMICI
DEI
FONDI DI PREVIDENZA**

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE QUOTA "A"

Analisi del risultato economico dell'esercizio 2000

PRESTAZIONI:		CONTRIBUTI:	
Pensioni	232.102.536.548	Contributi quota base	451.193.754.826
Indennità per maternità	32.454.723.307	Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	1.167.124.801
Rimborso di contributi (artt. 9 e 18 Regolam.)	152.379.950	Contributi per maternità	30.875.913.643
Recupero di prestazioni	-1.414.939.421	Altri contributi	79.800.000
Totale prestazioni		Totale contributi	
	263.294.700.384		483.316.593.270
Oneri di amministrazione e gestione	59.827.374.246	Proventi vari	35.553.718.692
Uscite straordinarie	2.865.936.992	Entrate straordinarie	1.393.723.846
TOTALE USCITE			
	325.988.011.622		
AVANZO ECONOMICO	194.276.024.186		
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE ENTRATE	
	520.264.035.808		520.264.035.808

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE QUOTA "B" DEL FONDO GENERALE

Analisi del risultato economico dell'esercizio 2000

PRESTAZIONI:		CONTRIBUTI:	
Pensioni	18.008.958.549	Contributi commisurati al reddito	295.458.780.964
Rimborso di contributi (artt. 9 e 18 Regolam.)	21.236.441	Contributi volontari	—
Recupero di prestazioni	-46.598.914	Trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni	—
Totale prestazioni		Totale contributi	295.458.780.964
Oneri di amministrazione e gestione	73.656.645.537	Proventi vari	58.867.395.665
Uscite straordinarie	1.773.308.280	Entrate straordinarie	2.234.645.834
TOTALE USCITE			
	93.413.549.893		
AVANZO ECONOMICO			
	263.147.272.570		
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE ENTRATE	356.560.822.463
	356.560.822.463		

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Analisi del risultato economico dell'esercizio 2000

PRESTAZIONI:		CONTRIBUTI:	
Pensioni	854.528.816.628	Contributi ordinari	830.531.143.560
Liquidazioni in capitale	27.420.801.850	Contributi di riscatto e relativi interessi	94.748.489.821
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	1.902.516.138	Trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni	1.717.618.542
Assegni di malattia	12.058.773.925		
Recupero di prestazioni	-2.767.727.131		
Totale prestazioni		Totale contributi	
	893.143.181.410		926.997.251.923
Oneri di amministrazione e gestione	184.006.619.868	Proventi vari	171.782.520.759
Uscite straordinarie	1.614.526.353	Entrate straordinarie	1.280.150.067
TOTALE USCITE			
	1.078.764.327.631		
AVANZO ECONOMICO			
	21.295.595.118		
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE ENTRATE	
	1.100.059.922.749		1.100.059.922.749

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTICI AMBULATORIALI**Analisi del risultato economico dell'esercizio 2000**

PRESTAZIONI:		CONTRIBUTI:	
Pensioni	201.373.076.710	Contributi ordinari	207.187.396.440
Liquidazioni in capitale	7.455.568.646	Contributi di riscatto e relativi interessi	11.215.699.126
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	1.055.664.886	Trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni	1.178.441.000
Assegni di malattia	981.374.736		
Recupero di prestazioni	-592.995.535		
Totale prestazioni	210.272.689.443	Totale contributi	219.581.536.566
Oneri di amministrazione e gestione	69.523.259.132	Proventi vari	65.829.879.942
Uscite straordinarie	1.330.825.992	Entrate straordinarie	332.775.405
TOTALE USCITE	281.126.774.567		
AVANZO ECONOMICO	4.617.417.346		
TOTALE A PAREGGIO	285.744.191.913	TOTALE ENTRATE	285.744.191.913

PARTE PASSIVA

PARTE ATTIVA

FONDO DI PREVIDENZA MEDICI MUTUALISTICI SPECIALISTI ESTERNI**Analisi del risultato economico dell'esercizio 2000**

PRESTAZIONI:		CONTRIBUTI:	
Pensioni	50.911.783.538	Contributi ordinari	25.306.011.879
Liquidazioni in capitale	3.780.396.814	Contributi di riscatto e relativi interessi	197.606.689
Trasferimenti ad altri Enti per ricongiunzioni	189.175.860	Trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni	211.367.767
Assegni di malattia	83.183.685		
Recupero di prestazioni	-160.022.755		
Totale prestazioni	54.804.517.142	Totale contributi	25.714.986.335
Oneri di amministrazione e gestione	21.570.152.396	Proventi vari	20.461.638.684
Uscite straordinarie	23.423.820	Entrate straordinarie	152.547.686
		TOTALE ENTRATE	46.329.172.705
		DISAVANZO ECONOMICO	30.068.920.653
TOTALE USCITE	76.398.093.358	TOTALE A PAREGGIO	76.398.093.358

**PATRIMONIO IMMOBILIARE
DELL'ENTE**

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
(Valori di Bilancio al 31 Dicembre 2000)

A) Fabbricati ad uso della Fondazione:

1) ROMA - Via Torino, 38	L. 15.441.551.747
2) ROMA - Via Farini, 17 - Via Manin - P.za Esquilino, 12	L. 34.584.016.814
3) ROMA - Via Torino, 40	L. 7.802.200.442
4) ROMA - Via Greppi, 85 - Via Mengarini	L. 662.670.000

Totale A) **L. 58.490.439.003**

B) Fabbricati ad uso di terzi:

1) ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12 - intt. 2-3-7	L. 1.781.000.000
2) ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26 - Sc. A e Via F. Chiappini	L. 5.675.270.485
3) ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	L. 21.279.567.800
4) ROMA - Via del Melone, 16/20	L. 7.269.686.600
5) ROMA - (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle, 33/51 - Via F. Acton, 21/58	L. 44.595.193.950
6) ROMA - (Ostia) - Via C.Casana, 86/106/112 Via D.Stiepovich, 111/121 - P.za Bettica, 25	L. 20.888.126.016
7) ROMA - Via Caio Lelio, 28	L. 8.403.715.896
8) ROMA - Via Val di Cogne, 12	L. 10.300.467.884
9) ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L. 5.008.242.240
10) ROMA - P.za Cola di Rienzo, 80/a	L. 1.542.023.325
11) ROMA - Via Statilio Ottato, 9/25	L. 20.554.746.696
12) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L. 12.613.894.381
13) ROMA - Via degli Estensi, 91/93 e residua area	L. 4.726.727.265
14) ROMA - (ACILIA) - Fabbricato ex rurale - Via Serafino da Gorizia	L. 216.780.000
15) ROMA - Via Ugo de' Carolis, 93	L. 10.549.470.496
16) ROMA - Via Luigi Corti, 13	L. 3.261.126.288
17) ROMA - Via Portuense (Villa Flora) n. 6 pal. e area edificanda	L. 20.639.275.810
18) ROMA - Via Tiburtina, 612	L. 23.455.621.296
19) ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L. 7.676.761.729
20) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L. 13.711.913.781
21) ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L. 10.058.075.747
22) ROMA - Via Raimondi Garibaldi, 77 e 93.	L. 16.745.242.181
23) ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel "Raphael").	L. 6.017.652.000
24) ROMA - Via Licinio Murena, 12/Viale dei Consoli, 11	L. 29.833.176.896
25) ROMA - Via Carlo Fadda, 23 e 25	L. 15.656.304.297
26) ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L. 17.823.786.981
27) ROMA - Via G. de' Leva, 37 - Via Cessati Spiriti, 4.	L. 15.714.822.496
28) ROMA - Via Luigi Corti, 7	L. 3.330.222.581
29) ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	L. 20.980.224.096
30) ROMA - Via Nocera Umbra, 62 - Via Fonti del Clitunno, 25	L. 28.032.134.696
31) ROMA - Via San Romano, 15	L. 16.274.657.496
32) ROMA - Via G. Ricci Curbastro, 29	L. 18.000.272.581
33) ROMA - Autorimessa tra Via R.G. Carducci 9 e 13	L. 210.480.195
34) ROMA - Via Pienza, 4/299	L. 74.000.304.297
35) ROMA - Via Suvereto, 10/30 - Via Gualterio, 116/122	L. 40.175.835.714
36) ROMA - Via Vaglia, 38 - Via Montaione, 33/41	L. 41.981.010.011
37) ROMA - Via Vaglia, 25/37/65 - Via Cinigiano, 8/32	L. 38.979.860.011
38) ROMA - Piazza Vinci, 44/49 - Supermercato	L. 3.023.503.200
39) ROMA - Piazza Poli, 7 - "Hotel delle Nazioni"	L. 10.347.426.000

40) ROMA - Via Cavour, 33 Via Principe Amedeo 9c-11c "Albergo Genova"	L.	14.677.200.000
41) ROMA - Via delle Vigne, 80	L.	18.093.987.581
42) ROMA - Via Bosco degli Arvali, 131/169	L.	26.399.622.581
43) ROMA - Via Cina, 40	L.	22.495.820.182
44) ROMA - Via Grotte di Gregna, 121/137/153	L.	45.330.468.846
45) ROMA - Via Eudo Giulioli, 3/35	L.	27.593.413.868
46) ROMA - Via Canton, 49	L.	13.781.569.382
47) ROMA - Via Fosso del Torrino, 45	L.	7.764.607.664
48) ROMA - Via Libero Leonardi, 120	L.	29.473.765.580
49) ROMA - Via Pescosolido, 18/192	L.	41.750.286.296
50) ROMA - Via Carlo Spegazzini, 73 - Via G.A. Cortuso, 40	L.	19.852.942.277
51) ROMA - Via G.Bucco, 12/40 - Via P.Gennari, 81	L.	14.095.433.210
52) ROMA - Via Luigi Gadola, 20	L.	27.142.695.417
53) ROMA - Via Cina, 330	L.	18.712.103.582
54) ROMA - Via Francesco Tovaglieri, 185	L.	20.001.571.217
55) ROMA - Via Patrizio Gennari, 61/67/76	L.	8.254.080.000
56) ROMA - Via Domenico Sansotta, 97 (Uffici)	L.	36.007.767.581
57) ROMA - Via Fiume delle Perle, 186/188	L.	8.573.029.382
58) ROMA - Via Arnaldo Foschini, 10/20	L.	8.283.746.285
59) ROMA - Via Raimondo d'Aronco, 18	L.	19.508.196.434
60) ROMA - Via di Torre Gaia, 122/124	L.	13.806.131.750
61) ROMA - Via Mar della Cina, 266 (Uffici)	L.	6.638.350.000
62) ROMA - Via di Tor Pagnotta, 31/57	L.	18.385.000.000
63) ROMA - Via Viscogliosi 52 (ex comparto Z6-Zona Tor Tre Teste)	L.	17.929.147.664
64) ROMA - Via Roccaraso 9/13 - Supermercato	L.	3.052.534.200
65) ROMA - Via delle Costellazioni, 300 (ex Comp. 56 - Ed.Corpo "A")	L.	14.324.561.838
66) ROMA - ACILIA -Compr.Drag.-Com.X-C "B" E "C" V.O. Fattiboni 156/166	L.	11.680.148.400
67) ROMA - Via Sarnano/Via Montecarotto Via Casaltidei-Compr. "NOMENTANO NORD"	L.	25.676.305.019
68) ROMA - Via Pollenza 6/16-Compr. "NOMENTANO NORD"	L.	26.707.297.604
69) ROMA - Via della Grande Muraglia 46 (ex Comp.Z9-Edificio "D")	L.	18.011.389.070
70) ROMA - Via Agostino Magliani, 9/13 (Comp. MONTECERVINO)	L.	21.928.796.062
71) ROMA - P.za G.Marconi, 25 "Grattacielo Italia" - Uffici	L.	47.578.594.723
72) ROMA - P.le Appio, 7 - Complesso Commerciale COIN	L.	22.668.935.400
73) ROMA - V.le Oceano Pacifico, 71 - Complesso Uffici IBM	L.	29.721.330.000
74) ROMA - Via Suvereto, 230/250 -Via Chiala, 125 - Compl. Res.le	L.	53.458.830.011
75) ROMA - Complesso immobiliare Loc. "Fontana Candida"	L.	46.087.307.322
76) ROMA - Via Igino Giordani, 104 - Uffici	L.	13.431.438.600
77) ROMA - Via della Nocetta - "Hotel Villa Pamphili"	L.	46.233.180.000
78) ROMA - Via di Bravetta, 415/Via Silvestri-Loc. "Buon Pastore" Residence "Roma"	L.	49.069.621.423
79) ROMA - Via Barberini, 3 e 11 - Uffici	L.	86.045.872.764
80) ROMA - CINECITTA' DUE Ed. U2 - Via Lamaro, 25/39	L.	56.206.085.441
81) ROMA - CINECITTA' DUE Ed. U3,1 - Via Lamaro, 13/21	L.	35.267.077.912
82) ASCOLI PICENO - P.za Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	222.000.000
83) LATINA - C.so della Repubblica, 243/259 - Via Carlo Alberto, 9 e C.so della Repubblica, 239	L.	4.987.395.120

84) LATINA - Via E. Filiberto, 14/c - P.le Gorizia, 19/23 Lgo Giovanni XXIII, 3/13	L. 16.742.498.320
85) LATINA - Via Eroi del Lavoro, 17	L. 3.281.919.120
86) LATINA - Via Romagnoli/Villafranca - 1° Complesso - Sc. D-E-F	L. 7.610.898.000
87) LATINA - Via Romagnoli/Villafranca - 2° Complesso - Sc. A-B-C	L. 7.610.898.000
88) LIVORNO - Scali del Pesce, 31/35/41	L. 9.731.070.944
89) LIVORNO - Scali Manzoni, 19	L. 3.437.528.860
90) LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L. 6.354.361.459
91) LIVORNO - Via della Madonna, 85	L. 6.986.512.200
92) PALERMO - Via Magliocco/Majorana/Sperlinga	L. 15.852.877.687
93) PALERMO - Via Trinacria, 58/60/62 angolo Via de' Gasperi, 28/29	L. 11.232.131.540
94) PESCARA - Via Napoli, 41	L. 4.034.525.600
95) MILANO - Via Filippo Turati, 29	L. 10.286.148.953
96) MILANO - Via G.Forni, 72/74	L. 11.174.088.712
97) MILANO - Via Anguissola, 2	L. 11.309.236.391
98) MILANO - Via Sulmona, 23 - Via Tertulliano	L. 40.711.753.500
99) MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	L. 10.640.486.712
100) MILANO - Via Manzoni angolo Via Montenapoleone, 29	L. 4.966.152.800
101) MILANO - Via Sulmona, 11 - Via Tertulliano	L. 35.489.790.000
102) MILANO - C.so Como, 15 - Complesso commerciale e Residence "First Residence"	L. 25.129.567.270
103) MILANO - C.so di Porta Romana, 64 - Via A.Calimero, 3	L. 21.067.236.368
104) MILANO - P.za Borromeo (Parcheggio sotterraneo)	L. 19.200.000.000
105) MILANO - GARBAGNATE MILANESE - Quart. "Quadrifoglio" V.Milano 125	L. 50.284.574.882
106) MILANO - VIMODRONE - Quart. "Mediolanum" - Via XI Martiri, 2	L. 60.412.932.000
107) MILANO - Via Ripamonti, 42/V.le Toscana	L. 29.764.360.484
108) MILANO - LACCHIARELLA - Palazzo Vasari - IL GIRASOLE	L. 24.875.452.729
109) MILANO - Via Bordini, 8/10	L. 10.068.433.729
110) MILANO - BASIGLIO - Residenza "IL SOLCO"	L. 24.899.260.000
111) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/3)	L. 7.307.260.000
112) MILANO - BASIGLIO - Residenza "RIO NUOVO" Edif. (31/2)	L. 9.720.390.000
113) MILANO - V. Manzoni, 40-42/Via Borgospesso, 19 "Galleria Manzoni" (Teatro-Cin.Neg.)	L. 48.731.513.635
114) MILANO - Via Montegrappa, 3/5 - Via Melchiorre Gioia	L. 78.675.052.000
115) MILANO - Via Don Sturzo, 45 - Hotel "Executive"	L. 101.005.309.396
116) MILANO - V.le Brenta, 27/29	L. 31.536.018.588
117) MILANO - Via Meravigli, 12/14 - Via Camperio, 1/5	L. 90.911.282.638
118) MILANO - Via Lampedusa, 13	L. 111.991.199.475
119) MILANO - Via Toffetti, 121	L. 20.071.400.728
120) MILANO - Via Cavriana, 14/20	L. 34.154.253.724
121) MILANO - Via Medici del Vascello, 14/26	L. 83.760.436.671
122) MILANO - Via Viviani, 10/12 - Via Bordini, 4/6	L. 44.157.378.757
123) MILANO - Via Viviani, 8 - Via Adda, 11 - Via Cornalia, 11	L. 25.411.235.979
124) MILANO - Via Pola, 14/Taramelli/Abbadesse/Rosellini	L. 137.277.987.821
125) MILANO - Via Roncaglia, 8 - Uffici	L. 17.285.000.000
126) MILANO - Via Costanza, 12/19-Via Gessi, 8-Via Leto, 3/5 - Uffici	L. 13.052.067.675
127) MILANO - Via Villaresi, 11/13/15 - Uffici	L. 15.684.411.069
128) MILANO - Via Medici del Vascello, 40 - Uffici	L. 70.335.725.960
129) MILANO - Via Cavriana, 20 - Uffici	L. 58.199.957.397
130) MILANO - Via Lampedusa, 11/A - Uffici e Residence (Hotel Quark)	L. 183.239.716.496
131) MILANO - Via Bordini, 2 - Uffici	L. 24.075.288.939

132) MILANO - Via Bordoni, 12 - Abitazioni	L.	4.746.112.380
133) MILANO - Via Cornalia, 7/9 "Hotel Class"	L.	23.890.070.201
134) MILANO - Via Trivulzio, 6/8 - Via Parmigianino, 13/15 Uffici / Abitazioni - "Hotel De Angeli"	L.	20.021.142.404
135) MILANO - Via Lorenteggio, 257 - Uffici / Magazzini / Usi diversi	L.	272.100.750.000
136) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Donatello" Via Cassanese	L.	1.536.645.600
137) SEGRATE (MI) - Compr. "Milano Oltre" Ed. "Raffaello" Sc. A - V.Cassanese	L.	5.781.188.560
138) SEGRATE (MI) - Centro Dir.le "Milano Oltre 2" "PALAZZO TIGLI" Sc. B V.le Europa	L.	21.080.505.556
139) SEGRATE (MI) - Via Fratelli Cervi Milano 2 Palazzo Cigni Residence e Albergo "Milano 2"	L.	57.635.636.629
140) ASSAGO (MI) - Località "MILANOFIORI" Palazzo E - Uffici	L.	25.677.215.926
141) CORSICO (MI) - Via di Vittorio, 32 - Uffici	L.	68.197.953.026
142) MELEGNANO (MI) - Via Emilia/Via Verdi 3 Centro Comm.le "MONTORFANO"	L.	34.636.842.165
143) OPERA (MI)-Loc."Noverasco" Compl.co.le res.le Via Sporting Mirasole /Via Fermi	L.	205.081.491.222
144) OPERA (MI) - Via Vigentina, 12 - Loc. "Noverasco" Albergo "Key Hotel Sporting Mirasole"	L.	2.362.960.000
145) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 3 Residence "Ripamonti 1"	L.	95.867.947.304
146) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 2/4 - Complesso residenziale	L.	46.021.326.064
147) PIEVE EMANUELE (MI) - V.le dei Pini, 1 Compl. Alberg. "Ripamonti 2" e C.Sportivo	L.	47.917.912.094
148) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani, 1/3/5 - Uff. e Labor. Blocco "A" Ed. A/D	L.	72.392.635.740
149) PIEVE EMANUELE (MI) Via Tulipani - Uffici e Lab. - Blocco "B" Ed. E-H	L.	72.227.053.820
150) CUSAGO (MI) - V.le Europa, 50 - Magazzino	L.	67.793.129.188
151) BUCCINASCO (MI) - Via Friuli, 6 Comp. per Uffici / Magazzini/Laboratori	L.	5.235.100.294
152) CREMA (CR) - Via Repubblica, 20/22 - Magazz. e Negozi	L.	8.680.279.558
153) CASTELLANZA (VA) - Via Cadorna-Diaz-Sauro - Ipermercato	L.	32.693.463.000
154) PADOVA - Quartiere Arcella Via Beethoven/Schumann/Mendelssohn	L.	49.695.079.446
155) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo "Des Bains" V.Mezzavia 22	L.	8.958.072.183
156) MONTEGROTTO TERME (PD) Albergo "Montecarlo" - V.le Stazione, 109	L.	10.181.920.336
157) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo "Caesar" Via Aureliana 82	L.	10.875.387.500
158) ABANO TERME (PD) - Albergo "Magnolia" - Via A. Volta, 6	L.	24.172.792.210
159) ABANO TERME (PD) - Grand Hotel "Orologio" Viale delle Terme, 66	L.	74.840.400.466
160) FIRENZE - Via Gioberti - Via Cimabue	L.	7.000.000.000
161) FIRENZE - Via Piagentina, 25/27	L.	8.773.697.600
162) FIRENZE - P.za Bellosguardo, 11 (Villa dell'Ombrellino)	L.	11.112.371.600
163) FIRENZE - Via Senese, 31 - Via Dante da Castiglione, 33	L.	25.201.628.666
164) FIRENZE - Via di Novoli, 24/26 - Via Barsanti	L.	44.529.753.173
165) SESTO FIORENTINO (FI) - Loc.Osmannoro Via Tevere 80/2/3/4 90/2	L.	27.542.496.193
166) PISA - Via Beato Cottolengo, 8	L.	12.150.539.000
167) PISA - Via San Michele degli Scalzi / Via Cuppari - Abitazioni	L.	69.530.619.781
168) ARCIDOSSO (GR) - V.le D. Lazzaretti 11/63 Residence Lo Scoiattolo	L.	13.007.146.100

169) UDINE - P.za Belloni, 14 - Via Cavour - Via Savorgnana, 6	L.	17.087.882.962
170) TORINO - Via Cigna, 209 - Uffici e Magazzini	L.	6.427.803.000
171) S.MAURO TORINESE (TO) - Comprensorio Pescarito Via Umbria 27	L.	1.826.500.000
172) COLLEGNO (TO) - Via Vittime di Bologna, 2/4/6		
Via Amendola, 2/4 - S.Gregorio Magno, 1/3/5	L.	19.160.160.336
173) VENARIA REALE (TO) - C.so Puccini/Via Verga	L.	33.401.935.666
174) VENARIA REALE (TO) - Via Verga/Via Guicciardini	L.	35.061.077.483
175) LA THUILE (AO) - Lotto "Le Suches" - Ristorante	L.	4.817.374.802
176) LA THUILE (AO) - Lotto "E" - Residence	L.	30.482.530.273
177) LA THUILE (AO) - Lotti "H-G" - Albergo e Residence	L.	69.584.302.698
178) LA THUILE (AO) - Lotti "IL-F-O-CS" - Albergo/Residence/C.Sportivo	L.	130.128.762.079
179) PIACENZA - Grattacielo dei Mille V.le dei Mille, 3		
Vie Alberoni-Torricella-Bracciforti	L.	39.927.247.777
180) BARI - Lungomare Perotti/ Via Mameli, 17/19/21/23	L.	30.894.966.818
181) BARI - Via F.lli Rosselli, 16/18/20/22 -Via G.Matteotti, 21/23	L.	2.257.650.000
182) VILLASIMIUS (CA) - Complesso Turistico Alberghiero	L.	67.997.292.944
183) SELARGIUS (CA) - Loc.SU PLANU - Via Boiardo		
Via Metastasio 11/17	L.	5.877.870.000
184) MANTOVA - Via Principe Amedeo		
Locali ex Cinema "ARISTON" e app.to	L.	1.477.793.576
185) PERUGIA - Via G.Tilli, 80/86	L.	10.611.754.602
186) BASTIA UMBRA (PG) - Loc. BASTIOLA - Via Fosse Ardeatine, 7	L.	1.553.580.000
187) REGGIO EMILIA - Via Bianchi,17/19 - Via Mameli, 11 - Lotto B e C	L.	6.264.989.000
188) MONTORIO AL VOMANO (TE) - Contrada Torrito	L.	2.562.876.618
189) BERGAMO - Via Grumello, 23	L.	14.029.435.342
190) NOVARA - Via S.Francesco D'Assisi, 12	L.	5.818.483.740
191) NAPOLI - Centro Direz. Via Taddeo da Sessa		
Ed. C8 Torre Azzurra - App.ti	L.	21.562.000.000
192) NAPOLI - Centro Direz. Via G. Porzio - Isola F2 - Torre F2- Uffici	L.	22.939.474.196
193) ISCHIA (NA) - LACCO AMENO - Hotel "Terme di Augusto"		
Viale Campo, 128	L.	77.055.300.000
194) S.NICOLA LA STRADA (CE) - Via Cadorna, 11/Rossini/Diaz	L.	6.132.611.600
195) CASERTA - Via Comunale Falciano, 13 - Via Circumvallazione	L.	6.514.160.000
196) BENEVENTO - Parco "Gran Potenza" Via Piccinato, 4/45		
Edif. A-C-D Rione Libertà	L.	12.206.065.000
197) GENOVA - Centro Direz. di S.Benigno - Via De Marini, 16		
Via di Francia - Torre di Francia	L.	30.912.137.008
198) TARANTO - Quartiere Magna Grecia		
Via Epiro 2-9/Via Tessaglia, 3/4/6	L.	44.886.853.050
TOTALE B)	L.	5.786.591.959.865

C) Terreni Edificabili

1) ROMA - Area Edificabile - Via dei Colli Portuensi/Via I. Newton	L.	737.114.660
2) MILANO - Area Edificabile - Via di Lorenteggio	L.	18.000.000
TOTALE C)	L.	755.114.660
D) Migliorie - Opere in corso di esecuzione	L.	87.242.767.490

TOTALE IMMOBILI (A+B+C+D)**L. 5.933.080.281.018**

IMMOBILIARE NUOVO ENPAM S.p.A.
in liquidazione

IMMOBILIARE NUOVO ENPAM S.p.A. in liquidazione**BILANCIO AL 31.12.2000****1) STATO PATRIMONIALE****ATTIVITÀ:**

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		2.095.000.000
ATTIVITÀ CIRCOLANTI		33.894.505.041
crediti	9.736.464.645	
Attività Finanziarie (Titoli)	18.882.998.113	
disponibilità liquide	5.275.042.283	
RATEI e RISCONTI ATTIVI		253.343.766
TOTALE		36.242.848.807

PASSIVITÀ:

PATRIMONIO NETTO		27.631.505.964
FONDO per RISCHI ed ONERI		3.881.000
DEBITI		8.607.461.843
diversi (soc.Apollo S.r.l.)	8.518.785.984	
v/fornitori ed altri	88.675.859	
TOTALE		36.242.848.807

2) CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE	(arrotondamento)	374
COSTO DELLA PRODUZIONE		-207.999.174
per servizi	191.629.101	
per oneri diversi di gestione	16.370.073	
PROVENTI FINANZIARI		1.388.925.860
ONERI FINANZIARI		-44.707.417
PROVENTI STRAORDINARI		549.710.500
ONERI STRAORDINARI		-1.533.222
UTILE D'ESERCIZIO		1.684.396.921

**PORTAFOGLIO
TITOLI**

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI TITOLI DI STATO - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / IN QUANTITA'	COSTO MEDIO PONDERATO IN %(*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN %(*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
IT0000366739	CCT-GE 01 94/01 TV	EURO	2.500.000,00	100,37	4.858.744.256	100,00	4.840.675.000	-18.069.257	4.840.674.999
IT0000366853	CCT-AP 01 94/01 TV	EURO	1.782.000,00	100,17	3.456.262.086	100,16	3.455.953.833	-308.253	3.455.953.833
IT0000367133	CCT-AP 01 95/02 TV	EURO	3.550.000,00	100,90	6.935.825.955	100,39	6.900.566.158	-35.259.801	6.900.566.154
IT0000367265	CCT-AG 01 95/02 TV	EURO	5.824,00	100,90	11.377.886	100,58	11.342.242	-35.647	11.342.239
IT0000367448	CCT-DC 01 95/02 TV	EURO	5.000.000,00	101,01	9.779.112.703	100,89	9.767.514.015	-11.598.686	9.767.514.017
IT0000367620	CCT-MG 01 96/03 TV	EURO	2.500.000,00	101,01	4.889.606.433	101,04	4.891.018.020	430.673	4.890.037.106
IT0000367687	BTP-LG 01 96/06 8,75	EURO	800.000,00	119,06	1.844.217.068	118,16	1.830.317.306	-13.899.760	1.830.317.308
IT0000367828	CCT-NV 01 96/03 TV	EURO	153.000,00	100,36	297.324.987	100,36	297.315.808	-9.175	297.315.812
IT0001086567	BTP-NV 01 96/26 7,25	EURO	1.000.000,00	114,49	2.216.893.392	119,50	2.313.842.650	96.949.267	2.313.842.659
IT0001101234	CCT-MZ 01 97/04 TV	EURO	3.550.000,00	100,42	6.902.833.848	100,31	6.895.067.151	-7.766.695	6.895.067.153
IT0001124251	BTP-MG 15 97/02 6,25	EURO	500.000,00	104,49	1.011.613.805	102,18	989.240.343	-22.373.470	989.240.335
IT0001132098	BTP-LG 01 97/07 6,75	EURO	325.000,00	109,64	689.940.664	109,32	687.937.368	-2.003.289	687.937.375
IT0001145371	CCT-ST 01 97/04 TV	EURO	5.000.000,00	100,38	9.717.909.291	100,30	9.710.394.050	-7.515.232	9.710.394.059
IT0001156394	BTP-ST 15 97/02 5,75	EURO	4.849.000,00	102,69	9.641.498.715	101,84	9.561.730.337	-79.768.379	9.561.730.336
IT0001174611	BTP-NV 01 97/27 6,5%	EURO	2.018.000,00	104,15	4.069.429.430	109,11	4.263.356.350	193.926.923	4.263.356.353
IT0001195491	BTP-GE 15 98/01 5%	EURO	600.000,00	100,70	1.169.887.974	100,02	1.161.936.264	-7.951.719	1.161.936.255
IT0001220851	BTP-AP 15 98/01 4,5%	EURO	5.000.000,00	100,00	9.681.486.917	99,90	9.672.055.904	-9.431.015	9.672.055.902
IT0001224309	BTP-MG 01 98/08 5%	EURO	2.500.000,00	97,73	4.730.803.736	99,65	4.823.732.638	92.928.896	4.823.732.632
IT0001244638	BTP-LG 15 98/03 4,5%	EURO	420.000,00	99,53	809.431.669	99,70	810.793.700	0	809.431.669
IT0001260808	BTP-ST 01 98/01 4%	EURO	2.990.000,00	99,50	5.760.658.706	99,45	5.757.605.340	-3.053.368	5.757.605.338
IT0001263851	CCT-OT 01 98/05 TV	EURO	5.000.000,00	100,36	9.715.897.138	100,39	9.719.107.265	0	9.715.897.138
IT0001273363	BTP-MG 01 98/09 4,5%	EURO	17.852.000,00	93,44	32.298.144.233	95,41	32.979.699.235	681.554.995	32.979.699.228
IT0001278503	BTP-NV 01 98/01 3,5%	EURO	300.000,00	98,70	573.330.077	99,01	575.130.278	1.800.205	575.130.282
IT0001278511	BTP-NV 01 98/29 5,25	EURO	3.300.000,00	89,36	5.709.775.219	92,60	5.916.853.866	88.627.617	5.798.402.836
IT0001305454	BTP-FB 01 99/04 3,25	EURO	5.870.000,00	93,68	10.647.322.016	95,80	10.888.536.894	241.214.876	10.888.536.892
IT0001310363	BTP-FB 15 99/02 3%	EURO	380.000,00	97,34	716.212.125	98,30	723.274.296	7.062.170	723.274.295
IT0001321774	CCT-MZ 01 99/06 TV	EURO	300.000,00	100,22	582.183.407	100,25	582.333.203	0	582.183.407
IT0001326567	BTP-AP 15 99/04 3,25	EURO	6.510.000,00	93,80	11.823.523.328	95,44	12.030.324.333	34.195.432	11.857.718.760

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI TITOLI DI STATO - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE/ QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO IN %(*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN %(*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
IT0001326575	BTP-AP 15 99/02 3%	EURO	4.500.000,00	96,74	8.429.098.060	97,99	8.538.079.379	108.981.311	8.538.079.371
IT0001338612	BTP-NV 01 99/09 4,25	EURO	1.100.000,00	90,48	1.927.227.435	93,22	1.985.489.983	6.753.020	1.933.980.455
IT0001344057	BTP-GN 15 99/02 3%	EURO	1.500.000,00	96,71	2.808.863.856	97,79	2.840.217.650	31.353.790	2.840.217.646
IT0001348140	CTZ-DC 29 00 18M	EURO	50.000,00	99,59	96.419.959	99,97	96.786.392	0	96.419.959
IT0001352803	BTP-LG 15 99/04 4%	EURO	6.400.000,00	97,09	12.031.729.333	97,54	12.087.281.651	15.055.183	12.046.784.516
IT0001376141	BTP-ST 01 99/02 3,75	EURO	12.215.000,00	97,80	23.130.363.650	98,69	23.341.702.902	33.532.832	23.163.896.482
IT0001383071	CTZ-OT 15 01 24M	EURO	3.800.000,00	96,10	7.071.131.749	96,50	7.100.302.090	0	7.071.131.749
IT0001413936	BTP-LG 01 /05 4,75%	EURO	23.496.000,00	98,16	44.656.389.655	99,70	45.358.116.120	0	44.656.389.655
IT0001413944	CCT-DC 01 99/06 TV	EURO	11.250.000,00	100,27	21.842.099.972	100,32	21.852.743.220	0	21.842.099.972
IT0001423844	BTP-GE 15 00/03 4,5%	EURO	2.000.000,00	99,39	3.849.003.037	100,48	3.891.128.192	0	3.849.003.037
IT0001443891	CTZ-MZ 15 02 24M	EURO	5.685.000,00	93,91	10.337.447.397	94,71	10.425.057.656	0	10.337.447.397
IT0001444378	BTP-MG 01 99/31 6%	EURO	8.821.000,00	102,85	17.566.089.347	102,90	17.575.152.962	0	17.566.089.347
IT0001448619	BTP-NV 01 99/10 5,5%	EURO	12.871.000,00	99,80	24.871.470.074	102,18	25.465.024.910	0	24.871.470.074
IT0001453262	BTP-AP 15 00/03 4,75	EURO	13.000.000,00	99,17	24.962.570.660	100,24	25.230.663.049	0	24.962.570.660
IT0001455887	BOT-MG 15 01 A	EURO	3.000.000,00	98,22	5.705.432.678	98,35	5.712.790.371	0	5.705.432.678
IT0001458840	BOT-GE 31 01 S	EURO	2.718.000,00	99,61	5.242.131.161	99,64	5.243.835.845	0	5.242.131.161
IT0001468807	CTZ-NV 30 01 18M	EURO	12.849.000,00	95,47	23.752.443.828	95,88	23.854.112.941	0	23.752.443.828
IT0001488102	BTP-DC 15 05 5,25%	EURO	480.000,00	100,43	933.442.331	101,90	947.068.382	0	933.442.331
IT0003030563	BOT-FB 15 01 T	EURO	20.317.000,00	99,39	39.098.204.405	99,44	39.119.684.867	0	39.098.204.405
XS0028230984	ITALY INT 99/05 TV	EURO	2.810.000,00	99,91	5.436.114.718	99,92	5.436.565.965	41.223	5.436.155.941
XS0094580858	ITALY INT 99/04 SD	GRD	100.000.000,00	536,27	536.273.580	531,30	531.302.260	-4.971.320	531.302.260
TOTALE RIPRESE DI VALORE								1.645.773.167	
TOTALE SVALUTAZIONI								-219.043.746	
TOTALE					444.808.857.875		448.690.760.633	1.426.729.421	446.235.587.296

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI TITOLI DI ALTRI STATI E MULTILENDING - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO IN %(*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN %(*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
XS0063118060	BEI 96/01 FRN	LIT	1.250.000.000	99,74	1.246.787.025	99,90	1.248.750.000	0	1.246.787.025
XS0080556458	BEI- 97/02 TV	LIT	100.000.000	99,05	99.049.500	99,15	99.150.000	0	99.049.500
BE0000265711	BE-GOV 93/04 7,25%	EURO	680.000.000	109,08	1.436.235.916	107,47	1.415.018.371	-21.217.548	1.415.018.368
BE0000282880	BE-GOV 95/15 8%	EURO	250.000.000	125,35	606.792.162	124,69	603.583.766	-3.208.400	603.583.762
BE0000286923	BE-GOV 96/07 6,25%	EURO	500.000.000	104,07	1.007.549.996	106,37	1.029.805.200	0	1.007.549.996
DE0001090082	DE-GOV MG 13 94/04 6	EURO	650.000.000	107,10	1.347.933.396	106,51	1.340.508.771	-7.424.625	1.340.508.771
DE0001134468	DE-GOV GN 20 86/16 6	EURO	400.000.000	104,78	811.555.818	109,90	851.184.292	39.628.474	851.184.292
DE0001134922	DE-GOV GE 04 94/24 6	EURO	180.000.000	102,81	358.319.964	110,39	384.740.722	0	358.319.964
DE0001134971	DE-GOV MG 12 95/05 6	EURO	2.500.000.000	106,79	5.169.375.782	108,91	5.271.979.143	0	5.169.375.782
DE0001134997	DE-GOV GE 05 96/06 6	EURO	600.000.000	103,90	1.207.085.821	106,08	1.232.397.130	25.311.311	1.232.397.132
DE0001135028	DE-GOV GE 04 97/07 6	EURO	3.370.000.000	104,44	6.814.796.804	106,72	6.963.725.349	97.336.293	6.912.133.097
DE0001135085	DE-GOV LG 04 98/28 4	EURO	500.000.000	83,78	811.113.171	90,85	879.550.648	68.437.483	879.550.654
DE0001135143	DE-GOV 04 01 30 6,25	EURO	950.000.000	109,66	2.017.125.314	112,71	2.073.251.421	0	2.017.125.314
DE0001135150	DE-GOV LG 04 00/10 5	EURO	2.005.000.000	100,91	3.917.391.238	102,96	3.997.057.458	0	3.917.391.238
DE0001141257	DE-GOV NV 12 97/02 5	EURO	475.000.000	99,61	916.106.002	100,90	928.005.804	0	916.106.002
DE0001141273	DE-GOV MG 19 98/03 4	EURO	1.800.000.000	99,23	3.458.412.651	100,20	3.492.256.572	33.843.914	3.492.256.565
DE0001141281	DE-GOV AG 26 98/03 3	EURO	7.230.000.000	96,53	13.513.391.228	98,29	13.759.705.239	0	13.513.391.228
DE0001141349	DE-GOV FB 18 99/05 4	EURO	10.292.000.000	96,91	19.312.329.578	99,02	19.732.596.269	0	19.312.329.578
ES00000011603	ES-GOV FB 28 96/02 7	EURO	150.000.000	107,05	310.915.190	103,61	300.910.880	-10.004.302	300.910.888
ES00000011645	ES-GOV GE 31 98/03 5	EURO	500.000.000	102,53	992.598.085	101,17	979.462.180	-13.135.912	979.462.173
ES00000011652	ES-GOV GE 31 97/08 6	EURO	600.000.000	103,96	1.207.740.398	105,47	1.225.356.852	17.616.455	1.225.356.853
ES00000011868	ES-GOV GE 31 98/29 6	EURO	3.200.000.000	102,62	6.358.186.220	105,25	6.521.357.360	0	6.358.186.220
ES00000012064	ES-GOV LG 30 98/09 5	EURO	1.100.000.000	97,38	2.074.102.916	99,90	2.127.809.701	23.438.549	2.097.541.465
ES00000012098	ES-GOV LG-30 98/14 4	EURO	950.000.000	91,61	1.685.045.444	94,01	1.729.181.083	0	1.685.045.444
ES00000012379	ES-GOV LG 30 00/05 4	EURO	1.000.000.000	100,44	1.944.799.725	100,83	1.952.341.041	0	1.944.799.725
ES00000012387	ES-GOV 00/11 5,4%	EURO	1.000.000.000	94,35	1.826.797.619	98,66	1.910.323.982	0	1.826.797.619
FR00000570400	FR-GOV OT 25 93/04 6	EURO	400.000.000	108,20	838.015.424	107,35	831.434.338	-6.581.079	831.434.344
FR00000570665	FR-GOV OT 25 91/08 8	EURO	425.000.000	123,00	1.012.213.421	123,04	1.012.514.308	0	1.012.213.421

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI									
TITOLI DI ALTRI STATI E MULTILENDING - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO IN %(*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN %(*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
FR0000570731	FR-GOV AP 25 95/11 6	EURO	700.000,00	113,17	1.533.880.318	111,65	1.513.291.819	-20.588.496	1.513.291.821
FR0000571432	FR-GOV AP 25 98/09 4	EURO	1.150.000,00	89,11	1.984.303.302	93,70	2.086.427.739	102.124.438	2.086.427.740
FR0100059551	FR-GOV MZ 12 95/01 5	EURO	800.000,00	101,82	1.577.200.134	100,16	1.551.494.426	-25.705.707	1.551.494.427
FR0100059593	FR-GOV LG 12 97/02 4	EURO	800.000,00	100,51	1.556.867.118	99,90	1.547.466.984	-9.400.130	1.547.466.989
FR0100059601	FR-GOV LG 12 97/03 4	EURO	920.000,00	99,37	1.770.146.999	99,98	1.781.012.126	10.865.125	1.781.012.124
FR0102626779	FR-GOV 00/06 5%	EURO	1.470.000,00	101,49	2.888.654.535	101,97	2.902.389.343	0	2.888.654.535
NL0000102077	NL-GOV 93/23 7.50% E	EURO	350.000,00	118,46	802.796.194	126,00	853.895.070	51.098.883	853.895.077
NL0000102093	NL-GOV 93/03 6.50% E	EURO	400.000,00	104,95	812.868.617	104,10	806.262.828	-6.605.798	806.262.819
NL0000102226	NL-GOV 96/06 6% EUR	EURO	400.000,00	104,68	810.756.903	105,90	820.203.972	9.447.068	820.203.971
NL0000102424	NL-GOV 99/02 3% EUR	EURO	2.255.000,00	97,27	4.247.307.002	98,28	4.291.188.682	22.746.253	4.270.053.255
XS0096960751	ARGENT. 99/04 TM	EURO	120.000,00	91,88	213.473.768	92,41	214.721.500	1.247.732	214.721.500
XS0113833510	ARGENT. 00/04 9,25%	EURO	2.800.000,00	100,30	5.437.577.434	100,05	5.424.266.778	-13.310.661	5.424.266.773
DK0009918724	DK-GOV NV 11 94/01 8	DKK	7.780.000,00	26.583,82	2.068.221.006	26.514,71	2.062.844.658	-5.326.336	2.062.844.659
DK0009919532	DK-GOV NV 15 97/09 6	DKK	7.010.000,00	26.879,93	1.884.283.078	27.485,69	1.926.746.782	0	1.884.283.078
GB0009997221	UKGILT 96/02 7% GBP	GBP	500.000,00	312.041,17	1.560.205.862	317.571,86	1.587.859.295	94.127	1.560.207.993
GR0114003289	GR-GOV NV 06 98/03 F	GRD	248.000.000,00	611,88	1.517.472.659	615,95	1.527.562.526	-5.822.313	1.511.683.328
XS0094187332	BERS 99/02 TV	GRD	100.000.000,00	573,64	573.769.757	554,03	554.031.768	-19.737.898	554.031.768
XS0039141352	BEL-92/02 FRN	NLG	5.400.000,00	86.561,20	4.674.304.643	87.073,32	4.701.959.549	6.045.248	4.680.349.891
XS0043520336	IADB 93/03 6,625% NL	NLG	2.400.000,00	91.914,47	2.205.947.355	91.167,79	2.188.027.011	-17.920.346	2.188.027.009
SE0000449019	SE-GOV 98/04 5%	SEK	7.703.000,00	22.192,07	1.709.454.971	22.300,00	1.717.769.276	3.690	1.709.453.090
US9128275579	US-GOV 99/04 5.875%	USD	1.500.000,00	188.221,03	2.823.315.400	213.551,54	3.203.273.113	854	2.823.308.601
TOTALE RIPRESE DI VALORE					509.285.897				
TOTALE SVALUTAZIONI					-162.721.058				
TOTALE					346.564.839				
					127.156.653.115				
					124.931.182.029				
					125.277.746.868				

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI ALTRI TITOLI OBBLIGAZIONARI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE/ QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO IN %(*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN %(*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONE E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
XS0078150181	LEHMAN 97/02 FRN	LIT	680.000.000	99,82	678.806.728	99,81	678.674.000	-132.728	678.674.000
XS0082448803	UNICR 97/07 TV SUB	LIT	2.735.000.000	100,00	2.735.000.002	100,00	2.735.000.000	-2	2.735.000.000
DE0001870277	WEST 99/14 STEP UP	EURO	1.980.000,00	92,09	3.530.395.373	92,00	3.527.109.432	-3.285.941	3.527.109.432
DE0002294303	DEPFA 98/08 4.75%	EURO	525.000,00	94,25	958.073.740	96,84	984.419.031	26.345.299	984.419.039
DE0002475910	DEPFA 98/02 4.5%	EURO	550.000,00	98,49	1.048.897.896	99,85	1.063.351.077	8.052.947	1.056.950.843
DE0002573599	HYPO IN ESSEN 97/07	EURO	830.000,00	64,47	1.036.128.675	101,80	1.636.031.974	580.790.266	1.616.918.941
FR0000483646	FRTELECOM 00/03 FRN	EURO	2.500.000,00	99,94	4.837.626.635	99,65	4.823.732.638	-13.893.996	4.823.732.639
IT0001373940	FIDEURAM 99/09 TV SU	EURO	2.975.000,00	98,35	5.665.603.354	97,93	5.641.162.903	-24.440.451	5.641.162.903
IT0003026181	B.CA POP. VERONA 25/	EURO	67.500,00	100,00	130.698.225	91,88	120.085.529	-10.612.696	120.085.529
IT0006528548	OLIV. FIN. (TECN) 99/0	EURO	9.268.400,00	102,28	18.355.766.297	101,80	18.269.155.116	-86.611.181	18.269.155.116
XS0092725349	SUNAMERICA 98/08 TV	EURO	2.000.000,00	95,03	3.679.915.869	96,75	3.746.682.450	66.766.572	3.746.682.441
XS0094046199	ABBNEY 99/02 FRN	EURO	2.500.000,00	99,98	4.839.929.112	99,95	4.838.254.663	-1.674.446	4.838.254.666
XS0095942990	DEUTSCHE 99/04 FRN	EURO	734.580,00	100,05	1.423.056.389	100,00	1.422.345.217	-711.172	1.422.345.217
XS0096068159	CR. SUISSE 99/04 FRN	EURO	315.000,00	100,05	610.230.013	100,00	609.925.050	-304.963	609.925.050
XS0096167993	DEUTSCHE 99/04 FRN	EURO	304.349,50	100,05	589.597.451	100,00	589.302.806	-294.645	589.302.806
XS0096218143	RABOBANK 99/04 FRN	EURO	361.221,00	100,05	699.771.111	100,00	699.421.386	-349.725	699.421.386
XS0096701494	RABOBANK 99/04 FRN	EURO	340.200,00	100,05	659.048.414	100,00	658.719.054	-329.360	658.719.054
XS0097084726	BAYER 99/14 TV SUB	EURO	125.000,00	88,46	214.113.713	87,80	212.505.633	-1.608.074	212.505.639
XS0097680689	GFCC 99/01 IDX	EURO	1.000.000,00	100,00	1.936.270.000	106,08	2.053.995.216	0	1.936.270.000
XS0099451998	LEHMAN BROS 99/01 4%	EURO	20.000,00	98,95	38.320.660	99,35	38.474.459	153.796	38.474.456
XS0110317731	MERRILL 00/05 IDX	EURO	8.937.000,00	99,88	17.284.478.094	98,55	17.053.530.538	-230.947.556	17.053.530.538
XS0112196323	FORD 00/03 FRN	EURO	250.000,00	99,96	483.894.296	99,91	483.631.839	-262.451	483.631.845
XS0112541791	ROYAL KPN 00/02 TV	EURO	2.500.000,00	100,10	4.845.312.632	98,11	4.749.186.243	-96.126.385	4.749.186.247
DE0001973006	DSL-F. 98/03 4.5% DE	DEM	4.700.000,00	97,411,88	4.578.358.139	98,217,81	4.616.237.247	0	4.578.358.139
DE0002311156	DSL-FINANCE 98/10 5.	DEM	2.200.000,00	92,887,61	2.043.527.397	95,683,42	2.105.035.152	0	2.043.527.397
XS0092178515	AKZO 98/08 5.375% DE	DEM	640.000,00	94,633,03	605.651.363	94,940,92	607.621.867	1.970.508	607.621.871
NL0000121465	OCE- 96/06 6.375% EU	NLG	500.000,00	88,070,52	440.352.596	87,670,80	438.354.004	-1.998.590	438.354.006
NL0000121887	ING-BANK 98/08 5.375	NLG	1.360.000,00	83,765,42	1.139.209.669	86,273,76	1.173.323.159	34.113.491	1.173.323.160

TABELLA 5

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI ALTRI TITOLI OBBLIGAZIONARI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00										
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO IN %(*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN %(*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE	
NL0000121911	WOLTERS 98/08 5.25%	NLG	1.000.000,00	82.030,14	820.301.398	84.349,54	843.495.378	23.193.978	843.495.376	
XS0063921216	CMRZ 96/06 6.5%NLG	NLG	1.000.000,00	89.876,95	898.769.472	91.194,15	911.941.514	13.172.039	911.941.511	
XS0095189329	NORDIC 1B 99/04 5%	NOK	5.150.000,00	22.567,45	1.162.223.841	22.397,57	1.153.474.619	-8.770.093	1.153.474.618	
XS0100368363	GMAC 99/04 6.5% NOK	NOK	5.310.000,00	23.580,38	1.252.118.242	23.223,01	1.233.141.893	-18.965.736	1.233.146.359	
TOTALE RIPRESE DI VALORE								754.579.766		
TOTALE SVALUTAZIONI								-501.326.338		
TOTALE					89.221.446.125		89.717.321.083	253.253.428	89.474.699.553	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI FONDI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00										
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO (*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 (*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE	
IE0009499108	CHALL. EURO EQUITY I	LIT	155.248,38	19,084,94	2.962.906.017	18.068,21	2.805.060.707	-157.845.310	2.805.060.707	
IE0005322577	GLG GLOB. CO. FD - F	EURO	3.273,95	119,06	754.730.512	111,86	709.109.502	-45.621.019	709.109.493	
IE0005323211	EUROPEAN EQUITY GLG	EURO	3.340,23	134,48	869.738.328	122,24	790.597.616	-79.140.718	790.597.610	
IT0000386083	GESTIELLE ITALIA POR	EURO	33.010,39	19,20	1.227.336.920	19,85	1.268.433.225	0	1.227.336.920	
IT0000386125	GESTICREDIT MONETE	EURO	157.883,25	10,89	3.327.633.204	11,39	3.483.198.108	0	3.327.633.204	
IT0000386869	GESTICREDIT EUROAZIO	EURO	24.633,27	19,64	936.809.249	20,58	981.501.745	0	936.809.249	
IT0000386901	GESTICREDIT GLOBALR	EURO	138.421,52	10,69	2.865.685.157	10,66	2.856.840.451	-8.844.707	2.856.840.450	
IT0000388162	QUADRIFOGLIO AZ. POR	EURO	12.232,65	18,22	431.458.986	17,24	408.341.729	-23.117.263	408.341.723	
IT0000388915	ARCA AZIONI IT PORT	EURO	27.153,45	27,23	1.431.871.568	25,19	1.324.136.853	-107.734.721	1.324.136.847	
IT0001009031	GESTICREDIT BORSITAL	EURO	31.320,86	17,61	1.067.955.784	20,34	1.233.532.389	0	1.067.955.784	
IT0001022000	GESTICREDIT CASH MAN	EURO	406.776,51	6,62	5.212.529.732	6,90	5.434.641.169	0	5.212.529.732	
IT0001029880	GESTICREDIT AMERICA	EURO	86.856,25	13,82	2.323.535.521	12,11	2.035.784.415	-287.751.099	2.035.784.422	
IT0001029906	GESTICREDIT FAR EAST	EURO	89.529,68	6,59	1.142.400.462	5,37	930.388.961	-212.011.497	930.388.965	
IT0001033494	ARCA AZ. EUROPA PORT	EURO	48.829,62	14,15	1.337.730.180	13,00	1.228.737.179	-108.993.007	1.228.737.173	
IT0001033502	ARCA AZ. AMERICA POR	EURO	2.203,25	29,11	124.172.995	25,31	107.970.393	-16.202.610	107.970.385	
IT0001041570	GESTIELLE AMERICA PT	EURO	41.930,71	18,94	1.537.973.812	17,70	1.436.967.292	-101.006.523	1.436.967.289	
IT0001041596	GESTIELLE EUROPA PT	EURO	103.132,37	16,67	3.329.480.872	16,60	3.314.689.466	-14.791.412	3.314.689.460	
IT0001041612	GESTIELLE GIAPPONE P	EURO	62.113,14	7,13	857.725.433	6,71	807.117.231	-50.608.206	807.117.227	
IT0001066726	GESTIELLE BT OCSE PC	EURO	81.250,06	6,30	991.660.681	6,36	1.000.253.630	0	991.660.681	
IT0001073383	GESTICREDIT CEDOLE	EURO	675.593,09	5,83	7.626.401.557	6,09	7.971.748.038	-113.119.091	7.739.520.648	
IT0001095428	UCATO AZION.AMERICA	EURO	740.049,31	8,73	12.515.612.747	8,02	11.484.976.171	-1.030.636.575	11.484.976.172	
IT0001095444	UCATO AZION ASIA	EURO	4.244,57	5,02	41.232.870	4,64	38.109.786	-3.123.088	38.109.782	
IT0001095469	UCATO AZION. EUROPA	EURO	482.308,31	11,59	10.825.448.045	11,17	10.430.495.795	-394.952.258	10.430.495.787	
IT0001095501	UCATO AZION.GIAPPON	EURO	139.431,42	5,47	1.475.851.953	4,61	1.244.593.397	-231.258.549	1.244.593.404	
IT0001157186	GESTIELLE WORD CO. P	EURO	27.000,00	13,49	705.005.386	10,44	545.952.625	-159.052.761	545.952.625	
IT0001221586	GESTIELLE WORLD NET	EURO	42.400,00	5,00	410.489.240	3,33	272.975.345	-137.513.895	272.975.345	
IT0001221602	GESTIELLE HIGH RISK	EURO	50.000,00	5,26	509.305.056	5,08	491.522.140	-17.782.916	491.522.140	
IT0001221628	GESTIELLE GLOBAL CV	EURO	161.843,65	6,15	1.926.583.616	6,11	1.913.455.528	-13.128.085	1.913.455.531	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI FONDI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO (*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 (*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
IT0001221727	GESTIELLE HIGH TECH	EURO	55.834,59	5,01	542.155.600	3,80	411.253.671	-130.901.921	411.253.679
LU0001222055	GESTIELLE PHARMATECH	EURO	74.748,05	4,88	706.738.550	4,64	671.558.403	-35.180.148	671.558.402
LU0051759099	FLEM.EAST EUR A.EUR	EURO	15.645,52	16,42	497.564.366	14,48	438.656.467	-58.907.897	438.656.469
LU0073236118	SHORT MATURITY EURO	EURO	415.341,00	14,15	11.376.515.544	14,21	11.427.857.040	0	11.376.515.544
LU0090979294	SPIF EQUITY EURO	EURO	2.755,40	160,18	854.573.547	143,82	767.307.392	-87.266.148	767.307.399
LU0090979450	SPIF EQUITY GREAT BR	EURO	2.793,17	115,18	622.929.020	109,06	589.832.609	-33.096.411	589.832.609
LU0090979534	SPIF EQUITY USA	EURO	7.449,68	167,67	2.418.532.741	143,64	2.071.947.545	-346.585.204	2.071.947.537
LU0090979708	SPIF EQUITY JAPAN	EURO	1.546,25	189,35	566.919.905	137,46	411.548.864	-155.371.041	411.548.864
LU0090981274	SPIF EQUITY EMERG.MA	EURO	273.324	133,68	70.747.453	96,33	50.980.635	-19.766.819	50.980.634
LU0096945018	MONTE SICAV SHORT TE	EURO	40.251,00	9,77	761.289.394	9,33	727.150.379	-34.139.015	727.150.379
LU0098456071	LOMBARD ODIER INV/A	EURO	2.750,00	18,22	97.022.133	14,91	79.365.287	-17.656.846	79.365.287
LU0012181748	PARVEST JAPAN C	JPY	7.956,00	73.700,29	586.359.541	75.045,86	597.064.827	0	586.359.541
LU0053696224	JF JAPANESE A-USD	USD	2.900,00	64.253,30	186.334.564	49.795,75	144.407.662	-41.926.902	144.407.662
TOTALE RIPRESE DI VALORE								113.119.091	
TOTALE SVALUTAZIONI								-4.161.914.571	
TOTALE					88.056.938.521		84.940.061.668	-4.048.795.480	84.008.143.041

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI AZIONI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO (*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 (*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
DE0002928355	CWMLEMMOMENTUM C.A.P. 0	EURO	1.000	100,00	193.627.000	123,20	238.548.464	0	193.627.000
DE0005557508	DEUTSCHE TELEKOM REG	EURO	6.510	58,93	742.777.920	31,76	400.338.538	-342.439.382	400.338.538
DE0005752000	BAYER AG NUOVE	EURO	320	52,90	32.779.269	55,83	34.592.625	0	32.779.269
DE0006231004	INFINEON TECHNOLOGY A	EURO	400	56,78	43.973.621	39,60	30.670.517	-13.303.104	30.670.517
DE0007100000	DAIMLERCHRYSLER AG	EURO	2.775	51,35	275.917.875	44,74	240.394.697	-35.523.178	240.394.697
DE0007236101	SIEMENS AG REG NEW	EURO	2.960	136,88	784.501.078	139,20	797.805.201	0	784.501.078
DE0007664005	VOLKSWAGEN A. G.	EURO	360	57,81	40.293.663	56,41	39.320.997	-972.666	39.320.997
DE0008040005	ALLIANZ AG	EURO	183	411,10	145.669.193	398,00	141.026.289	-4.642.904	141.026.289
ES0178430E18	TELEFONICA DE ESPANA	EURO	9.250	26,05	466.526.386	17,60	315.224.756	-151.301.630	315.224.756
ES0178483139	SOGECABLE	EURO	2.100	68,60	278.956.541	21,00	85.389.507	-193.567.034	85.389.507
FI0009000681	NOKIA	EURO	6.635	34,18	439.107.896	47,50	610.239.694	0	439.107.896
FI0009005961	STORA ENSO R OYJ SHS	EURO	16.000	10,58	327.818.022	12,60	390.352.032	0	327.818.022
FI0009005987	UPM KYMENE CORP.	EURO	1.500	34,20	99.330.651	36,55	106.156.003	0	99.330.651
FR0000120172	CARREFOUR S.A.	EURO	1.900	81,73	300.677.560	66,90	246.119.280	-54.558.280	246.119.280
FR0000120271	TOTAL FINA	EURO	1.000	150,49	291.385.289	158,40	306.705.168	0	291.385.289
FR0000120321	L'OREAL	EURO	875	88,59	150.095.991	91,30	154.683.770	0	150.095.991
FR0000120529	SUEZ LYONNAISE D.E.	EURO	1.333	189,14	488.176.706	194,50	502.013.818	0	488.176.706
FR0000120578	SANOFI-SYNTLABO	EURO	4.300	40,29	335.452.969	71,00	591.143.231	0	335.452.969
FR0000120628	AXA-UAP	EURO	900	161,05	280.649.819	154,00	268.367.022	-12.282.797	268.367.022
FR0000127771	VIVENDI UNIVERSAL	EURO	5.200	89,99	906.118.963	70,10	705.809.140	-200.309.823	705.809.140
FR0000130007	ALCATEL ALSTOM	EURO	2.025	68,81	269.805.081	60,50	237.217.278	-32.587.803	237.217.278
FR0000130809	SOCIETE GENERALE	EURO	3.040	47,84	281.613.878	66,20	389.670.465	0	281.613.878
FR0000131104	BNP PARIBAS	EURO	2.140	94,24	390.504.106	93,50	387.428.264	-3.075.842	387.428.264
FR00004026250	BUSINESS OBJECTS	EURO	452	119,75	104.801.292	62,80	54.962.186	-49.839.106	54.962.186
FR00004038354	CONSODATA	EURO	250	52,41	25.369.397	37,08	17.949.223	-7.420.174	17.949.223
IT0000060886	FERROVIE NORD MI	EURO	10.000	2,87	55.570.949	2,60	50.343.020	-5.227.929	50.343.020
IT0000062072	GENERALI ASS. S.P.A.	EURO	7.300	31,93	451.277.529	42,23	596.911.379	0	451.277.529
IT0000062825	RAS ORD	EURO	2.100	16,90	68.718.222	16,68	67.835.864	-882.358	67.835.864

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI AZIONI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO (*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 (*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONE E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
IT0000064409	B.CA POP. BERGAMO C.	EURO	4.000	20,73	160.555.126	21,04	162.956.483	0	160.555.126
IT0000064482	B.CA POP. DI MILANO	EURO	7.500	7,03	102.061.256	5,39	78.288.237	-23.773.019	78.288.237
IT0000064508	B.CA POP. DI NOVARA	EURO	7.500	7,32	106.231.034	7,87	114.317.381	0	106.231.034
IT0000072832	EDISON ORD	EURO	16.500	11,52	368.144.312	11,58	369.931.160	0	368.144.312
IT0000084027	AUTOSTRADA TO-MI	EURO	7.500	16,44	238.688.444	16,41	238.306.430	-382.014	238.306.430
IT0000086642	RINASCENTE ORD.	EURO	13.000	5,79	145.827.199	6,22	156.541.621	1.303.358	147.130.557
IT0000086790	SIRTI S.P.A.	EURO	22.120	1,99	85.391.211	1,87	79.878.495	-5.512.716	79.878.495
IT0000088820	TECNOST ORD.	EURO	67.500	3,76	490.815.900	2,88	376.933.681	-113.882.219	376.933.681
IT0000242948	AUTOSTRADE ORD	EURO	9.000	7,64	133.108.618	7,08	123.379.124	-9.729.494	123.379.124
IT0001002572	B.CA ROMA S.P.A.	EURO	97.500	1,27	240.284.815	1,16	219.747.282	-20.537.533	219.747.282
IT0001005021	ENEL S.P.A.	EURO	61.500	4,37	520.805.458	4,19	499.185.896	-21.619.562	499.185.896
IT0001009890	ENI ORD	EURO	44.000	5,75	489.564.622	6,94	590.833.428	8.624.752	498.189.374
IT0001052049	TIM ORD	EURO	53.000	9,85	1.010.791.821	8,51	872.802.747	-137.989.074	872.802.747
IT0001062097	I.A. FONDARIA ASS. OR	EURO	24.000	5,25	243.750.853	6,01	279.055.232	0	243.750.853
IT0001063210	MEDIASET S.P.A.	EURO	12.100	17,55	411.099.030	13,14	307.738.168	-103.360.862	307.738.168
IT0001065215	B.CA POP. DI VERONA	EURO	4.000	11,28	87.326.810	12,20	94.474.486	0	87.326.810
IT0001076733	S.MI METALLI ORD RAGG	EURO	25.000	0,76	36.764.926	0,65	31.222.354	-5.542.572	31.222.354
IT0001099636	HDP ORDINARIE	EURO	125.000	1,47	355.376.220	1,34	324.567.259	-30.808.961	324.567.259
IT0001127429	TELECOM ITALIA ORD.	EURO	51.750	13,45	1.347.654.035	11,90	1.192.603.877	-155.050.158	1.192.603.877
IT0001127437	TELECOM ITALIA RISP.	EURO	31.220	6,63	400.846.815	6,37	385.310.527	-15.536.288	385.310.527
IT0001137311	ING.C. OLIVETTI ORD	EURO	139.000	3,29	885.093.460	2,58	695.461.714	-189.631.746	695.461.714
IT0001233417	AEM ORD.	EURO	11.000	3,92	83.579.288	3,23	68.795.673	-14.783.615	68.795.673
IT0001254884	B.CA NAZ. DEL LAVORO	EURO	105.000	3,72	756.353.276	3,29	667.867.930	-88.485.346	667.867.930
IT0001269361	SAN PAOLO	EURO	12.000	14,67	340.852.296	17,27	401.249.360	0	340.852.296
IT0001353173	IFIL ORD RAGG.	EURO	11.500	9,01	200.611.029	8,74	194.503.162	-6.107.867	194.503.162
IT0001389920	SEAT PAG GIALLE ORD	EURO	42.198	4,77	389.342.051	2,38	194.053.463	-195.288.588	194.053.463
IT0001407847	FINMECCANICA ORD	EURO	140.500	1,50	408.747.458	1,22	330.535.811	-78.211.647	330.535.811
IT0001464475	FINMECCANICA ORD CUM	EURO	5.000	1,50	14.522.026	1,22	11.762.840	-2.759.186	11.762.840

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI AZIONI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00									
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE/ QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO (*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 (*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONE E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE
IT0001465159	ITALCEMENTI ORD	EURO	14.150	10,49	287.484.928	8,93	244.556.516	-42.928.412	244.556.516
IT0001469383	MONDADORI ORD	EURO	4.000	12,91	99.953.980	9,70	75.150.511	-24.803.469	75.150.511
IT0001495271	SNIA ORD. RAGGRUPPAT	EURO	21.000	2,42	98.470.754	2,27	92.261.329	-6.209.425	92.261.329
IT0001976403	FIAT ORD. RAGGR.	EURO	8.500	29,41	483.985.605	26,34	433.511.490	-50.474.115	433.511.490
IT0003049217	ITALGAS RAGG.	EURO	7.750	8,44	126.650.065	10,60	159.109.599	0	126.650.065
NL0000009470	ROYAL DUTCH PETROL	EURO	2.195	67,80	288.143.560	65,26	277.362.352	-10.781.208	277.362.352
NL0000009538	PHILIPS ELECTRONICS	EURO	9.923	40,58	779.763.313	39,02	749.714.953	-30.048.360	749.714.953
NL0000226223	STMICROELECTRONICS	EURO	4.080	51,60	407.619.209	46,50	367.349.144	-40.270.065	367.349.144
NL0000300838	FORTIS NV AANDELEN A	EURO	1.174	32,69	74.301.873	34,60	78.652.062	0	74.301.873
NL0000301745	AEGON NV AFTER SPLIT	EURO	1.395	46,21	124.823.621	44,06	119.010.318	-5.813.303	119.010.318
NL0000303568	ING. GROEP NV	EURO	1.985	76,17	292.759.474	85,08	327.004.635	0	292.759.474
NL0000331817	AHOLD NV -NUOVE	EURO	591	32,95	37.701.410	34,36	39.319.370	210.678	37.912.088
NL0000375558	NUMICO	EURO	840	51,94	84.477.717	53,60	87.178.620	0	84.477.717
NL0000389872	VNU N.V.	EURO	2.900	70,45	395.589.642	52,35	293.954.830	-101.634.812	293.954.830
CH0001462487	CREDIT SUISSE GROUP	CHF	1.000	386.947,51	386.947.507	391.525,18	391.525.184	0	386.947.507
CH0002137682	NESTLE	CHF	17	4.631.368,06	78.733.257	4.805.081,80	81.686.391	0	78.733.257
CH0004458847	NOVARTIS AG NOM	CHF	10	3.642.159,40	36.421.594	3.641.946,92	36.419.469	-2.125	36.419.469
CH0010740741	UBS AG AFTER SPLIT	CHF	640	307.378,02	196.721.931	336.228,61	215.186.309	0	196.721.931
GB0000044551	ABBAY NATIONAL PLC	GBP	370	37.642,24	13.927.630	37.819,47	13.993.204	0	13.927.630
GB0001114411	BOOTS COMPANY PLC	GBP	3.500	19.450,30	68.076.048	18.894,22	66.129.779	-1.946.269	66.129.779
GB0001408433	BRITISH TELECOM PLC	GBP	20.200	37.483,76	757.171.949	17.746,30	358.475.214	-398.696.735	358.475.214
GB0002395811	SCHROEDERS PLC NON VO	GBP	3.500	36.898,36	129.144.268	35.989,00	125.961.484	-3.182.784	125.961.484
GB0007192106	VODAFONE AIRTOUCH	GBP	41.700	9.321,23	388.695.337	7.616,64	317.613.743	-71.081.594	317.613.743
GB0007547838	ROYAL BANK OF SCOTLA	GBP	2.070	50.691,13	104.930.642	49.081,54	101.598.795	-3.331.847	101.598.795
GB0008070418	INVENSYS PLC	GBP	36.600	9.297,08	340.272.959	4.855,41	177.708.075	-162.564.884	177.708.075
GB0008403700	STANDARD CHARTER	GBP	6.300	24.974,72	157.340.741	29.923,61	188.518.734	0	157.340.741
GB0008706128	LLOYDS TSB GROUP	GBP	17.710	22.314,37	395.187.461	21.965,70	389.012.497	-6.174.964	389.012.497
GB0009252882	GLAXOSMITHKLINE PLC	GBP	8.800	57.352,68	504.703.572	58.637,24	516.007.733	0	504.703.572

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI AZIONI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00										
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE / QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO (*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 (*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE	
GB0009895292	ASTRAZENECA LST	GBP	3.150	75.336,46	237.309.857	104.709,36	329.834.489	0	237.309.857	
JP3397200001	SUZUKI MOTOR CORP.	JPY	10.000	29.229,64	292.296.350	22.093,62	220.936.158	-71.360.192	220.936.158	
JP3762600009	NOMURA SECURITIES	JPY	4.000	39.391,32	157.565.291	37.215,07	148.860.264	-8.705.027	148.860.264	
SE0000108656	ERICSSON LM B FREE	SEK	6.880	37.677,28	259.219.708	23.569,47	162.157.926	-97.061.782	162.157.926	
IL0010824113	CHECK POINT SOFTWARE	USD	228	371.535,87	84.710.179	277.928,10	63.367.606	-21.342.565	63.367.614	
US0019571092	A.T. & T CORP.COM.	USD	3.500	59.914,11	209.699.384	36.025,44	126.089.049	-83.610.335	126.089.049	
US0019574062	AT & T WIRELESS G	USD	2.956	62.303,63	184.169.521	36.025,44	106.491.208	-77.678.313	106.491.208	
US03822W1099	APPLIED MICRO CIR	USD	504	161.864,66	81.579.791	156.162,62	78.705.961	-2.873.839	78.705.952	
US1717791016	CIENA CORPORATION	USD	573	187.325,59	107.337.562	169.072,47	96.878.528	-10.459.034	96.878.528	
US1729671016	CITIGROUP INC.	USD	5.000	115.418,51	577.092.564	106.255,55	531.277.737	-45.814.827	531.277.737	
US1912161007	COCA COLA CO.	USD	1.500	122.879,09	184.318.637	126.804,36	190.206.534	0	184.318.637	
US2686481027	EMC CORP./MASS.	USD	1.172	207.516,22	243.209.004	138.379,32	162.180.560	-81.028.444	162.180.560	
US2935611069	ENRON CO.	USD	3.000	187.697,93	563.093.787	172.974,15	518.922.441	-44.171.346	518.922.441	
US3696041033	GENERAL ELECTRIC PLC	USD	2.850	115.987,52	330.564.428	99.752,76	284.295.366	-46.269.052	284.295.376	
US4581401001	INTEL CORPORATION	USD	4.140	99.143,59	410.454.473	62.556,82	258.985.216	-151.469.257	258.985.216	
US4592001014	I.B.M.	USD	540	262.564,15	141.784.643	176.875,82	95.512.943	-46.271.700	95.512.943	
US4661211016	JDS UNIPHASE CORPORA	USD	791	220.338,74	174.287.947	86.746,14	68.616.200	-105.671.740	68.616.207	
US4836001028	KANA COMMUNICATION	USD	251	65.165,27	16.356.483	23.930,26	6.006.495	-10.349.988	6.006.495	
US5846991025	MEDIMMUNE	USD	150	157.050,32	23.557.548	99.237,74	14.885.661	-8.671.887	14.885.661	
US5893311077	MERCK AND CO. INC	USD	2.655	161.280,16	428.198.838	194.823,51	517.256.427	0	428.198.838	
US5901881087	MERRILL LYNCH AND CO	USD	1.000	139.894,67	139.894.669	141.890,82	141.890.823	0	139.894.669	
US5949181045	MICROSOFT CORP COM	USD	615	153.936,57	94.670.993	90.258,69	55.509.094	-39.161.888	55.509.105	
US5951121038	MICRON TECHNOLOGY	USD	300	160.812,30	48.243.689	73.871,67	22.161.500	-26.082.189	22.161.500	
US78387G1031	SBC COMMUNICATIONS	USD	767	132.475,93	101.609.039	99.362,59	76.211.109	-25.397.930	76.211.109	
US8261701028	SIEBEL SYSTEM INC.	USD	337	205.372,45	69.210.514	140.720,32	47.422.748	-21.787.755	47.422.759	
US8816941038	TEXACO INC.	USD	275	126.183,23	34.700.387	129.275,42	35.550.739	0	34.700.387	
US9130171096	UNITED TECHNOLOGIES	USD	675	136.201,98	91.936.336	163.610,13	110.436.840	0	91.936.336	
US9497461015	WELLS FARGO COMP	USD	595	108.023,94	64.274.245	115.879,67	68.948.405	0	64.274.245	

GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI AZIONI - COMPOSIZIONE E VALUTAZIONE AL 31/12/00										
CODICE ISIN	DESCRIZIONE	DIVISA	VALORE NOMINALE/ QUANTITA' IN DIVISA	COSTO MEDIO PONDERATO (*)	VALORE AL COSTO MEDIO PONDERATO IN LIRE	PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 (*)	VALORE AL PREZZO DI MERCATO AL 31/12/00 IN LIRE	SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE IN LIRE	VALORE DI CARICO AL 31/12/00 IN LIRE	
US98157D1063	WORLDCOM INC.	USD	2.511	56.440,39	141.721.815	29.257,34	73.465.184	-68.256.631	73.465.184	
								10.138.788		
								-4.380.366.569		
TOTALE RIPRESE DI VALORE										
TOTALE SVALUTAZIONI										
TOTALE					30.958.753.984		28.006.557.802	-4.370.227.781	26.588.526.203	
TOTALE GENERALE RIPRESE DI VALORE								3.032.896.709		
TOTALE GENERALE SVALUTAZIONI								-9.425.372.282		
TOTALE GENERALE					777.977.178.534		778.511.354.301	-6.392.475.573	771.584.702.961	

(*) Per i titoli espressi in divise diverse da lira ed euro il costo medio ponderato ed il prezzo di mercato al 31/12/00 sono espressi in lire.

(*) Per i titoli espressi in divise diverse da lira ed euro il costo medio ponderato ed il prezzo di mercato al 31/12/00 sono espressi in lire.